

Bilancio
d'esercizio
2005



Bilancio d'esercizio 2005

- 10 Lettera agli Azionisti
- 13 Struttura del Gruppo
- 14 L'azionariato della Capogruppo
- 15 Dati di sintesi del Gruppo
- 18 Bilancio consolidato e relative relazioni
- 19 Relazione sulla gestione del Gruppo
- 20 Bilancio consolidato riclassificato e flussi economici trimestrali
- 23 Il contesto di mercato
- 23 Lo scenario macroeconomico
- 26 Le linee di tendenza del sistema creditizio italiano
- 28 L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS
- 32 Sintesi dei risultati
- 34 L'evoluzione reddituale
- 34 Il margine di intermediazione
- 36 Le rettifiche/riprese di valore nette
- 37 I costi operativi
- 39 Le altre componenti reddituali
- 40 Le grandezze patrimoniali
- 40 I crediti
- 41 Le operazioni di cartolarizzazione
- 42 La qualità del credito
- 45 La raccolta
- 47 Il portafoglio di attività finanziarie e la posizione interbancaria
- 48 Gli investimenti partecipativi
- 48 I fondi del passivo
- 50 I conti di capitale

54	L'operatività e la redditività per aree di business
82	Il presidio e la gestione dei rischi
82	Rischio di credito
85	Rischi di mercato
89	Rischio operativo
90	La valutazione del mercato
90	L'andamento del titolo
94	Il rating
95	La Corporate Governance
117	Il modello organizzativo
121	La rete distributiva
129	Le risorse umane
133	I sistemi informativi
136	Il Gruppo BNL nel sociale
142	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
147	L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2006
149	Relazione del Collegio Sindacale
153	Relazione della Società di Revisione
157	Bilancio consolidato
158	Stato patrimoniale consolidato
160	Conto economico consolidato
162	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
166	Rendiconto finanziario consolidato

169 Nota integrativa consolidata

170 Parte A – Politiche contabili

196 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

248 Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

270 Parte D – Informativa di settore

273 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

339 Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

344 Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

345 Parte H – Operazioni con parti correlate

360 Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

361 Parte L – Dettagli informativi sugli strumenti finanziari al 31.12.2004

378 **Appendice: Prospetti di riconciliazione consolidati di prima applicazione degli IAS/IFRS e relative note esplicative**

Bilancio al 31 dicembre 2005 della Capogruppo

- 426 Dati di sintesi della Banca
- 428 Bilancio dell'impresa e relative relazioni
- 429 Relazione sulla gestione d'impresa
- 430 Bilancio riclassificato
- 432 L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS
- 435 Sintesi dei risultati
- 437 L'evoluzione reddituale
 - 437 Il margine di intermediazione
 - 439 Le rettifiche di valore nette
 - 440 I costi operativi
 - 441 Le altre componenti reddituali
- 443 Le grandezze patrimoniali
 - 443 I crediti
 - 444 La qualità del credito
 - 447 La raccolta
 - 449 Il portafoglio di attività finanziarie e la posizione interbancaria
 - 449 Gli investimenti partecipativi
 - 459 I fondi del passivo
 - 461 I conti di capitale
- 465 L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2006 e i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- 467 Relazione del Collegio Sindacale

- 475 Relazione della Società di Revisione
- 479 Bilancio dell'impresa
- 480 Stato patrimoniale
- 482 Conto economico
- 484 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 488 Rendiconto finanziario
- 491 Nota integrativa
- 492 Parte A – Politiche contabili
- 514 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
- 559 Parte C – Informazioni sul conto economico
- 573 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- 636 Parte F – Informazioni sul patrimonio
- 641 Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda
- 642 Parte H – Operazioni con parti correlate
- 654 Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- 655 Parte L – Dettagli informativi sugli strumenti finanziari al 31.12.2004

- 675 Appendice: Prospetti di riconciliazione individuali
di prima applicazione degli IAS/IFRS e relative note
esplicative

- 715 Allegati

- 716 Inventario delle partecipazioni
- 722 Prospetto delle partecipazioni rilevanti (art. 126 del reg. Consob n. 11971
del 14/05/99)
- 725 Elenco delle obbligazioni convertibili detenute
in portafoglio
- 726 Elenco degli immobili di proprietà della Banca
- 742 Prospetto informativo ai fini della contribuzione
al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 15 Legge 1/91)
- 743 Rendiconto del fondo di previdenza dei direttori centrali

745 Organizzazione territoriale della Banca e del Gruppo
in Italia e all'estero

775 Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006
Riepilogo delle deliberazioni

Le cariche sociali e di controllo

Consiglio di Amministrazione

LUIGI ABETE ⁽¹⁾	Presidente
PIER LUIGI FABRIZI	Vice Presidente
ANTONIO ORTEGA PARRA ⁽¹⁾	Vice Presidente

GABRIELE BURGIO ⁽²⁾	Consigliere
DIEGO DELLA VALLE	Consigliere
MARCELLO GIOSCIA	Consigliere
MANUEL GONZALEZ CID	Consigliere
FRANCO ALFREDO GRASSINI ⁽³⁾	Consigliere
PAOLO MAZZOTTO ⁽⁴⁾	Consigliere
STEFANO MICOSSI ⁽⁴⁾	Consigliere
ALDO MINUCCI ⁽¹⁾	Consigliere
JUAN ENRIQUE PEREZ CALOT ⁽¹⁾	Consigliere
GIOVANNI PERISSINOTTO	Consigliere
MASSIMO PONZELLINI ⁽⁴⁾	Consigliere
GIUSEPPE STATUTO	Consigliere

* * *

Direzione generale

MARIO GIROTTI	Direttore Generale
---------------	--------------------

* * *

Collegio Sindacale

TOMMASO DI TANNO	Presidente
GUGLIELMO FRANSONI ⁽⁵⁾	Sindaco Effettivo
PIER PAOLO PICCINELLI	Sindaco Effettivo
MARCO PARDI	Sindaco Supplente

* * *

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Componenti il Comitato Esecutivo

(2) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 20/1/2006

(3) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 16/12/2005

(4) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 30/9/2005

(5) Subentrato nella carica il 21/9/2005

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,

nel prendere in esame i principali fattori che hanno caratterizzato la gestione e la dinamica economico-patrimoniale del Gruppo BNL nel 2005 l'elemento di sintesi più efficace e significativo è senz'altro il risultato con cui si chiude questo esercizio. L'utile netto conseguito nei 12 mesi – pari a 532 milioni di euro – è infatti da annoverare quale il migliore della lunga storia del Gruppo.

Gli impegni presi e condivisi con gli azionisti a fine 2004 in sede di aumento di capitale – indispensabile strumento per il rafforzamento ed il rilancio competitivo del Gruppo – sono stati pertanto pienamente mantenuti e sono stati altresì raggiunti gli obiettivi individuati dal Piano Operativo 2003-2005 nonostante le condizioni dello scenario economico siano risultate peggiori di quelle preventivate.

La coerenza e l'unità di indirizzo gestionale mantenuta dal Consiglio di Amministrazione e dal management – attenti alla salvaguardia degli interessi di tutti gli azionisti in un contesto reso ancor più impegnativo dalle prolungate incertezze sull'assetto azionario – ha infatti consentito al Gruppo BNL di proseguire il programmato cammino di razionalizzazione e riposizionamento strategico.

Confermando quanto già evidenziato al termine del primo semestre, gli sforzi intrapresi trovano visibilità a fine 2005 sia nel consolidamento dell'efficienza operativa sia nell'incremento della redditività complessiva:

- il margine di intermediazione dell'esercizio si attesta a 2.877 milioni di euro, in crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente;
- il *cost/income ratio* scende, nel confronto con il 2004, di quasi 6 p.p. – 66,3% contro il 71,8%;
- il *return on equity* raggiunge l'11,4%, confermando la ritrovata capacità del Gruppo di creare valore per gli azionisti.

Questi risultati scaturiscono in primo luogo dalla prevista ripresa del processo di crescita organica dei volumi intermediati e dei servizi erogati, privilegiandone la destinazione verso la clientela domestica, *retail* e *mid corporate* in particolare, facendo nel contempo leva sui prodotti a maggior valore aggiunto:

- gli impieghi verso clientela, pari a 64.288 milioni di euro, crescono del 6,7%, con il presidio delle quote di mercato delle erogazioni di alcuni prodotti trainanti quali i mutui residenziali retail, resi sempre più flessibili e rispondenti alle esigenze espresse dalla clientela;
- la raccolta da clientela raggiunge i 138.085 milioni di euro, in aumento dell'8,6% rispetto all'1/01/2005, privilegiandone la componente diretta (+10,8%), tanto nell'ambito del mercato retail, quanto in quello competitivo e complesso del mercato corporate e in particolare della pubblica amministrazione;

- all'interno della raccolta indiretta (+6,8%), si conferma il potenziamento delle capacità distributive della bancassurance e dei fondi immobiliari – settore quest'ultimo in cui BNL si conferma leader di mercato – accompagnato, nella seconda parte dell'anno, dal ritorno su valori positivi della raccolta netta sui fondi comuni d'investimento;
- l'attenzione alle componenti di servizio, in particolare nei confronti del mercato corporate, si manifesta inoltre nel mantenimento di quote di mercato significative – e in alcuni casi di leadership – nell'interscambio estero, nella finanza strutturata e nel parabancario.

Fanno da cornice e supporto a questi risultati i progetti tesi a potenziare quantitativamente le risorse commerciali di rete e qualificarne ulteriormente la capacità di relazione, nella consapevolezza che la creazione di valore di lungo periodo debba inevitabilmente fondarsi sul miglioramento della qualità del servizio e sulla conseguente fidelizzazione della clientela. In quest'ottica, al fine di perseguire una maggiore integrazione dell'offerta e una più puntuale intercettazione dei fabbisogni espressi dai singoli mercati, si è tra l'altro provveduto, nel corso dell'ultima parte del 2005, ad interventi organizzativi che hanno rafforzato la logica divisionale prescelta dal Gruppo nel corso degli ultimi anni. Completano il quadro descritto le campagne pubblicitarie finalizzate a garantire maggiore visibilità ai prodotti offerti – in particolare a quelli più innovativi e di recente creazione – all'interno dell'ulteriore consolidamento della forza del brand BNL che permane uno dei marchi con più elevata riconoscibilità all'interno del panorama bancario nazionale.

La positiva dinamica dei ricavi assume ancor più significato se si considerano i risultati del processo di miglioramento della qualità del credito che rendono oggi la struttura del Gruppo BNL assai meno rischiosa nel confronto con il recente passato. Tale processo – accelerato da dismissioni pro-soluto di posizioni problematiche che nell'anno hanno raggiunto i 1.388 milioni di euro di valore nominale – si sostanzia in un generalizzato miglioramento di tutti gli indicatori: si riduce la rischiosità complessiva del portafoglio crediti, diminuisce sensibilmente il costo del credito, si rafforza ulteriormente il grado di copertura delle sofferenze.

Pur nella convinzione che ulteriori passi in avanti debbano essere necessariamente compiuti per assicurare al Gruppo BNL un profilo di efficienza più allineato alle best practice del mercato, apprezzabili risultano anche essere gli sforzi intrapresi nella razionalizzazione della struttura di costo, nell'ambito peraltro dell'avvio di alcune importanti attività progettuali finalizzate al miglioramento degli strumenti a supporto del business e in risposta ai vincoli derivanti dalle innovazioni contabili – prima fra tutte l'introduzione dei principi IAS/IFRS –. Alla base del miglioramento della dinamica reddituale complessiva del Gruppo BNL è infatti anche la riduzione dei costi operativi (-5,7%) nel cui ambito gli oneri di personale si mantengono sostanzialmente stabili rispetto al 2004.

Sotto il profilo della ricomposizione degli asset è peraltro da sottolineare la prosecuzione del processo di riposizionamento sulle attività domestiche anche attraverso la cessione di partecipate e la chiusura di alcune filiali estere. Al riguardo si menzionano in

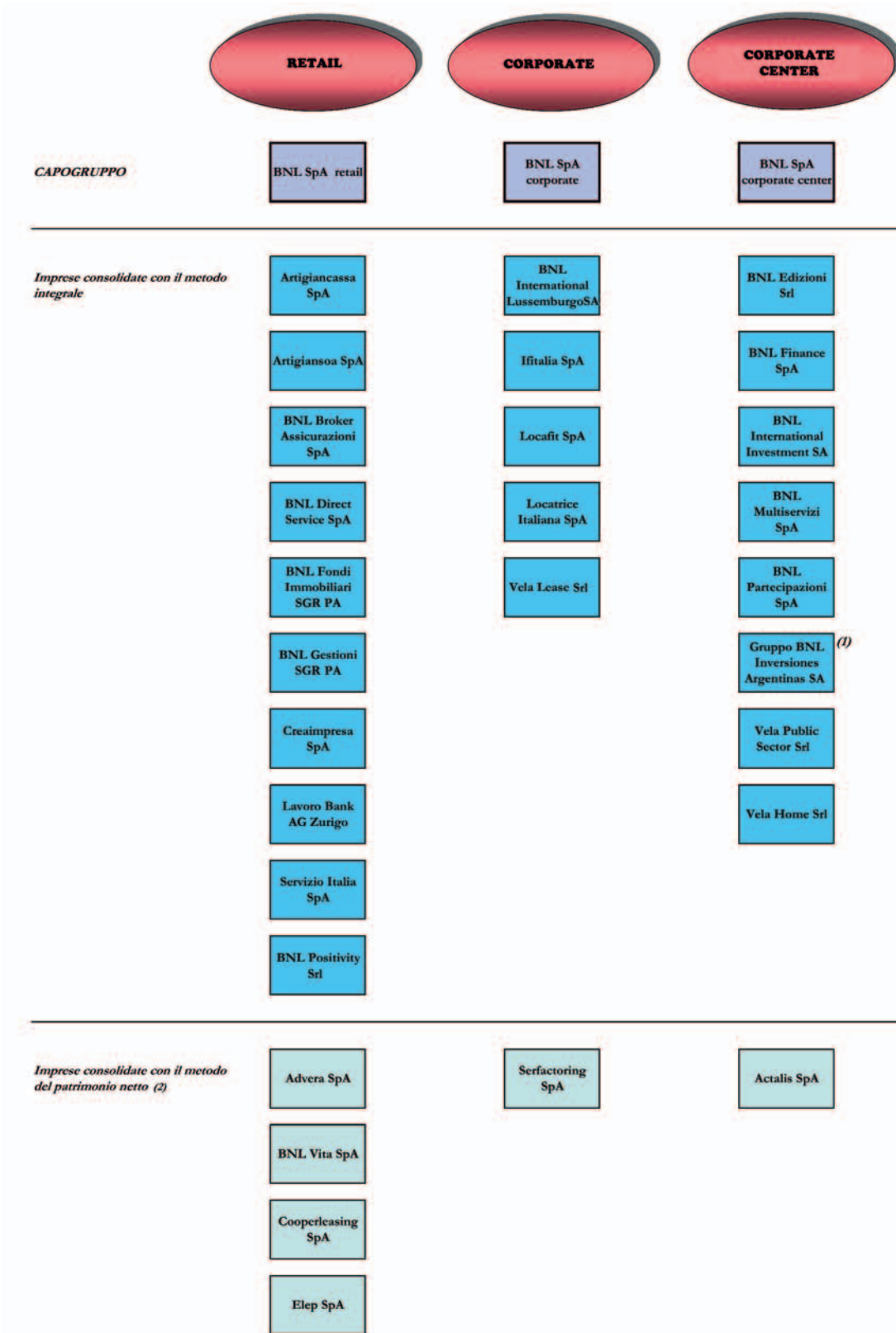
particolare gli accordi conclusi di recente per la dismissione delle posizioni in Argentina, che si auspica di perfezionare nell'immediato futuro.

Quale ulteriore aspetto positivo va inoltre considerata la recente conversione in titoli – in parte già liquidati con plusvalenze – dei crediti vantati nei confronti dello stato iracheno, sulla base degli accordi internazionali perfezionati nell'ultima parte del 2004. Si sta così chiudendo uno dei più delicati casi della recente storia aziendale, che, a suo tempo, ha inciso in maniera significativa sui risultati economici del Gruppo, limitandone le risorse necessarie a sostenere il percorso di sviluppo.

L'azione del management è inoltre protesa a difendere con fermezza gli interessi della Banca negli ancora incerti sviluppi della vicenda Parmalat, anche attraverso un adeguato presidio dei rischi ad essa connessi.

Il 2005 si chiude con un Gruppo BNL più redditizio, meno rischioso e patrimonialmente solido (il *Tier 1 ratio* si attesta al 6,7%) ed a questo determinante risultato hanno contribuito tanto gli azionisti con la fiducia dimostrata in sede di aumento di capitale, quanto il personale tutto con il proprio impegno e la propria capacità di affrontare con efficacia un anno difficile e sfidante oltre ogni aspettativa. La natura strutturale ed organica delle azioni intraprese rappresenta peraltro una garanzia sull'evoluzione prospettica del Gruppo che attende con serenità i possibili scenari proprietari che verranno a delinearsi, con la convinzione di poter continuare a ricoprire, anche nel prossimo futuro, un ruolo primario nel panorama bancario e finanziario italiano.

Struttura del Gruppo



(1) Il Gruppo Argentina è esposto in bilancio sulla base del IFRS 5 quale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

(2) Ad eccezione delle società in liquidazione

L'azionariato della Capogruppo

Partecipazione al Capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2005 ⁽¹⁾

Gruppo/azionisti (partecipazioni superiori al 2% del capitale ⁽²⁾)	Capitale sociale	Numero azioni	Partecipazioni (%) sul capitale	
			ordinario	complessivo
1 HOLMO S.P.A.	325.310.400,00	451.820.000	14,78834	14,67690
2 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	319.704.610,32	444.034.181	14,53350	14,42398
3 GRUPPO GENERALI ASSICURAZIONI GENERALI S.P.A.	188.560.255,68	261.889.244	8,57179	8,50720
4 HOPA S.P.A.	108.833.401,44	151.157.502	4,94748	4,91019
5 NOMURA HOLDINGS INC	108.414.724,32	150.576.006	4,92844	4,89130
6 DELLA VALLE DIEGO DORINT HOLDING S.A.	108.000.000,00	150.000.000	4,90959	4,87259
7 GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA ⁽³⁾ BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	95.724.501,84	132.950.697	4,35156	4,31876
8 CREDIT SUISSE GROUP	92.714.468,40	128.770.095	4,21472	4,18296
9 DEUTSCHE BANK	81.580.418,97	113.306.137	3,70858	3,68063
10 BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	86.394.110,40	119.991.820	3,92740	3,89781
11 BANCA POPOLARE DI VICENZA	85.743.705,60	119.088.480	3,89784	3,86846
12 BONSIGNORE VITO GEFIP HOLDING S.A.	61.830.452,88	85.875.629	2,81076	2,78958
Totale	1.662.811.049,85	2.309.459.791	75,58999	75,02037
AZIONI PROPRIE DELLA CAPOGRUPPO	9.365.125,68	13.007.119	0,42573	0,42252
ALTRI AZIONISTI	527.600.493,75	732.778.464	23,98428	23,80354
CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE (V.N. euro 0,72)	2.199.776.669,28	3.055.245.374	100,00000	99,24643
CAPITALE RAPPRESENTATO DA AZIONI DI RISPARMIO (V.N. euro 0,72) ⁽⁴⁾	16.702.798,32	23.198.331		0,75357
CAPITALE COMPLESSIVO	2.216.479.467,60	3.078.443.705		100,00000

(1) Si segnala che il capitale sociale di BNL, in relazione all'intervenuto esercizio di stock options, è aumentato da euro 2.216.479.467,60 al 31 dicembre 2005 ad euro 2.225.462.862,24 al 24 marzo 2006 ed è suddiviso in 3.067.722.311 azioni ordinarie e 23.198.331 azioni di risparmio, del valore nominale di euro 0,72.

(2) Rilevate dalle comunicazioni pervenute.

(3) Di cui con diritto di voto 264.702 azioni.

(4) Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Avv. Marina Bottani.

Dati di sintesi del Gruppo

Dati economici

(milioni di euro)

	Esercizio 2005	Esercizio 2004 ⁽¹⁾	Var %
Margine di interesse	1.674	1.616	+3,6
Commissioni nette	1.018	979	+4,0
Margine di intermediazione	2.877	2.707	+6,3
Rettifiche di valore nette su crediti	(105)	(817)	-87,1
Costi operativi	(1.942)	(2.060)	-5,7
Utile d'esercizio (lordo terzi)	533	(160)	n.s.
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	532	(164)	n.s.

(1) I dati non includono gli effetti degli IAS 32 e 39, la cui data di transizione è l'1/1/2005 (cfr "L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" nella presente Relazione sulla gestione del Gruppo).

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

	31/12/2005	1/01/2005 ⁽¹⁾	Var %
Crediti verso clientela	64.288	60.236	+6,7
Attività finanziarie di negoziazione, disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.839	5.468	+61,6
Totale attivo	89.090	81.459	+9,4
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	63.228	57.073	+10,8
Raccolta indiretta	74.857	70.104	+6,8
Patrimonio netto (lordo terzi)	5.029	4.446	+13,1
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	4.989	4.343	+14,9

(1) I dati includono gli effetti degli IAS 32 e 39, la cui data di transizione è l'1/1/2005 (cfr "L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" nella presente Relazione sulla gestione del Gruppo).

(2) Include i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

Indici di redditività ed efficienza

(% e migliaia di euro)

	Esercizio 2005	Esercizio 2004
R.O.E. (%) ⁽¹⁾	11,4	n.s.
Tax Rate (%) ⁽²⁾	41,7	n.s.
Cost/income ratio (%) ⁽³⁾	66,3	71,8
Cost/income ratio rettificato (%) ⁽⁴⁾	63,3	n.s.
Costo del credito (%) ⁽⁵⁾	0,16	1,36
Commissioni nette/Spese del personale (%)	83,8	80,3
Margine d'intermediazione per dipendente ⁽⁶⁾	170	158
Margine d'intermediazione/Punti operativi	3.200	3.049
Attività finanziarie della clientela per dipendente ^{(6) (7)}	8.160	7.431
Attività finanziarie della clientela/Agenzie retail e punti vendita BNL ⁽⁷⁾	172.391	159.770

(1) Rapporto tra l'utile netto d'esercizio di pertinenza della Capogruppo e la media aritmetica del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo.

(2) Rapporto tra le imposte sul reddito dell'esercizio e l'utile al lordo delle imposte.

(3) Rapporto tra i costi operativi, esclusi gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, e il margine di intermediazione.

(4) Rapporto tra i costi operativi, esclusi gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, e il margine di intermediazione incrementato dell'effetto interessi da attualizzazione dei crediti deteriorati.

(5) Rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

(6) Calcolato rispetto al numero medio dei dipendenti.

(7) L'aggregato è composto dalla raccolta diretta e indiretta della clientela.

Indici di rischiosità del credito

(%)

	31/12/2005	1/01/2005
Incidenza su crediti a clientela		
Sofferenze/Crediti a clientela	1,6	2,5
Incagli/Crediti a clientela	1,2	1,0
Crediti ristrutturati/Crediti a clientela	0,2	0,2
Crediti scaduti/Crediti a clientela	0,7	n.d. ⁽¹⁾
Crediti non garantiti verso paesi a rischio/Crediti a clientela	0,5	0,5
Tasso di copertura		
Sofferenze	68,1	67,1
Incagli	37,5	42,2
Ristrutturati	18,1	13,3
Crediti scaduti	20,3	n.d. ⁽¹⁾
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	37,0	48,0
Crediti in bonis	1,0	1,5 ⁽²⁾

(1) L'aggregato e le relative rettifiche erano ricomprese indistintamente nel portafoglio crediti in bonis.

(2) Include i crediti scaduti.

Struttura patrimoniale di vigilanza

(milioni di euro e %)

	31/12/2005	1/01/2005
Attività a rischio ponderate (RWA)	68.369	63.260
Patrimonio di vigilanza di base (Tier 1)	4.605	4.032
Patrimonio di vigilanza	6.333	6.290
Prestiti subordinati di terzo livello	150	258
Tier 1 ratio	6,7	6,4
Total risk ratio ⁽¹⁾	9,5	10,4

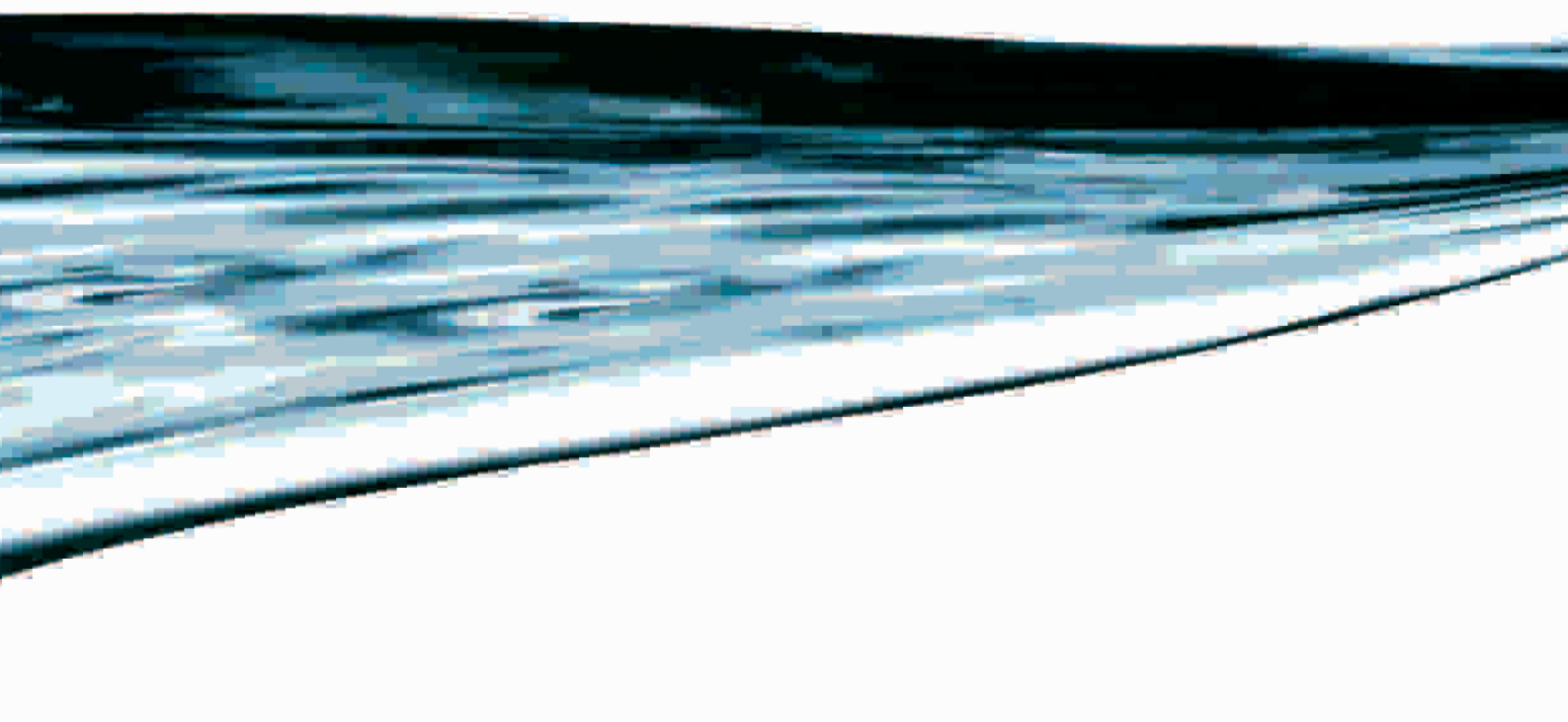
(1) Rapporto tra il patrimonio di vigilanza, incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello a tal fine computabili, e le attività a rischio ponderate.

Dati di struttura operativa ⁽¹⁾

	31/12/2005	31/12/2004
Numero dipendenti a fine periodo	16.970	16.881
Numero medio dipendenti	16.923	17.114
Numero punti operativi	899	888
di cui		
Agenzie Retail BNL	703	701
Punti vendita specializzati BNL	98	95
Filiali Estere BNL	4	4
Punti vendita società del Gruppo	94	88

(1) I dati non comprendono il personale e gli sportelli del raggruppamento societario operante in Argentina esposto in bilancio come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS 5) rispettivamente pari, al 31 dicembre 2005, a 2.042 dipendenti e 91 sportelli e, al 31 dicembre 2004, pari a 1.973 dipendenti e 92 sportelli.

Bilancio Consolidato e relative relazioni





Relazione
sulla gestione del Gruppo

Relazione sulla gestione del Gruppo

Bilancio consolidato riclassificato e flussi economici trimestrali

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Attivo	31/12/2005	1/01/2005 ⁽¹⁾	Variazioni	
			Importo	%
Cassa e disponibilità liquide	471	460	+11	+2,4
Crediti verso banche	8.131	6.454	+1.677	+26,0
Crediti verso clientela	64.288	60.236	+4.052	+6,7
Attività finanziarie di negoziazione, valutate al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.839	5.468	+3.371	+61,6
Derivati di copertura	187	130	+57	+43,8
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	284	302	-18	-6,0
Partecipazioni	155	141	+14	+9,9
Attività materiali e immateriali	2.558	2.583	-25	-1,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.279	1.200	+79	+6,6
Attività fiscali e altre attività	2.897	4.484	-1.587	-35,4
Totale attivo	89.090	81.459	+7.631	+9,4

Passivo e patrimonio netto	31/12/2005	1/01/2005 ⁽¹⁾	Variazioni	
			Importo	%
Debiti verso banche	13.808	12.310	+1.498	+12,2
Raccolta diretta da clientela	63.228	57.073	+6.155	+10,8
Passività finanziarie di negoziazione	1.854	1.155	+699	+60,5
Derivati di copertura	393	383	+10	+2,6
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(36)	26	-62	n.s.
Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	1.128	1.132	-4	-0,4
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.180	1.066	+114	+10,7
Passività fiscali e altre passività	2.506	3.867	-1.361	-35,2
Patrimonio netto	5.029	4.446	+583	+13,1
<i>di cui: di pertinenza della Capogruppo</i>	<i>4.989</i>	<i>4.343</i>	<i>+646</i>	<i>+14,9</i>
<i>di pertinenza di terzi</i>	<i>40</i>	<i>103</i>	<i>-63</i>	<i>-61,2</i>
Totale passivo e patrimonio netto	89.090	81.459	+7.631	+9,4

(1) I dati includono gli effetti degli IAS 32 e 39, la cui data di transizione è l'1/1/2005 (cfr. "L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" nella presente Relazione sulla gestione). Essi, rispetto agli analoghi già pubblicati negli Interim reports 2005, riflettono l'applicazione retroattiva, dalla data di transizione agli IAS/IFRS, dei sopravvenuti: 1) emendamenti ai principi contabili internazionali (IAS 19 revised e fair value option); 2) specifiche espositive sui contenuti delle voci di bilancio emanate dalla Banca d'Italia (Circ. 262 del dicembre 2005), 3) diverse indicazioni interpretative emerse a seguito delle specifiche applicative degli IAS/IFRS fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed in sede associativa (ABI).

Conto Economico consolidato riclassificato

	<i>(milioni di euro)</i>			
	Esercizio 2005	Esercizio ⁽¹⁾ 2004	Variazioni Importo	%
Margine di interesse	1.674	1.616	+58	+3,6
Commissioni nette	1.018	979	+39	+4,0
Dividendi su partecipazioni	14	14	–	–
Risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e fair value option	94	189	–95	–50,3
Utili (perdite) da cessione di crediti e altre attività finanziarie	87	(91)	+178	n.s.
Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie	(10)	–	–10	n.s.
Margine di intermediazione	2.877	2.707	+170	+6,3
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(105)	(817)	–712	–87,1
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(6)	(28)	–22	–78,6
Risultato netto della gestione finanziaria	2.766	1.862	+904	+48,5
Spese amministrative	(1.880)	(1.850)	+30	+1,6
a) spese per il personale	(1.215)	(1.219)	–4	–0,3
b) altre spese amministrative	(665)	(631)	+34	+5,4
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(36)	(117)	–81	–69,2
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51)	(56)	–5	–8,9
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108)	(122)	–14	–11,5
Altri oneri/proventi di gestione	133	85	+48	+56,5
Costi operativi	(1.942)	(2.060)	–118	–5,7
Utili (perdite) delle partecipazioni	22	34	–12	–35,3
Utili (perdite) da cessione di investimenti e impairment da avviamento	–	–	–	–
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	846	(164)	+1010	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(353)	(69)	+284	n.s.
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	493	(233)	+726	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	40	73	–33	–45,2
Utile d'esercizio	533	(160)	+693	n.s.
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)	(4)	–3	–75,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	532	(164)	+696	n.s.
Utile base per azione (EPS basic)	0,161	(0,107)	n.s.	n.s.
Utile diluito per azione (EPS diluted)	0,157	(0,103)	n.s.	n.s.

(1) I dati non includono gli effetti degli IAS 32 e 39, la cui data di transizione è l'1/1/2005 (cfr. "L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" nella presente Relazione sulla gestione). Essi, rispetto agli analoghi già pubblicati negli Interim reports 2005, riflettono l'applicazione retroattiva, dalla data di transizione agli IAS/IFRS, dei sopravvenuti: 1) emendamenti ai principi contabili internazionali (IAS 19 revised e fair value option); 2) specifiche espositive sui contenuti delle voci di bilancio emanate dalla Banca d'Italia (Circ. 262 del dicembre 2005), 3) diverse indicazioni interpretative emerse a seguito delle specifiche applicative degli IAS/IFRS fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed in sede associativa (ABI).

I flussi trimestrali ⁽¹⁾

	<i>(milioni di euro)</i>							
	Esercizio 2005				Esercizio 2004 (2)			
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre
Margine di interesse	386	432	413	443	402	388	389	437
Commissioni nette	243	269	242	264	232	236	251	260
Dividendi su partecipazioni	-	9	-	5	-	6	4	4
Risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e <i>fair value option</i>	37	14	40	3	36	121	24	8
Utili (perdite) da cessione di crediti e altre attività finanziarie	34	13	6	34	(4)	-	(7)	(80)
Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie	(3)	(3)	(3)	(1)	-	-	-	-
Margine di intermediazione	697	734	698	748	666	751	661	629
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(32)	(56)	10	(27)	(116)	(94)	(103)	(504)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(2)	3	2	(9)	(2)	(8)	(9)	(9)
Risultato netto della gestione finanziaria	663	681	710	712	548	649	549	116
Spese amministrative	(417)	(479)	(492)	(492)	(420)	(448)	(456)	(526)
a) spese per il personale	(274)	(299)	(341)	(301)	(278)	(301)	(295)	(345)
b) altre spese amministrative	(143)	(180)	(151)	(191)	(142)	(147)	(161)	(181)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(4)	(14)	(18)	(6)	(35)	(16)	(60)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13)	(11)	(12)	(15)	(15)	(14)	(13)	(14)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24)	(26)	(26)	(32)	(30)	(28)	(35)	(29)
Altri oneri/proventi di gestione	46	31	26	30	19	35	11	20
Costi operativi	(408)	(489)	(518)	(527)	(452)	(490)	(509)	(609)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	5	6	10	3	9	10	12
Utili (perdite) da cessione di investimenti e <i>impairment</i> da avviamento	-	-	1	(1)	-	-	-	-
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	256	197	199	194	99	168	50	(481)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(120)	(64)	(86)	(83)	(61)	(105)	(48)	145
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	136	133	113	111	38	63	2	(336)
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	6	26	8	63	(8)	15	3
Utile d'esercizio	136	139	139	119	101	55	17	(333)
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	(1)	-	-	(1)	(1)	(2)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	136	139	138	119	101	54	16	(335)

(1) I dati, rispetto agli analoghi già pubblicati negli Interim reports 2005, riflettono l'applicazione retroattiva, dalla data di transizione agli IAS/IFRS, dei sopravvenuti: 1) emendamenti ai principi contabili internazionali (IAS 19 revised e *fair value option*); 2) specifiche espositive sui contenuti delle voci di bilancio emanate dalla Banca d'Italia (Circ. 262 del dicembre 2005), 3) diverse indicazioni interpretative emerse a seguito delle specifiche applicative degli IAS/IFRS fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed in sede associativa (ABI).

(2) I dati non includono gli effetti degli IAS 32 e 39, la cui data di transizione è l'1/1/2005 (cfr "L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" nella presente Relazione sulla gestione del Gruppo).

Il contesto di mercato

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale

Con un tasso di crescita reale superiore al 4%, il 2005 si è rivelato un altro anno di espansione per l'economia mondiale. Il favorevole consuntivo è stato sostenuto dal commercio internazionale che, seppure in lieve rallentamento rispetto alla brillante performance del 2004, ha registrato una crescita del 7% circa su base annua.

L'aumento delle quotazioni delle risorse energetiche, che a livello nominale hanno raggiunto massimi storici, ha solo parzialmente condizionato la crescita economica mondiale. Un trend di rialzi è stato sperimentato, seppure in misura differenziata, anche da molte altre materie prime. L'impatto inflazionistico di questi aumenti è risultato, tuttavia, complessivamente contenuto, in quanto le spinte al rialzo dei rincari energetici sono state compensate dagli effetti di segno opposto derivanti dalla globalizzazione, dalla concorrenza dei produttori di beni di consumo delle economie emergenti e da una maggiore apertura dei mercati. Nondimeno, nel medio termine la questione energetica continuerà a rappresentare un elemento di potenziale criticità sulle prospettive di sviluppo dell'economia mondiale.

Come già nel 2004, la crescita economica è risultata fortemente differenziata tra le diverse aree. Stati Uniti e Cina si sono confermati nel ruolo di propulsori dell'espansione globale.

Negli Usa il ritmo di sviluppo si è mantenuto elevato, attestandosi al di sopra del 3%. In Cina la forte crescita non è stata penalizzata dai rincari delle risorse energetiche né dai vincoli di offerta evidenziatisi su molti dei mercati internazionali delle materie prime. A luglio 2005 la Banca centrale cinese ha abbandonato la parità fissa tra yuan e dollaro statunitense e ha adottato un paniere di valute come parametro di riferimento. Nonostante le modeste ricadute immediate, la decisione potrebbe segnalare una maggiore disponibilità della Cina a contribuire in futuro al riequilibrio dei flussi economici e finanziari a livello globale.

In Giappone, i risultati del 2005, in particolare l'andamento della domanda di consumo, lasciano intravedere la possibilità del recupero di una più favorevole dinamica economica, dopo un lungo periodo di deflazione. È continuata la fase di buona crescita dell'India, dei paesi dell'Europa orientale e della Russia. In America Latina è proseguita l'espansione, anche se sono emersi alcuni segnali di rallentamento, soprattutto in Brasile.

A livello globale, la conduzione delle politiche monetarie ha riflesso i differenti scenari economici di riferimento. Negli Usa la Federal Reserve ha proseguito nella politica di graduale rialzo del saggio guida. Con otto aumenti effettuati nel corso dell'anno, alla fine del 2005 il tasso sui Federal Funds è stato portato al 4,25% e successivamente

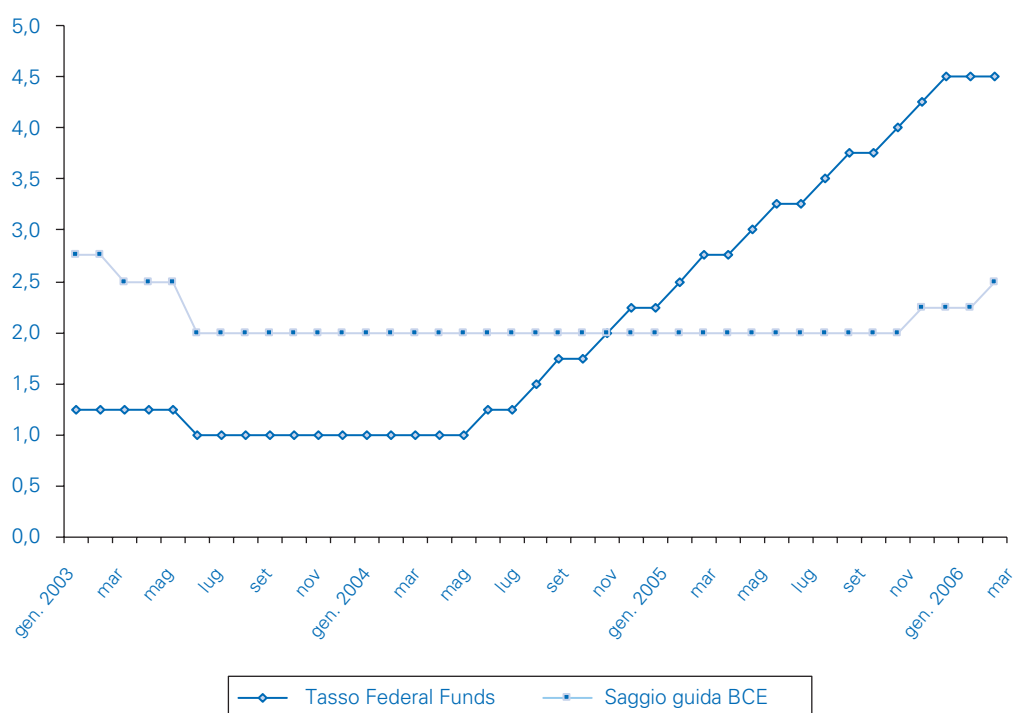
aumentato al 4,50% a decorrere dal 31 gennaio 2006. La Banca Centrale Europea ha mantenuto fermo al 2% il saggio di riferimento per gran parte del 2005, operando un primo incremento di 25 centesimi a fine anno, seguito da un intervento della stessa misura a marzo del 2006, che ha portato il saggio di riferimento al 2,50%.

I rendimenti a lungo termine sui principali titoli di Stato internazionali non hanno condiviso la tendenza al rialzo dei tassi a breve, con il conseguente appiattimento della curva per scadenze. La diversità di andamento dei tassi a più lungo termine è riconducibile anche alle contenute aspettative inflazionistiche e alla forte domanda per le scadenze più lunghe espressa da investitori istituzionali impegnati nel settore previdenziale.

L'economia UE

L'economia europea ha tratto vantaggio dal positivo andamento della crescita mondiale e dallo sviluppo del commercio internazionale che hanno stimolato le esportazioni dell'area. Le vendite all'estero sono state favorite anche dal deprezzamento dell'euro. La domanda interna europea – in primis, i consumi delle famiglie – ha tuttavia continuato a crescere a ritmi contenuti, nonostante l'orientamento accomodante della politica monetaria posto in essere dalla BCE, riflesso da tassi d'interesse mantenuti sui minimi storici e da distese condizioni di liquidità.

La politica monetaria della BCE e della FED



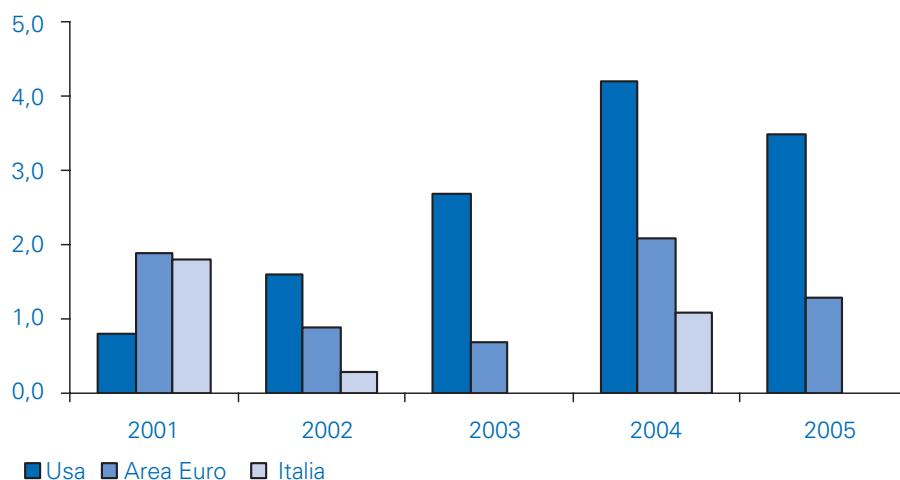
La decisione della Banca Centrale Europea di ritoccare verso l'alto il tasso di interesse applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, portandolo al 2,50%, ha tratto spunto da considerazioni di ordine finanziario, quali l'eccessiva crescita dell'aggregato monetario M3, stimolata principalmente dalla componente più liquida, dalla eccessiva espansione del credito ipotecario e da un miglioramento del quadro congiunturale e delle prospettive di crescita dell'economia.

L'economia italiana

Per l'economia del nostro Paese il 2005 si è dimostrato un anno di ulteriore stagnazione. La crescita economica si è collocata al di sotto sia della media realizzata nell'Area dell'euro sia dei consuntivi individualmente evidenziati dagli altri maggiori paesi europei. Una stagnazione dei consumi delle famiglie si è accompagnata ad una flessione della spesa per investimenti, con l'unica significativa eccezione nel settore delle costruzioni.

L'indice della produzione industriale ha chiuso il 2005 con una flessione prossima al 2% e con un andamento fortemente differenziato tra i diversi settori di attività. Gli scambi con l'estero hanno registrato un deterioramento del saldo commerciale rispetto all'anno precedente, dovuto in misura significativa all'appesantimento della bilancia energetica. La crescita delle importazioni ha espresso anche la difficoltà dell'industria manifatturiera a competere con le produzioni provenienti dai paesi a più basso costo del lavoro dell'Asia e dell'Est Europeo.

La crescita del Pil reale



	2001	2002	2003	2004	2005
Usa	0,8	1,6	2,7	4,2	3,5
Area Euro	1,9	0,9	0,7	2,1	1,3
Italia	1,8	0,3	0,0	1,1	0,0

Nella media dell'anno, l'inflazione al consumo si è posizionata poco al di sopra del 2%, sostanzialmente in linea con quella riscontrata nell'insieme dell'Area dell'euro. Si è ampliata, tuttavia, la forbice con i prezzi alla produzione.

Le linee di tendenza del sistema creditizio italiano

L'attività creditizia

Pur a fronte di una persistente debolezza del ciclo economico, gli impieghi e la raccolta del sistema bancario italiano hanno sperimentato nel 2005 un sostenuto *trend* di crescita.

La dinamica degli impieghi vivi è risultata vivace e a dicembre superiore all'8% in termini tendenziali. Il significativo differenziale di crescita tra impieghi e Pil nominale ha determinato un ulteriore incremento dell'indice di intensità creditizia. Parte dell'accelerazione del credito nel 2005 è stata, tuttavia, legata a prestiti sindacati erogati in occasione di riorganizzazioni aziendali.

Si è mantenuto sempre ampiamente positivo e superiore alle due cifre il ritmo di crescita degli impieghi a medio lungo termine (+13% a fine 2005 su base annua), a fronte di un contributo del segmento a breve assai più contenuto. L'incidenza della componente a medio-lungo termine sull'aggregato complessivo è pertanto aumentata nei dodici mesi, portandosi a fine anno al 62,8%.

Più in dettaglio, non ha manifestato sintomi di rallentamento la crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, concretizzatasi soprattutto in finanziamenti per l'acquisto di abitazioni (+17,6%).

I finanziamenti alle imprese, dalla seconda metà del 2005, hanno sempre registrato crescite annuali superiori al 5%. Anche per la clientela "*corporate*" la preferenza è andata al credito a medio-lungo termine, che presenta un incremento annuale doppio (+12,5%) rispetto all'aggregato complessivo. Relativamente ai prestiti alle branche produttive, le variazioni sono positive per tutti i comparti, con dinamiche particolarmente vivaci per l'edilizia e i servizi; mentre modesta rimane, invece, la crescita dei finanziamenti all'industria manifatturiera (+0,5%).

Le sofferenze considerate nei valori lordi hanno registrato un incremento annuo molto contenuto delle consistenze (+0,6%), espresse invece al valore di realizzo risultano in significativa flessione (-12,3%).

La crescita della raccolta bancaria è rimasta sostenuta e pari a dicembre all'8,6% su base tendenziale. Cenni di lieve rallentamento si sono avvertiti negli ultimi mesi del 2005 in ragione di una decelerazione delle emissioni obbligazionarie, che erano avvenute a ritmi assai intensi nella prima parte dell'esercizio.

Nel corso del 2005 i tassi di interesse bancari attivi hanno continuato ad esprimere una tendenza "in media" discendente. Rispetto a inizio anno la riduzione risulta più marcata per le famiglie che non per le imprese. Nella parte finale dell'anno tuttavia le condizioni applicate sia alle famiglie sia alle imprese hanno cominciato a registrare una lieve revisione al rialzo.

Risparmio gestito

Il 2005 è stato un anno complessivamente positivo per l'industria del risparmio gestito. Il patrimonio netto è cresciuto di circa il 14%. Il settore attraversa una fase di graduale diversificazione, testimoniata dalla crescita decisamente più dinamica di alcuni dei suoi comparti, quali le GPF – GPM *retail* e il comparto assicurativo.

A determinare la crescita del patrimonio netto è stato, tuttavia, assai più l'effetto *performance* che non la raccolta netta. In merito, considerando tutte le forme di risparmio gestito, la raccolta netta ha contribuito in media solo per circa un terzo.

Con riferimento ai fondi d'investimento aperti, la raccolta netta, negativa per quasi 5 miliardi nel 2004, è tornata positiva nel 2005 per oltre 8 miliardi. Ad animare il settore sono stati soprattutto i fondi bilanciati, pur se in netto rallentamento negli ultimi mesi dell'anno. Viceversa, per i fondi azionari ad una raccolta netta negativa si è affiancato un effetto *performance* non lontano dal 20%.

L'adozione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS

Premessa

Dal 1° gennaio 2005, per effetto del regolamento CE 1606/2002 del 19 luglio 2002 e del decreto legislativo 38 del 28 febbraio 2005, è stato introdotto anche in Italia l'uso dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal medesimo regolamento. Con particolare riguardo alle banche e alle società finanziarie vigilate dalla Banca d'Italia, l'adozione di tali principi è obbligatoria nei bilanci consolidati, mentre per i bilanci individuali lo sarà solo dal 2006, essendo facoltativa per l'esercizio 2005.

La Banca Nazionale del Lavoro ha ritenuto opportuno, per motivi di coerenza rendicontativi con il bilancio consolidato, esercitare la suddetta facoltà. Pertanto, anche il bilancio d'impresa 2005 della Capogruppo, oltre a quello consolidato, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, in aderenza all'apposita normativa emanata dalla Consob sull'impiego degli IAS/IFRS nelle informative infrannuali, il Gruppo BNL ha adottato i nuovi principi già a partire dalla Relazione trimestrale al 31 marzo 2005 e nelle successive rendicontazioni infrannuali.

In relazione all'omologazione della Commissione Europea di alcuni emendamenti ai principi contabili preesistenti, intervenuta nell'ultima parte dell'anno, nonché all'emanazione nel dicembre 2005 delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di schemi e regole di compilazione del bilancio bancario (circolare 262 del 22 dicembre 2005) ed infine, agli sviluppi delle analisi interpretative ed applicative degli IAS/IFRS svolte in sede associativa di categoria e di professione contabile, l'impostazione del bilancio di fine esercizio propone alcuni cambiamenti rispetto alle impostazioni adottate per la predisposizione delle informative infrannuali 2005.

Per effetto di tale circostanza, al fine di rendere coerenti le richiamate situazioni contabili pregresse con quella di fine anno, le stesse, ivi incluse quelle di transizione agli IAS/IFRS, sono state riformulate su basi contabili omogenee, fermo restando l'applicazione degli IAS 32 e 39 in materia di strumenti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2005.

Le principali novità dei principi contabili internazionali

I principi contabili internazionali introducono rilevanti elementi di novità sia nelle configurazioni dei bilanci, sia nei meccanismi di classificazione, contabilizzazione e valutazione. In particolare, le novità più importanti riguardano:

- la struttura dei bilanci (documenti costitutivi, schemi di bilancio e dettagli informativi);
- i criteri di classificazione delle operazioni nelle diverse "voci" dei prospetti contabili;

- i meccanismi di contabilizzazione (procedimenti di rilevazione delle varie transazioni, di cancellazione di attività e passività, di determinazione dei flussi dei costi e dei ricavi delle operazioni, ecc.);
- le regole di valutazione (procedimenti di misurazione iniziale e successiva determinazione del valore delle attività e delle passività aziendali).

Sotto il profilo strutturale il nuovo bilancio IAS/IFRS contempla cinque documenti obbligatori rispetto ai tre precedenti: stato patrimoniale; conto economico; rendiconto finanziario; variazioni del patrimonio netto; nota integrativa.

Peraltro, per rispettare i requisiti imposti dagli IAS/IFRS, la struttura delle “voci” e i contenuti informativi dei documenti costitutivi del bilancio IAS risultano profondamente modificati rispetto al passato e abbracciano ora (nel bilancio consolidato) l’intero spettro delle società controllate anche se esercenti attività economiche diverse da quella bancario-finanziaria e strumentale (viene, quindi, ampliata la cosiddetta area del consolidamento).

Quanto ai profili di classificazione, si segnala – come novità più importante – quella degli strumenti finanziari governati dagli IAS 32 e 39 che è basata, nello stato patrimoniale come nel conto economico, sulla suddivisione per portafogli funzionali – principio soggettivo della “destinazione economica” – e non sul criterio tradizionale della natura – principio oggettivo della “forma tecnica”.

Pertanto, le diverse tipologie di attività e di passività finanziarie risultano articolate nelle seguenti famiglie di operazioni: a) attività e passività finanziarie di negoziazione; b) attività finanziarie disponibili per la vendita; c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza; d) crediti; e) passività finanziarie al costo; f) strumenti di copertura dei rischi.

È contemplato, altresì, un ulteriore portafoglio di “designazione contabile” costituito dalle attività e dalle passività finanziarie sottoposte, ricorrendo le condizioni previste dall’apposito emendamento dello IAS 39 di recente omologato dalla Commissione Europea, alla cosiddetta *fair value option*.

Riguardo ai meccanismi di contabilizzazione, alcune delle principali innovazioni introdotte si riferiscono in particolare:

- alle regole sulla cancellazione contabile delle attività finanziarie (ad esempio, le cartolarizzazioni e le cessioni di crediti riguardo alle quali, se i soggetti cedenti conservano sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività sottostanti cedute, essi non possono cancellarle dai loro bilanci);
- all’obbligo, in presenza di determinate condizioni, di scomporre contabilmente gli strumenti finanziari strutturati, a meno che non ricadano nell’applicazione della *fair value option* (quali ad esempio, le emissioni obbligazionarie strutturate);
- alle operazioni su proprie passività (ad esempio, i riacquisti di emissioni obbligazionarie che devono essere portati in riduzione del passivo con imputazione al conto economico delle eventuali differenze di valore);
- alle operazioni sul capitale proprio (le transazioni a pronti e a termine su azioni proprie) che impattano direttamente sul patrimonio netto dell’emittente;

- agli interessi attivi e passivi (degli strumenti finanziari sottoposti al principio del “costo ammortizzato”) che vanno computati secondo il cosiddetto tasso interno di rendimento o tasso di interesse effettivo;
- ai piani azionari per i dipendenti (*stock option*, ecc.) il cui costo deve gravare sul conto economico;
- al divieto di capitalizzazione delle spese di *start-up*;
- ai requisiti più stringenti per la contabilizzazione dei fondi per rischi e oneri;
- all’utilizzo del cosiddetto “metodo finanziario” nella rilevazione delle operazioni di leasing finanziario.

In via generale, però, le novità più significative attengono alla sfera delle valutazioni. I principi contabili internazionali comportano una riduzione dell’ambito applicativo del criterio del “costo storico” e adottano un modello valutativo misto nel quale trova più spazio il *fair value*.

Nel mondo degli IAS/IFRS l’uso del “valore corrente” (implicito nel concetto di *fair value*) e delle “tecniche di attualizzazione dei valori” (insite nel calcolo del costo ammortizzato) risulta molto più ampio e diffuso che in passato. Come linea di tendenza attesa, questo approccio potrebbe essere suscettibile di accrescere la volatilità dei profitti contabili e di generare effetti prociclici.

Le innovazioni più rilevanti che riguardano i meccanismi di valutazione delle attività e delle passività finanziarie (crediti, titoli, strumenti di raccolta, contratti derivati, ecc.) attengono in particolare ai seguenti aspetti:

- l’*impairment* dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni) basato sull’attualizzazione dei valori attesi di recupero;
- l’*impairment* dei crediti in bonis secondo il modello delle *incurred losses*;
- la mancata iscrizione e, quindi, l’impossibilità di utilizzare i fondi rischi su crediti e il fondo rischi bancari generali;
- l’adozione del *fair value* per i derivati e la gran parte degli altri strumenti finanziari con imputazione dei risultati delle valutazioni al conto economico (per la negoziazione e la *fair value option*) o al patrimonio netto (per il portafoglio disponibile per la vendita);
- il trattamento delle relazioni di copertura (*fair value hedge* e *cash flow hedge*).

Nella sfera delle attività e passività diverse dagli strumenti finanziari i meccanismi di valutazione maggiormente innovativi interessano:

- le attività materiali (tipicamente gli immobili):
- facoltà di valutazione al *fair value* “una tantum” in sede di *first time adoption* al 1° gennaio 2004 e possibilità di valutazione al *fair value* “a regime” con trattamento differenziato per gli immobili a uso funzionale (*revaluation model*) e per quelli di investimento (*fair value model*). Tale facoltà non è utilizzata dal Gruppo BNL;
- scorporo dei terreni e annullamento dei relativi ammortamenti;
- le attività immateriali di durata indefinita (tipicamente gli avviamenti) con divieto di ammortamento e obbligo di periodico *impairment test*;
- il Trattamento di fine rapporto (Tfr) da sottoporre a valutazione attuariale;
- i fondi per rischi e oneri da rilevare a valori attuali se l’orizzonte temporale di manifestazione monetaria supera il breve termine.

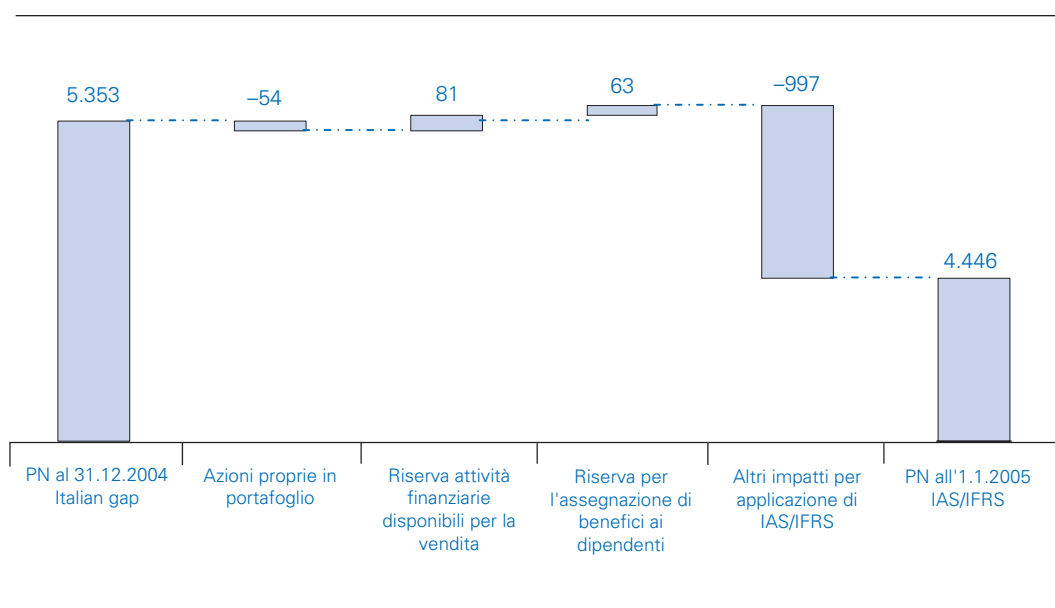
Le specifiche sui criteri adottati dal Gruppo BNL nonché gli effetti della prima applicazione dei principi contabili internazionali sono esplicitati, rispettivamente, nella Nota Integrativa al bilancio e nella acclusa Appendice sulla transizione agli IAS/IFRS.

Gli effetti della transizione agli IAS/IFRS sul patrimonio netto del Gruppo

Per effetto della transizione ai principi contabili internazionali secondo le regole dettate dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2005 è stato negativo per 907 milioni di euro.

Più in particolare, la transizione agli IAS/IFRS ha determinato sul patrimonio netto d'apertura dell'esercizio 2005 i seguenti principali effetti:

- esposizione in riduzione del patrimonio netto del valore di carico delle azioni proprie in portafoglio (54 milioni);
- costituzione di una riserva positiva da valutazione relativa all'adeguamento al fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (81 milioni);
- costituzione di specifiche riserve positive in contropartita dell'effetto netto negativo da prima applicazione dei principi contabili internazionali (di cui al successivo punto d) ed esposte in bilancio tra le "altre riserve", a fronte degli oneri per l'assegnazione ai dipendenti di azioni BNL nelle diverse modalità previste, ed in particolare il VAP (Valore Aggiunto Procapite) e le stock options (complessivamente 63 milioni);
- rilevazione di un effetto netto negativo da prima applicazione dei principi contabili internazionali quale conseguenza dell'applicazione di criteri IAS/IFRS diversi da quelli che hanno dato luogo agli effetti sopra richiamati (997 milioni). L'effetto include 845 milioni di impairment del portafoglio crediti in applicazione dello IAS 39.



Sintesi dei risultati

Il conto economico consolidato di fine anno conferma la positiva fisionomia reddituale del Gruppo che si è andata definendo e consolidando nel corso dell'esercizio, nell'ambito della strategia posta in essere nell'ultimo biennio, focalizzata al rafforzamento e alla diversificazione delle fonti di ricavo e alla riduzione del rischio complessivo.

L'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo ha raggiunto 532 milioni di euro ed il *return on equity* (ROE) si è attestato all'11,4%.

Hanno contribuito a tale importante risultato le dinamiche registrate da tutti i principali margini reddituali caratteristici, che da un lato hanno beneficiato della ritrovata capacità di incrementare i ricavi e, dall'altro, dell'ulteriore impulso al miglioramento dell'efficienza operativa, nell'ambito di un attento monitoraggio del costo del rischio di credito.

Il margine d'interesse, pari a 1.674 milioni, è aumentato del 3,6%, per effetto essenzialmente della positiva evoluzione dei volumi intermediati. I crediti e la raccolta diretta con clientela crescono rispettivamente del 6,7% e del 10,8%.

Il margine d'intermediazione, beneficiando della positiva evoluzione dei ricavi commissionali e dei buoni risultati conseguiti dalla dismissione di crediti e di titoli disponibili per la vendita, evidenzia un incremento del 6,3%, attestandosi a 2.877 milioni.

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 2.766 milioni, registra un più marcato miglioramento rispetto ai margini precedenti (+48,5%), in relazione sia all'effetto interessi da attualizzazione dei crediti deteriorati (esposti tra le rettifiche/riprese di valore su crediti), sia ai positivi risultati ottenuti sul fronte del costo del credito.

La *performance* dell'esercizio è caratterizzata dai successi conseguiti nell'attività di presidio della qualità dell'attivo. Gli indicatori dell'*asset quality* si assestano a fine esercizio 2005 su livelli di assoluto rilievo.

L'incidenza dei crediti in sofferenza sull'insieme dei crediti a clientela scende dal 2,5% di inizio esercizio all'1,6% di fine anno e il relativo *coverage ratio* si consolida a livello del 68,1%, contro il 67,1% in apertura d'esercizio. Il costo del credito, calcolato sulla base del rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti rilevate nel conto economico e i crediti verso clientela, mostra una decisa flessione, passando dall'1,36% dello scorso esercizio allo 0,16% del 2005, considerando alcuni benefici di carattere straordinario intervenuti nell'anno e l'impatto dei principi IAS 32 e 39, non applicati nel 2004.

Il costante presidio dei costi, infine, si è tradotto in una modesta crescita delle spese amministrative (+1,6%), all'interno delle quali la spesa per il personale evidenzia una lieve riduzione (-0,3%), mentre le altre spese amministrative registrano una crescita del 5,4%, da ricondurre anche agli oneri sostenuti a fronte delle offerte pubbliche di scambio e di acquisto di azioni della Banca intervenute nell'anno.

La positiva evoluzione dei risultati reddituali caratteristici trova conferma anche nell'analisi dei flussi trimestrali dell'anno.

La crescita registrata negli ultimi mesi dell'anno appare ancora più marcata facendo riferimento al "margine di intermediazione", prima quindi delle rettifiche di valore su crediti e su altre attività finanziarie. Il margine, negli ultimi tre mesi dell'anno, è pari a 748 milioni e si confronta con i 710 milioni registrati come valori medi nei trimestri precedenti (+5,4%). All'interno dell'aggregato in argomento particolarmente positivo appare l'andamento del "margine di interesse" che cresce dell'8% sulla media dei trimestri precedenti. Sostanzialmente in linea, invece, con il contributo trimestrale medio precedente appare il risultato netto degli altri proventi commissionali e finanziari; all'interno del quale comunque risulta positiva la *performance* delle "commissioni nette" (+5%).

Per effetto delle dinamiche economiche descritte, il *cost/income ratio* dell'esercizio scende al 66,3% dal 71,8% del 2004, a conferma della validità delle scelte operative attuate e del recupero di efficienza realizzato nel corso dell'esercizio e nella parte finale del 2004. Il *cost/income ratio* "rettificato" per includere al denominatore l'effetto interessi da attualizzazione dei crediti deteriorati è pari al 63,3%.

Il patrimonio netto consolidato a fine anno, esclusa la quota di pertinenza dei soci di minoranza, si attesta a 4.989 milioni, consentendo di raggiungere un livello di patrimonializzazione, a fini di Vigilanza, misurato in un *Tier 1 ratio* del 6,7% e ad un *Total risk ratio* del 9,5%.

* * *

Come precisato in precedenza, il bilancio consolidato 2005 è per la prima volta redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, la cui applicazione ha determinato importanti modifiche, essenzialmente nella rappresentazione delle transazioni, nella valutazione delle attività e passività e nella struttura espositiva dei dati.

Le norme che disciplinano la prima applicazione dei principi IAS/IFRS richiedono la predisposizione di almeno un esercizio a confronto redatto con gli stessi principi. Tuttavia, il ritardo con cui sono stati omologati i principi IAS 32 e 39 in materia di strumenti finanziari – di gran lunga i più rilevanti per i bilanci bancari – ha indotto l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed il legislatore europeo ad escludere che le informazioni comparative del 2004 debbano essere conformi ai citati principi IAS 32 e 39. Pertanto, i dati relativi all'esercizio 2004 non sono comparabili con riferimento alle "voci" inerenti gli strumenti finanziari.

Tuttavia, per consentire comunque un confronto su basi omogenee, nell'ambito della presente Relazione i dati patrimoniali 2005 del Gruppo sono comparati con quelli del 1° gennaio dello stesso anno atteso che a quella data è stata fissata, dalle regole di transizione, la decorrenza applicativa dei richiamati principi IAS 32 e 39. Per quanto riguarda, invece, i confronti delle risultanze economiche, di volta in volta, se significativo, viene fornita l'indicazione dell'effetto IAS/IFRS sui conti 2005, al fine di apprezzarne lo scostamento rispetto a quelli del 2004 in maniera coerente.

L'evoluzione reddituale

Il margine di intermediazione

Il 2005 può essere considerato per il Gruppo BNL l'anno del rilancio della redditività complessiva, ascrivibile essenzialmente all'efficace azione di riposizionamento commerciale e diversificazione dei fondi intermediati, attuata in coerenza con gli indirizzi strategici del Piano Operativo.

L'analisi dell'apporto delle diverse componenti di reddito alla formazione del margine d'intermediazione rileva che il **margine d'interesse** si è attestato nell'anno a 1.674 milioni, con un incremento del 3,6% rispetto al 31 dicembre 2004.

Come già evidenziato in occasione delle comunicazioni infrannuali ai mercati, la positiva evoluzione del margine d'interesse è direttamente correlata all'aumento dei volumi intermediati dal lato degli impieghi, principalmente verso i segmenti *retail* e *mid-corporate* a cui ha corrisposto un discreto andamento dei flussi di raccolta, in particolare a breve termine da clientela, e dal lieve recupero degli *spread* sui tassi.

L'incremento del margine d'interesse è stato conseguito in un contesto di mercato caratterizzato da un'accentuazione della pressione concorrenziale, i cui effetti sui margini unitari di intermediazione sono stati sterilizzati da una gestione più efficace ed equilibrata dei flussi finanziari.

Composizione del margine di interesse

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Var %
Interessi netti con clientela	1.609	1.531	+5,1
– <i>Interessi attivi</i>	2.798	2.611	+7,2
– <i>Interessi passivi</i>	(1.149)	(993)	+15,7
– <i>Differenziali derivati di copertura</i>	(40)	(87)	–54,0
Interessi attivi su titoli	160	142	+12,7
Interessi netti interbancari	(101)	(79)	+27,8
– <i>Interessi attivi</i>	234	251	–6,8
– <i>Interessi passivi</i>	(335)	(330)	+1,5
Altri interessi netti	7	22	–68,2
Margine di interesse	1.674	1.616	+3,6

Nel precitato margine d'interesse è anche confluito l'effetto negativo di rettifica derivante dallo IAS 39 per 6 milioni, legato principalmente all'attribuzione per competenza, secondo il criterio del costo ammortizzato, degli oneri commissionali relativi alle emissioni strutturate valutate in base alla *fair value option*, in parte mitigato dall'effetto connesso ai nuovi criteri espositivi dei riacquisti di titoli di propria emissione.

Dettaglio delle commissioni attive e passive

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Var %
Commissioni attive			
Garanzie rilasciate	63	62	+1,6
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	471	455	+3,5
Servizi di incasso e pagamento	198	200	-1,0
Servizi per operazioni di <i>factoring</i>	64	77	-16,9
Altri servizi	319	306	+4,2
Totale	1.115	1.100	+1,4
Commissioni passive			
Garanzie ricevute	(1)	(2)	-50,0
Servizi di gestione, intermediazione	(22)	(39)	-43,6
Custodia e amministrazione titoli	(5)	(5)	-
Collocamento titoli	(2)	(2)	-
Servizi di incasso e pagamento	(45)	(48)	-6,3
Altri servizi	(22)	(25)	-12,0
Totale	(97)	(121)	-19,9
Totale commissioni nette	1.018	979	+4,0

Eguale apprezzabile, tra le altre componenti del margine d'intermediazione, risulta l'andamento delle **commissioni nette**, pari a 1.018 milioni, con un incremento del 4% rispetto ai 979 milioni rilevati nel 2004. L'andamento è l'effetto della positiva evoluzione delle componenti relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza.

L'evoluzione registrata dal margine commissionale determina una copertura delle spese del personale garantita da tale componente reddituale meno sensibile alla volatilità del mercato pari all'83,8% (contro l'80,3% del 2004) e quindi a livelli di tutto rilievo. All'incremento complessivo delle commissioni attive (+1,4%) ha fatto poi riscontro un significativo decremento di quelle passive (-19,9%). Il margine commissionale del 2005 risente in positivo degli effetti applicativi dello IAS 39 per 5,6 milioni in relazione all'applicazione del costo ammortizzato alle commissioni connesse con operazioni di finanziamento e provvista.

I **dividendi su partecipazioni** sono rimasti immutati rispetto allo scorso esercizio (14 milioni) e si riferiscono agli investimenti partecipativi inclusi nel portafoglio disponibile per la vendita.

Sul piano dell'operatività finanziaria, il **risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e fair value option**, che nella rappresentazione dello scalare gestionale è comprensivo dei dividendi su titoli azionari per il *trading* (152 milioni), registra un utile di 94 milioni, contro i 189 milioni a fine dicembre 2004. Peraltro, quest'ultimo risultato, includeva 78 milioni di utili non ripetibili di pertinenza della Capogruppo derivanti dalla valutazione al *fair value* di derivati già classificati nel portafoglio di copertura d'interesse. In particolare, il risultato netto dell'attività di negoziazione, inclusivo dei dividendi su azioni di *trading*, è pari a 90 milioni; il risultato

netto dell'attività di copertura è positivo per 5 milioni, mentre l'effetto della *fair value option* è negativo per un milione. Il "risultato netto e dividendi dell'attività di negoziazione, di copertura e fair value option" rilevato per il 2005 risente in positivo degli impatti applicativi dello IAS 39 per 11,5 milioni di euro dovuti, in ugual misura, alle plusvalenze emerse sulle operazioni di copertura e all'applicazione del fair value al portafoglio di negoziazione.

L'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività/passività finanziarie evidenzia un risultato positivo di 77 milioni rispetto alla perdita di 91 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel dettaglio l'aggregato comprende:

- l'utile di 36 milioni per cessione di crediti non *performing*, riferiti per 25 milioni alla Capogruppo a fronte della cessione realizzata nel 2005, di crediti iscritti per un valore complessivo di 439 milioni, al netto di rettifiche di attualizzazione per 107, e per circa 7 milioni all'adeguamento prezzo di una cessione realizzata nel 2004;
- il ricavo di 51 milioni per la cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita inclusivi di 20 milioni derivanti dalla vendita di titoli azionari argentini (Nortel), 10 milioni provenienti dalla cessione di obbligazioni ed il restante dalla dismissione di altri titoli azionari non strategici;
- l'onere di 10 milioni derivante dal trattamento previsto dallo IAS 39 per il riacquisto di obbligazioni di propria emissione.

Sommando al margine d'interesse (1.674 milioni) i suddetti altri ricavi (1.203 milioni), il **margine di intermediazione** consolidato si attesta a 2.877 milioni, in crescita del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto in precedenza evidenziato, gli effetti indotti dall'applicazione dello IAS 39 al conto economico 2005 – fatta eccezione per le plusvalenze realizzate con la cessione di crediti stante che le stesse hanno costituito comunque elemento determinante nell'assunzione della decisione di dismissione – non hanno rilevanza su tale margine, trovando al suo interno sostanziale compensazione i diversi effetti sopra richiamati.

Le rettifiche/riprese di valore nette

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Var %
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(105)	(817)	-87,1
Riprese per interessi da attualizzazione crediti deteriorati	136	- (1)	n.s.
– sofferenze	105	-	n.s.
– altri crediti deteriorati	31	-	n.s.
Altre rettifiche di valore nette su crediti	(241)	(817)	-70,5
– sofferenze	(224)	(735)	-69,5
– incagli	(124)	(65)	+90,8
– crediti ristrutturati	(21)	-	n.s.
– crediti in bonis ⁽²⁾	128	(17)	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(6)	(28)	-78,6
Totale rettifiche/riprese di valore nette	(111)	(845)	-86,9

(1) Le riprese da attualizzazione non venivano effettuate nel 2004 atteso il cambiamento di principio dall'1/1/2005, in virtù dell'adozione dello IAS 39.

(2) Include anche le esposizioni verso Paesi a rischio non classificate nelle altre categorie di crediti deteriorati.

Al miglioramento della redditività complessiva del Gruppo ha contribuito in modo significativo il diminuito peso delle **rettifiche di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie**.

Il totale delle rettifiche nette di valore, 111 milioni contro gli 845 milioni nel 2004, si riferisce prevalentemente ai crediti, ammontando soltanto a 6 milioni le rettifiche di altre attività finanziarie (28 milioni il dato a confronto).

L'evoluzione descritta è in parte dovuta all'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2005, dello IAS 39 che ha comportato, tra l'altro, il rilascio, a seguito del trascorrere del tempo, delle rettifiche da attualizzazione costituite in sede di prima applicazione IAS sui crediti deteriorati (136 milioni). A meno di tale effetto, le rettifiche nette su crediti apportate nel corso del 2005 ammontano a 241 milioni, di cui 369 milioni di rettifiche nette su crediti deteriorati effettuate a seguito di puntuali valutazioni delle posizioni in essere e 128 milioni di recuperi netti su crediti in bonis. Questi ultimi comprendono:

- 42 milioni di riprese di valore sul credito "convertendo FIAT" quale riflesso del maggior valore dei titoli azionari assegnati alla Capogruppo rispetto al valore di libro dell'esposizione;
- 22 milioni di riprese per il rientro da esposizioni in essere verso controparti argentine;
- 53 milioni di utilizzo netto di rettifiche forfettarie risultate eccedenti rispetto all'anno precedente a seguito della valutazione dei crediti in bonis effettuata sulla base del modello interno volto a calcolare le *incurred losses*, ridotti in virtù del generalizzato miglioramento della qualità dei crediti.

A seguito delle evidenze reddituali sopra citate, il **risultato netto della gestione finanziaria** si colloca a 2.766 milioni, con una crescita nell'anno del 48,5%. Escludendo gli impatti IAS che hanno influenzato il risultato del 31 dicembre la crescita è del 39,6%.

I costi operativi

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Var %
Spese amministrative:	(1.880)	(1.850)	+1,6
– spese per il personale	(1.215)	(1.219)	–0,3
– altre spese	(665)	(631)	+5,4
– di cui: imposte indirette e tasse	(125)	(111)	+12,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(36)	(117)	–69,2
Rettifiche di valore su attività materiali	(51)	(56)	–8,9
Rettifiche di valore su attività immateriali	(108)	(122)	–11,5
Altri oneri/proventi di gestione	133	85	+56,5
Totale costi operativi	(1.942)	(2.060)	–5,7

Il richiamato rafforzamento del risultato netto della gestione finanziaria è accompagnato da una significativa riduzione dei **costi operativi** (–118 milioni, –5,7% nel confronto

col il 2004). Gli *altri proventi/oneri di gestione* vi incidono positivamente per 133 milioni, contro 85 milioni a fine dicembre 2004.

Nel loro ambito:

- le spese per il personale si riducono di 4 milioni (–0,3%). Nell’aggregato, il contenimento degli oneri per l’incentivazione agli esodi, l’effetto positivo della ricomposizione degli organici nonché la più contenuta incidenza degli oneri per le componenti di retribuzione variabile hanno permesso di compensare i maggiori oneri legati alla crescita degli organici e al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (rinnovato nel febbraio 2005). Peraltro, gli oneri del personale non comprendono la variazione di stima della componente attuariale dei fondi a favore dei dipendenti a prestazione definita (fondo trattamento di fine rapporto e fondo quiescenza per dirigenti centrali) pari a 14 milioni nel 2005 e 21 milioni nel 2004, rilevata, al netto delle imposte di competenza, direttamente in contropartita delle riserve di patrimonio netto (IAS 19 *revised*).
- le altre spese amministrative si attestano a 665 milioni, contro 631 milioni a fine dicembre 2004, registrando una crescita del 5,4% da ricondurre anche agli oneri sostenuti a fronte delle iniziative di offerta di scambio e di acquisto su azioni BNL intervenute nell’anno nonché alle maggiori spese pubblicitarie e per lo sviluppo delle attività a favore, in particolare, del mercato *retail*;
- le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali si attestano a 159 milioni rispetto ai 178 milioni di fine dicembre 2004. In particolare, la flessione delle rettifiche su attività immateriali (–14 milioni) è in buona parte connessa ai minori *assets* da ammortizzare oltre che all’incidenza del software ancora in corso di sviluppo a fine anno che passerà in produzione, e quindi in ammortamento, nel 2006.

Per effetto delle dinamiche descritte, il *cost/income ratio* migliora di 5,5 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2004, collocandosi al 66,3%.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a 36 milioni, riflettono il valore attuale di oneri futuri che, secondo attente e ragionevoli valutazioni, si suppone verranno sostenuti dal Gruppo a fronte di obblighi latenti, al netto di utilizzi di consistenze pregresse risultate eccedenti.

In dettaglio, gli accantonamenti netti riguardano:

- 76 milioni di oneri netti per cause passive, revocatorie, malversazioni e altri reclami. Tra questi accantonamenti sono inclusi 41 milioni a fronte della vicenda Parmalat, più ampiamente commentata nell’ambito del capitolo riservato ai fondi del passivo;
- 40 milioni di utilizzi di fondi, ora valutati eccedenti in relazione al venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la costituzione.

In particolare, essi attengono a presidi a fronte di vicende favorevolmente risoltesi nell’ambito di attività di finanziamento, di investimenti partecipativi e di gestione del personale.

Le altre componenti reddituali

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Var %
Utili (perdite) delle partecipazioni	22	34	-35,3
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	846	(164)	n.s.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(353)	(69)	n.s.
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	493	(233)	n.s.
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	40	73	-45,2
Utile d'esercizio	533	(160)	n.s.
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(1)	(4)	-75,0
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	532	(164)	n.s.

Gli **utili delle partecipazioni** (22 milioni contro 34 del periodo a confronto) riflettono i risultati netti conseguiti dalle partecipazioni valutate all'*equity*; in particolare il dato include l'utile di BNL Vita di pertinenza della Capogruppo per circa 23 milioni contro i 33 milioni del 2004.

L'**utile della operatività corrente al lordo delle imposte** al 31 dicembre 2005 si attesta pertanto a 846 milioni, mentre lo scorso anno registrava una perdita di 164 milioni.

Le ulteriori componenti reddituali rilevate nell'anno per giungere alla definizione dell'**utile d'esercizio** attengono:

- alla competenza per **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** pari a 353 milioni, con un *tax rate* effettivo del 41,7%.
- all'**utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** pari a 40 milioni. Tale importo riflette il risultato economico del raggruppamento argentino in dismissione nel 2006. Nell'esercizio a confronto il conto evidenzia un utile di 73 milioni comprendente, al netto dei relativi effetti fiscali, il risultato delle cessioni della Banca BNL Investimenti (76 milioni) e di altre controllate (-3 milioni) avvenute cedute nel corso dell'anno. Al riguardo della richiamata dismissione delle controllate argentine, si precisa che il Gruppo BNL ha sottoscritto un accordo per la cessione delle attività bancarie (Banca Nazionale del Lavoro S.A. e BNL Inversiones Argentinas S.A.) a HSBC Bank Argentina per US \$ 155 milioni complessivi. Questa operazione fa seguito alla firma, avvenuta il 23 gennaio 2006, del contratto di cessione delle attività previdenziali facenti capo a La Estrella S.A. ad un consorzio formato per il 50% dalla Caja de Seguros S.A. (partecipata al 47% dalle Generali Assicurazioni S.p.A.) e per il restante 50% da soggetti privati. Le due operazioni, unitamente alla cessione delle attività assicurative di Fidia S.A., completano la dismissione delle attività argentine per un valore complessivo di US \$ 205 milioni.

Per quanto sopra declinato, l'**utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**, al netto dell'utile d'esercizio di pertinenza di terzi pari ad un milione, ammonta a 532 milioni di euro, a confronto con la perdita di 164 milioni registrata nel 2004.

Le grandezze patrimoniali

I crediti

La prevista ripresa del processo di crescita organica dei volumi intermediati ha privilegiato la destinazione del credito verso la clientela domestica, in particolare *core-retail* e *mid-corporate*, facendo leva nel contempo sui prodotti di finanziamento a maggior valore aggiunto.

I risultati ottenuti sono stati raggiunti anche grazie alle innovazioni apportate ai modelli di servizio commerciale, all'ampliamento e alla diversificazione del portafoglio di offerta e alla più mirata gestione degli organici dedicati alle attività commerciali.

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	31/12/2004	Var %
Crediti verso clientela	64.288	60.236	+6,7
– Impieghi a breve termine	30.691	30.796	–0,3
– Impieghi a medio/lungo termine	25.491	21.602	+18,0
– Locazione finanziaria	4.750	4.371	+8,7
– Factoring	3.355	3.466	–3,2
– Titoli di debito	1	–	n.s.
Crediti verso banche	8.131	6.454	+26,0
Totale	72.419	66.690	+8,6

I **crediti verso clientela**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano a 64.288 milioni, in aumento del 6,7% rispetto allo stock di inizio esercizio.

La dinamica registrata ha consentito di presidiare le quote di mercato nell'ambito di alcuni prodotti trainanti come i mutui residenziali retail e i prestiti personali. Dall'analisi della loro composizione si rileva un andamento sostanzialmente in linea con il resto del sistema bancario: leggera diminuzione degli impieghi a breve termine (–0,3%) e rilevante incremento degli impieghi a medio lungo termine (+18%), a conferma di una tendenza alla progressiva ripresa dei livelli di attività essenzialmente nei comparti a maggiore contribuzione.

All'interno del comparto dei crediti a lungo termine, nonostante la maggiore pressione competitiva, le nuove erogazioni di mutui fondiari, a favore dei segmenti *individuals* e piccoli operatori economici, si sono mantenute nell'anno sui buoni livelli di produzione del 2004, con un fatturato di 3.742 milioni di pertinenza della Capogruppo. In merito ai prestiti personali, l'innovazione di prodotto si è concretizzata nel lancio di una nuova linea di finanziamento sviluppata per consentire al cliente di razionalizzare adeguatamente i propri impegni finanziari in un unico prestito, con formula personalizzata.

I crediti riferiti al *leasing* salgono a 4.750 milioni (+8,7%), grazie principalmente ad un aumento dell'attività *core* di Locafit che ha aumentato contestualmente il suo *market*

share salito al 4,33%, al 6° posto nella graduatoria di settore; i crediti riferiti al *factoring* diminuiscono invece di 111 milioni (-3,2%), in linea con le strategie emerse dall'elaborazione del Piano Industriale 2004-2006 di Ifitalia; con questo la società si propone di perseguire una strategia orientata alla fornitura di servizi integrati alla clientela per le esigenze gestionali, finanziarie e di garanzia dei crediti commerciali. In tale contesto le direttive strategiche saranno sempre più orientate alla creazione di valore e non solo ai volumi.

I crediti comprendono, tra l'altro, esposizioni verso società di calcio (di serie A e B) e verso partiti politici rispettivamente per 41,5 milioni di euro e 26,5 milioni di euro.

I **crediti verso banche** ammontano a 8.131 milioni, in crescita del 26% sui 6.454 del 1° gennaio 2005.

Al 31 dicembre 2005 il **totale dei crediti**, al netto delle svalutazioni per previsioni di perdita, ha raggiunto i 72.419 milioni di euro (+8,6%).

Le operazioni di cartolarizzazione

Tra i crediti in essere al 31 dicembre 2005 sono iscritti 6.308 milioni di posizioni oggetto di cartolarizzazione che, in base ai principi contabili internazionali, non sono oggetto di *derecognition* e che trovano riscontro con la rappresentazione al passivo dei titoli emessi dai veicoli utilizzati per le operazioni, al netto dei titoli riacquistati dal Gruppo. Il ricorso alle operazioni di cartolarizzazione ha assunto per il Gruppo BNL il ruolo di strumento integrativo di copertura del fabbisogno finanziario, in grado di ampliare il bacino di raccolta di fondi rispetto alle tradizionali emissioni obbligazionarie domestiche ed internazionali.

La liberazione di patrimonio regolamentare, su cui si era focalizzata la prima fase del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi, non è più l'unico obiettivo perseguito con tale operatività, anche a seguito dei significativi miglioramenti realizzati nell'ultimo biennio sul fronte dei *ratios* patrimoniali. Il reperimento sul mercato di finanziamenti a medio-lungo termine a costi mediamente inferiori a quelli realizzabili con il ricorso ad emissioni obbligazionarie *senior*, destinate ad investitori istituzionali, è divenuto, infatti, un ulteriore importante obiettivo nell'attuale operatività di BNL sul mercato delle "Asset Backed Securities" (ABS).

Lo strumento della cartolarizzazione, utilizzato su base continuativa sulle varie tipologie di attivi del Gruppo, consente inoltre di innestare un volano di "autofinanziamento" *ad hoc* per il correlato impiego creditizio, accrescendone la redditività sia in termini assoluti che in termini di rendimento del capitale impiegato, attraverso un processo che tende a far convergere il patrimonio regolamentare con quello economico.

Il positivo *track record* conseguito e la credibilità acquisita presso gli investitori istituzionali rappresentano una solida garanzia per sviluppare ulteriormente tale

strumento di finanziamento. A tal fine presso la Capogruppo è stata istituita una struttura specializzata, in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione, calibrando la tempistica e la dimensione di ogni singola operazione con la capacità di generazione di nuovi attivi, e con l'obiettivo di ampliare la tipologia di impieghi creditizi da cartolarizzare.

Nel corso del 2005 il Gruppo BNL ha perfezionato due nuove operazioni, per un portafoglio complessivo ceduto, in linea capitale, di 2,8 miliardi (un'operazione su contratti di leasing per 1 miliardo effettuata dalla controllata Locafit e una su mutui residenziali per 1,8 miliardi da parte della Capogruppo), che hanno integrato il flusso delle emissioni obbligazionarie senior destinate ai mercati istituzionali a valere sul programma *European Medium Terms Notes* (EMTN).

Nella Nota Integrativa – Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di coperture”, Sezione 1 “Rischi di credito”, C.1 “Operazioni di cartolarizzazione” – sono riportate la descrizione di natura qualitativa e le informazioni di natura quantitativa delle due operazioni di cartolarizzazione poste in essere nell'esercizio finanziario 2005, relative rispettivamente a mutui fondiari residenziali (Vela Home 3) e a contratti di leasing (Vela Lease 2).

Sempre nell'ambito del programma di dismissione dei propri attivi creditizi a sostegno delle politiche di gestione della liquidità e di diversificazione della provvista, la Capogruppo ha perfezionato il 14 febbraio 2006 una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis per un importo di 675 milioni, la cui sintetica descrizione è riportata nel capitolo relativo ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La qualità del credito

La gestione dei crediti deteriorati del Gruppo nel corso del 2005 ha perseguito l'obiettivo di riduzione degli *stock* in essere delle sofferenze e di ottimizzazione delle attività ordinarie di recupero, attraverso il miglioramento dell'efficienza delle unità organizzative dedicate e dell'efficacia degli strumenti di supporto. In tale ambito, la Capogruppo ha ceduto crediti *non performing* per complessivi valori lordi di 1.388 milioni, di cui 461 nel primo semestre e 927 nell'ultima parte dell'anno, generando una plusvalenza di complessivi 25 milioni. La struttura delle operazioni di cessione ha comportato il completo trasferimento all'acquirente dei rischi connessi ai crediti ceduti.

Crediti deteriorati e crediti non garantiti verso paesi a rischio

(milioni di euro)

31 dicembre 2005	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
Sofferenze	3.146	2.142	1.004	68,1	1,6
Incagli	1.238	464	774	37,5	1,2
Crediti ristrutturati	158	29	129	18,1	0,2
	4.542	2.635	1.908	58,0	3,0
Crediti scaduti	556	113	443	20,3	0,7
Totale crediti deteriorati	5.098	2.748	2.351	53,9	3,7
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	484	179	305	37,0	0,5

(milioni di euro)

1° gennaio 2005	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	% di incidenza sui crediti vs clientela
Sofferenze	4.613	3.097	1.516	67,1	2,5
Incagli	1.062	448	614	42,2	1,0
Crediti ristrutturati	120	16	104	13,3	0,2
	5.795	3.561	2.234	61,4	3,7
Crediti scaduti ⁽¹⁾	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Crediti non garantiti verso paesi a rischio	548	263	285	48,0	0,5

(1) L'aggregato e le relative rettifiche erano ricomprese indistintamente nel portafoglio crediti in bonis

Il valore dell'esposizione netta di bilancio dei **crediti deteriorati** ammonta a 2.351 milioni di euro con una copertura complessiva del 53,9%. L'esposizione è riferibile per 1.908 milioni di euro a sofferenze, incagli e crediti ristrutturati che nel complesso diminuiscono da inizio anno del 15,4% – per effetto anche delle operazioni di cessioni di crediti a sofferenza – e per 443 milioni di euro a crediti scaduti al 31.12.2005 (il dato all'1.1.2005 non era stato rilevato).

Le **sofferenze**, pari a 1.004 milioni di euro, sono diminuite nei valori netti di 512 milioni (-33,8%). La loro incidenza sui crediti verso clientela passa dal 2,5% di inizio esercizio all'1,6%. La copertura garantita dalle rettifiche in essere è del 68,1% contro il 67,1% ad inizio esercizio.

In particolare, da tale aggregato sono state enucleate nel corso dell'anno crediti lordi verso il Gruppo Parmalat per 140,5 milioni (di cui 46,3 della Capogruppo, 87,7 di Ifitalia e 6,5 di BNL Lussemburgo). In proposito, si ricorda che le società del Gruppo BNL hanno aderito alla proposta di concordato contenuta nel "Programma di ristrutturazione" del Gruppo Parmalat, in amministrazione straordinaria dal 16 gennaio 2004. Con sentenza del 1° ottobre 2005 il Tribunale di Parma ha omologato la Proposta di Concordato presentata dal Commissario Straordinario e autorizzato l'assegnazione ai creditori ammessi al passivo di azioni ordinarie della Nuova Parmalat S.p.A. del valore nominale di 1 euro, sulla base dei relativi "recovery ratios". A partire dal 6 ottobre, i titoli della Nuova Parmalat S.p.A. sono quotati alla Borsa Valori di Milano. A seguito dell'adesione al

Concordato, sono state assegnate al Gruppo BNL n. 9.078.391 azioni ordinarie della Parmalat Spa, in conversione dei suddetti crediti lordi per 140,5 milioni esposti tra le sofferenze. Inoltre, il Gruppo vanta un credito lordo di circa 47 milioni nei confronti delle altre società del gruppo Parmalat e Parmatour non rientrati nel perimetro del concordato di cui sopra, a fronte dei quali sussiste una rettifica complessiva del 57%.

Gli **incagli**, risultano pari a 774 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti verso clientela del 1,2% e un grado di copertura del 37,5% (42,2% al 1° gennaio 2005).

I **crediti ristrutturati** sono aumentati nell'anno del 24% e ammontano a 129 milioni. Il loro grado di copertura aumenta al 18,1% dal 13,3% all'1.1.2005. L'incremento risente anche delle nuove modalità di determinazione dell'aggregato definite dalla Banca d'Italia, nella nuova accezione viene ricompresa, infatti, l'intera esposizione del "cliente ristrutturato" e non solo la singola linea di credito oggetto di ristrutturazione.

Per quanto concerne i **crediti verso paesi a rischio non garantiti**, al 31 dicembre 2005 l'esposizione del Gruppo (esclusi i crediti della specie confluiti nelle posizioni deteriorate), al netto delle svalutazioni, è pari a 305 milioni (285 milioni al 1° gennaio 2005).

Nella tavola che segue è fornito il dettaglio dell'esposizione non garantita complessivamente in essere verso i singoli paesi a rischio, inclusiva sia dell'esposizione in crediti sia in titoli.

Esposizione complessiva (crediti e titoli) non garantita verso paesi a rischio

(migliaia di euro)

Paese	31 dicembre 2005			
	valore nominale	svalutazioni	valore netto	% di copertura
ARGENTINA	12.043	1.138	10.905	9,4%
BERMUDA	1.133	170	963	15,0%
BRASILE	35.922	5.388	30.534	15,0%
CAYMAN	12.512	119	12.393	1,0%
COREA DEL NORD	4.593	4.593	–	100,0%
GIORDANIA	10.066	1.503	8.563	14,9%
IRAQ ⁽¹⁾	425.048	164.608	260.440	38,7%
LIBANO	2.134	67	2.067	3,1%
NIGERIA	2.786	2.786	–	100,0%
SUDAN	6.744	6.012	732	89,1%
ALTRE	2.246	1.053	1.193	46,9%
Totale	515.227	187.437	327.790	36,4%
<i>di cui:</i>				
– crediti	490.740	186.221	304.519	37,9%
– titoli	24.487	1.216	23.271	5,0%

(1) Considerando peraltro che i crediti netti nei confronti di controparti irachene in carico alla controllata BNL Finance (che svolge attività di smobilizzo di crediti problematici nell'ambito del Gruppo) rappresentano il 10,4% del valore originario incrementato degli interessi (per un totale di 2.338 milioni di euro), la effettiva percentuale di copertura delle suddette esposizioni verso l'Iraq cresce dal 38,7% all'89,1%.

Nel suddetto ammontare sono inclusi, al 31 dicembre 2005, crediti verso lo Stato ed entità bancarie irachene per complessivi 260 milioni di euro che sono stati per la quasi totalità convertiti in titoli di Stato iracheni di nuova emissione a fine gennaio 2006 nell'ambito del piano di ristrutturazione del debito "privato" formulato dalla Repubblica dell'Iraq ai suoi creditori. Il closing dell'operazione avvenuto il 23 gennaio 2006 ha comportato per il Gruppo BNL l'assegnazione di notes per nominali 683 milioni di dollari USA di spettanza, per 24 milioni di BNL e per i restanti della sua controllata BNL Finance. Iscritti al valore dei crediti ristrutturati nel portafoglio "disponibili per la vendita", i titoli sono stati successivamente oggetto di dismissione per complessivi 370 milioni di dollari ad un prezzo medio pari circa al 71,28% del nominale, azzerando la posizione della Banca e producendo una plusvalenza pari, a livello di Gruppo, a circa 81 milioni di euro.

A fine 2005, la Banca ha, inoltre, ricevuto circa un milione di dollari USA a seguito di un accordo a suo tempo raggiunto con la società Cargill International relativamente ad un credito lordo di 7,5 milioni di dollari nei confronti della Rafidain Bank, per il quale la società Cargill ha presentato il claim anche nell'interesse di BNL S.p.A.

Si segnala, infine, che il portafoglio dei **crediti in bonis verso clientela** risulta, a fine esercizio, coperto da adeguate rettifiche collettive per una percentuale pari all'1% (1,5% ad inizio esercizio). Si ricorda che i crediti in bonis a fine 2005 non contengono la citata componente dei crediti scaduti avente una copertura del 20,3% (il dato all'1 gennaio 2005 non era stato enucleato dai crediti in bonis).

Sempre nell'ambito dei crediti in bonis, nel corso dell'esercizio è stato estinto il credito della Capogruppo c.d. "convertendo FIAT" pari, nel saldo a inizio esercizio, a 300 milioni di euro lordi e 173 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore assorbite dalla posizione. La Capogruppo ha ricevuto in conversione 29,2 milioni di azioni ordinarie FIAT rappresentative del 2,67% del capitale ordinario dell'emittente. A confronto con il valore di mercato delle azioni ricevute, per effetto della sua conversione, il suddetto credito ha generato, nel conto economico 2005, una ripresa di valore di 42 milioni. A fine esercizio i titoli sono stati allocati presso la controllata BNL International Lussemburgo.

La raccolta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Totale raccolta da clientela	63.228	57.073	+10,8
Totale raccolta da banche	13.808	12.310	+12,2
Totale raccolta	77.036	69.383	+11,0

La maggiore operatività del Gruppo ha determinato un incremento della raccolta totale di più di 7,5 miliardi (+11% rispetto all'inizio dell'anno). Sostenuta è risultata la crescita sia del funding da clientela che di quello da banche (rispettivamente +10,8% e +12,2%).

Attività finanziarie della clientela

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Raccolta diretta da clientela	63.228	57.073	+10,8
Raccolta indiretta	74.857	70.104	+6,8
– Risparmio gestito	29.392	26.982	+8,9
– Risparmio amministrato	45.465	43.122	+5,4
Totale attività finanziarie della clientela	138.085	127.177	+8,6

Il totale dell'**attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta sia la raccolta indiretta, si è attestata al 31.12.2005 a 138.085 milioni di euro: in particolare la raccolta indiretta del Gruppo ha mostrato una crescita del 6,8% dovuta all'aumento del risparmio gestito per 2.410 milioni (+8,9%) e del risparmio amministrato per 2.343 milioni (+5,4%).

Raccolta diretta da clientela per forma tecnica

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Cc e depositi	31.769	31.494	+0,9
Certificati di deposito	1.657	1.566	+5,8
Obbligazioni	23.474	18.789	+24,9
<i>di cui: emissioni cartolarizzate</i>	<i>5.843</i>	<i>4.588</i>	<i>+27,4</i>
PCT e prestito di titoli	2.166	1.295	+67,3
Prestiti subordinati	2.096	2.848	-26,4
Altra raccolta	2.066	1.081	+91,1
Totale raccolta diretta da clientela	63.228	57.073	+10,8

L'evoluzione nell'anno della raccolta diretta da clientela è riconducibile, in particolare, allo sviluppo delle emissioni obbligazionarie (+24,9%) dovuto essenzialmente alle due cartolarizzazioni realizzate nell'anno per un importo di 2.834 milioni (un'operazione su contratti di leasing per 1.006 milioni effettuata dalla Locafit ed una su mutui residenziali per 1.828 milioni da parte della Capogruppo). Da segnalare che l'operatività del Gruppo BNL sul mercato delle cartolarizzazioni ha assunto un ruolo integrativo nella copertura del fabbisogno finanziario necessario allo sviluppo delle attività caratteristiche della Banca e delle altre società del Gruppo. Inoltre, un ruolo significativo nella governance della liquidità è stato svolto dalle operazioni di pronti conto termine (PCT) che nell'anno hanno evidenziato una crescita del 67,3%.

Complessivamente la raccolta diretta da clientela ha pienamente garantito la copertura del fabbisogno finanziario del Gruppo e nel contempo, in virtù anche dell'apporto dovuto

all'indebitamento sul mercato interbancario, ha contribuito alla ricostituzione di un più elevato portafoglio titoli di proprietà, come descritto successivamente.

Raccolta indiretta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Risparmio gestito	29.392	26.982	+8,9
– Gestioni di fondi	18.610	17.496	+6,4
– Gestioni patrimoniali	8.567	7.321	+17,0
– Gestioni fiduciarie	2.215	2.165	+2,3
Risparmio amministrato	45.465	43.122	+5,4
Totale	74.857	70.104	+6,8

La **raccolta indiretta**, amministrata per conto della clientela, si è attestata a 74.857 milioni, in crescita del 6,8% rispetto al 1° gennaio 2005. Lo sviluppo nell'anno del risparmio amministrato della clientela ha risentito della ricomposizione a favore dei prodotti previdenziali e del risparmio gestito, a più alta redditività per il Gruppo e con maggiori possibilità di rendimento per la clientela.

Nell'ambito della raccolta indiretta ha trovato infatti valorizzazione la capacità distributiva della Rete Banca per conto delle Società del Gruppo nel settore del risparmio gestito, previdenziale e nei fondi immobiliari, in cui BNL si è confermata *primario operatore* di mercato. Nel comparto prodotti assicurativi/previdenziali la nuova produzione della rete BNL ha raggiunto 2.642 milioni, con un aumento pari a circa il 23% rispetto ai 2.121 milioni dell'esercizio 2004.

Il portafoglio delle attività finanziarie e la posizione interbancaria

Il portafoglio di attività finanziarie

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.651	4.596	+66,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.179	865	+36,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9	8	+12,5
Totale	8.839	5.469	+61,6

Il portafoglio di attività finanziarie, come illustrato nel prospetto, ammonta a 8.839 milioni, con un aumento del 61,6% rispetto al 1° gennaio 2005.

L'incremento è dovuto essenzialmente ai titoli detenuti per la negoziazione (+3.055 milioni) che mostrano uno sviluppo del 66,5% sostenuto dalla crescita del portafoglio obbligazionario della Capogruppo (da 3.232 milioni a 5.289 milioni).

La posizione interbancaria netta

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Crediti verso banche	8.131	6.454	+26,0
<i>di cui: pronti contro termine attivi</i>	<i>1.014</i>	<i>729</i>	<i>+39,1</i>
Debiti verso banche	(13.808)	(12.310)	+12,2
<i>di cui: pronti contro termine passivi</i>	<i>(1.601)</i>	<i>(832)</i>	<i>+92,4</i>
<i>prestiti BEI</i>	<i>(1.172)</i>	<i>(1.263)</i>	<i>-7,2</i>
Totale posizione interbancaria netta	(5.677)	(5.856)	-3,1

Il saldo netto sull'interbancario è negativo per 5.677 milioni di euro contro i 5.856 milioni di inizio anno ed evidenzia una riduzione del 3,1%. Enucleando dalle posizioni quelle inerenti la provvista BEI che è finalizzata a specifici filoni di investimento, nonché la posizione netta in pronti contro termine, in quanto funzionalmente connessa in larga parte all'attività di negoziazione, lo sbilancio interbancario risulta pari a 3.918 milioni con una variazione in diminuzione di 572 milioni (-12,7%)

Gli investimenti partecipativi

Al 31 dicembre 2005 il portafoglio partecipativo riferito agli investimenti sottoposti a controllo congiunto e ad influenza notevole, si è attestato, a 155 milioni di euro con un incremento di 14 milioni rispetto al valore di inizio esercizio. L'andamento riflette essenzialmente la crescita dell'investimento in BNL Vita conseguente all'aumento di capitale sottoscritto dalla Capogruppo per 10 milioni, avendo il risultato economico dell'esercizio (23 milioni) compensato i dividendi distribuiti dalla partecipata a fronte dell'utile del 2004 (26 milioni).

I fondi del passivo

	<i>(milioni di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
Trattamento di fine rapporto del personale	602	583	+3,3
Fondi per rischi ed oneri	526	549	-4,2
a) quiescenza ed obblighi simili	60	59	+1,7
b) altri fondi	466	490	-4,9
Totale	1.128	1.132	-0,4

I fondi del passivo rappresentano gli stanziamenti ritenuti idonei a fronteggiare gli esborsi futuri che la banca dovrà o potrà essere chiamata ad effettuare in relazione ad eventi già noti alla data di bilancio. Per quanto riguarda le cause passive e i reclami, il Gruppo ha ricevuto richieste di pagamento e risarcitorie connesse all'attività creditizia, ai servizi bancari ed ai servizi di investimento: fra le controversie più ricorrenti si possono ricordare quelle concernenti azioni revocatorie, il calcolo degli interessi (anatocismo), il rispetto della normativa nella negoziazione di strumenti finanziari; sono altresì pendenti controversie avviate da dipendenti relativamente alla applicazione della normativa di riferimento.

Le cause pendenti sono costantemente monitorate e puntualmente valutate, anche con il ricorso a professionisti esterni, per quanto riguarda il rischio patrimoniale e la possibile durata dei procedimenti. In particolare, per i giudizi con esito di soccombenza probabile, vengono accantonati gli importi che, sulla base dell'esperienza, può presumibilmente prevedersi che la banca sarà chiamata a pagare.

A fine esercizio l'ammontare dei fondi del passivo è pari a 1.128 milioni ed è sostanzialmente in linea con i saldi di inizio anno.

Il **trattamento di fine rapporto** per 602 milioni di euro è determinato sulla base delle metodologie attuariali indicate dai principi contabili internazionali volte ad esprimere il valore attuale dell'esborso futuro maturato in relazione alle ipotesi demografiche e retributive della popolazione interessata.

Il **fondo di quiescenza e obblighi simili**, pari a 60 milioni, si riferisce per la quasi totalità al fondo di previdenza a favore dei dirigenti centrali della Capogruppo costituito ai sensi del D.Lgs. 124/1993. Il fondo, al pari del TFR, rappresenta la stima del valore attuale delle prestazioni dovute dalla Capogruppo, sulla base delle ipotesi demografiche e retributive relative al personale interessato.

Gli **altri fondi**, pari a 466 milioni, includono tra l'altro:

- i "*fondi per oneri futuri per il personale*" (131 milioni) che riguardano stanziamenti per la quasi totalità riferiti a benefici riconosciuti a dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la componente variabile delle retribuzioni.
- il "*fondo per controversie legali*" (314 milioni di euro) che rappresenta il presidio a fronte delle cause passive e da reclami in corso ritenuti probabili e si riferisce principalmente alle revocatorie e alle cause passive legali. Il suddetto fondo include gli stanziamenti a fronte della vicenda Parmalat di seguito meglio descritta.
- il "*fondo oneri futuri su partecipazioni*" della Capogruppo (5 milioni) che ha la finalità di fronteggiare gli oneri connessi essenzialmente ai processi di liquidazione riferiti agli investimenti partecipativi.

Per completezza d'informativa sulla vicenda Parmalat si rappresenta che risultano pendenti nei confronti del Gruppo i seguenti giudizi:

- azioni risarcitorie promosse, nei confronti di Ifitalia, da alcuni partecipanti al finanziamento vincolato a favore della Contal del Gruppo Parmalat, i cui fondi di terzi ammontano a complessivi euro 84,4 milioni ca.;
- chiamata in causa di Ifitalia ad istanza del sig. Giovanni Tanzi, consigliere di amministrazione di Parmalat Finanziaria S.p.A. e di Parmalat S.p.A., convenuto con altri in giudizio dall'Amministrazione Straordinaria;
- azione revocatoria promossa dal Commissario Straordinario del Gruppo Parmalat nei confronti di Ifitalia avente ad oggetto l'inefficacia e la restituzione di rimesse e pagamenti ex art. 67, 2° comma L.F. per circa euro 116 milioni e azione revocatoria nei confronti di BNL per circa euro 177 milioni, notificata con atto di citazione il 20.12.2004;
- azione risarcitoria, notificata a settembre 2005 da Parmalat S.p.A. e Contal S.r.l. in Amministrazione Straordinaria contro Ifitalia, avente ad oggetto il risarcimento danni per presunta concessione abusiva di credito nel periodo dal dicembre '99 al dicembre '03, per un ammontare da determinare con CTU e, in subordine, di circa euro 150 milioni.

Per le cause sopra menzionate, i legali del Gruppo, ritengono, che in assenza di nuovi elementi, sussistano validi presupposti di diritto e di fatto in difesa delle ragioni del Gruppo.

A fronte delle precitate cause passive sono stati appostati accantonamenti per un totale di circa euro 76 milioni.

Inoltre, negli USA è stata promossa contro BNL da investitori istituzionali una "Class Action Complaint for Violation of the Federal Securities Laws". Il Giudice americano ha accolto la richiesta della Banca estromettendola dal relativo giudizio, per quel che riguarda gli investitori non residenti negli Stati Uniti. Rimangono, invece, pendenti le richieste degli investitori residenti in America. Al momento i legali incaricati ritenendo che esistono ostacoli di fatto e di diritto all'accertamento di eventuali responsabilità della BNL, non sono in grado di fare previsioni circa l'esito della controversia, tenuto conto della sua complessità e del fatto che la stessa è ancora in fase istruttoria.

Infine, dopo la chiusura dell'esercizio è stata notificata a BNL Filiale di New York, nella prima metà di marzo, un nuovo atto di citazione contro BNL da parte della società statunitense "Farmaland Dairies LLC Litigation Trust (Related to Parmalat)" facente parte della divisione "Usa Dairy" del Gruppo Parmalat, con una richiesta di risarcimento danni non quantificata.

I conti di capitale

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005, compresa la quota di spettanza dei soci terzi (40 milioni) e il risultato d'esercizio di 532 milioni di euro, si attesta a 5.029 milioni, in crescita del 13,1% rispetto ai 4.446 del 1° gennaio 2005.

Evoluzione del patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31/12/2004 (Italian gaap)	5.353
Effetto dalla transizione agli IAS/IFRS	(907)
Patrimonio netto al 1/01/2005	4.446
Incrementi:	124
– <i>stock options</i>	69
– <i>variazione netta riserva da valutazione</i>	11
– <i>altre variazioni</i>	44
Decrementi:	(73)
– <i>accantonamento attuariale netto fondi TFR e API</i>	(10)
– <i>variazione patrimonio di terzi</i>	(63)
Utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo	532
Patrimonio netto al 31/12/2005	5.029

Per effetto della transizione ai principi contabili internazionali secondo le regole dettate dell'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard", l'impatto sul patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2005 è stato negativo per 907 milioni di euro. Più in particolare, la transizione agli IAS/IFRS ha determinato sul patrimonio netto d'apertura dell'esercizio 2005 i seguenti principali effetti:

- esposizione in riduzione del patrimonio netto del valore di carico delle azioni proprie in portafoglio (54 milioni);
- costituzione di una riserva positiva da valutazione relativa all'adeguamento al fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" (81 milioni);
- costituzione di specifiche riserve positive in contropartita dell'effetto netto negativo da prima applicazione dei principi contabili internazionali (di cui al successivo punto d) ed esposte in bilancio tra le "altre riserve", a fronte degli oneri per l'assegnazione ai dipendenti di azioni BNL nelle diverse modalità previste, ed in particolare il VAP (Valore Aggiunto Pro-capite) e le stock options (complessivamente 63 milioni);
- rilevazione di un effetto netto negativo da prima applicazione dei principi contabili internazionali quale conseguenza dell'applicazione di criteri IAS/IFRS diversi da quelli che hanno dato luogo agli effetti sopra richiamati (997 milioni). L'effetto include 845 milioni di *impairment* del portafoglio crediti in applicazione dello IAS 39.

Nel corso dell'anno il capitale e le riserve risultano incrementati (+69 milioni) per l'esercizio delle *stock option* da parte dei dipendenti e per l'aumento della riserva a fronte dell'onere in maturazione per le opzioni non ancora esercitate, in linea con quanto previsto dalla relativa regola contabile (IFRS 2).

Il patrimonio consolidato, inoltre, aumenta in relazione all'incremento della riserva da valutazione dei titoli disponibili per la vendita (+11 milioni).

Per contro i decrementi riflettono l'accantonamento (–10 milioni), a carico direttamente delle riserve patrimoniali (IAS 19 *revised*), della variazione attuariale dei fondi del passivo

a prestazione definita (TFR e API) nonché la diminuzione della quota dei soci di minoranza (-63 milioni) essenzialmente riferibile alla depatrimonializzazione della controllata Artigiancassa.

A fine dicembre 2005 risultano in portafoglio 23.310.634 azioni ordinarie BNL, per un valore nominale complessivo di 16.783.656,48 euro (valore nominale unitario pari a euro 0,72), di cui 13.007.119 presso la Capogruppo (con un valore di bilancio di 28 milioni) e 10.303.515 di pertinenza di Artigiancassa S.p.A. (valore di bilancio di 26 milioni).

Tali azioni sono esposte in bilancio, a diretta riduzione del patrimonio netto, per 54 milioni nella voce "200. Azioni proprie".

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio della Capogruppo e consolidati

	Utile d'esercizio	Capitale e riserve	Patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo	439	4.020	4.459
Saldi delle società consolidate integralmente	132	1.103	1.235
Rettifiche di consolidamento:			
– valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente	–	(740)	(740)
– valutazione partecipazioni valutate a patrimonio netto	21	53	74
– storno dividendi di società consolidate integralmente e all' <i>equity</i>	(73)	73	–
– storno rettifiche di valore nette su partecipazioni consolidate	5	–	5
– altre rettifiche	9	(13)	(4)
Bilancio consolidato (lordo terzi)	533	4.496	5.029
Patrimonio di pertinenza di terzi	(1)	(39)	(40)
Bilancio consolidato (quota di pertinenza della Capogruppo)	532	4.457	4.989

Patrimonio di vigilanza e dei coefficienti di solvibilità

	31/12/2005	1/01/2005	Var. %
			(milioni di euro)
Patrimonio di base (Tier 1 capital)	4.605	4.032	+14,2
Patrimonio supplementare (Tier 2 capital)	1.987	2.466	-19,4
Elementi da dedurre	(260)	(208)	+25,0
Patrimonio di vigilanza	6.333	6.290	+0,7
Prestiti subordinati di 3° livello	150	258	-41,9
Attività di rischio ponderate (RWA):	68.369	63.260	+8,1
– di credito	60.074	57.048	+5,3
– di mercato	8.295	6.212	+33,5
Tier 1 ratio	6,7	6,4	
Total risk ratio	9,5	10,4	

Al 31 dicembre 2005 il *Tier 1 ratio* risulta del 6,7%, mentre il *Total risk ratio* si attesta al 9,5%. Le attività di rischio, in linea con l'evoluzione degli *assets* del Gruppo, crescono nel periodo sia per i profili di rischio creditizio (+5,3%), sia per quelli di mercato (+33,5). Il patrimonio di vigilanza risulta sostanzialmente stabile rispetto all'analogo aggregato ad inizio esercizio (+0,7%), risultando al suo interno in controtendenza l'evoluzione del patrimonio di base (+573 milioni) e di quello supplementare (-479 milioni). L'incremento del patrimonio di base riflette principalmente l'utile di esercizio patrimonializzato sulla base della proposta di riparto dello stesso. Nella componente supplementare la riduzione è determinata dalla scadenza dei prestiti subordinati e degli strumenti ibridi in essere (-487 milioni) temporaneamente non ricostituiti in presenza di condizioni di mercato non favorevoli in quanto influenzate dalle incertezze legate agli assetti azionari della Capogruppo.

L'operatività e la redditività per aree di *business*

La tabella di seguito riportata riassume i risultati reddituali e patrimoniali al 31 dicembre 2005 suddivisi per Aree di Business. Nei commenti riferiti alle singole aree è riportato, a fini indicativi, un confronto con i principali risultati reddituali del 2004. Questi ultimi valori sono stati ricostruiti con l'applicazione di alcune stime.

Le aree Retail, Corporate e Corporate Center comprendono l'operatività della Capogruppo e delle Società partecipate indicate nello schema della Struttura di Gruppo, definita nella logica di ripartizione dell'operatività per Aree di Business, come di seguito riportato:

- **Retail**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Individual* (persone fisiche distinte tra clientela relazionale e privati in base alla ricchezza detenuta presso BNL – raccolta diretta e indiretta);
 - *Private* (persone fisiche assegnate a specifici portafogli caratterizzati da gestione finanziaria ad elevata specializzazione);
 - *Small business* (imprese con fatturato aziendale fino a € 1,5 mln).

- **Corporate**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Mid Corporate* (grandi e medie imprese con fatturato aziendale tra € 1,5 mln e € 500 mln);
 - *Large corporate* (gruppi di imprese o imprese con fatturato superiore a € 500 mln);
 - *Istituzioni Finanziarie*;
 - *Pubblica Amministrazione* (Enti Pubblici centrali e locali, Enti no profit);
 - *Prodotti e Capital markets* (operatività di mercato primario obbligazionario domestico ed internazionale, innovazione dei prodotti di investimento per la gestione dei rischi finanziari della Banca, del Gruppo e della clientela);
 - *Investment Banking* (operatività di finanza strutturata, private equity, primario azionario e consulenza per M&A e IPO);
 - *Coverage* (operatività di assistenza, consulenza, sviluppo e diffusione di prodotti e servizi alle funzioni specialistiche e ai mercati).

- **Corporate Center**, comprendente le attività di:
 - *Mercati finanziari* (gestione dei portafogli di competenza, intermediazione, trading proprietario, market making sui mercati finanziari dei cambi, tassi, derivati e sul mercato secondario dei titoli, gestione del rischio di tasso);
 - *Altre evidenze* comprendente le risultanze economiche e patrimoniali relative alle poste strutturali, quale insieme di posizioni non attribuibili all'operatività commerciale e finanziaria in senso stretto (portafoglio direzionale, immobilizzazioni, partecipazioni, fondi, patrimonio) nonché i costi attinenti alle Unità Centrali non a diretto supporto dei segmenti di Business. Al settore di attività sono ricondotte le Società del Gruppo che non operano nell'ambito bancario-finanziario.

Schemi di sintesi 2005

Tav. A – Business segment – Conto economico – Anno 2005

(milioni di euro)

Conto economico di settore	Retail	Corporate	Corporate Center	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	1.225	1.624	349	3.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(510)	(430)	(584)	(1.524)
Effetti figurativi /convenzionali netti su margine d'interesse	73	(413)	340	–
MARGINE DI INTERESSE	788	781	105	1.674
Commissioni nette	702	316	–	1.018
Dividendi e Risultato netto dell'attiv. di negoziazione/copertura e dell'attività/passività finanziarievalutate al fair value	10	104	(6)	108
Utile(Perdita) da cessione o riacquisto	37	3	37	77
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.537	1.204	136	2.877
Rettifiche/riprese di valore nette	(96)	(85)	70	(111)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4)	(20)	(12)	(36)
Costi diretti ⁽¹⁾	(541)	(197)	(1.168)	(1.906)
Costi indiretti infra-settoriali ⁽¹⁾	(662)	(204)	866	–
Rettifiche di valore dell'avviamento e utile (perdita) delle partecipazioni/cessioni di investimenti	22	–	–	22
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	256	698	(108)	846
Imposte sul reddito di periodo	(112)	(347)	106	(353)
Utile/Perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte			40	40
Utile/Perdita di terzi	(1)			(1)
Utile (perdita) di periodo	143	351	38	532
Cost/income	78,3%	33,3%	n.s.	66,3%
Cost/income rettificato ⁽²⁾	74,6%	31,7%	n.s.	63,3%
Risk weighted assets (RWA)	12.784	40.532	15.053	68.369
Capitale assorbito	858	2.720	1.010	4.588
Rorac ⁽³⁾	16,7%	12,9%	3,8%	11,6%
Rorac pre tasse ⁽⁴⁾	29,8%	25,7%	n.s.	18,4%

(1) I Costi diretti e indiretti includono le voci 180 - 200 - 210 - 220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

(2) Rapporto tra costi diretti e indiretti e Margine d'Intermediazione incrementato dell'effetto interessi da attualizzazione crediti deteriorati.

(3) Return on Risk Adjusted Capital (Utile/Perdita di periodo del Segmento su Capitale Assorbito del Segmento).

(4) Return on Risk Adjusted Capital (Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle Imposte del Segmento su Capitale Assorbito del Segmento).

Tav. B – Business segment – Stato patrimoniale – Anno 2005

(milioni di euro)

	Retail	Corporate	Corporate Center	Totale
Attivo di settore				
Attività finanziarie	94	631	8.586	9.311
Crediti verso clientela	22.993	40.420	874	64.287
Crediti verso banche	147	1.999	5.985	8.131
Totale attività	23.680	43.796	21.614	89.090
Passivo di settore				
Raccolta da clientela	(31.806)	(17.278)	(7.938)	(57.022)
Raccolta da banche	(266)	(920)	(12.622)	(13.808)
Passività finanziarie	(1)	(6.229)	(2.187)	(8.417)
Totale passività	(32.378)	(25.124)	(31.588)	(89.090)

Lo sviluppo delle attività delle diverse Aree di Business prosegue in linea con gli obiettivi pluriennali di Piano Operativo, mirati al rilancio delle potenzialità commerciali inesprese, al miglioramento della redditività e dell'efficienza operativa, al rafforzamento dell'equilibrio patrimoniale, al miglioramento del profilo di rischio, anche attraverso la razionalizzazione del perimetro di Gruppo.

Sotto il profilo patrimoniale il segmento Retail assorbe a fine 2005 il 27% dell'attivo complessivo di Gruppo a fronte del 49% del segmento Corporate. Il restante 24% – rappresentato essenzialmente dall'operatività di tesoreria e in titoli – risulta concentrato nel Corporate Center.

L'applicazione della normativa di Vigilanza attualmente in vigore per la correzione degli attivi in funzione dei rischi correlati consente di apprezzare la relativa minore rischiosità degli assets gestiti nell'ambito segmento Retail, che costituiscono il 19% del valore di RWA (Risk Weighted Assets) di Gruppo, cui si accompagna l'assai più significativo contributo del segmento Corporate (59%) ed un peso del Corporate Centre nell'ordine del 22%.

La distribuzione dell'RWA tra le Area di Business si traduce pertanto in una maggiore rilevanza del segmento Corporate in termini di capitale assorbito, determinato applicando alle attività ponderate per il rischio il coefficiente patrimoniale di base medio (Tier 1 Ratio) di Gruppo.

Con più specifico riferimento alle grandezze reddituali i risultati evidenziati a livello di *Margine d'Interesse* scaturiscono sia per il segmento Retail che per il segmento Corporate dall'impulso dato all'operatività commerciale, anche in forza delle innovazioni di prodotti introdotte, in un contesto di progressivo miglioramento del rischio del credito.

Per entrambi i segmenti la positiva evoluzione dei volumi intermediati, in particolare dal lato degli impieghi, ha permesso di contrastare la forte pressione concorrenziale sui margini unitari. Una più efficace ed equilibrata gestione dei flussi finanziari ha, inoltre, consentito di realizzare positivi risultati rappresentati nell'ambito del Corporate Center.

A livello *commissionale* il contributo del segmento Retail incide per il 69% circa sul risultato complessivamente conseguito, ove particolare rilevanza assumono le commissioni correlate ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza che inglobano il gettito relativo al risparmio gestito ed alla previdenza, peculiari del segmento in discorso.

Anche il segmento Corporate ha espresso positivi risultati commissionali beneficiando in particolar modo dell'intenso impulso dato alle attività di Investment Banking.

Significativo l'apporto del segmento Corporate sulle *attività di negoziazione* con la clientela pur in presenza della flessione della domanda di prodotti per la gestione dei rischi da parte delle imprese.

Quanto alla componente *Utili da cessione*, i ricavi provengono essenzialmente dalla vendita di crediti "a sofferenza" di un valore lordo nell'attivo patrimoniale pari a circa 1.388 mln con impatto positivo sui segmenti Retail e Corporate, nonché da cessione di attività finanziarie e titoli AFS ricondotte al Corporate Center.

Le *rettifiche/riprese nette di valore* sono quasi integralmente relative alle rettifiche per deterioramento dei crediti, ove la componente riferibile ai segmenti Retail e Corporate incide rispettivamente sul totale complessivo per circa l'86% ed il 77%, essendo alcune riprese attribuite al Corporate Center.

Gli *Accantonamenti netti a Fondi per Rischi ed Oneri Futuri* inglobano nel segmento Corporate gli ulteriori stanziamenti a fronte dell'esposizione Parmalat.

Sull'ammontare complessivo dei *costi (diretti ed indiretti)* incide per il 63% circa il segmento Retail. Nell'anno si è operato un sensibile rafforzamento delle risorse commerciali di tale segmento, in particolare sulle attività Small Business. Parallelamente allo sviluppo delle attività del segmento nel suo complesso sono altresì state incrementate le correlate spese operative.

Il dato indicato nel segmento Retail riferito alle *Rettifiche di valore sull'avviamento e Utili/Perdite delle partecipazioni/cessioni di investimenti* essenzialmente è da ricondurre alla quota di Utile delle società consolidate secondo il metodo del Patrimonio Netto.

A livello di *Utile dell'operatività corrente al lordo delle Imposte* l'incidenza sul risultato complessivamente prodotto è pari al 30,3% per il segmento Retail ed all'82,5% per il segmento Corporate, mentre il Corporate Center incide negativamente per il 12,8% circa, comportando una redditività del capitale a rischio (RORAC – Return On Risk

Adjusted Capital) prima delle imposte ampiamente positiva, tanto per il segmento Retail (29,8%), quanto per quello Corporate (25,7%), mentre il Corporate Center si attesta su valori negativi.

Al netto dell'impatto fiscale il RORAC del segmento Retail si attesta al 16,7% e quello del segmento Corporate al 12,9%. Il Corporate Centre realizza una redditività marginale positiva grazie all'effetto fiscale sul risultato negativo e sul favorevole trattamento degli investimenti azionari, oltre che dal gettito economico netto delle attività argentine in via di dismissione.

Principali dati per area di *business*

Segmento retail

Tav. C – Segmento Retail

Conto economico di settore	<i>(milioni di euro)</i>		
	Anno 2005	Anno 2004	Var. %
Margine di interesse	788	771	2,2%
Margine di intermediazione	1.537	1.476	4,1%
Costi diretti e indiretti (*)	(1.203)	(1.177)	2,2%
Cost/Income ratio	78,3%	79,7%	p.p. (1,4)
Cost/Income ratio rettificato (**)	74,6%	n.s.	

(*) I Costi diretti e indiretti includono le voci 180 - 200 - 210 - 220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia)

(**) Rapporto tra costi diretti e indiretti e Margine d'Intermediazione incrementato dell'effetto interessi da attualizzazione crediti deteriorati

Il *Margine d'Interesse* del Retail del 2005 risulta pari a 788 mln, in crescita del 2,2% rispetto al 2004, e rappresenta il 47% del complessivo risultato di Gruppo.

Nel 2005, in linea con l'evoluzione di sistema, è risultato in crescita il comparto degli impieghi a medio-lungo termine, trainati dalle erogazioni dei mutui casa, per i quali è stata anche ampliata la gamma prodotti. Sul lato della raccolta, si è registrato un incremento dei volumi medi in conto corrente, a fronte di una contrazione della raccolta obbligazionaria di rete, per effetto della riallocazione dei portafogli della clientela verso prodotti diversificati di risparmio.

Il *Margine d'Intermediazione*, pari a 1.537 mln a fine 2005, rappresenta il 54% del risultato complessivo di Gruppo. L'evoluzione rispetto al 2004 evidenzia una crescita del 4,1%, a seguito del buon andamento delle componenti commissionali correlate alla citata preferenza della clientela verso i prodotti di risparmio gestito e, soprattutto, previdenziali. In espansione anche l'operatività e la redditività dei fondi immobiliari.

Il *Cost/Income Ratio* migliora sul 2004. L'aumento dei Costi operativi (+2,2%) si lega in parte all'incremento delle risorse dedicate ai ruoli commerciali di Rete (+258 risorse)

ed è inoltre influenzato dalle spese sostenute a supporto dello sviluppo delle attività, come conferma il positivo trend dei ricavi.

Nell'Area Retail della banca viene assicurato lo sviluppo e la gestione del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali della clientela: Individuals (Privati e Relazionale), Segmento "Private" e Small Business.

Nell'esercizio 2005 è proseguito lo sviluppo delle iniziative tese al miglioramento delle strutture distributive e all'efficientamento dei processi commerciali.

Lo sviluppo delle attività nel comparto della Clientela Individuals e Private è stato alimentato sia da un incremento della redditività unitaria della clientela in essere, sia dallo sviluppo della produttività della Rete. Nell'esercizio è stato inoltre avviato un programma specifico di sviluppo commerciale volto ad invertire il trend degli ultimi anni e riattivare il processo di acquisizione di nuova clientela grazie alla costituzione di uno specifico comparto (Clientela Prospect).

Al riguardo, nel corso del 2005, sono stati portati a conclusione gli interventi necessari all'attivazione della nuova struttura in termini di assetto organizzativo, processi commerciali, sviluppo offerta e comunicazione di marketing, sistemi, risorse umane dislocate in tutte le 66 zone Retail.

In coerenza con gli indirizzi commerciali assegnati l'attività di sviluppo sul territorio si è focalizzata su:

- presidio delle Reti Terze (mediatori creditizi, agenti immobiliari), attraverso azioni di contatto e "rivitalizzazione" degli intermediari sia nuovi che già convenzionati;
- attivazione di iniziative di convenzionamento e sviluppo degli indotti clienti (aziende/enti) della Pubblica Amministrazione e delle imprese.

L'esperienza dei primi mesi di attività ha permesso di verificare la valenza commerciale dell'azione intrapresa, in particolare:

- l'attività di sviluppo delle Reti Terze ha portato, nelle Aree Territoriali di prima attivazione, ad un deciso aumento (+13% vs. totale Rete) dell'incidenza Reti Terze sull'erogato totale ed è stata avviata l'azione finalizzata ad estendere, mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione, il numero dei soggetti terzi operanti con la banca in qualità di segnalatori, e ad ampliare la gamma dei prodotti banca vendibili dalle Reti Terze;
- sono state sottoscritte oltre 300 convenzioni con aziende ed entità della Pubblica Amministrazione; in molte di queste si sono strutturati dei punti di presidio permanenti, secondo il modello di "bank at work", con significativi risultati in termini di acquisizione di nuova clientela.

In generale la capacità distributiva di BNL è storicamente superiore alla quota di sportelli ed addetti detenuta grazie ad un elevato indice di produttività per addetto. Nell'esercizio 2005 la produttività è ulteriormente cresciuta, in presenza di una numerosità degli addetti commerciali in crescita di ca. il 2% rispetto alla fine del 2004.

L'ottimizzazione del soddisfacimento dei bisogni della clientela anche attraverso l'utilizzo di nuovi modelli di servizio commerciale, restituisce segnali di maggior soddisfazione della clientela stessa (indagini di customer satisfaction) e, al contempo, un incremento significativo della produttività della Rete BNL, i cui effetti si sono evidenziati sulla maggior parte delle linee di prodotto.

Clientela Individuals – Privati

Il comparto Clientela Privati è rappresentativo dell'87% dei rapporti Individuals, ne presidia il 30% della ricchezza ed il 94% circa degli impieghi, generando il 65% della contribuzione complessiva da Clientela Individuals.

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state poste in essere attività volte al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia commerciale, mediante un attento presidio dei processi operativi dei canali tradizionali e diretti ed accurate attività di formazione e di comunicazione interna rivolte alla filiera distributiva, costituita da circa 1.400 Gestori Clientela Privati. Le iniziative intraprese hanno comportato una crescita della redditività per cliente del 4% circa rispetto al 2004. In particolare, il Margine da Servizi è cresciuto di oltre il 5,6% per effetto principalmente dello sviluppo nei comparti della Previdenza, delle Polizze legate ai Finanziamenti (soprattutto dei Mutui) e della Monetica.

Si è incrementata la produttività media giornaliera dei Gestori Clientela Privati, attraverso soprattutto una migliore capacità di abbinamento dell'offerta alla clientela con maggiore propensione di acquisto e di una mirata attività di formazione (su circa 500 risorse) comportamentale/relazionale e di prodotto. Si è ulteriormente consolidata, verso la clientela di riferimento, l'attività di collaborazione tra la Rete degli sportelli e gli altri canali distributivi della Banca, il canale telefonico "Telebanca BNL" e il canale di e-banking "e-Family BNL", sia attraverso attività di conclusione diretta di affari in specifiche aree di business, quali quella della Monetica, sia supportando le campagne commerciali attraverso azioni preventive di valutazione dell'interesse e di segnalazione ai Gestori della clientela appartenente a specifici cluster.

A sostegno dell'attività distributiva è stata lanciata, nel mese di ottobre, una nuova iniziativa pubblicitaria su media italiani a larga diffusione ed è stata rivista e razionalizzata l'attività di comunicazione nei punti vendita mediante il nuovo Catalogo Prodotti, che esemplifica la gamma a disposizione della clientela, la Guida alle Offerte in grado di enfatizzare i servizi in promozione e Locandine per veicolare particolari opportunità di acquisto nel periodo.

Nel corso del 2005, migliorando il trend positivo già avviato nello scorso esercizio, è stato registrato, secondo le indagini svolte dall'unità di Customer Care in collaborazione con la società Eurisko, un importante incremento della soddisfazione rilevata presso la clientela. In particolare, l'indicatore di soddisfazione legata al "servizio commerciale" di consulenza fornito dai Gestori, si è incrementato dal 59% del 2004 al 71% del 2005.

Clientela Individuals – Relazionale

Il comparto Clientela Relazionale presidia, attraverso 835 Gestori Relazionali Privati, 351.000 Clienti – il 13% della Clientela Individuals della Banca – e ne gestisce la ricchezza complessiva, 36,5 mld, pari al 70% delle masse di ricchezza detenute dalla Clientela Individuals della Banca.

Il 2005 è stato per il Segmento Clientela Relazionale un periodo denso di attività, legate al rilascio del progetto di potenziamento del modello di servizio di novità di processo e di prodotto, finalizzate all'incremento dell'efficienza distributiva della Rete. Con riferimento alle novità di processo, di particolare rilevanza e impatto è risultato il graduale rilascio di "amc", il nuovo avanzato strumento di personal financial planning e di gestione commerciale della Clientela Relazionale, installato in tutte le postazioni dei Gestori Relazionali Privati e dei ruoli di coordinamento della Rete, che consente analisi, elaborazioni e produzioni di report sulle posizioni del Cliente con particolare riguardo all'area del Wealth Management.

Per quanto riguarda i prodotti, il Segmento ha raggiunto l'obiettivo che si era posto di costruire una linea di prodotti esclusiva, contraddistinta dal marchio "Elite", con caratteristiche distintive studiate per incontrare le specifiche esigenze della Clientela Relazionale. In quest'ambito va messo in risalto il rilascio di prodotti di natura previdenziale, Conto Sicuro Elite e Index Linked dedicate, di una carta di credito gold, TopCard Bnl Elite, di una linea di Gestioni Patrimoniali Individuali, Gp Bnl Elite. Quest'ultima gamma di Gestioni, il cui collocamento ha coinvolto la Rete nei soli ultimi due mesi dell'anno, ha registrato un notevole successo commerciale concretizzatosi in collocamento per 526 mln, di cui il 68% in sostituzione di prodotti a minor valore aggiunto per la clientela, ed il 32% come nuova raccolta.

Questi rilasci, uniti ad un'attenta programmazione dell'attività commerciale del Gestore Relazionale fondata su focus distributivi temporali chiari, ha consentito di raggiungere importanti risultati reddituali e distributivi.

L'attività di razionalizzazione della distribuzione della Clientela tra i portafogli dei Gestori Relazionali Privati unita ad un monitoraggio attento dell'attività distributiva ed ad un'attività di coaching svolta direttamente in Rete nell'arco dell'intero 2005, ha consentito di incrementare in misura significativa l'efficienza dell'azione distributiva nell'area del Wealth Management: nel 2005 la produzione media del Gestore Relazionale Privati nei comparti di Previdenza, Risparmio Gestito e Obbligazioni BNL, che costituiscono il fulcro dell'attività del Segmento Relazionale, si è incrementata del 12,6% rispetto al 2004. Particolarmente efficace e di impatto sulla redditività, poi, sono state sia l'attività di riallocazione primaria da Risparmio Amministrato verso Previdenza e Risparmio Gestito sia l'attività di riallocazione secondaria da Fondi a scarso margine contributivo per la Banca, verso altri tipi di Fondi e Gestioni Patrimoniali a più alta redditività per la Banca e con maggiori possibilità di rendimento per la Clientela. L'ammontare dei volumi collocati e la composizione del mix distributivo

ha fatto sì che il margine percentuale di redditività delle masse gestite si attesti all'1% in crescita rispetto al 2004, con un aumento della redditività per cliente di circa il 15%.

Il nuovo approccio alla gestione del Cliente ha prodotto, infine, accanto agli ottimi risultati di produzione ed economici, un incremento dell'indice di customer satisfaction. Particolarmente significativo, sulla base di indagini Eurisko/Customer Care, è il dato relativo al numero di Clienti relazionali soddisfatti del proprio Gestore di relazione, che passa – dopo una crescita rilevante già registrata nell'anno precedente – dal 67% al 71%, con un incremento del 5,9%.

Clientela Private

Il Private Banking ha dato, nel corso dell'esercizio, ulteriore impulso alla crescita della redditività, migliorando il servizio alla clientela e sviluppando ulteriormente la propria Rete distributiva, attraverso l'ampliamento della gamma d'offerta, il completamento dell'infrastruttura tecnologica, l'apertura di nuovi Centri e il reclutamento di nuovi Private Banker.

A fine 2005, il Private ha raggiunto uno stock di raccolta totale pari a circa 8,7 mld. Lo sviluppo della raccolta è proseguito parallelamente alla crescita della redditività media delle masse gestite, passata dai 66 b.p. del 2004 a 71 b.p. del 2005, con un incremento dell'8% ca. prevalentemente avvenuto attraverso l'utilizzo di prodotti a contribuzione ricorrente.

Nel corso del 2005 il Private Banking ha generato una raccolta netta di risparmio gestito pari a circa 130 mln, principalmente allocata sulla gamma di GPF (GP Portfolio Model), uno degli asset più redditizi del comparto gestito. Si è determinata, inoltre, un'importante e significativa azione di switch, dalla fascia bassa delle GPM e dai Fondi a bassa redditività verso le GPF e verso le Sicav, attraverso la quale è stato possibile migliorare il profilo finanziario dei portafogli della clientela. L'effetto combinato della raccolta netta positiva e dell'effetto performance ha consentito una crescita delle masse di risparmio gestito. Nel comparto prodotti previdenziali è stata raggiunta una raccolta lorda pari a 180 mln. Il 55% della raccolta si è incentrata sui prodotti del ramo I ed il 45% su prodotti del ramo V ed in particolare su Index Linked dedicate alla clientela Private.

È proseguito lo sviluppo della gamma prodotti attraverso il perfezionamento di accordi di partnership con primarie istituzioni finanziarie per la distribuzione di fondi hedge, la cui graduale introduzione nelle asset allocation dei nostri clienti ha contribuito a migliorare l'efficienza complessiva dei portafogli. La struttura di Rete del Private Banking è cresciuta significativamente nel 2005 passando da 110 a 147 risorse commerciali, con l'apertura di 4 nuovi Centri Private, proseguendo nella riduzione del numero di clienti per portafoglio, con il conseguente rafforzamento delle singole relazioni commerciali.

Small Business

Nel corso del 2005, la BNL – attraverso una specifica attività progettuale per il triennio 2005–2007 – ha modificato radicalmente le logiche sia commerciali che organizzative, ridisegnando l'intera filiera distributiva per migliorarne l'orientamento al mercato ed al cliente. Il rilancio del comparto è stato perseguito mediante azioni di:

- individuazione dei bisogni della clientela attraverso una costante e sistematica analisi della stessa per settori merceologici e per territorio;
- costruzione di modelli di servizio differenziati e di portafogliazione commerciale, finalizzati ad un presidio adeguato della clientela e del territorio;
- potenziamento del popolamento della filiera attraverso figure miste (senior e junior);
- forte presidio della qualità degli asset creditizi attraverso sistemi di scoring di accettazione e di "early warning system" per singolo portafoglio/cliente collegati con politiche di "risk adjusted pricing".

Quanto sopra ha consentito una adeguata copertura del territorio, della clientela e dei principali asset generati (contribuzione, raccolta e impieghi) con conseguente riposizionamento verso segmenti a più alto valore aggiunto ed accelerazione dei tassi di crescita specie nel Centro e nel Nord del Paese.

La forte attenzione alla qualità degli attivi ed una sempre maggiore attività di riqualificazione del debito a breve verso esposizioni a medio/lungo termine hanno determinato rispettivamente il sostanziale mantenimento degli asset a breve sulla clientela a basso indice di rischiosità e positivi risultati in termini di flussi di erogazione a medio/lungo termine (oltre 500 mln, comprensivi di leasing), con un sensibile miglioramento della qualità del portafoglio creditizio (l'EDFp nel periodo di riferimento è diminuita dal 3,19 del 2004 al 2,17 di fine 2005).

La proattività da parte dei gestori verso l'utilizzo dei canali telematici, oltre a garantire un significativo incremento dell'operatività su base annua (+20% circa), ha inciso anche sull'attività di riduzione dei costi operativi legati al semplice utilizzo del canale fisico. Infine, il collocamento del canale telematico, del conto Strumenta e delle carte aziendali, oltre a semplificare il processo distributivo, allargando le opportunità di vendita in un unico momento di contatto commerciale, ha raggiunto oltre il 30% del bacino potenziale di riferimento.

Prodotti di Finanziamento

Il comparto dei mutui fondiari si è essenzialmente mantenuto sui livelli di produzione analoghi al 2004 con 3.742 mln di nuove erogazioni. Questi risultati commerciali sono, peraltro, stati raggiunti in un contesto di continuo miglioramento complessivo del rischio di credito con interventi nel corso del 2005 sulle strategie di accettazione delle operazioni di finanziamento.

Nel corso dell'anno è proseguito il continuo miglioramento dei livelli di servizio al cliente, sia per quanto riguarda il processo di vendita del prodotto, con particolare attenzione agli aspetti consulenziali, sia nell'iter di lavorazione delle operazioni di mutuo acquisite, confermati dai dati di "customer satisfaction".

Si è rafforzato l'apporto produttivo del canale "reti terze" con un'incidenza superiore al 35% sul totale delle erogazioni, grazie anche al supporto e allo sviluppo del portale Flexicreditobnl, dedicato all'operatività on-line degli intermediari convenzionati.

Le attività che hanno influenzato maggiormente il risultato del 2005 sono state poste in essere nel settore dell'"innovazione di prodotto" – fattore critico di successo dello specifico mercato di riferimento – e delle azioni commerciali, con l'utilizzo anche di specifiche azioni promozionali, diversificate per canale distributivo e target di clientela. In particolare, per quanto riguarda gli interventi sul portafoglio di offerta, il lancio di "Mutuo Affitto Più", caratterizzato da una struttura atta a mitigare eventuali rischi di crescita dei tassi variabili e che rappresenta una novità assoluta sul mercato italiano. Nella seconda parte dell'anno, BNL si è presentata al mercato con una nuova linea di prodotti (i Mutui "Formula 100%"), il cui lancio è stato supportato da un'importante campagna pubblicitaria, pianificata da ottobre a dicembre.

In merito al prodotto prestiti personali l'innovazione di prodotto si è concretizzata nel lancio di un nuovo finanziamento, "Razio Rata BNL", sviluppato per consentire al cliente di poter razionalizzare adeguatamente i propri impegni finanziari in un unico prestito personale con una formula personalizzata.

Prodotti Previdenziali

La nuova produzione BNL su Individuals e Private si attesta a 2.412 milioni di euro (in crescita rispetto ai 1.901 mln dello scorso anno, pari a +27%).

Il risultato è stato conseguito prevalentemente dalla commercializzazione dei prodotti appartenenti al ramo I, prodotti tradizionali (58%). In tale contesto un ruolo fondamentale ha avuto il nuovo Conto Sicuro Elite, prodotto specificamente dedicato al Segmento Clientela Relazionale e particolarmente apprezzato grazie alla garanzia sul capitale e alla formulazione no load.

Il restante 42% della produzione totale è stato realizzato nel ramo III. Il maggior apporto produttivo deriva dal collocamento di 7 tranches di polizze Index Linked, contraddistinte da caratteristiche innovative delle strutture finanziarie sottostanti. Le polizze Unit Linked, pur partecipando in misura inferiore, sono state anch'esse caratterizzate da vivace innovazione, in particolare l'ultima emissione ancorata alle economie emergenti del Sud Est asiatico.

Particolare impulso è stato inoltre profuso nello sviluppo dei prodotti di protezione del credito, con l'affermazione di "Progetti Sereni BNL", dedicato ai clienti mutuatari, e a un restyling della polizza abbinata ai prestiti personali.

Risparmio Gestito ed Amministrato

Gli stock di Risparmio Gestito detenuti dalla clientela Retail e Private sono passati da 15,2 mld del 2004 a 15,5 mld del 2005, grazie soprattutto al buon andamento dei mercati e quindi alle performance dei prodotti, che hanno compensato la raccolta negativa, fenomeno che ha interessato, a livello complessivo, l'intero sistema bancario.

Il focus distributivo del 2005 si è pertanto incentrato sull'incremento della diversificazione del portafoglio dei clienti, in ottica di miglioramento del livello di servizio e di contenimento del rischio dell'investimento, e sull'adeguamento dell'asset mix delle masse gestite in OICR al profilo di rischio/rendimento del singolo cliente.

Per quanto riguarda le innovazioni di prodotto due sono state le sostanziali novità del 2005: il collocamento del Fondo Immobiliare Dinamico, il primo fondo della categoria che prevede finestre periodiche di riapertura per consentire sia nuove sottoscrizioni sia uscite anticipate rispetto alla scadenza del fondo stesso, ed il lancio della GP BNL Elite, una nuova gestione patrimoniale in fondi, multimanager e multibrand a gestione attiva e flessibile e controllo del rischio quantitativo e qualitativo, caratterizzata da 6 linee di investimento, coerenti con i 6 profili di rischio in cui è suddivisa la clientela BNL.

Prodotti Monetica

Nel comparto della monetica lo stock delle carte di credito in circolazione alla fine del 2005 è rimasto stabile attestandosi su un valore di circa 677.000 unità. Particolarmente soddisfacente è stato l'andamento delle carte TopCredit, la carta revolving della Banca, ove il numero delle carte emesse si è incrementato dell'8%. Per le carte di credito significativa è la crescita dei volumi transati (+11% rispetto al 2004, con un valore pari a 1.500 mln. Nel corso del 2005 è stato lanciato un nuovo prodotto premium, la carta di credito TopCard Elite, destinata alla clientela relazionale della Banca, contraddistinta dal prestigio e dalla riconoscibilità proprie delle carte Gold. Lanciata nell'ultimo trimestre dell'anno, la TopCard Elite ha chiuso il 2005 con oltre 4.400 carte in circolazione.

Le carte di debito in circolazione ammontano a 1.040.000 a fine anno 2005, di queste 945.000 circa sono rappresentate dalla carta TopCash, il prodotto di debito BNL a spendibilità domestica e internazionale. All'interno del comparto è da sottolineare la crescita nell'anno del prodotto StartCash che permette il solo prelievo di contanti presso la Rete BNL, che con circa 21.000 carte in circolazione ha fatto registrare un incremento di oltre il 90% rispetto al 2004. I volumi totali generati dalle carte di debito sono stati pari a oltre 8.600 milioni di euro.

A Novembre 2005, è stata inoltre lanciata la carta prepagata ricaricabile MyCash, utilizzabile sia nel mondo fisico che nel mondo di Internet. A fine 2005 le nuove carte prepagate in circolazione erano pari a circa 23.000.

È iniziato nel 2005 il processo di migrazione delle carte di debito al microcircuito. BNL si posiziona così all'avanguardia nell'adozione della nuova tecnologia nel comparto della monetica, risultando la prima banca italiana ad avviare la fase di roll-out del microcircuito in modo massivo. A fine anno 340.000 carte di debito TopCash sono state dotate della nuova tecnologia.

Sul fronte dell'acquiring sono stati installati circa 3.800 nuovi terminali. Il numero di POS BNL nell'anno ha superato le 20.000 unità, con volumi complessivi intermediati stimati in oltre 1.000 milioni di Euro. Nel 2005 è stato chiuso un accordo tra BNL e la società americana First Data Corporation per la creazione di una joint-venture, a cui affidare la gestione complessiva del business dell'acquiring di BNL.

Prodotti di conto corrente e tradizionali

Nell'esercizio è proseguita la politica di conversione dei conti tradizionali in conti a canone allo scopo di favorire contestualmente la fidelizzazione della clientela ed il cross selling. Lo stock a fine anno dei conti a pacchetto destinati alla clientela Individual ("Conto per te") si è attestato a 464.000 conti, con un incremento di ca. 41.000 unità rispetto a fine 2004.

In una logica di progressivo miglioramento del cost-income della clientela è proseguita l'attivazione di nuovi rapporti di canalità diretta – telefonico ed Internet – (ca. 60.000), che ha consentito una ulteriore riduzione del cost to serve dei servizi di sportello.

Le **società** contribuiscono per il 10% al *Margine d'Intermediazione* 2005 del segmento Retail, percentuale sostanzialmente allineata a quanto si rileva per il 2004.

L'andamento delle attività svolte dalle principali società incluse nel segmento Retail viene di seguito descritto.

Finanziamenti al settore Artigiano

ARTIGIANCASSA

La stasi degli investimenti produttivi ha condizionato l'operatività della società, sia per quanto riguarda la gestione dei tradizionali interventi agevolativi, sia per quanto riguarda lo sviluppo del credito diretto alle aziende artigiane: il volume medio degli attivi caratteristici intermediati si attesta a 828 mln.

Gli impieghi diretti agli artigiani sono stati pari a 542 mln medi ed hanno risentito della contrazione delle nuove erogazioni, pari a 76 mln.

La nuova produzione creditizia si distingue per la complementarietà all'attività agevolativa (Legge 949, Legge 488, incentivi regionali, INAIL, ecc.); il 63% circa dei crediti erogati sono collegati ad interventi agevolativi, concessi a livello comunitario, nazionale e regionale.

Per quando concerne la segmentazione territoriale le prime cinque regioni, che hanno coperto il 71% circa della nuova attività, sono state: Lombardia, Puglia, Sicilia, Sardegna e Piemonte.

La politica di decelerazione dell'attività di rifinanziamento e prestiti a banche flette rispetto allo scorso anno (-41% in un anno) ed il volume medio è pari a 86 mln.

Dal lato del passivo, si segnala la diminuzione dei mezzi patrimoniali di 250 mln a seguito della depatrimonializzazione del febbraio 2005, cui è corrisposto un incremento delle passività onerose (a 661 mln medi).

I risultati reddituali riflettono la su esposta dinamica patrimoniale e finanziaria.

Il margine d'interesse (21 mln) è in calo del 20% sul 2004, da ricondurre sia alla diminuzione del volume medio dei crediti in gestione, quanto all'aumento della provvista onerosa, data la diminuzione dei mezzi propri della Banca.

A livello di Margine d'Intermediazione (46 mln) la contrazione dei proventi da servizi, costituiti per lo più dalle commissioni per la gestione dei fondi agevolativi, si aggiunge alla flessione rilevata per il Margine d'Interesse incrementando lo scostamento rispetto al 2004.

In riduzione risultano i costi operativi.

Risparmio Gestito Mobiliare

BNL GESTIONI SGR

Concluso il rinnovo della gamma delle gestioni collettive dedicate alla clientela privata, le attività di sviluppo della società nel corso del 2005 sono state prevalentemente rivolte alla realizzazione di due fondi per la clientela istituzionale e al ridisegno delle linee GPF (BNL Elite) dedicate al segmento relazionale del Mercato Retail.

Il patrimonio complessivamente gestito è passato da 23.086 mln di euro a fine 2004 a 23.713 mln di euro al 31 dicembre 2005 (+2,7%), con la seguente composizione:

- 15.270 mln su gestioni collettive (-5,2%);
- 1.781 mln su GPM (+4,0%);
- 6.615 mln su Istituzionali (+27,4%);
- 47 mln su Fondo Chiuso (-29,3%).

Al netto della componente istituzionale, il patrimonio gestito risulta dunque pari a 17.098 mln, con una flessione del 4,4% sul patrimonio in gestione a fine 2004.

Tale riduzione è ascrivibile in larga misura al proseguimento del deflusso dei patrimoni della ex controllata Banca BNL Investimenti e, in linea con l'andamento rilevato tra alcuni dei maggiori gruppi bancari italiani, da una raccolta netta negativa della Rete distributiva della Capogruppo. La quota di mercato della società si è attestata al 2,6%.

L'ammontare complessivo delle commissioni attive, pari a 224,6 mln contro i 236,6 mln del 2004, è la risultante dell'effetto negativo derivato del calo del patrimonio medio gestito, in parte compensato dalle maggiori commissioni di performance (per l'effetto trainante del buon andamento dei mercati finanziari) e dall'aumento del pay-in complessivo (dovuto al remix del portafoglio su prodotti a maggiore contribuzione).

I risultati economici ottenuti sono stati sostanzialmente positivi prevalentemente per una stabilità del risultato della gestione finanziaria operativo lordo in presenza di una riduzione dei costi di struttura in linea con la politica, avviata negli ultimi anni, di stretto controllo degli stessi.

Risparmio Gestito Immobiliare

BNL FONDI IMMOBILIARI SGR

Con un complesso di attività gestite pari a 3.331 mln (+42% rispetto ai 2.346 mln di chiusura dell'esercizio 2004), la società ha incrementato la propria quota di mercato superando il 20% e si è confermata nelle posizioni di vertice del mercato dei fondi immobiliari italiani e come primo operatore tra le SGR di derivazione bancaria.

Nel corso del 2005 l'attività della società è stata principalmente orientata:

- alle attività di investimento, disinvestimento e gestione dei patrimoni dei fondi già operanti, nonché alla gestione in delega della porzione del patrimonio immobiliare del fondo ad apporto pubblico FIP;
- alla conclusione, con un ammontare di equity per 130,7 mln, del collocamento del fondo Immobiliare Dinamico e all'avvio degli investimenti del medesimo;
- all'insieme delle attività necessarie per la realizzazione di ulteriori nuove iniziative, concretizzatesi con l'inizio dell'operatività dei fondi Italian Business Hotels (riservato ad investitori qualificati), Patrimonio Uno (fondo ad apporto pubblico), e Fondo Umbria (primo fondo ad apporto pubblico multicomparto costituito per incarico dalla Regione Umbria).

La società ha conseguito nel 2005 commissioni per complessivi 28,3 mln, con un incremento del 56% rispetto all'esercizio 2004; in particolare le commissioni di collocamento/apporto sono risultate pari a 4,9 mln di euro; 23,4 mln le commissioni di gestione/agency; le provvigioni complessivamente riconosciute alle reti distributive hanno raggiunto l'ammontare di 11,4 mln.

Stabili i costi operativi.

Principali dati per area di *business*

Segment Corporate

Tav. D – Segmento Corporate

Conto economico di settore	<i>(milioni di euro)</i>		
	Anno 2005	Anno 2004	Var. %
Margine di interesse	781	764	2,2%
Margine di intermediazione	1.204	1.117	7,8%
Costi diretti e indiretti (*)	(401)	(433)	-7,4%
Cost/Income ratio	33,3%	38,8%	p.p. -5,4
Cost/Income ratio rettificato (**)	31,7%	n.s.	

(*) I Costi diretti e indiretti includono le voci 180 - 200 - 210 - 220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

(**) Rapporto tra costi diretti e indiretti e Margine d'Intermediazione incrementato dell'effetto interessi da attualizzazione crediti deteriorati.

Il *Margine d'Interesse* del Corporate del 2005 risulta pari a 781 mln, in crescita del 2,2% rispetto al 2004, e rappresenta il 47% del complessivo risultato di Gruppo. L'andamento deriva principalmente dai maggiori volumi di impieghi e raccolta, in particolare sui segmenti Mid-Corporate e Pubblica Amministrazione. Buona la performance dei prodotti di leasing e di investment banking.

Il *Margine d'Intermediazione*, pari a 1.204 mln per il 2005, ha un'incidenza sul risultato complessivo di Gruppo del 42%. L'evoluzione rispetto al 2004 evidenzia una crescita dell'8% circa, per effetto principalmente dello sviluppo delle componenti commissionali connesse all'evoluzione degli impieghi e all'attività di Investment Banking.

Il *Cost/Income Ratio* fa registrare un sensibile miglioramento sul 2004. Il contenimento dei Costi operativi (-7,4% rispetto al 2004) è stato accompagnato dallo sviluppo dei ricavi.

In termini di organico, i ruoli commerciali di Rete sono ulteriormente aumentati nell'anno di oltre 50 risorse ed è stata altresì rafforzata la struttura di Governance nella logica di fornire il massimo supporto soprattutto nelle complesse operazioni che con sempre maggiore frequenza caratterizzano l'attività di tale segmento.

L'Area Corporate della banca assicura lo sviluppo e la gestione, in ottica di Gruppo, del Portafoglio Clienti, Prodotti e Canali della clientela Mid Corporate, Large Corporate, Pubblica Amministrazione, Corporate Estero e Istituzioni Finanziarie.

Mid-Corporate

Nell'esercizio 2005 il Mid-Corporate ha consolidato il suo posizionamento sul mercato interno, perseguendo la ricerca dell'elemento "relazionale" nell'attività distributiva,

anche mediante l'adozione di strumenti di pianificazione delle attività commerciali sia a livello centrale, sia direttamente a livello locale.

Il positivo andamento economico è stato comunque conseguito in un contesto di costante attenzione alla qualità degli attivi creditizi, che infatti è risultata in ulteriore progresso, confermando il trend favorevole degli ultimi esercizi: l'EDF del mercato a dicembre 2005 si attesta a 1,54%, in diminuzione rispetto all'1,84% dello stesso mese del 2004.

Proprio nell'ottica di aumentare il livello di coerenza tra la rischiosità degli impieghi e la redditività generata, nel corso del 2005 è stato adottato un innovativo sistema valutativo/autorizzativo delle condizioni economiche, completamente automatizzato, che ha consentito l'applicazione sistematica di politiche di pricing risk adjusted, e nel contempo l'incremento dell'efficienza operativa ed il contenimento dei tempi di risposta alla clientela. Ciò ha consentito il recupero di una dimensione di redditività netta sulla generalità dei rapporti, con evidente beneficio per il conto economico.

Sotto il profilo della composizione del risultato reddituale, il margine di interesse si conferma la principale voce di ricavo, con un buon incremento dei volumi degli impieghi (superiore al 6,7% anno su anno) con una migliore progressione dei volumi della raccolta (+17,9% anno su anno).

Anche la componente da servizi, conseguentemente al perseguimento dell'elemento relazionale nell'attività distributiva alla clientela, è in netto miglioramento con una crescita intorno al 12%. L'attività di intermediazione con l'estero ha segnato un deciso incremento rispetto all'esercizio precedente (+6,7% il comparto export, + 8,2% il comparto import).

Il Mercato ha inoltre incrementato la sua capacità di presentarsi alla clientela quale interlocutore privilegiato per la fornitura di strumenti di hedging, ampliando notevolmente rispetto all'esercizio precedente la marginalità reddituale riveniente dal comparto "derivati".

Infine nel secondo semestre del 2005 il Mercato ha approfondito e successivamente esteso all'intero territorio nazionale la ristrutturazione del modello di servizio, che ha consentito di incrementare notevolmente la capacità distributiva e relazionale della Rete, aumentando il numero delle risorse dedicate allo sviluppo degli affari e specializzando i processi interni per il raggiungimento della maggiore efficienza ed efficacia.

Con tale intervento il Mercato ha inteso approntare tutti gli strumenti idonei ed i supporti necessari ad affrontare le sfide competitive future, con l'obiettivo di migliorare nel breve periodo la propria quota di mercato.

Large Corporate

Nel 2005, il Mercato Grandi Clienti conferma i positivi risultati complessivi pur in presenza di un contesto macroeconomico difficile, caratterizzato dal mancato verificarsi della prevista moderata ripresa economica in Italia e più in generale in Europa, e da una situazione di liquidità con una crescente competizione tra gli intermediari creditizi italiani e stranieri alla ricerca di assets di elevata qualità.

L'attività svolta è stata finalizzata al rafforzamento e miglioramento del mix delle fonti di contribuzione, grazie anche a specifici interventi di finanza strutturata, debt ed equità capital market, cash pooling e accesso diretto alla sala cambi, privilegiando i prodotti che consentono di stabilizzare e qualificare la relazione con la clientela.

L'alta concorrenzialità tra gli operatori creditizi ha determinato una compressione dei margini, che ha comportato dal lato degli impieghi a breve una minore contribuzione anche se parzialmente compensata dalle operazioni di finanza strutturata in crescita rispetto all'anno precedente sia come volumi che per contribuzione.

L'attività commerciale è stata focalizzata anche sulla crescita e riqualificazione dei rapporti che generano una contribuzione "marginale" (cosiddetti III e IV quartile) con contestuale miglioramento della "share of wallet". Inoltre, il Mercato, avvalendosi della struttura estera della Banca e della collaborazione dell'International Banking, ha seguito in modo particolare anche la clientela che si caratterizza per una diversificata presenza geografica o che persegue piani di sviluppo della propria attività nei mercati esteri, soprattutto in quelli ad alto potenziale.

I risultati raggiunti sono stati conseguiti nel rispetto della qualità del credito, ottenuta da un lato con una buona distribuzione del portafoglio rated e dall'altro attraverso:

- Grandi Rischi e Primi 15 prenditori: il Mercato ha conseguito gli obiettivi prefissati sui Grandi Rischi (n °2) e sui primi 15 prenditori, relativi al contenimento dell'esposizione su valori inferiori a quelli registrati al 31/12/2004.
- Diminuzione dell'ammontare delle linee committed, soprattutto quelle accordate alla clientela estera.
- Expected default frequency (EDF): il Mercato ha ottenuto un valore a fine 2005 dello 0,67% a fronte di un dato di consuntivo 2004 di 0,94%.

Pubblica Amministrazione

Nell'esercizio 2005 la Pubblica Amministrazione ha registrato una dinamica di sviluppo positiva in un contesto di mercato sempre più concorrenziale.

Tra i risultati produttivi di maggior rilievo sono da evidenziare:

- il perfezionamento di 251 interventi di finanza derivata per un valore nozionale di 2,8 mld. di euro tra cui sono da rimarcare le operazioni con Regione Sicilia, Regione Friuli

Venezia Giulia, Regione Calabria, Provincia di Verona, Provincia di Perugia, Comune di Caserta, Comune di Foggia, Comune di Messina, Comune di Pescara

- il nuovo contratto di fornitura di carte di credito alle Pubbliche Amministrazioni italiane;
- il servizio di pagamento tributi con modalità elettroniche e del servizio di ritiro valori presso gli Uffici dell'Agencia del Territorio
- il servizio di tesoreria del Comune di Catanzaro e del Comune di Taranto;
- l'acquisizione di importanti operazioni di gestione della liquidità con Senato della Repubblica, Fondazione Enasarco, Comune di Genova, Provincia di Como, Provincia di Pesaro, Provincia di Verona, Finlombarda S.p.A.

Sono stati inoltre acquisiti importanti mandati di advisory per interventi di finanza innovativa e di progetto:

- Comune di Alessandria (Spin off immobiliare),
- Regione Marche (gestione passività, finanza strutturata, EMTN, dismissione asset),
- Comune di Palermo (Gestione passività e Finanza derivata),
- Veneto Acque S.p.A. (Finanza di Progetto).

Dal punto di vista del risultato economico il margine di interesse si dimostra la principale voce di ricavo, caratterizzato da un incremento dei volumi medi di raccolta (+13,4%) e degli impieghi (+12,3%).

Le prospettive per il 2006 sono di tenore altrettanto positivo, essendo state create migliori condizioni di sviluppo del business attraverso la costituzione della Divisione Corporate che consentirà sinergie più efficaci tra le fabbriche di prodotto e la filiera distributiva incrementando in tal modo le potenzialità d'inserimento in tutte le attività di finanza pubblica più evolute.

Corporate Estero

Nel corso del 2005 le filiali estere hanno operato in un mercato caratterizzato, similmente al 2004, da elementi che hanno condizionato negativamente la dinamica degli impieghi ed il livello del pricing, in particolare:

- contenuta domanda di credito a breve termine e bassa propensione all'utilizzo per cassa delle linee di credito;
- tendenza generalizzata a rifinanziare anticipatamente le linee di credito a medio termine, con margini in marcata diminuzione;
- rimborso/riduzione anticipata di linee di credito sindacate per minori necessità finanziarie delle società.

Le principali linee d'azione/interventi operativi che hanno distinto l'attività del comparto nell'anno possono essere sintetizzate come segue:

- ulteriore riqualificazione della composizione del portafoglio impieghi, con la percentuale di Italian Related che sale dal 70% circa a fine 2004 al 74% circa al 31/12/2005;

- ulteriore riduzione delle linee di credito committed, il cui saldo al 31 dicembre 2005, rispetto a fine 2004, presenta una contrazione del 20% circa;
- definizione ed avvio di un programma, fondato su un nuovo feeding informativo focalizzato, di pianificazione e sviluppo di nuove relazioni relative a gruppi esteri con presenza in Italia (internazionalizzazione passiva) ed italiani con presenza all'estero (internazionalizzazione attiva);
- rafforzamento della funzione di centro di indirizzo strategico e di pianificazione degli impieghi commerciali delle Filiali estere nel Comparto, al fine di assicurare la creazione di un valore aggiunto sinergico tra le attività estere e quelle svolte dal mercato Corporate in Italia.

Istituzioni Finanziarie

Nel corso del 2005 è continuata l'azione commerciale avviata nel 2004, indirizzata sia sulle banche estere corrispondenti che sulla Rete Italia, con iniziative mirate per paese di destinazione ed aree territoriali di originazione.

Si ricorda inoltre che è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con Bank of China e con Garanti Bank, Turchia, finalizzato ad accompagnare, con linee di credito locali, gli investimenti in Cina e Turchia della nostra clientela corporate. Analoghi accordi sono in fase di negoziazione con primarie corrispondenti di altri paesi ad elevato interesse commerciale per l'Italia (Paesi dell'Est Europa, India, Kazakistan, ecc.).

Nel quadro di alcune iniziative mirate alla canalizzazione delle operazioni con l'India, è stato altresì sottoscritto, nel giugno 2005, un accordo di collaborazione con Confindustria Emilia Romagna che prevede il coinvolgimento esclusivo di BNL nelle iniziative da questi intraprese con le loro aziende associate.

Con riferimento alla rete Italia, particolare attenzione è stata dedicata alle banche italiane, per le quali, dopo aver provveduto alla totale riportafogliazione, è stata messa a regime un'azione commerciale mirata, in ottica di "client planning", all'offerta della piattaforma integrata dei servizi di wholesale banking. In particolare, su circa 244 banche affidate, ne sono state visitate circa 25, con 7 delle quali sono state poste in essere nuove operazioni di wholesale (derivati, finanziamenti, avvio di negoziazioni su cartolarizzazioni).

Nell'ambito del Segmento Corporate sono descritte anche alcune attività specifiche di prodotto, di supporto e assistenza prevalentemente alla clientela Corporate.

Investment Banking

Il 2005 segna per la Banca risultati di eccellenza nelle aree dell'Investment Banking con 185 mandati acquisiti in ruoli di primo livello, a cui si aggiungono 14 interventi in operazioni di Equity Capital Markets, per un totale di 199 interventi complessivi di

finanza straordinaria; a confronto, nel 2004, i mandati di finanza straordinaria acquisiti in ruoli di massimo status furono 138 e gli interventi di Equity Capital Markets effettuati 11, per un totale di 149 opportunità di primo livello.

Il punto focale che ha guidato l'operatività di Investment Banking nel corso del 2005 è stato la possibilità di ampliare e rafforzare le capacità di origination, soprattutto facendo leva sul patrimonio ancora da valorizzare della clientela a più alto contenuto di domanda di servizi, in particolare, si è provveduto a completare le attività di Client Planning in Rete verso la media impresa italiana, a supporto e valorizzazione dello sviluppo di nuove opportunità di Investment Banking.

Considerati i risultati di successo sui lati reddituale e operativo – entrambi in significativo aumento rispetto all'esercizio 2004 – gli interventi effettuati e quelli in corso di realizzazione hanno portato a valorizzare con successo l'attività di riposizionamento di alcune delle attività di Investment Banking.

Con riguardo alle singole aree dell'Investment Banking, si segnalano i seguenti risultati disaggregati:

- *acquisition finance e asset finance*: 43 mandati (32 nel 2004);
- *project finance/energia, infrastrutture & ambiente*: 29 mandati (17 nel 2004);
- *loan syndication-plain vanilla*: 104 mandati (75 nel 2004);
- *M&A e Financial Advisory*: 9 mandati (complessivamente di importo superiore rispetto ai 14 nel 2004);
- *Equity Capital Markets*: 14 interventi nei consorzi di garanzia e collocamento nelle pubbliche di sottoscrizione e/o vendita di azioni sul MTA effettuate in Italia (11 nel 2004).

Di particolare rilevanza per BNL è stato il quarto collocamento di azioni Enel, in cui la Banca è intervenuta con successo nel Gruppo di Direzione. Complessivamente BNL ha deliberato la partecipazione a consorzi di garanzia per la vendita e/o la sottoscrizione di azioni per un controvalore di oltre 100 mln, collocando titoli per un controvalore di 144 mln.

Il 2005 ha segnato anche una ripresa dei Consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale offerti in opzione, forma di finanziamento poco utilizzata negli ultimi anni. BNL ha partecipato a 3 operazioni di ricapitalizzazione, deliberando l'assunzione di impegni di garanzia per circa 32 mln.

Prodotti e Capital Market

Sul mercato obbligazionario primario, nell'ambito delle attività di Euromercato, la Banca ha organizzato o partecipato in totale a 40 prestiti obbligazionari, assumendo un impegno di sottoscrizione/acquisto per un importo complessivo di 2.368,7 mln di euro e 36,7 mln di dollari americani.

Nei diversi settori di attività, in particolare, si segnalano le seguenti operazioni:

- Emissioni bancarie: 6 operazioni, con un underwriting commitment di 95 mln di euro;
- Titoli governativi: 3 emissioni della Repubblica Italiana, con un underwriting commitment di euro 158,3 mln di euro;
- Emissioni corporate: 3 operazioni, con un underwriting commitment di euro 157,6 mln di euro e usd 36,7 mln;
- Enti Locali: 3 prestiti obbligazionari domestici sottoscrivendo complessivamente euro 158,6 mln;
- Emissioni strutturate: sottoscritto 4 prestiti obbligazionari strutturati per un importo complessivo di euro 545 mln e acquistato, in qualità di Selling Agent, 3 prestiti obbligazionari, per un importo totale di euro 467 mln, destinati alle riserve tecniche di polizze Index Linked emesse da BNL Vita;
- Cartolarizzazioni: Vela Lease II S.r.l. (portafoglio di contratti di leasing, originati dalla Società controllata Locafit S.p.A.), underwriting commitment per euro 184,2 mln; Vela HomeIII S.r.l. (portafoglio di mutui residenziali della Banca) underwriting commitment per euro 305 mln, "Patrimonio Uno", fondo comune d'investimento immobiliare ad apporto pubblico gestito da BNL Fondi Immobiliari SGR p.A, sottoscrizione per euro 86,9 mln di quote.

Nel settore del Liability Management, sono stati migliorati i già rilevanti risultati del 2004, sia in termini di volumi che di profitti. In particolare, si è consolidata la posizione di leadership nel settore delle PP.AA., grazie anche ad un significativo incremento di attività nel settore delle aziende municipalizzate e all'instaurazione di nuovi rapporti con nomi di primario standing. Da segnalare le importanti gare vinte per operazioni di elevato ammontare (Regione Sicilia, euro 120 mln. circa., Lomellina Finance, euro 145 mln circa, Regione Friuli euro 100 mln. circa).

Il settore dell'Ottimizzazione Strutturati ha continuato ad assicurare una gestione efficiente e professionale del mercato secondario delle emissioni strutturate della Banca e del Gruppo, che si è riflessa anche in una progressiva contrazione degli spreads denaro/lettera garantendo prezzi sempre più competitivi per la clientela.

Sul lato dei prodotti di investimento, sono state realizzate nuove strutture, in particolare tramite la Filiale di Londra, le strutture sottostanti a 7 polizze assicurative Index Linked per un totale di 970 mln di euro, inoltre sono state effettuate le coperture finanziarie di emissioni di Clientela Istituzionale e quotati su Borsa Italiana 60 covered warrant su azioni italiane, SPMIB e tassi di cambio con differenti scadenze.

Dal lato del funding della Banca è stata curata l'emissione di n. 279 prestiti obbligazionari, in Euro e Dollari, a tasso fisso, variabile, zero coupon e strutturate, per un controvalore complessivo di euro 3.468,6 mln, con durata media di 5,7 anni e costo medio ponderato pari a 16,7 b.p. sopra l'Euribor.

Le suddette emissioni obbligazionarie risultano così suddivise per canale:

- N. 246 presso il segmento Retail delle Filiali Italiane, per un controvalore di euro 964,3 mln;

- N. 28 presso il segmento Corporate e Pubblica Amministrazione, per un ammontare di euro 354,2 mln;
- N. 5 al di fuori della Rete BNL, in particolare segnaliamo quella perfezionata tramite il canale delle Poste Italiane per un ammontare nominale pari a euro 1.040,1 mln).

È stata effettuata attività di mercato secondario sulle obbligazioni di propria emissione, garantendo la necessaria liquidità ai titoli presenti nei portafogli della clientela.

Coverage

L'esercizio 2005, per i prodotti derivati al servizio della gestione dei rischi finanziari collegati all'esercizio di impresa, si è concluso con il mantenimento dei volumi 2004 e con un risultato economico positivo pur in presenza di uno scenario di crescente cautela verso l'utilizzo di prodotti derivati da parte della clientela.

L'apprezzamento che le aziende continuano a dimostrare per il brand BNL è stato ulteriormente confermato, lo scorso dicembre, dai primi posti nelle classifiche dei derivati nel terzo Italian Derivative Ranking della Rivista Risk Italia, ricevendo anche il prestigioso premio di "Top Derivatives and Risk Management Advisor" per la qualità dell'assistenza.

Per quanto riguarda l'attività con la Clientela Istituzionale è oramai consolidato il presidio esercitato sul mondo delle Banche regionali italiane e si stanno sviluppando le relazioni intraprese verso altri cluster di clientela quali Cooperative, Fondazioni, SGR.

Nel 2005 l'attività di Client Planning è stata potenziata: l'azione è stata principalmente tesa alla valorizzazione delle relazioni con il mondo Corporate e nell'intento di favorire tale processo sono stati attivati presidi di Coverage in Rete nelle Aree Territoriali ritenute più interessanti.

Un altro comparto oggetto di azione specifica è stato quello rappresentato dalle Istituzioni Finanziarie, con particolare riferimento alle banche regionali italiane.

Le **società** contribuiscono per il 12% al *Margine d'Intermediazione* 2005 del segmento Corporate, circa 2 punti percentuali in meno rispetto all'apporto generato nel 2004, in relazione per lo più all'andamento dell'operatività di Factoring.

L'andamento delle principali società incluse nel segmento Corporate viene di seguito descritto.

Attività di Leasing

LOCAFIT

Le segnalazioni statistiche di Assilea – Associazione Italiana Leasing – hanno rilevato per l'anno 2005 un controvalore complessivo per contratti di locazione pari a 44.160 mln; nel

corso dello stesso esercizio Locafit ha stipulato contratti per complessivi 1,911 mld, con una crescita del 9,4% rispetto all'esercizio 2004; ne deriva una quota di mercato pari al 4,33%, 6° posto nel ranking di settore.

La nuova produzione 2005 si è caratterizzata per l'orientamento al settore immobiliare, rappresentando il 57,6% del controvalore totale dei nuovi contratti; lo strumentale si è attestato al 27,3%, il targato all'8,7%, l'aeronavale al 6,4%.

Sotto il profilo distributivo la rete BNL ha raggiunto i 1.079 mln, rappresentando il 56,5% del totale dell'erogato nell'esercizio, mentre le reti terze si sono attestate al 31,3% e la produzione diretta al 12,2%.

La ripartizione territoriale della nuova produzione 2005 si è concentrata nel nord del Paese: 43,7% nel Nord-Ovest, 26,0% nel Nord-Est, 18,7% al Centro, il restante 11,6% Sud e Isole.

Il valore degli impieghi medi fruttiferi – incluse le due cartolarizzazioni – ammonta a 4.795 mln (con un incremento sul 2004 del 6,7%).

Il margine di interesse, pari a 70,5 mln di euro, beneficia rispetto allo scorso anno dell'incremento del volume degli impieghi a reddito a fronte di una sostanziale tenuta dello spread finanziario medio. A livello di Margine d'Intermediazione l'aumento sul 2004 è pari all'11%.

Il risultato della gestione finanziaria raggiunge i 50 mln.

In riduzione i costi operativi.

Attività di Factoring

IFITALIA

Il mercato di riferimento, con 87.389 mln di turnover, ha sperimentato nel corso del 2005 una crescita assai contenuta (+0,8%), peraltro in linea con una situazione economica stazionaria riferita all'intero Paese.

In tale contesto proseguendo secondo le linee operative individuate orientate più alla creazione di valore piuttosto che alla crescita dei volumi ed al ridimensionamento delle esposizioni verso il Gruppo FIAT e Parmalat, il turnover ha raggiunto i 15.930 mln, con uno scostamento del -10% rispetto all'anno precedente; gli attivi medi finanziati sono risultati pari a 2.546 mln (-15%).

Il prosoluto, con 9.372 mln di turnover, è il prodotto trainante costituendo il 59% del turnover complessivo. I prodotti a maggior contenuto di servizio rappresentano l'87,5% del totale dell'attività.

In termini di distribuzione territoriale del turnover, l'area Nord Ovest assorbe oltre il 54,1% dell'attività (con particolare dinamismo della Lombardia), il Nord Est il 17,3%, il Centro il 13,2%, il Sud e le Isole l'8,4%; l'Estero rappresenta il 7%.

I risultati economici mostrano un margine d'interesse a 38 mln, in flessione sul 2004 del 18% circa, le commissioni nette superano i 59 mln ed il margine d'intermediazione si attesta a 105 mln. (-12% sul 2004), in parte recuperando lo scostamento rilevato a margine d'interesse.

Il risultato della gestione finanziaria, pari a 84,5 mln si conferma allineato al valore 2004 per effetto delle minori rettifiche di valore sui crediti.

I costi operativi aumentano del 6%.

Principali dati per area di *business*

Segmento Corporate center

Tav E - Segmento corporate center

Conto economico di settore	<i>(milioni di euro)</i>		
	Anno 2005	Anno 2004	Var. %
Margine di interesse	105	82	28,0%
Margine di intermediazione	136	115	18,3%
Costi diretti e indiretti (*)	(302)	(333)	(9)%

(*) I Costi diretti e indiretti includono le voci 180 - 200 - 210 - 220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

Il *Margine d'Interesse* complessivo si attesta a fine 2005 a 105 mln, con un incidenza sul totale del risultato prodotto a livello Gruppo del 6% circa, consolidando l'apporto 2004. L'andamento 2005 nel confronto rispetto al trascorso esercizio beneficia dei positivi risultati derivanti dall'ottimizzazione della gestione di Tesoreria nelle sue diverse componenti.

A livello di *Margine d'Intermediazione*, risultato pari a 136 mln, l'incidenza sul risultato complessivo si attesta al 5%, in linea con il 2004.

I *Costi operativi* includono nel 2005 oneri aventi carattere di eccezionalità legati all'OPS BBVA ed OPA Unipol.

Tesoreria

Il mantenimento del buon posizionamento assunto negli ultimi mesi dello scorso esercizio, protetto in fasi momentanee avverse di mercato attraverso l'utilizzo di prodotti

derivati, ha consentito di sfruttare in maniera molto proficua la stabilità dei tassi a breve termine registratasi in Europa fino al marginale rialzo del tasso Repo da parte della BCE occorso il 1° dicembre 2005. Contestualmente, la discesa dei rendimenti nella parte a medio-lungo termine della curva ha prodotto un significativo incremento del valore MTM della posizione.

L'innalzamento della sensitivity dei portafogli gestiti e del value at risk (VAR) correlato, significativamente al di sopra dei livelli dell'esercizio 2004 e nuovamente in linea con i livelli medi degli esercizi precedenti, hanno consentito di realizzare, congiuntamente, attraverso la gestione del rischio di tasso e della liquidità, un risultato economico significativamente positivo.

Cambi e Derivati

Nella negoziazione in cambi, la BNL continua a mantenere una posizione di primo piano tra le Banche Italiane con un volume complessivo intermediato nel 2005 di circa 115 miliardi di euro. Nel comparto derivati, con riferimento al Portafoglio di Proprietà, l'attività è stata sostanzialmente correlata all'andamento del mercato, inoltre la diversificazione è stata aumentata con conseguente riduzione del value at risk (VAR). Con riferimento all'operatività con la Rete, nel corso del 2005, l'attività in cambi spot e a termine ha conseguito buoni risultati in termine di contributo economico, con un volume complessivo intermediato di circa 20 miliardi di euro.

Nel corso del 2005 si è assistito ad una maggiore prudenza da parte della clientela all'utilizzo di prodotti derivati per attività di copertura dei rischi, comunque ciò non ha pregiudicato il livello di volumi intermediati nei prodotti derivati su tassi di interesse a medio e lungo termine, che sono risultati sostanzialmente in linea con quelli dello scorso esercizio.

Con riferimento ai diversi mercati, per i prodotti derivati OTC con scadenza entro 18 mesi si è verificato un ridimensionamento dei volumi intermediati rispetto al precedente esercizio, mentre si è intensificata l'attività in prodotti standardizzati trattati sui mercati regolamentati, in molti dei quali BNL riveste la qualifica di Primary Market Maker e si classifica tra i primi posti nelle graduatorie ufficiali.

Portafoglio Titoli – Obbligazionario e Azionario

L'attività concernente il Portafoglio di Proprietà – Obbligazionario è stata sostanzialmente correlata all'andamento del mercato. In particolare modo, nel corso del secondo semestre, si è incrementato il posizionamento sul segmento dei Cct (titoli ad assorbimento di capitale pari a zero). Per quanto riguarda il segmento dei titoli governativi a tasso fisso, si è effettuato un trading molto dinamico a causa dell'incertezza predominante sul mercato circa possibili trend di lungo periodo,

riducendo il posizionamento strategico rispetto all'anno precedente. Sul segmento dei titoli non governativi, sono state prese posizioni su titoli strutturati caratterizzati comunque da elevato rating creditizio.

Nel corso dell'anno, l'attività del Comparto Trading Proprietario Azionario ha avuto ad oggetto l'attività sul mercato italiano, europeo e statunitense nonché sull'indice giapponese e di Hong Kong. In tutte le aree geografiche si sono privilegiati titoli con un dividend yield superiore al mercato e con un beta prossimo ad uno, in particolare: energy, utilities e telecom. Parallelamente all'attività di medio periodo è stata effettuata un'operatività in derivati più orientata allo short – term e svolta in particolare su future su indici italiano, europeo e statunitense. Il value at risk (VAR) medio è aumentato rispetto agli anni passati anche in considerazione del fatto che nel modello è entrata a far parte la componente di rischio specifico. La linea guida è sempre stata quella di ricercare un profilo rischio-rendimento ottimale e tale da non avere, in caso di shock esterni, variazioni di conto economico negative particolarmente significative.

L'apporto delle **società** ricondotte nel Corporate Center a livello di Margine d'Intermediazione costituisce una componente marginale; si segnala che il 2005 è stato influenzato rispetto al 2004 dal maggior costo di raccolta connesso all'aumento del tasso d'interesse del Dollaro USA sostenuto da BNL Finance a fronte dei crediti Iraq.

Tav. F – Geographical segment – Conto economico – Anno 2005

	<i>(milioni di euro)</i>		
Conto economico di settore	Italia	Estero	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	2.962	236	3.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.295)	(229)	(1.524)
Effetti figurativi /convenzionali netti su margine d'interesse	–	–	–
MARGINE DI INTERESSE	1.667	7	1.674
Commissioni nette	990	28	1.018
Dividendi e Risultato netto dell'attiv. di negoziazione/ copertura e dell'attività/passività finanziarievalutate al fair value	39	69	108
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	70	7	77
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.766	111	2.877
Rettifiche/riprese di valore nette	(96)	(15)	(111)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(38)	2	(36)
Costi diretti (*)	(1.876)	(30)	(1.906)
Costi indiretti infra-settoriali (*)	–	–	–
Rettifiche di valore dell'avviamento e Utile (perdita) delle partecipazioni/cessioni di investimenti	22	–	22
Utile (Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	777	68	846

(*) I Costi diretti e indiretti includono le voci 180 - 200 - 210 - 220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

Tav. G – Geographical segment – Stato patrimoniale – Anno 2005

(milioni di euro)

	Italia	Estero	Totale
Attivo di settore			
Attività finanziarie	8.321	990	9.311
Crediti verso clientela	61.583	2.704	64.287
Crediti verso banche	4.067	4.064	8.131
Totale attività	80.335	8.755	89.090
Passivo di settore			
Raccolta da clientela	(54.722)	(2.300)	(57.022)
Raccolta da banche	(9.474)	(4.334)	(13.808)
Passività finanziarie	(7.209)	(1.208)	(8.417)
Totale passività	(79.750)	(9.340)	(89.090)

Il presidio e la gestione dei rischi

Nell'assetto organizzativo del Gruppo, la Capogruppo svolge le funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi, demandate alla Direzione Risk Management, quale funzione di Governance, in una logica di separatezza tra funzioni di *business* e di controllo, in linea con le *best practices* internazionali e con i criteri che verranno introdotti dai nuovi accordi di Basilea.

Rischio di credito

Con l'approvazione definitiva, a giugno 2004, del nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea II) hanno ricevuto un nuovo impulso le attività finalizzate, oltre che ad ottemperare ai futuri obblighi regolamentari, anche a cogliere le opportunità gestionali ed operative che derivano dall'adozione di metodologie di controllo e gestione dei rischi favorite dall'Accordo.

Per il rischio di credito sono state avviate attività volte all'introduzione di un nuovo Modello Informativo dei Rischi (MIR), all'adeguamento dei sistemi di *scoring retail* con la realizzazione di nuove griglie di accettazione e all'elaborazione della stima della *Loss Given Default* (perdita in caso di insolvenza del debitore) a livello di Gruppo. La piattaforma tecnologica del Sistema Interno di Rating (SIR) è stata adeguata per gestire con metodologie coerenti e basi dati integrate anche i rating delle partecipate Ifitalia e Locafit. È stata avviata la nuova stima dei modelli di *rating* in base alla definizione del *default* comprensiva della *past due* ed è in corso la revisione del processo organizzativo e dei supporti tecnologici per completare l'integrazione del *rating* nell'iter di concessione/rinnovo del credito.

Parallelamente, è stato completato il disegno di un nuovo Modello di Gestione del Rischio di Credito e del Monitoraggio.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine approvato il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema informatico sui crediti a copertura di tutte le fasi di processo (istruttoria, concessione ed erogazione, monitoraggio e recupero).

Il Sistema Interno di Rating (SIR)

Lo strumento sintetico di valutazione del merito creditizio della controparte è il *rating* interno. La responsabilità di assegnare il *rating* alle controparti è in capo alla Direzione Risk Management che ha sviluppato, a partire dal 2000, un sistema di modelli statistici e procedure (SIR) in grado di produrre un *rating* congiunturale di controparte *point in time*, che ha come target il *default* ad un anno, inteso come passaggio a crediti problematici.

Il SIR riguarda i grandi clienti, le imprese corporate, le imprese *small business*, le società finanziarie, i liberi professionisti, le istituzioni senza finalità di lucro e le banche.

Il sistema copre attualmente circa il 75% degli impieghi della Capogruppo. La quantificazione omogenea del rischio creditizio è in fase di progressiva estensione a tutta la clientela affidata dalla Banca e dalle Partecipate. Nel 2006 è prevista l'integrazione dei rating provenienti dalle singole società e la definizione di un *rating* univoco a livello di Gruppo BNL.

Il Sistema di Rating della Capogruppo è basato sullo sviluppo di numerosi modelli statistici calibrati per diversi segmenti di clientela e settori economici. Il processo di attribuzione del rating consiste in una valutazione automatica di componenti quantitative specifiche (bilancio e andamento del rapporto) e semispecifiche (tassi di decadimento per segmenti geo-settoriali-dimensionali) e di una componente qualitativa prevista per le imprese di dimensione medio-alta.

Le probabilità di *default* finali relative a ciascuna componente sono integrate mediante un algoritmo che ottimizza i tassi di corretta classificazione dei clienti in *bonis* o in *default* e, successivamente distribuite su una scala a 9 classi di rating interno. Il *rating* è aggiornato automaticamente quando anche una sola delle componenti risulti variata.

Un Comitato per la Revisione dei Rating Interni, indipendente dalla funzione che assegna i rating, agisce su richiesta o d'iniziativa, per adottare eventuali modifiche dei rating automatici sulla base di una documentata istruttoria.

Il rating interno è uno degli elementi utilizzati nel processo di sorveglianza sistematica del credito che consente di individuare i clienti a cosiddetto "alto rischio prospettico" e nell'attribuzione delle deleghe creditizie. Supporta inoltre la definizione da parte del Risk Management degli indirizzi annuali di budget sulla qualità del credito e quelli ad hoc di tipo settoriale o territoriale.

Per quanto riguarda le controparti bancarie (italiane ed estere) è da tempo in uso presso la Capogruppo un modello di *scoring* che viene costantemente aggiornato da un gruppo di lavoro interbancario, al quale BNL partecipa. Lo *scoring*, oltre che per la gestione del rischio individuale, è utilizzato per la definizione di deleghe e limiti operativi individuali. Nel 2005 è stata messa a disposizione la prima release del *rating* della clientela delle filiali estere.

Il SIR fornisce, infine, informazioni per il calcolo del *pricing* per le operazioni a breve termine verso imprese, banche e Stati Sovrani.

Il Sistema di Scoring Retail

Per la gestione del rischio nel segmento *retail*, la Capogruppo si avvale di un motore decisionale "GISCORE" (Gestione Integrata *Scoring Retail*) che gestisce le griglie di scoring per l'accettazione degli *Individuals* e dei Piccoli Operatoti economici (POE). Le griglie *individuals* sono differenziate per prodotto: Mutui, Prestiti personali e Scoperti di

Conto; l'inserimento delle Carte di credito è in fase di test da gennaio 2006. Per i POE (Piccoli Operatori economici) invece sono state realizzate griglie di scoring relativamente alla fase di accettazione, in produzione da luglio 2005, e alla fase di rinnovo, in avvio preliminare (test) da ottobre 2005.

Al fine di adeguare le griglie di *scoring* in produzione alle indicazioni di Basilea è stata avviata un'attività di revisione complessiva di tutti i sistemi di valutazione del retail. A fine 2005 è stato completato il nuovo algoritmo di scoring per i prestiti personali, elaborato su dati interni e con l'inclusione, nel calcolo del punteggio, della previsione della past due a 90 gg.

È in corso il progetto di realizzazione di un nuovo scoring sui mutui e di un modello andamentale per gestire il rischio complessivo in capo alle singole controparti *retail*. Sono in fase di avvio i nuovi score su scoperti di conto corrente e carte di credito.

Il Modello di Portafoglio

La Capogruppo dispone di un modello di portafoglio per la misurazione e gestione dei rischi creditizi integrato nella piattaforma utilizzata per la valutazione dei rischi di mercato. A livello di portafoglio, il modello produce: la perdita attesa, il Credit VaR (perdita inattesa), l'*Expected Shortfall* (valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza), nonché il contributo marginale al rischio dei *cluster* rilevanti a livello di aree geografiche e di mercati. A livello di singolo cliente, il modello stima la perdita attesa. È in corso una attività di calibratura del modello per avviarne un utilizzo operativo.

Le politiche di gestione del rischio di credito

A valle degli obiettivi di rischio annualmente definiti nel ciclo di budget, un'attività di monitoraggio mensile dell'EDF (*Expected Default Frequency*) per mercati, settori e territorio consente di verificare l'efficacia delle politiche creditizie adottate al fine di migliorare la qualità del credito ed eventualmente intraprendere azioni correttive.

Sono inoltre operativi alcuni indirizzi creditizi specifici a livello di Gruppo volti al contenimento della concentrazione individuale e settoriale.

Per quanto riguarda la clientela *retail*, nel corso del 2005, attraverso azioni di monitoraggio sulle operazioni di mutuo accettate, è stata adottata una forte politica selettiva sulle operazioni a rischio alto che ha consentito di operare proattivamente sul rischio in entrata. Anche per i prestiti personali è stata adottata una strategia volta ad evitare i clienti con scoring peggiore.

Il Rischio Paese

Il sistema adottato per la gestione del Rischio Paese riguarda l'attività creditizia *cross-border* di tutte le unità del Gruppo nei confronti di Istituzioni Finanziarie, Enti Sovrani e clientela corporate. L'attività di indirizzo, che compete al Risk Management, prevede l'assegnazione e il monitoraggio periodico di rating paese allo scopo di misurare la probabilità che una controparte si trovi in stato d'insolvenza a causa di una crisi finanziaria o politica del suo paese.

Il Consiglio di Amministrazione annualmente delibera per ciascun paese di interesse (circa 100) un massimale di affidamento a breve e a medio termine, calibrato in funzione della categoria di rischio in cui, in base al rating, è classificato il paese. Il totale dei massimali è vincolato ad un parametro patrimoniale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la tempestività di realizzo.

La struttura organizzativa prevede funzioni che presidiano l'attività di acquisizione e perfezionamento delle garanzie e controlli di primo e secondo livello per il monitoraggio della validità dei contratti e del valore dei beni sottostanti.

In prospettiva dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di requisiti patrimoniali, tutta la materia relativa alle tecniche di mitigazione del rischio di credito è in corso di rivisitazione, anche a livello di associazione di categoria.

Rischi di mercato

La gestione e il controllo dei rischi si avvale di un sistema di limiti adeguato e conforme alle strategie allocative sia per la Banca sia a livello Gruppo, messo a punto con i requisiti richiesti dalle Autorità di vigilanza per l'uso dei modelli interni e allineato con la *best practice*.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti viene effettuata dalla Direzione Risk Management che ha il compito di informare tempestivamente le Funzioni interessate, raccogliendone le proposte di azioni correttive, e i Comitati interfunzionali competenti in materia (*Comitato Rischi* e *Comitato Finanza*). In tale contesto, restano ferme le attribuzioni sui controlli di affidabilità curati dalla Divisione Corporate e dalla Direzione Auditing secondo le proprie competenze.

Nel corso del 2005 è intervenuta una revisione dell'assetto dei poteri delegati in materia di attività finanziaria imperniata sull'applicazione del *Value-at-Risk* (VaR) che ha disciplinato altre fattispecie di rischio. In sintesi, alle già note qualità del VaR sono stati aggiunti ulteriori elementi riguardanti: a) l'esplicita separazione tra attività deliberativa creditizia e di intermediazione, funzionale alla disciplina sul conflitto di interessi; b) la maggiore efficacia del sistema nel cogliere i connessi rischi creditizi (rischio di posizione specifico); c) il miglioramento nel presidio di fattispecie di rischio mercato non colte pienamente dal VaR.

Modello di portafoglio

La Banca Nazionale del Lavoro è dotata di un sistema di Risk Management per la misurazione, il monitoraggio e la gestione dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione imperniato sulla metodologia del VaR. In particolare, il sistema consente il monitoraggio e la gestione integrata dei rischi finanziari, la misurazione delle performance economiche corrette per il rischio, l'allocazione e/o la sub-allocazione del capitale di rischio tra i vari portafogli su basi omogenee con lo sfruttamento degli effetti di diversificazione/correlazione dei portafogli e/o dei fattori di rischio.

Nel corso del 2005, sono stati ulteriormente perfezionati i modelli di *pricing* di alcuni prodotti derivati c.d. esotici utilizzati per il calcolo del VaR generico ed è stato concluso il progetto finalizzato all'introduzione del VaR per la componente relativa al rischio specifico su titoli da capitale e di debito, in linea con i requisiti fissati dall'Autorità di vigilanza per il riconoscimento dei modelli interni. Nel contempo, sono stati sviluppati i modelli di *pricing* adottati per il calcolo del Fair Value degli strumenti finanziari (titoli e derivati) secondo i nuovi principi contabili internazionali (IAS).

VaR generico e specifico

Il rischio di mercato (rischio di posizione generico e specifico) viene misurato attraverso un modello interno basato sulla metodologia di VaR, utilizzando le tecniche di simulazione Monte Carlo e, con finalità di analisi e confronto, gli approcci parametrici (*RiskMetrics*). Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse, indici azionari, tassi di cambio e relative volatilità implicite) e per le componenti di rischio specifico volte a misurare il c.d. rischio idiosincratico (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli azionari).

Nel corso dell'anno 2005, il VaR rischio generico relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca – che corrisponde in sostanza con quello di Gruppo – ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 2.9 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 1.34 e 4.6 milioni di euro, al netto del beneficio da diversificazione. Il VaR sul rischio specifico ha oscillato intorno

ad un valore medio di circa 0.53 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 0.33 e 1.17 milioni di euro.

Rischio Tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, gestito dalla Divisione Corporate attraverso apposite deleghe su base omogenea rispetto al portafoglio di negoziazione (VaR e limiti di perdita massima più limiti di sensitività per fasce di scadenza), è misurato e monitorato periodicamente dalla Direzione Risk Management avvalendosi, tra l'altro, del sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico) che, oltre alla sensitività, fornisce ulteriori elementi di valutazione, soprattutto in chiave prospettica, sul rischio di reddito a supporto delle scelte allocative della Direzione Finanziaria e del Comitato Finanza.

Il rischio di tasso, inteso come rischio di reddito ovvero come fattore di sensibilità a breve termine dei margini economici, viene misurato sul complesso delle attività rate sensitive in essere, su di un orizzonte temporale di 12 mesi e dato uno shock parallelo della curva dei tassi di +100 *basis points*. Il rischio viene sintetizzato attraverso un indicatore dato dal rapporto tra il margine di interesse a rischio e il margine di interesse a consuntivo. Nel corso del 2005 tale indicatore è risultato in crescita nel II semestre coerentemente con le politiche gestionali e comunque sempre al di sotto dei livelli di attenzione prefissati.

Il rischio di investimento inteso come potenziale impatto negativo sul valore del patrimonio della Banca viene misurato sul complesso delle attività rate sensitive in essere, attraverso l'utilizzo della tecnica di *shift* sensitività, determinando le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa a seguito di movimenti avversi dei tassi di interesse e dato uno shock parallelo della curva dei tassi di +100 *basis points*. Il rischio viene sintetizzato attraverso due indicatori dati dal rapporto tra la variazione del valore economico potenziale e il Tier1 e il Patrimonio di Vigilanza. Tali indicatori, in analogia con il rischio di reddito, sono risultati in crescita nel II semestre coerentemente con le politiche gestionali e comunque sempre al di sotto dei livelli di attenzione prefissati.

La Banca ha in essere operazioni di copertura del *fair value* dell'esposizione al tasso di interesse di un portafoglio di attività o passività finanziarie (*Macro Hedging*) e ne verifica periodicamente l'efficacia.

Rischio di Controparte

Il rischio di controparte, inteso come perdita attesa dovuta al potenziale non adempimento da parte di una controparte ai suoi obblighi contrattuali su posizioni in derivati *Over-The-Counter* (OTC) e in altre operazioni c.d. *Securities Financing Transaction* (pronti contro termine..) viene misurato attraverso un modello interno basato sul calcolo giornaliero dell'*Expected Positive Exposure* (EPE), in accordo con BIS II, oltre che con la metodologia del valore corrente, standard di Banca d'Italia.

La stima dell'EPE, ovvero dell'esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un certo livello di confidenza, è ottenuta attraverso il metodo delle simulazioni Monte Carlo *Multistep*. Nella misurazione dell'esposizione totale potenziale si tiene conto degli accordi di netting (*ISDA Master Agreement*) che costituiscono il 2% del totale dei contratti presenti in portafoglio.

Nel corso del 2005 è stata portata a termine l'attività di estensione del sistema di calcolo del rischio di controparte a tutta l'operatività in derivati OTC e in *Repurchase Agreement* svolta anche con le controparti delle filiali estere di Londra e New York. Inoltre, sono state avviate le attività per integrare le misure del rischio controparte con le informazioni sui contratti di *Credit Support Annex (CSA)* siglati a seguito dell'introduzione del *Collateral Management*. Infine, è stato avviato il progetto di definizione di un nuovo sistema di limiti operativi sull'attività in derivati OTC basato sui valori di esposizione totale. La nuova struttura di limiti permetterà di affinare le procedure di controllo della Banca con indicatori in grado di cogliere più puntualmente l'effettiva esposizione a rischio generata dall'attività in prodotti derivati.

A fine dicembre 2005, l'esposizione generata dall'operatività della sala di Roma – che comprende circa l'85% dell'attività totale in derivati OTC di Banca e Gruppo – è riconducibile per un 39% a controparti Istituzioni Finanziarie, 30% a controparti Corporate e 31% a Pubblica Amministrazione. Inoltre, tale esposizione deriva essenzialmente dai contratti su tasso d'interesse (93%) con vita residua media di 2 anni e per il resto da contratti su tasso di cambio con vita residua media di 6 mesi. La perdita attesa stimata nell'arco di un anno è di circa 6 milioni di euro. Per ciò che attiene infine al merito di credito delle controparti, l'83% dell'esposizione totale è verso controparti Investment Grade.

Rischio di cambio

Al rischio di cambio del portafoglio di negoziazione trattato all'interno del modello di portafoglio su base VaR, si aggiunge un rischio di natura residuale originato prevalentemente dalla formazione dei margini economici delle Filiali estere e dalle modalità di finanziamento delle partecipate non EU che viene presidiato dalla Direzione Finanziaria, con il supporto della Direzione Risk Management.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la Banca sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza, è gestito presso la Divisione Corporate attraverso specifiche deleghe e limiti all'assunzione dei rischi (di cassa e d'illiquidità per fasce temporali) attribuiti alla divisione stessa ed al Comitato Finanza. Il monitoraggio dei limiti viene effettuato presso la Divisione e presso la DRM la quale svolge anche le attività

di reporting e controllo di tale rischio. I limiti prefissati dalla Banca sono risultati congrui con l'attività di gestione.

La Direzione Finanziaria cura il Piano Finanziario della Banca e del Gruppo e assicura il governo della liquidità in coerenza con i limiti interni ed esterni.

Le politiche di liquidità vengono delineate all'interno del budget finanziario, che definisce termini e durate della raccolta cartolare e delle operazioni di cartolarizzazione, nonché i livelli di utilizzo dei limiti di illiquidità.

Sulla scorta degli obiettivi di budget e tenuto conto della struttura e del grado di diversificazione della provvista complessiva della Banca, il Comitato Esecutivo approva:

- i limiti all'esposizione al rischio di illiquidità a breve, medio e lungo termine, intesi come ammontari cumulati massimi di *mismatch* fra attivi e passivi;
- il limite di cassa, inteso come importo massimo dello sbilancio fra flussi in entrata ed uscita regolati sul conto gestione BNL presso Banca d'Italia.

I limiti vengono monitorati quotidianamente e il loro stato di utilizzo viene esaminato con cadenza quindicinale dal Comitato Finanza. Nella stessa sede vengono formulate analisi prospettiche sull'esposizione al rischio di illiquidità e sul rispetto dei vincoli posti dall'Autorità di Vigilanza.

Rischio operativo

Banca Nazionale del Lavoro effettua la rilevazione e la misurazione del rischio operativo a livello complessivo monitorando per linee di attività e tipologia di eventi:

- l'andamento delle perdite operative per data di rilevazione dell'evento;
- la valutazione delle perdite attese ed inattese su base statistico attuariale (Modello *Loss Distribution Approach*).

In particolare, nel 2005 si è avuto un trend moderatamente decrescente della perdita media rispetto agli esercizi precedenti mentre la valutazione complessiva del rischio resta sostanzialmente stabile.

Per cogliere l'evoluzione prospettica del rischio sul comparto quantitativamente più rilevante, ha inoltre effettuato nel 2005 un *assessment* qualitativo sulle Aree Territoriali italiane che ha sostanzialmente confermato le aree di rischio e le tendenze evidenziate con l'analisi statistica.

Sui rischi più rilevanti emersi sono in corso azioni correttive mirate, mentre è proseguita l'azione di razionalizzazione delle coperture assicurative in ottica costo/beneficio.

Sotto il profilo organizzativo si prevede di portare a regime entro il 2006 l'implementazione del *framework* per il governo del rischio operativo della Banca e del Gruppo.

La valutazione del mercato

L'andamento del titolo BNL

A fine 2005 la quotazione dell'azione ordinaria BNL ha evidenziato un progresso del 26,9% rispetto alla chiusura di dicembre 2004.

Nel corso dell'anno le quotazioni del titolo si sono mosse all'interno di un trading range piuttosto ampio: il prezzo massimo è stato toccato il 17 giugno a quota 2,89 euro, mentre quello minimo – pari a 2,01 euro – è stato segnato il 22 febbraio.

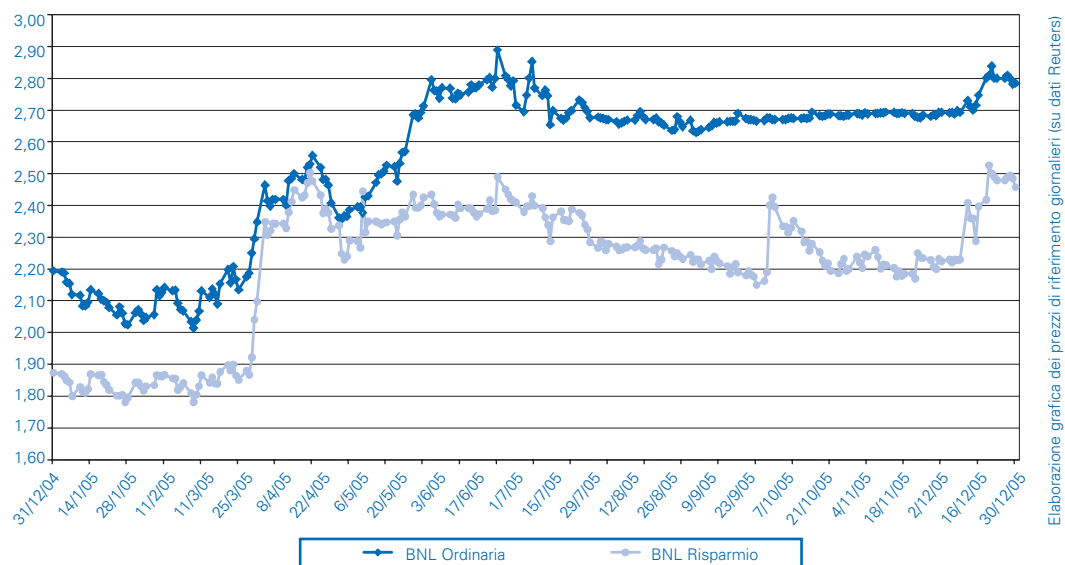
In particolare, l'azione ordinaria ha registrato un andamento sostanzialmente laterale tra gennaio e febbraio, in una fascia di prezzi compresa tra 2,0 e 2,2 euro. A partire dal mese di marzo, il titolo ha iniziato una fase ascendente che lo ha portato a segnare i livelli massimi dell'anno nella seconda metà di giugno. Nel mese di marzo si verificava l'annuncio da parte del BBVA di un'Offerta Pubblica di Scambio sulle azioni BNL. Alla fine del primo semestre il prezzo di riferimento si collocava a 2,85 euro.

Nella seconda parte dell'anno, le quotazioni dell'azione ordinaria BNL si sono stabilizzate intorno al livello di 2,70 euro. Il 18 luglio 2005 Unipol annunciava l'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni BNL al prezzo di 2,70 euro per azione. Nelle ultime settimane dell'anno la volatilità sul titolo aumentava e a fine dicembre il prezzo di riferimento risultava pari a 2,78 euro.

Nel confronto con i principali indici di riferimento, nel 2005 il titolo BNL si è rivalutato di circa il 27%, a fronte di un guadagno del 15,5% per l'indice S&P/MIB e del 20,8% per l'indice FTSE Eurofirst 300 Banks.

Il volume medio giornaliero delle contrattazioni sul titolo ordinario si è attestato nel 2005 a circa 16 milioni di azioni scambiate, risultando in contrazione rispetto al dato medio del 2004, pari a 24,5 milioni.

Andamento quotazione BNL ordinaria e di risparmio nel 2005



La performance dell'azione di risparmio ha in gran parte ricalcato quella del titolo ordinario. Il prezzo di riferimento massimo è stato toccato a quota 2,53 euro il 20 dicembre, mentre quello minimo – pari a 1,78 euro – è stato riscontrato il 27 gennaio. Alla fine di dicembre 2005, il prezzo di riferimento è risultato pari a 2,46 euro.

Il titolo azionario

	31/12/2005	1/01/2005
Numero azioni ordinarie	3.055.245.374	3.003.386.848
Numero azioni di risparmio	23.198.331	23.198.331
Valore nominale azioni ordinarie (euro)	0,72	0,72
Valore nominale azioni di risparmio (euro)	0,72	0,72
Prezzo Chiusura BNL ordinaria (euro)	2,78	2,19
Capitalizzazione di borsa (milioni di euro)	8.551	6.621
Utile per azione ⁽¹⁾ (euro)	0,173	n.s.
Utile base per azione ⁽²⁾ (euro)	0,161	n.s.
Utile diluito per azione ⁽²⁾ (euro)	0,157	n.s.
Price / Book Value (euro)	1,71	1,52
Book Value per azione ⁽³⁾ (euro)	1,63	1,44

(1) Calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio consolidato di pertinenza della Capogruppo ed il numero complessivo delle azioni in circolazione.

(2) Calcolato secondo i criteri previsti dallo IAS 33, si riferisce alla redditività teorica delle sole azioni ordinarie.

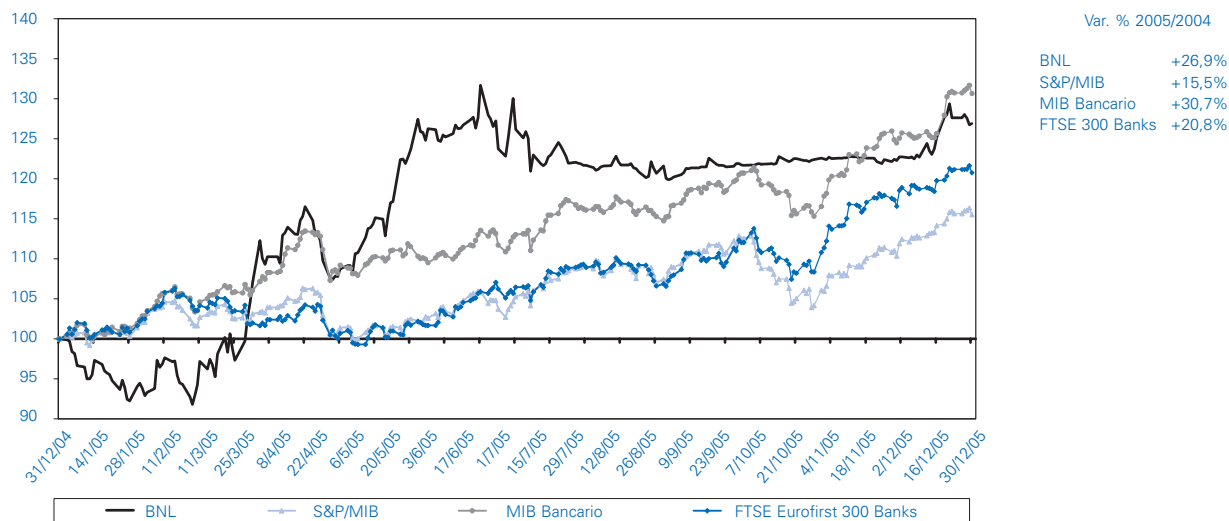
(3) Calcolato come rapporto tra il Patrimonio Netto consolidato di pertinenza della Capogruppo ed il numero complessivo delle azioni in circolazione.

Riepilogo quotazioni (azioni BNL ordinarie e di risparmio) e volumi trattati nel 2005

(dati giornalieri)

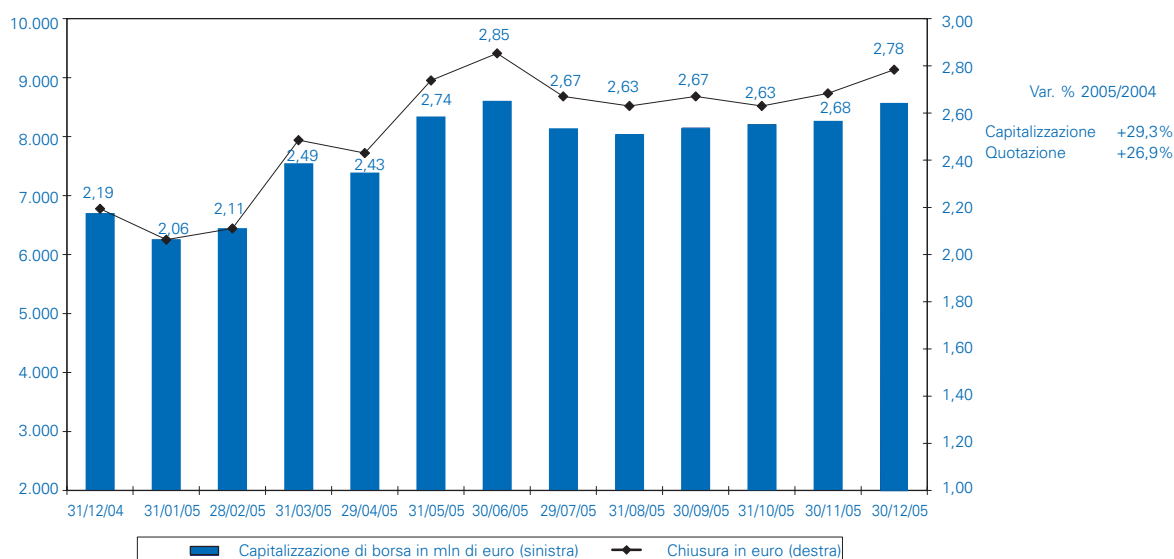
Chiusura	BNL ordinaria	BNL di risparmio
Massima	2,89	2,53
Minima	2,01	1,78
Media	2,54	2,22
Volumi		
Massimi	174.888.900	3.022.968
Minimi	1.233.588	7.650
Medi	15.652.853	184.478

Andamento quotazione ordinaria BNL, indice S&P/MIB, Indice MIB bancario e indice FTSE 300 Banks nel 2005



Elaborazione grafica dei prezzi di riferimento giornalieri (su dati Reuters)

Andamento quotazione ordinaria BNL e capitalizzazione di borsa



Volumi scambiati azioni BNL ordinarie e di risparmio

(dati mensili)

Chiusura	BNL ordinaria	BNL di risparmio
Dicembre 2004	1.158.759.000	5.415.773
Gennaio 2005	397.325.500	3.003.169
Febbraio 2005	313.998.300	2.674.294
Marzo 2005	1.041.591.000	15.578.670
Aprile 2005	474.561.300	5.372.182
Maggio 2005	610.395.800	2.555.127
Giugno 2005	290.232.400	2.138.722
Luglio 2005	260.827.200	2.384.511
Agosto 2005	96.379.130	835.059
Settembre 2005	122.032.900	4.141.900
Ottobre 2005	127.394.300	1.737.402
Novembre 2005	71.017.310	1.372.315
Dicembre 2005	195.763.700	4.033.046

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2005, nel mese di gennaio la volatilità delle quotazioni dell'azione ordinaria è aumentata ulteriormente in concomitanza della conclusione dell'iter autorizzativo dell'OPA Unipol su BNL, verificatasi il 3 febbraio 2006 con un provvedimento di diniego da parte della Banca d'Italia.

Lo stesso 3 febbraio, BNP Paribas ha annunciato di aver sottoscritto accordi condizionati per l'acquisto di 1.467,6 milioni di azioni ordinarie BNL, corrispondenti a circa il 48% del capitale sociale e l'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni BNL al prezzo di 2,925 euro per azione. Le quotazioni del titolo ordinario si sono sostanzialmente stabilizzate intorno a tale livello.

Il rating

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2005

	S&P	Moody's	Fitch Ratings
Debito a breve	A2	P1	F2
Debito a medio/lungo	BBB+	A2	BBB+
Outlook	Credit Watch negativo	Stabile	Stabile

Dopo la chiusura dell'esercizio 2005, nel mese di gennaio *Standard & Poor's* ha provveduto ad innalzare il *rating* del debito a medio e lungo termine di BNL ad A- (dal precedente BBB+).

Nel mese di febbraio, a seguito dell'annuncio dell'OPA BNP Paribas su BNL, le agenzie internazionali di *rating* (S&P, Moody's e Fitch Ratings) hanno provveduto a mettere sotto osservazione i ratings di BNL con implicazioni positive.

SITUAZIONE AL 24 MARZO 2006

	S&P	Moody's	Fitch Ratings
Debito a breve	A2	P1	F2
Debito a medio/lungo	A-	A2	BBB+
Outlook	Credit Watch positivo	Rating a lungo termine sotto osservazione per possibile miglioramento	Rating Watch positivo

La Corporate Governance

I PARTE

La struttura apicale di Governance della Banca risulta composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Una descrizione completa della struttura di Governance è fornita più avanti.

Nella compagine sociale della Banca non figura alcun azionista che detenga una partecipazione di controllo, come evidenziato dall'apposita tabella – concernente le partecipazioni superiori al 2% al 31 dicembre 2005, nonché l'ammontare del capitale sociale attuale a seguito delle variazioni intervenute nel 2006 – riportata nella relazione sulla gestione al bilancio della Banca e disponibile, nella versione aggiornata, sul sito internet www.bnl.it (sezione Investor Relations – Governo Societario – Assetto Azionario).

È in essere tra alcuni azionisti della Banca il seguente Patto Parasociale, redatto ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98. In data 28 aprile 2004, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Assicurazioni Generali S.p.A. e Dorint Holding S.A. (Gruppo Della Valle) hanno sottoscritto un accordo parasociale, che mira a determinare e mantenere un assetto di *governance* idoneo a garantire stabilità e sviluppo. Tale accordo parasociale prevede un sindacato di voto e un sindacato di blocco delle azioni apportate, che impone alle parti vincoli agli acquisti ed alla cessione delle azioni, sottoposte a diritti di prelazione e/o all'autorizzazione dell'organo direttivo del patto stesso. L'accordo ha durata triennale. Successivamente all'approvazione da parte della Commissione Europea, il 9 settembre 2004 si è tenuta la prima riunione del Comitato Direttivo e il patto è, quindi, divenuto efficace. La partecipazione complessiva apportata risulta, ad oggi, pari al 27,56% del capitale ordinario attuale ed è così suddivisa: Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A. 14,46%, Assicurazioni Generali S.p.A. 8,20%, Dorint Holding S.A. (Gruppo della Valle) 4,90%.

Si precisa che la Commissione CEE, in sede di approvazione conseguente alla notifica *antitrust* ha ritenuto la sussistenza del controllo esclusivo in forma negativa in capo a BBVA.

Si segnala, inoltre, che BNP Paribas S.A ha reso noto, in data 3 febbraio 2006, di aver sottoscritto, in data 2 febbraio 2006, accordi condizionati con 13 azionisti di BNL, compresa Unipol, relativi all'acquisto di complessive n. 1.467.603.565 azioni ordinarie BNL, corrispondenti a circa il 47,92% del capitale ordinario, ad un prezzo di 2,925 euro per azione.

BNP Paribas ha inoltre annunciato che, una volta completato l'acquisto delle azioni BNL, subordinato al verificarsi delle precise condizioni di cui in appresso, promuoverà un'Offerta Pubblica di Acquisto su tutte le restanti azioni BNL, di tutte le categorie, in conformità alle applicabili disposizioni di legge, allo stesso prezzo di 2,925 Euro per azione.

Le condizioni sospensive dal cui verificarsi dipende l'efficacia dell'intesa raggiunta sono:

- a) la ratifica dell'accordo da parte dei competenti organi sociali dei potenziali venditori e del potenziale acquirente, così da consentire a BNP Paribas l'acquisto di almeno il 42% del capitale di BNL;
- b) la sopravvenuta decadenza o inefficacia dell'Opa promossa da Unipol;
- c) l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni all'acquisto da parte di Banca d'Italia e delle competenti autorità antitrust;
- d) l'ottenimento di tutte le ulteriori autorizzazioni ed approvazioni, inclusa quella della Banca di Francia.

È pattuito che, qualora le dette condizioni non si verifichino entro il termine finale del 30 giugno 2006, le intese raggiunte perderanno ogni effetto.

* * *

L'Assemblea degli Azionisti, i cui lavori sono disciplinati da un apposito regolamento, procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale, sulla base di liste presentate da azionisti che rappresentino, rispettivamente, almeno il 2% e l'1% del capitale sociale; tali percentuali consentono anche ai portatori di un numero non rilevante di azioni di poter presentare liste. Lo Statuto riserva una presenza di esponenti di liste di minoranza all'interno di tali Organi e prevede che gli Amministratori ed i Sindaci durino in carica tre esercizi e possano essere rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra sette e quindici membri (attualmente quindici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente e due Vice Presidenti, ai quali non ha attribuito deleghe operative, nonché il Direttore Generale. Ha, altresì, costituito un Comitato Esecutivo, cui ha delegato proprie attribuzioni, la principale delle quali è la concessione dei crediti, riservando, peraltro, alla propria esclusiva competenza quelli in favore di partiti politici ed organizzazioni sindacali a livello nazionale, mass media o di importo che superi il 10% del patrimonio netto contabile della Banca. Peraltro, in ossequio alle norme di *Corporate Governance*, nonché interpretando le istanze che impongono alle società di prestare particolare attenzione alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nel dicembre 2002, da ultimo aggiornate nel marzo 2006, le linee guida per l'individuazione delle operazioni significative, e tra queste di quelle con parti correlate, specificatamente descritte nel successivo punto 2.1. Dette operazioni sono sostanzialmente riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, salvo alcuni casi in cui l'organo esecutivo della Banca è comunque destinatario di una informativa.

Il Presidente esercita le attribuzioni previste dallo Statuto e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, ha la supervisione ed il coordinamento funzionale sui rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza ed, inoltre, sulle attività di *auditing e di comunicazione*.

Al Presidente ed al Direttore Generale spettano la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale.

In ossequio alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate Preda, il Consiglio di Amministrazione ha completato la *governance* della Banca con la nomina del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione, mentre non è stato costituito il Comitato per le Proposte di Nomina, poiché il meccanismo statutario (voto di lista) assicura la piena trasparenza della procedura di nomina.

Lo statuto prevede, oltre alle azioni ordinarie che godono dei diritti previsti dalla legge, le azioni di risparmio, le quali attribuiscono: il diritto di voto e di intervento esclusivamente nell'assemblea speciale dei possessori delle azioni medesime; gli stessi diritti delle altre azioni, in caso di distribuzione delle riserve; un dividendo privilegiato, in condizioni determinate; prelazione nel rimborso del capitale, per l'intero valore nominale, in caso di scioglimento della società (art. 11).

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia e, in tale veste, esercita un'attività di direzione e coordinamento sulle società del Gruppo.

II PARTE

1. Livelli di attuazione

Già nel corso del 2001 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato l'adesione della Banca al Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate, istituito presso la Borsa Italiana S.p.A.

Consequenzialmente il sistema di *Corporate Governance* della BNL, già in larga parte rispettoso dei principi contenuti nel citato Codice di Autodisciplina, era stato implementato attraverso l'istituzione del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno, nonché con l'adozione di una specifica procedura per la comunicazione all'esterno delle Informazioni Riservate e di un Regolamento di Assemblea contenente le regole ispirate alla *best practice*.

Nell'ambito di una politica che ha visto la Banca operare nell'ottica di una sempre maggiore aderenza alle regole del menzionato Codice di Autodisciplina, si colloca la deliberazione del Consiglio di Amministrazione – adottata il 17 dicembre 2002 – con la quale la Banca ha aderito alla nuova edizione – “luglio 2002” – del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (di seguito anche solo “Codice ed. 2002”), facendone propri i principi così come in esso modificati o specificati. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha, conseguentemente, definito un documento contenente i criteri per l'identificazione delle operazioni significative – successivamente ampliato ed aggiornato, da ultimo nel marzo 2006 – e ha introdotto la procedura relativa

alla comunicazione delle operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa dell'incarico ricoperto hanno accesso ad informazioni rilevanti (c.d. *internal dealing*), procedura anch'essa aggiornata nel marzo 2006, in virtù delle novità legislative intervenute.

A seguito della nomina del Direttore Generale sono state adeguate alcune regole, adottate dalla Banca in adesione al Codice ed. 2002, nonché i Comitati e le procedure previste dal suddetto Codice.

Si espongono di seguito le caratteristiche del sistema di *Corporate Governance* di BNL.

2. Consiglio di Amministrazione

2.1 Ripartizione delle competenze e delle deleghe

Il Consiglio di Amministrazione di BNL S.p.A. – in linea con le previsioni del Codice ed. 2002 (art. 1) – svolge una funzione guida, assicurata attraverso le norme statutarie (art. 21), le quali attribuiscono allo stesso la competenza esclusiva e non delegabile, neppure in caso di urgenza, su materie quali: l'indirizzo generale della Banca; l'assetto organizzativo generale; l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario; la stipulazione con un socio di contratti a condizioni diverse da quelle usualmente applicate alla clientela o ai dipendenti; la fissazione dei compensi ulteriori da attribuire all'Amministratore Delegato; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione del Gruppo; la destinazione della partecipazione agli utili, assegnata allo stesso Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea in caso di distribuzione dei dividendi alle azioni ordinarie. Il Consiglio di Amministrazione determina, altresì, il compenso del Direttore Generale (art. 26).

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, per prassi, con cadenza mensile; alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Direttore Generale. È statutariamente previsto (art. 24) che l'avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno sia inviato agli Amministratori ed ai Sindaci effettivi almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, in caso di urgenza, almeno quarantotto ore prima. Sono statutariamente previste (art. 25) forme che agevolano la partecipazione degli Amministratori alle adunanze del Consiglio, quali la presenza in videoconferenza o in teleconferenza.

In virtù di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, adottata già nel 1998, la documentazione viene recapitata ai Consiglieri ed ai Sindaci effettivi in tempo utile per consentirne l'esame, salvo che per le pratiche definite all'ultimo momento.

Nel corso dell'anno 2005 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 14 riunioni, alle quali hanno partecipato in media almeno i due terzi degli Amministratori in carica.

In ordine alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, in linea con i principi espressi sul punto nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e ribaditi ed ampliati nell'edizione "luglio 2002" di quest'ultimo, nonché con la disciplina in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 71-*bis* del Regolamento Emittenti il Consiglio di Amministrazione già nel dicembre 2002 ha adottato i criteri per l'individuazione ed il compimento delle "operazioni significative" riservando la competenza deliberativa al Consiglio medesimo, salvo alcuni casi nei quali comunque è previsto un dovere di informativa nei confronti di quest'ultimo. I menzionati criteri sono stati, da ultimo, aggiornati nel marzo 2006 dall'organo esecutivo della Banca.

In particolare, oltre a quelle attribuite da norme di legge o dallo Statuto in precedenza ricordate, alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione sono, altresì, riservate: la concessione di crediti a favore di Partiti Politici ed Organizzazioni Sindacali a livello nazionale e mass media; la concessione di crediti per importi che superino il 10% del patrimonio netto contabile della Banca e comunque, non inferiori ai limiti, in tale ambito della materia creditizia, individuati con provvedimenti dell'organo di Vigilanza del settore creditizio, o da altre autorità a tal fine legittimate; l'acquisto e la cessione di immobili; l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie anche non implicanti la modifica del Gruppo Bancario.

Il Consiglio di Amministrazione ha competenza esclusiva in caso di operazioni di natura finanziaria e/o commerciale – comprese operazioni quali ad esempio quelle di joint venture – che comportino per la Banca obbligazioni di qualsiasi natura ed abbiano un valore economico superiore a 50.000 Euro laddove effettuate con "parti correlate" alla Banca o con società direttamente o indirettamente controllate da queste. Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, competenza esclusiva per le operazioni aventi le caratteristiche testé descritte nel caso in cui siano poste in essere con: aderenti, anche in via indiretta, a patti parasociali di cui all'art. 122 D.Lgs. n. 58/1998 aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, laddove la partecipazione conferita a detti patti è superiore al 10% del capitale ordinario della Banca o con società direttamente o indirettamente controllate da questi. In linea con l'esigenza di una sempre più efficiente regolamentazione dei rapporti tra banca ed impresa non bancaria né finanziaria che salvaguardi il principio di separatezza tra banca ed impresa, le medesime operazioni se poste in essere con azionisti della Banca che svolgono in misura rilevante attività di impresa in settori non bancari né finanziari e che detengono, anche indirettamente una partecipazione nella Banca superiore al 2%, o con società controllate – direttamente o indirettamente – da tali azionisti sono di competenza esclusiva del Consiglio ed assoggettate ad un procedimento deliberativo che impone l'unanimità in seno al Consiglio medesimo ed il parere favorevole dell'intero Collegio Sindacale. Peraltro, le operazioni descritte nel presente paragrafo se di valore superiore ad euro un milione sono approvate previo parere del Comitato per il Controllo Interno ovvero con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti.

Tutte le operazioni di cui al paragrafo che precede, quando poste in essere da società del Gruppo BNL sono di competenza del Consiglio di amministrazione della società controllata ed oggetto di comunicazione all'organo esecutivo della Banca.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Banca è imposta in caso di operazioni, finanziarie e/o commerciali, che importino obbligazioni di qualsiasi natura per la Banca di valore economico inferiore a 50.000 Euro, laddove poste in essere: con parti correlate alla Banca o da società, direttamente o indirettamente controllate da queste; con azionisti aderenti a patti parasociali ex art. 122 D.Lgs. n. 58/1998, cui è conferita una partecipazione superiore al 10% del capitale ordinario della Banca, o da società, direttamente o indirettamente controllate da questi; con soggetti che svolgono in misura rilevante attività di impresa in settori non bancari e che detengono, direttamente o indirettamente, nella Banca una partecipazione superiore al 2% del capitale ordinario, o con società da questi direttamente o indirettamente controllate. Il Consiglio di Amministrazione della Banca è oggetto, altresì, di informativa anche in caso: di operazioni con società sulle quali esercitano una influenza notevole i soggetti che svolgono in misura rilevante attività di impresa in settori non bancari e detengono, direttamente o indirettamente, nella Banca una partecipazione superiore al 2% del capitale ordinario o nelle quali detti soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Sono escluse dall'applicazione della disciplina sopra tratteggiata le operazioni effettuate a condizioni standardizzate, a meno che si tratti di operazioni di credito.

Infine, si segnala che per gli esponenti aziendali è regolarmente osservato il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, relativamente alle obbligazioni degli esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi.

Le deliberazioni in materia vengono assunte dal Consiglio di Amministrazione il quale opera in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia nonché ai principi del Codice ed. 2002, fatti propri con la deliberazione di adesione a quest'ultimo, e quindi nel rispetto dei principi di correttezza sostanziale e procedurale.

2.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto all'art. 19 prevede un numero di membri del Consiglio di Amministrazione variabile da sette a quindici.

All'inizio del 2005, il Consiglio di Amministrazione era composto dai Signori: Luigi Abete, Pier Luigi Fabrizi, Antonio Ortega Parra, Josè Ramon Blazquez Cagigas, Elio Cosimo Catania, Diego Della Valle, Manuel Gonzalez Cid, Aldo Minucci, Juan Enrique Perez Calot, Giovanni Perissinotto, Massimo Tosato, Francesco Trapani e Giovanni Zonin.

Per il triennio 2005/2007, l'Assemblea del 21 maggio 2005 ha determinato in quindici il numero dei componenti e, sulla base delle tre liste presentate, ha eletto Consiglieri di Amministrazione i Signori:

- Luigi Abete, Diego Della Valle, Marcello Gioscia, Manuel Gonzalez Cid, Aldo Minucci, Antonio Ortega Parra, Juan Enrique Perez Calot, Giovanni Perissinotto, (indicati nella lista presentata dagli azionisti: Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A., Assicurazioni Generali S.p.A. e Dorint Holding S.A.);
- Pier Luigi Fabrizi (indicato nella lista presentata dagli Azionisti: Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare di Vicenza);
- Francesco Gaetano Caltagirone, Francesco Bonsignore, Danilo Coppola, Tiberio Lonati, Stefano Ricucci, Giuseppe Statuto (indicati nella lista presentata dagli Azionisti: Compact Campania, Finced, Silm, Vianini Lavori, Fincal 2000, Capitolium, Viafin, facenti capo a Francesco Gaetano Caltagirone; Danilo Coppola e le società allo stesso facenti capo: Finpaco Project e Tikal Plaza per sè ed in nome e per conto degli altri seguenti Soci riuniti nel Patto: Michele Amari, Magiste International, Ettore Lonati, Tiberio Lonati, Gefip Holding, Giulio Grazioli);
- Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 maggio 2005, ha nominato Presidente Luigi Abete e Vice Presidente Pier Luigi Fabrizi e Antonio Ortega Parra.
- Hanno rassegnato le dimissioni i Signori:
Francesco Gaetano Caltagirone e Stefano Ricucci, con decorrenza 5 settembre 2005;
Francesco Bonsignore, con decorrenza 7 settembre 2005; Danilo Coppola, con decorrenza 20 ottobre 2005; e Tiberio Lonati, con decorrenza 7 dicembre 2005;
- In sostituzione dei predetti Consiglieri dimissionari il Consiglio di Amministrazione ha cooptato i Signori: Paolo Mazzotto, Stefano Micossi e Massimo Ponzellini, nella riunione del 30 settembre 2005; Franco Alfredo Grassini, nella riunione del 16 dicembre 2005; Gabriele Burgio, nella riunione del 20 gennaio 2006.

Pertanto, attualmente, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti quindici membri:

1. Luigi Abete *Presidente*;
2. Pier Luigi Fabrizi *Vice Presidente*;
3. Antonio Ortega Parra *Vice Presidente*;
4. Gabriele Burgio *Consigliere*;
5. Diego Della Valle *Consigliere*;
6. Marcello Gioscia *Consigliere*;
7. Manuel Gonzalez Cid *Consigliere*;
8. Franco Alfredo Grassini *Consigliere*;
9. Paolo Mazzotto *Consigliere*;
10. Stefano Micossi *Consigliere*;
11. Aldo Minucci *Consigliere*;
12. Juan Enrique Perez Calot *Consigliere*;
13. Giovanni Perissinotto *Consigliere*;
14. Massimo Ponzellini *Consigliere*;
15. Giuseppe Statuto *Consigliere*;

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2006, ha rilevato le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte dai seguenti Consiglieri in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, in appresso riportate:

Luigi Abete

Presidente di: A.BE.T.E. S.p.A. – Azienda Beneventana Tipografica Editoriale e di Cinecittà Studios S.p.A.;
Consigliere di Amministrazione di: Artigiancassa S.p.A., Fineldo S.p.A., Marcolin S.p.A e Tod's S.p.A..

Pier Luigi Fabrizi

Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
Consigliere di Amministrazione di: Banca Agricola Mantovana S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A..

Antonio Ortega Parra

Consigliere di Amministrazione di: BBVA Bancomer (Messico) e BBVA Banco Continental (Perù).

Gabriele Burgio

Presidente e Direttore Generale di NH Hoteles S.A. (Spagna)
Consigliere di Amministrazione di Grupo Ferrovial S.A. (Spagna) e di Sotogrande S.A. (Spagna).

Diego Della Valle

Presidente e Amministratore Delegato di Tod's S.p.A.;
Socio Accomandatario e Amministratore di Diego Della Valle & C. S.a.p.a.;
Consigliere di Amministrazione di: Assicurazioni Generali S.p.A., Compagnia Immobiliare Azionaria, L.V.M.H. Moet Hennessy Louis Vuitton (Francia), Ferrari S.p.A., Le Monde Europe S.A. (Francia), Marcolin S.p.A. e RCS Mediagroup S.p.A..

Marcello Gioscia non ricopre altre cariche.

Manuel Gonzalez Cid

Membro del Comitato Esecutivo di BBVA.

Franco Alfredo Grassini

Presidente di: Marche Capital S.p.A. e Medcap Investment SGR
Consigliere di Amministrazione di: Astaldi S.p.A. e Ifitalia S.p.A..

Paolo Mazzotto

Consigliere di: B.U.C. Banca Unione di Credito (Svizzera) e Fidis Retail Italia S.p.A..

Stefano Micossi

Membro del Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali di Venezia
Direttore Generale di Assonime.

Aldo Minucci

Presidente di: Genertel S.p.A. e Simgenia SIM S.p.A.;
Vice Presidente di: Assitalia – Le Assicurazioni d'Italia S.p.A e INA Vita S.p.A.;

Consigliere di Amministrazione di: Acegas S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Generali S.p.A., Fata Assicurazioni S.p.A., Generali Vita S.p.A., Intesa Vita S.p.A., La Venezia S.p.A., Nuova Tirrena S.p.A., Risparmio Assicurazioni S.p.A. e Intesa Previdenza Sim S.p.A..

Juan Enrique Perez Calot

Consigliere di Amministrazione supplente di: BBVA Banco Continental (Perù)
Consigliere di Amministrazione di: BBVA Banco Provincial (Venezuela).

Giovanni Perissinotto

Amministratore Delegato di Assicurazioni Generali S.p.A.;
Presidente di: Banca Generali S.p.A., Generali Asset Management SGR S.p.A., Generali Properties Asset Management e Generali Finances (Francia);
Consigliere di Amministrazione di: INA Vita S.p.A., Assitalia – Le Assicurazioni d'Italia S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Intesa S.p.A., BSI – Banca della Svizzera Italiana, Generali France Holding, Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V., Pirelli & C. S.p.A., Transocean Holding Corporation (Usa) e Generali Espana Holding;
Membro del Consiglio di Vigilanza di Participatie Maatschappij Transhol B.V. (Olanda).

Massimo Ponzellini

Vice Presidente e Amministratore Delegato di Patrimonio dello Stato S.p.A.;
Amministratore Delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.;
Consigliere di Amministrazione di: INA e Terna S.p.A.;

Giuseppe Statuto

Presidente e Amministratore di Michele Amari S.r.l..

2.3 Amministratori esecutivi e indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tutti Amministratori non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 marzo 2006, ha valutato Amministratori indipendenti i Signori: Gabriele Burgio, Pier Luigi Fabrizi, Franco Alfredo Grassini, Paolo Mazzotto, Stefano Micossi, Massimo Ponzellini e Giuseppe Statuto.

2.4 Comitato esecutivo

Il Comitato Esecutivo all'inizio del 2005 era composto dal Presidente, membro di diritto, e dai Signori: Josè Ramon Blazquez Cagigas, Aldo Minucci e Juan Enrique Perez Calot. Il Comitato è stato nominato, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2005, con durata sei mesi, e confermato per ulteriori sei mesi nella riunione del 14 novembre 2005. Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente – membro di diritto – e dai seguenti Consiglieri:

- Aldo Minucci
- Antonio Ortega Parra
- Juan Enrique Perez Calot.

Al Comitato Esecutivo sono delegati i poteri nelle seguenti materie:

- operazioni attive, con le limitazioni sopra espresse;
- previsioni di recupero;
- passaggi di status di posizioni problematiche;
- legale e contenzioso Italia ed estero;
- contratti ed atti strumentali all'attività aziendale comportanti esborsi;
- attività finanziaria;
- personale e firma sociale;
- stipulazione di convenzioni e accordi di natura commerciale con Società del Gruppo e terzi;
- assunzioni di servizi;
- esame del progetto di bilancio;
- designazione dei rappresentanti della Banca negli Organi delle Società controllate dirette e indirette;
- designazione di rappresentanti della Banca negli Organi degli Enti e Società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta, come classificata dalla normativa di Vigilanza;
- operatività in materia di Finanza d'Impresa.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni con funzione consultiva.

Il Comitato Esecutivo riferisce al Consiglio di Amministrazione mensilmente, sullo svolgimento della propria attività.

Nel corso dell'anno 2005 il Comitato Esecutivo ha tenuto 20 riunioni, alle quali hanno partecipato in media almeno i tre quarti dei componenti.

2.5 Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione, tra i suoi membri (art. 23 Statuto). Su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, convoca l'Assemblea degli Azionisti (art. 15 Statuto) di cui assume la presidenza, constatandone la regolare costituzione e stabilendo le modalità per le votazioni. Convoca e stabilisce gli ordini del giorno del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ha la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale (art. 39 Statuto). Prende, su proposta del Direttore Generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza, di competenza del Comitato Esecutivo, ovvero anche del Consiglio di Amministrazione, ove non sia possibile attendere la prima riunione del Comitato Esecutivo, riferendone, secondo le rispettive competenze, a tali Organi nella prima riunione (art. 31 Statuto).

Il Presidente – cui non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione – ha, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, la supervisione ed il coordinamento funzionale sui rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza ed, inoltre, sulle attività di auditing e di comunicazione. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio di Amministrazione venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali (art. 1.4 codice di autodisciplina BNL).

2.6 Provvedimenti nei casi di urgenza

Le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, eccezion fatta per quelle riguardanti attribuzioni non delegabili per legge o per statuto, possono essere assunte in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo, dandone comunicazione al Consiglio stesso nella seduta successiva (art. 28 dello Statuto).

Il Presidente, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, adotta, su proposta del Direttore Generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza, di competenza del Comitato Esecutivo, ovvero anche del Consiglio di Amministrazione, ove non fosse possibile attendere la riunione del Comitato Esecutivo, ad eccezione di quei provvedimenti inerenti materie dichiarate indelegabili per statuto o per legge.

In tali casi il Presidente dà comunicazione dei provvedimenti adottati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo nella prima riunione successiva.

2.7 Comitati

2.7.1 Comitato per le proposte di nomina

La BNL S.p.A., tenuto conto che il predetto sistema di elezione mediante voto di lista – statutariamente previsto – assicura la piena trasparenza della procedura di nomina dei Consiglieri e che la natura dell'azionariato e le soglie previste per la presentazione delle liste non creano problemi nella predisposizione delle proposte di nomina, non ha ritenuto di istituire il relativo Comitato previsto dall'art. 8 del Codice ed. 2002. Peraltro, la definizione delle caratteristiche professionali dei candidati è assicurata anche dalla legislazione di settore alla quale è assoggettata la Società, in quanto banca.

2.7.2 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, già costituito in applicazione del codice di Autodisciplina nel marzo 2001, all'inizio del 2005 era composto dai Signori: Aldo Minucci, Francesco Trapani, Antonio Ortega Parra, Massimo Tosato e Giovanni Zonin. Il Comitato è stato ricostituito in data 16 giugno 2005, per la durata del mandato del Comitato Esecutivo, e sono stati nominati componenti i Signori: Aldo Minucci, quale coordinatore, Danilo Coppola e Juan Enrique Perez Calot. In data 14 novembre 2005 il Signor Danilo Coppola è stato sostituito dal Signor Massimo Ponzellini.

Ai lavori del Comitato prendono parte il Presidente e, ove non siano all'esame argomenti che lo riguardano, il Direttore Generale.

Il Comitato ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la remunerazione del Direttore Generale, legando il compenso anche ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio stesso;
- per il trattamento complessivo dell'Alta Direzione della Società, su indicazione del Direttore Generale;
- in ordine ai criteri di attribuzione di *stock option* o di assegnazione di azioni.

Il Comitato è convocato dal Coordinatore e funziona con regole analoghe a quelle previste dallo Statuto per il Comitato Esecutivo, in quanto compatibili. Ai componenti il Comitato spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2005 il Comitato ha tenuto due riunioni, alle quali hanno partecipato in media almeno i quattro quinti dei componenti. Nel corso dei lavori il Comitato ha, tra l'altro, esaminato e formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine ai seguenti argomenti:

- aumento di capitale: effetti sul piano di stock option;
- sistema previdenziale della dirigenza centrale: trattamento normativo del Direttore Generale.

2.7.3 Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, già costituito in applicazione del Codice di Autodisciplina nel marzo 2001, all'inizio del 2005 era composto dai Signori: Elio Cosimo Catania, Juan Enrique Perez Calot e Massimo Tosato, sostituito dal 14 febbraio 2005 da Antonio Ortega Parra. Il Comitato è stato ricostituito in data 16 giugno 2005, per la durata del mandato del Comitato Esecutivo, e sono stati nominati componenti i Signori: Giuseppe Statuto, quale Coordinatore, Pier Luigi Fabrizi e Antonio Ortega Parra.

In data 14 novembre 2005, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il rinnovo per la durata del mandato esecutivo, nominando componenti del Comitato per il Controllo Interno i Signori: Giuseppe Statuto, quale Coordinatore, Antonio Ortega Parra e Paolo Mazzotto.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente, il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco da lui designato e il Direttore Generale. Partecipano, inoltre, il Preposto al Controllo Interno e il Responsabile del Servizio Compliance della Direzione Attività Istituzionali, per le materie di rispettiva competenza.

Il Comitato, in linea con le previsioni del Codice ed. 2002, nell'esercizio delle sue funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento del suo compito di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di verificarne, periodicamente, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno e le relazioni periodiche dello stesso;
- valuta, unitamente ai Responsabili amministrativi della società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e, per il Gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolge gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in ordine al periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* ed in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Come previsto nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa degli enti), adottato dal Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2004, al Comitato sono state attribuite le funzioni di Organismo di Controllo ex art. 6 del Decreto. Al Comitato sono state pertanto conferite competenze per la verifica dell'efficacia e dell'osservanza del Modello, nonché di proposte di aggiornamento dello stesso e relativo monitoraggio della loro realizzazione.

È messa a disposizione del Comitato quale Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 una dotazione finanziaria annuale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha adottato un regolamento di funzionamento in relazione alle funzioni e competenze previste dal Codice ed. 2002 nonché in relazione alle nuove funzioni e competenze quale Organismo di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato, che si riunisce di norma con cadenza mensile, è convocato e presieduto dal Coordinatore e funziona con regole analoghe a quelle previste dallo Statuto per il Comitato Esecutivo, in quanto compatibili. Ai componenti ed ai partecipanti al Comitato per il Controllo Interno spetta il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico.

Nell'esercizio 2005, il Comitato per il Controllo Interno, ha tenuto n. 8 riunioni alle quali hanno preso parte almeno i due terzi dei componenti. Nel corso dei lavori il Comitato ha trattato, tra gli altri, i seguenti argomenti:

- relazioni periodiche della Funzione preposta al Controllo Interno relativamente alle attività svolte;
- stato di avanzamento del piano di audit;
- accertamenti effettuati sulle succursali estere, nelle Società controllate del Gruppo BNL e sulla attività di Banca Depositaria;
- andamento del portafoglio crediti;
- stato di avanzamento delle azioni previste in materia di Monitoraggio del Credito;
- rischiosità e concentrazione del Settore Automobilistico;
- attività in materia di antiriciclaggio;
- struttura, attività e responsabilità della Funzione di Compliance istituita in linea con le indicazioni del Comitato di Basilea;
- verifica dell'efficacia, osservanza e adeguatezza del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Il Comitato ha utilizzato la dotazione finanziaria messa a disposizione dal Consiglio di Amministrazione per lo svolgimento delle attività di competenza, dotazione successivamente ripristinata dall'Organo Amministrativo.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività effettuate ed ha valutato il Sistema del Controllo Interno della Banca ed il piano degli interventi programmati per l'anno in corso dalla Funzione preposta al Controllo Interno, adeguati all'operatività ed alle dimensioni del Gruppo.

Infine, nella riunione tenutasi nel febbraio 2006, il Comitato si è espresso favorevolmente sui principi contabili per la formazione del Bilancio d'Impresa della Banca e del Bilancio Consolidato del Gruppo BNL al 31 dicembre 2005.

3. Funzioni e procedure aziendali

3.1 Le procedure per le informazioni riservate

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'aprile 2001, la BNL si è dotata di apposita procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione al mercato delle cc.dd. informazioni "*price sensitive*", procedura opportunamente rivisitata ed aggiornata successivamente alla nomina del Direttore Generale e, da ultimo nel marzo 2006, alla luce dei recenti interventi operati sulla normativa primaria e secondaria, conseguentemente al recepimento nel nostro ordinamento delle direttive europee in materia di *Market Abuse*.

La procedura adottata prevede che le informazioni di carattere riservato ed in particolare quelle "*privilegiate*", ai sensi di legge, sono riportate senza indugio al Direttore Generale, il quale le valuta e le sottopone al Presidente per la decisione in ordine alla loro gestione. Laddove l'informazione è ritenuta privilegiata e da diffondere immediatamente, la Funzione della Banca preposta alla diffusione di dette informazioni predispose un comunicato che, sentito il Direttore Finanziario, viene sottoposto al Direttore Generale ed al Presidente; quest'ultimo, a sua volta, sottopone il comunicato medesimo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Qualora non sia possibile procedere tempestivamente alla convocazione del Consiglio di Amministrazione, la decisione circa la diffusione al pubblico dell'informazione è assunta, in via d'urgenza, dal Presidente su proposta del Direttore Generale.

L'informazione privilegiata è diffusa al pubblico secondo quanto disposto dalla normativa regolamentare ed inserita nel sito internet della Banca.

Nel caso in cui il Presidente ritenga necessario e possibile ritardare la diffusione dell'informazione, il Direttore Generale, attraverso la funzione della Banca deputata ad intrattenere i rapporti con la Consob, interessa quest'ultima come previsto dalla normativa secondaria e, al tempo stesso, adotta efficaci misure volte ad assicurare la riservatezza dell'informazione in questione.

La procedura tiene conto, altresì, della normativa inerente la responsabilità amministrativa delle società di capitali, ex D.Lgs. n. 231/01.

In virtù, delle nuove norme contenute nella legge e nei relativi regolamenti, nel marzo 2006 si è proceduto anche alla rivisitazione della procedura concernente la comunicazione delle operazioni su strumenti finanziari, emessi dalla Banca o su loro derivati, compiute dai c.d. Soggetti Rilevanti della Banca e da persone strettamente legate ad essi (c.d. *internal dealing*), procedura di cui già la Banca si era dotata in ossequio al Codice ed. 2002 ed alle modifiche apportate al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. ed alle relative Istruzioni.

Sono assoggettati alla procedura di comunicazione appena richiamata, oltre agli Amministratori e Sindaci effettivi, in particolare:

- i membri dell’Organismo di Controllo ex D.Lgs. n.231/01, laddove non siano anche Amministratori o Sindaci effettivi;
- il Direttore Generale e i Vice Direttori Generali – laddove nominati – della Banca;
- i componenti il Comitato di Direzione;
- chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10 per cento del capitale sociale della Banca, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Banca, laddove presenti;
- le persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra, secondo la definizione contenuta nell’art.152 *sexies* del Regolamento Consob concernente gli Emittenti.

La procedura individua come operazioni soggette a comunicazione quelle previste, per oggetto e per importo, dalle norme del citato Regolamento Emittenti.

3.2 Le procedure di nomina degli amministratori e sindaci

La nomina degli Amministratori, in base all’art. 19 dello Statuto, ha luogo – salvo diversa unanime deliberazione dell’Assemblea – con il meccanismo del “voto di lista”. La “lista” può essere presentata da soci che rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, depositandola presso la sede sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, unitamente alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l’esistenza dei requisiti per ricoprire la carica di Consiglieri. Gli azionisti riuniti in patti di sindacato, qualunque sia la forma e l’oggetto dell’accordo, potranno presentare una sola lista e potranno votare soltanto tale lista. In occasione della convocazione dell’Assemblea, nell’avviso reso pubblico sulla stampa si raccomanda che, unitamente alla lista, venga depositata presso la sede sociale una esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e sulla eventuale idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente ai sensi dell’art. 3 del Codice ed 2002. All’esito della votazione, alla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti è attribuita la maggioranza dei consiglieri da eleggere. Inoltre, risulteranno eletti, fino alla concorrenza dei consiglieri da eleggere, coloro i quali, sulla base di un’unica graduatoria costituita da tutte le liste,

secondo le modalità previste dall'art. 19 dello Statuto, avranno ottenuto i quozienti più elevati. In ogni caso almeno un quinto dei Consiglieri dovrà risultare eletto tra i candidati indicati nelle liste di minoranza.

Ai Consiglieri di Amministrazione, all'atto della loro nomina viene fornita una esauriente informativa sulle principali disposizioni legislative e regolamentari relative agli esponenti aziendali, nonché sulla disciplina definita dal Consiglio di Amministrazione, in applicazione al Codice ed 2002, in materia di "*internal dealing*", di "operazioni significative e con parti correlate" e di "gestione, trattamenti e comunicazione al pubblico delle informazioni riservate e di quelle privilegiate".

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea, come previsto dall'art. 14 dello Statuto: compensi annui e medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali. Sono previsti sistemi di remunerazione legati ai risultati aziendali (art. 10 dello Statuto).

Non sono previsti piani di *stock option* per gli Amministratori.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti, nominati con il meccanismo del "voto di lista". Ciascuna lista, che deve essere depositata presso la sede sociale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza, può essere presentata da soci che rappresentino almeno l'1% del capitale sociale e deve indicare distintamente tre candidati alla carica di sindaco effettivo e due a quella di sindaco supplente. Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti per ricoprire la carica di sindaco. In caso di presentazione di più liste, il primo candidato per la carica di sindaco effettivo indicato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di preferenze viene eletto Presidente del Collegio Sindacale e vengono eletti sindaci effettivi il secondo candidato della suddetta lista ed il primo di quella che ha ottenuto il secondo miglior risultato. Sono, altresì, eletti sindaci supplenti i primi candidati delle suddette liste. Gli azionisti riuniti in patti di sindacato, qualunque sia la forma e l'oggetto dell'accordo, potranno presentare una sola lista e potranno votare soltanto tale lista. La carica di sindaco effettivo presso la banca è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque società quotate (art. 33 dello Statuto). Unitamente alle liste, si raccomanda ai presentatori delle stesse di depositare un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato.

3.3 Il sistema di controllo interno

La Direzione Auditing, alla quale è espressamente demandata la responsabilità dell'attività di revisione interna in ottemperanza a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di sistema di controllo interno, ha progressivamente reso operativo il Modello di Auditing del Gruppo BNL e la metodologia operativa a supporto dell'attività di revisione interna, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2004.

Il Modello di Auditing – che si basa sull'utilizzo di un approccio per rischi e per processi – è stato sottoposto ai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo – su espresso invito della Capogruppo – e la Direzione Auditing ha avviato la necessaria collaborazione per la graduale applicazione della metodologia al fine di assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni omogeneo, efficiente ed efficace.

La Direzione Auditing ha interessato attraverso apposito reporting direzionale di rendicontazione il Comitato per il Controllo Interno (con cadenza mensile) e il Consiglio di Amministrazione (con cadenza trimestrale) sulle risultanze delle attività di revisione interna svolte nel periodo considerato.

Inoltre, sono state fornite informative al Collegio Sindacale su tematiche per le quali sono stati richiesti adeguati approfondimenti.

Il Direttore Auditing non è gerarchicamente sottoposto a responsabili di aree operative; la Direzione opera a riporto del Direttore Generale con la supervisione e coordinamento funzionale del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alla fine del II semestre del 2005 le attività in precedenza attribuite alla Direzione Auditing quale Funzione di supporto permanente al Comitato per il Controllo Interno – relativamente a quanto attribuitogli nella veste di Organismo di vigilanza del funzionamento, efficacia ed osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001 – sono state trasferite alla neocostituita funzione di compliance individuata nel Servizio Compliance.

3.4 Il Servizio Relazioni con gli Investitori

Il ruolo del Servizio Relazioni con gli Investitori è quello di assicurare una comunicazione regolare e qualificata, al fine di fornire un flusso informativo univoco e coerente, diretto a tutti gli operatori finanziari (azionisti istituzionali e *retail*, agenzie di *rating*, società di *brokerage*, banche d'affari). Improntata ai principi di trasparenza, veridicità e correttezza, la comunicazione è finalizzata a trasmettere una corretta percezione delle strategie di *business*, delle prospettive e dei valori finanziari presenti nella BNL e ad assicurare una corretta valutazione del Gruppo da parte del mercato stesso. Il Servizio fornisce inoltre una duplice azione di collegamento tra *management* e mercato tramite un'appropriata azione di *feedback* verso il *management*, volta a garantire la consapevolezza da parte di quest'ultimo delle percezioni, preoccupazioni e preferenze del mercato.

La varietà della base azionaria di BNL ha motivato l'impegno della Banca a diversificare i canali di comunicazione, per garantire la simmetria di informazione e fornire tempestive risposte alle richieste dirette provenienti dalle varie categorie di investitori e analisti. L'attività del Servizio Relazioni con gli Investitori si esplica, quindi, attraverso un'ampia tipologia di canali e strumenti di comunicazione: presentazioni alla comunità finanziaria, partecipazione a conferenze di settore, incontri "*one-to-one*", "*roadshow*", comunicati stampa, "*conference call*", utilizzo estensivo ed aggiornamento costante del sito *internet*.

In questo contesto, particolare cura è stata dedicata allo sviluppo, aggiornamento e rinnovamento della sezione Investor Relations (www.bnlinvestor.it) nel sito web istituzionale www.bnl.it. Lo sviluppo di questo canale informativo ha riflesso sia l'evoluzione della *best practice* internazionale per l'informazione *on-line*, sia le nuove specifiche esigenze normative, nella consapevolezza che Internet rappresenta lo strumento tecnologico ideale per garantire simmetria d'accesso ad informazioni tempestive e regolari sia agli investitori istituzionali che a quelli individuali.

4. Assemblee

In ordine ai rapporti con i soci, la BNL S.p.A. è dotata di apposita disciplina per la gestione delle Assemblee, contenuta in uno specifico regolamento, separato dallo Statuto ed adottato con delibera assembleare, ispirato alle regole assunte quali *best practice* dalle società quotate e allo schema tipo predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana.

La Banca ha predisposto procedure semplificate per agevolare la partecipazione alle Assemblee dei piccoli azionisti aderenti ad una Associazione che promuove la raccolta ai sensi dell'art. 136 del Regolamento CONSOB n. 11971.

Nel periodo di interesse non si è verificata una variazione significativa del valore complessivo della capitalizzazione, della compagine sociale o del numero complessivo degli azionisti, tale da rendere necessario un intervento sullo Statuto al fine di mantenere inalterate le prerogative poste a tutela delle minoranze.

5. Sindaci

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. All'inizio del 2005 era composto dai Signori: Tommaso Di Tanno, Franco Caramanti, Pier Paolo Piccinelli, Massimo Bagnera e Daniele Carlo Trivi. L'Assemblea del 21 maggio 2005 ha eletto il Collegio Sindacale, per il triennio 2005/2007, nella seguente composizione: Presidente Tommaso Di Tanno, Membri effettivi Claudio Bianchi e Pier Paolo Piccinelli, Membri supplenti Marco Pardi e Guglielmo Fransoni.

A seguito delle dimissioni del Sindaco effettivo Sig. Claudio Bianchi in data 21 settembre 2005 è subentrato nella carica il Sig. Guglielmo Fransoni.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e del Comitato per il Controllo Interno.

6. Il Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Direttore Generale.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Può partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e partecipa a quelle del Comitato per la Remunerazione, ove non vi siano all'esame argomenti che lo riguardino.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, esercita i poteri attribuitigli dai medesimi e sovrintende alla struttura aziendale e alla gestione degli affari sociali.

Il Direttore Generale formula proposte al Presidente su argomenti da porre all'Ordine del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale propone al Consiglio di Amministrazione la nomina di uno o più Vice Direttori Generali i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, fanno a lui capo e lo coadiuvano nella sovrintendenza della struttura aziendale e nella gestione degli affari sociali.

Il Direttore Generale propone al Presidente che prende nell'interesse della Banca qualsiasi provvedimento che abbia carattere di urgenza di competenza del Comitato Esecutivo, ovvero anche del Consiglio di Amministrazione, ove non sia possibile attendere la riunione del Comitato Esecutivo per l'esercizio della facoltà di cui all'art. 28 dello Statuto.

Al Direttore Generale, oltre che al Presidente, spettano la rappresentanza legale della Banca e la firma sociale, come previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Il Direttore Generale presiede tutti i Comitati Interfunzionali della Banca. Relativamente ai Comitati delegati, in qualità di presidente degli stessi, ne assume per i casi di urgenza i provvedimenti, riferendone al Comitato stesso nella prima riunione utile.

Il Direttore Generale esercita competenze gestionali:

- in materia di personale;
- in materia di erogazioni liberali;
- in materia di assunzioni di servizi;
- in materia di nomina di rappresentanti della Banca per l'intervento alle Assemblee degli Enti e delle Società nelle quali la Banca detenga una partecipazione diretta o indiretta, come classificata dalla normativa di vigilanza;
- in materia di legale e contenzioso derivante da impieghi creditizi.

Il Direttore Generale riferisce trimestralmente agli Organi Collegiali competenti sull'esercizio dei poteri attribuiti e di quelli conferiti ai Direttori ed agli altri dipendenti della Direzione Generale e alle strutture periferiche in Italia ed all'estero.

In caso di impedimento, il Direttore Generale viene sostituito dal Vice Direttore Generale.

Struttura del CdA e dei Comitati

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione					Comitato Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Eventuale Comitato Nomine ⁽¹⁾		Comitato Esecutivo		
		Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****	
Presidente	ABETE LUIGI		X		100	6								X	100
Amministratore	BONSIGNORE FRANCESCO * 22/05-06/09				100	-									
Amministratore	CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO * 22/05-04/09				67	-									
Amministratore	COPPOLA DANILO * 22/05-19/10				40	-			dal 16/06/05 al 19/10/05						
Amministratore	FABRIZI PIER LUIGI *		X	X	57	3	dal 16/06/05 al 13/11/05	100							
Amministratore	GIOSCIA MARCELLO 22/05-31/12		X		100	-									
Amministratore	ORTEGA PARRA ANTONIO		X		86	2	dal 14/02/05	63	fino al 15/06/05	100			dal 24/05/05	80	
Amministratore	BLAZQUEZ CAGIGAS JOSÉ RAMON 01/01-21/05				100								fino al 21/05/05	100	
Amministratore	CATANIA ELIO COSIMO * 01/01-21/05				67	-	fino al 21/05/05	25							
Amministratore	DELLA VALLE DIEGO		X		57	9									
Amministratore	GONZALEZ CID MANUEL		X		93	1									
Amministratore	GRASSINI FRANCO ALFREDO 16/12-31/12		X	X	0	4									
Amministratore	LONATI TIBERIO * 22/05-06/12				29	-									
Amministratore	MAZZOTTO PAOLO 30/09-31/12		X	X	100	2	dal 14/11/05	100							
Amministratore	MICOSSI STEFANO 30/09-31/12		X	X	100	1									
Amministratore	MINUCCI ALDO		X		100	14			X	100				X	100
Amministratore	PEREZ CALOT JUAN ENRIQUE		X		100	2	fino al 15/06/05	100	dal 16/06/05					X	100
Amministratore	PERISSINOTTO GIOVANNI		X		43	16									
Amministratore	PONZELLINI MASSIMO 30/09-31/12		X	X	100	3			dal 14/11/05						
Amministratore	RICUCCI STEFANO * 22/05-04/09				67	-									
Amministratore	STATUTO GIUSEPPE * 22/05-31/12		X	X	50	1	dal 16/06/05	75							
Amministratore	TOSATO MASSIMO * 01/01-21/05				17	-	fino al 13/02/05	fino al 21/05/05	50						
Amministratore	TRAPANI FRANCESCO * 01/01-21/05				17	-		fino al 21/05/05	100						
Amministratore	ZONIN GIOVANNI 01/01-21/05				3	-		fino al 21/05/05	50						

(1) Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: sistema di elezione mediante voto di lista.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento CdA: 14 Comitato Controllo Interno: 8 Comitato per la Remunerazione: 2 Comitato Nomine: Comitato Esecutivo: 20

(*) La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(***) In questa colonna è indicata con la X l'appartenenza del membro del CDA al Comitato.

(****) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CDA e dei Comitati.

Collegio Sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi**
Presidente	DI TANNO TOMMASO	76	1
Sindaco Effettivo	CARAMANTI FRANCO in carica fino al 21/05	63	–
Sindaco Effettivo	PICCINELLI PIER PAOLO	100	
Sindaco Effettivo	BIANCHI CLAUDIO * dal 22/05 al 20/09	100	–
Sindaco Effettivo	FRANSONI GUGLIELMO * in carica dal 21/09 Sindaco supplente dal 22/5 al 20/9	83	
Sindaco Supplente	PARDI MARCO dal 22/05	–	–
Sindaco Supplente	BAGNERA MASSIMO fino al 21/05	–	–
Sindaco Supplente	TRIVI DANIELE CARLO fino al 21/05	–	–

Numero riunioni svolte nell'anno solare: 21

Il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF) è pari all'1% del capitale sociale (art. 33 dello Statuto).

Quorum richiesto per la presentazione di ogni lista.

(*) L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO
Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice		
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa?	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative?	X	
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di Amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di Amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		DIREZIONE AUDITING
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/ e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>		Marco E. Peyron - Relazioni con gli Investitori - Direzione Finanziaria - BNL SPA Via V. Veneto, 119 - 00187 Roma - Tel 06 47027887 - Fax 06 47027884 - Marco.Peyron@bnlmail.com

Il modello organizzativo

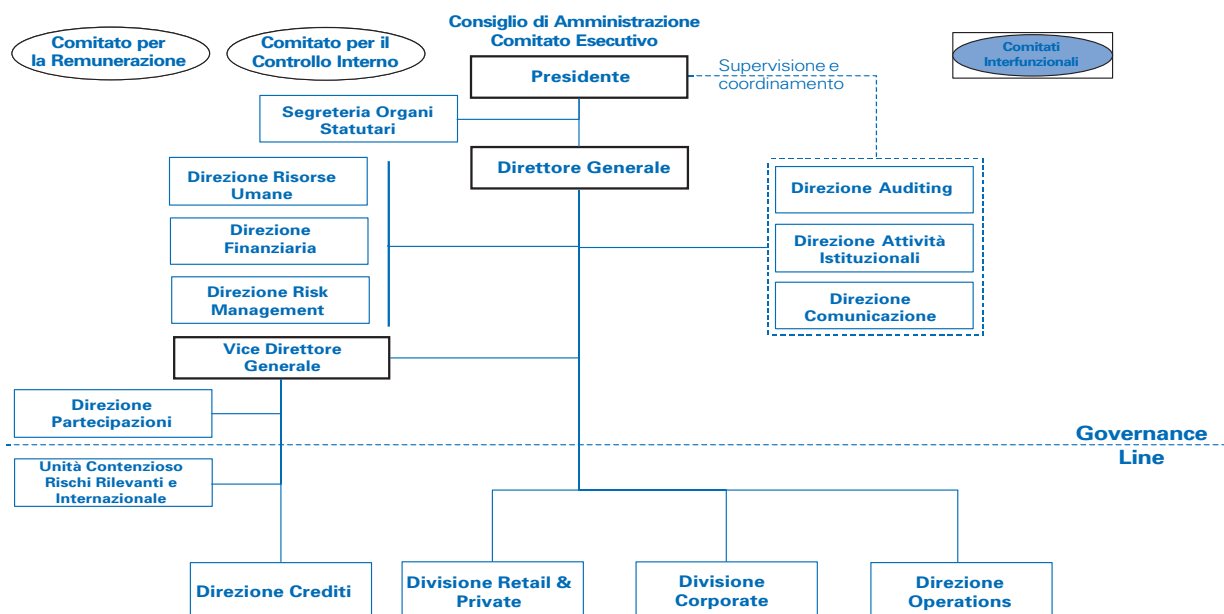
L'evoluzione del modello organizzativo della Banca, avvenuta nel corso degli ultimi anni, ha comportato:

- la rivisitazione dell'assetto della Rete Distributiva italiana con l'implementazione di un modello organizzativo di Area Territoriale, specializzato nella componente commerciale per segmento di clientela;
- l'adozione di un nuovo assetto organizzativo di Direzione Generale, con la strutturazione di alcune funzioni che hanno permesso di meglio focalizzare e mettere sotto controllo alcuni processi chiave.

Per massimizzare i risultati conseguiti dal nuovo assetto, a fine 2005, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deciso di far evolvere ulteriormente il modello organizzativo, sia della Direzione Generale sia della Rete Distributiva, rendendolo maggiormente funzionale agli obiettivi di business. A tal fine è stata costituita la Divisione Corporate che, mantenendo gli ambiti di responsabilità della precedente Divisione Wholesale & International Banking, ha assunto anche la responsabilità dei Mercati Corporate e Pubblica Amministrazione, in Centro e in Rete, in precedenza ricompresi nella Divisione Commercial Banking, ora ridenominata Divisione Retail & Private.

Di seguito è riportato l'organigramma della macrostruttura organizzativa e sono descritte le *mission* delle Funzioni di *Governance* e di Linee che riportano al Vertice aziendale.

Assetto organizzativo della Capogruppo



Operano quali funzioni di **Governance**:

- **Direzione Auditing**: controlla la regolarità operativa e l'andamento dei rischi della Banca e delle singole Società del Gruppo – andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione – vigilando sul rispetto della normativa interna ed esterna; supporta l'Alta Direzione nella definizione dell'assetto dei controlli interni e valuta la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni formulando proposte di possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure;
- **Direzione Attività Istituzionali**: assicura la gestione e lo sviluppo di analisi di scenari macroeconomici e bancari a beneficio delle attività di governance e di business, il governo delle relazioni esterne, la gestione degli affari generali e la consulenza legale; individua, valuta e monitora il rischio di *compliance* della Banca e del Gruppo e assicura un'adeguata informativa ed una visione unitaria del relativo andamento agli Organi di Amministrazione, ai Vertici Aziendali, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- **Direzione Comunicazione**: assicura lo sviluppo di strategie di comunicazione, la definizione e la corretta applicazione della *Corporate Identity e Brand Architecture*, il governo e la realizzazione delle iniziative pubblicitarie istituzionali e dei progetti di responsabilità sociale; assicura il governo delle relazioni con i mezzi di informazione per valorizzare gli orientamenti strategici e gli indirizzi/risultati di business;
- **Direzione Risorse Umane**: definisce politiche ed indirizzi per lo sviluppo e la gestione delle risorse umane della Banca e del Gruppo in coerenza agli indirizzi strategici e alle priorità di business, programmando e controllando le relative componenti di organico, costo e competenze; assicura la gestione dei ruoli chiave della Banca e del Gruppo nonché la strutturazione e offerta di servizi per le persone e presidia l'evoluzione del modello organizzativo e della normativa e politiche del lavoro;
- **Direzione Finanziaria**: assicura il presidio del processo di pianificazione e controllo strategico della Banca e del Gruppo e di allocazione del capitale secondo le strategie definite dagli Organi competenti. Assicura il presidio del processo di pianificazione operativa e controllo gestionale dei Centri di Responsabilità della Banca e delle Società del Gruppo, nonché del processo di *governance* dei progetti di rilevanza strategica. Assicura il presidio della contabilità generale Banca attraverso la definizione delle linee guida per la gestione dei Conti della Banca e l'elaborazione della contabilità obbligatoria. Definisce i principi contabili del Gruppo, cura la produzione del bilancio annuale, delle situazioni infrannuali e del bilancio consolidato, assicura il presidio del processo di produzione delle Segnalazioni di Vigilanza. Cura il Piano Finanziario della Banca e del Gruppo, assicura la governance della liquidità e l'ottimizzazione degli attivi e dei passivi presidiando i rischi generati dalle poste strutturali. Cura la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale per la Banca e per il Gruppo. Cura la gestione e lo sviluppo delle relazioni con gli azionisti e gli operatori dei mercati finanziari. Gestisce, monitora e razionalizza, in collaborazione con le Funzioni interessate, le attività di approvvigionamento di beni e servizi per la Banca e per il Gruppo;
- **Direzione Risk Management**: supporta la Banca ed il Gruppo nel raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali, definendo e mantenendo le metodologie e gli strumenti finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo e gestione dei rischi, presidiando la gestione ed il monitoraggio integrato dei rischi,

rilevando e segnalando ai *risk owner* e all'Alta Direzione l'andamento del profilo di rischio e/o eventuali superamenti dei limiti/parametri operativi assegnati fornendo assistenza e supporto nella gestione delle azioni correttive e supportando l'Alta Direzione nel mantenimento del profilo di rischio entro i limiti stabiliti. Supporta la Direzione Finanziaria e l'Alta Direzione nei processi di allocazione del capitale e nella definizione del piano di ALM per la Banca e il Gruppo; assiste le Società del Gruppo nell'allestimento delle unità locali di controllo dei rischi, validandone i sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – ed assicurandone il coordinamento funzionale;

- **Direzione Partecipazioni:** promuove la creazione di valore del portafoglio complessivo delle partecipate italiane ed estere per la realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo e la massimizzazione del ritorno del capitale allocato; presidia il raggiungimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari da parte delle Società e garantisce l'applicazione del Regolamento di Gruppo e l'adempimento delle attività societarie e amministrative per la gestione delle partecipazioni del Gruppo.

Operano quali funzioni di **Line**:

- **Divisione Retail & Private:** assicura il raggiungimento degli obiettivi di volume, *market/customer share*, redditività, valore e *customer satisfaction* nei Mercati domestici Retail e Private, attraverso il presidio, lo sviluppo e la gestione, in ottica di Gruppo, dell'offerta Retail & Private e del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento;
- **Divisione Corporate:** assicura il raggiungimento degli obiettivi di volume, *market/customer share*, redditività, valore e *customer satisfaction* nel Mercato Corporate, attraverso il presidio, lo sviluppo e la gestione, in ottica di Gruppo, del portafoglio Clienti, Prodotti e Canali di riferimento;
- **Direzione Operations:** garantisce la massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia operativa delle strutture della Banca e del Gruppo, secondo livelli di servizio condivisi, attraverso il disegno e l'evoluzione dei processi, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture tecnologiche, la gestione del patrimonio immobiliare, la gestione efficiente delle lavorazioni amministrative accentrate, la gestione dei servizi di *Contact Center*, la sicurezza aziendale nel rispetto della normativa interna ed esterna;
- **Direzione Crediti:** presidia in modo unitario il processo del credito per la Banca e il Gruppo, dalla assunzione al recupero, al fine di massimizzare la qualità degli attivi creditizi; sviluppa un polo di eccellenza nella valutazione e assunzione dei rischi creditizi e assicura il monitoraggio dell'attività creditizia della Banca e del Gruppo per prevenire e minimizzare i rischi creditizi e i fenomeni di deterioramento delle singole posizioni; assicura la gestione focalizzata delle posizioni irregolari per la loro tempestiva normalizzazione e cura l'efficace ed efficiente recupero dei crediti problematici della Banca e del Gruppo; cura gli adempimenti connessi alla gestione delle operazioni di concessione di contributi pubblici e supporta la Rete nella istruttoria e nel perfezionamento delle operazioni di credito a medio/lungo termine; definisce, in stretto coordinamento con la Direzione Risk Management, i criteri e le regole di esercizio della funzione creditizia della Banca e del Gruppo e ne promuove l'efficace diffusione;
- **Unità Contenzioso Rischi Rilevanti e Internazionale:** cura le attività di recupero delle posizioni Rete Estera, gestisce le posizioni problematiche dei Paesi in via di

sviluppo e le posizioni ad incaglio e sofferenza di importo rilevante e/o con procedure concorsuali in atto, secondo gli indirizzi e le politiche definite dal Servizio Recupero Crediti e fornisce supporto specialistico nelle operazioni straordinarie relative ai crediti problematici e nelle attività di recupero giudiziale e stragiudiziale di competenza del Servizio Recupero Crediti.

Le Direzioni Auditing, Attività Istituzionali, Comunicazione operano a riporto del Direttore Generale con la supervisione e coordinamento funzionale del Presidente.

Le Direzioni Partecipazioni, Crediti e Contenzioso Rischi Rilevanti e Internazionale operano a riporto del Vice Direttore Generale.

In *staff* al Presidente, la funzione **Segreteria Organi Statutari** assicura le funzioni di Segreteria delle Assemblee dei Soci, degli Organi di Amministrazione, dei Comitati per la Corporate Governance, dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e dei Comitati Interfunzionali delegati della Banca, le attività di supporto agli amministratori ed al Collegio Sindacale e quelle di segreteria societaria della Banca.

Compiti consultivi, di coordinamento e deliberativi sono attribuiti a specifici Comitati Interfunzionali distinti in *Comitati Delegati*, ovvero titolari di poteri delegati dagli Organi Collegiali, e in *Comitati di Indirizzo e di Governo*, ovvero a supporto dei processi decisionali della Banca e del Gruppo.

Comitati Delegati

- *Comitato Crediti*: è un organo delegato e di governo dell'intero processo del credito in riferimento al quale assicura una visione integrata agli Organi Collegiali (Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione).
- *Comitato Finanza*: è un organo delegato che delibera in materia di attività finanziaria e assicura agli Organi Collegiali una visione integrata delle strategie finanziarie per la Banca e per il Gruppo, monitorando i risultati periodici e gli andamenti dei piani di attuazione delle stesse.
- *Comitato Costi, Investimenti e Progetti Rilevanti*: è un organo delegato e di governo finalizzato al presidio e alla razionalizzazione dei costi, degli investimenti e dei progetti rilevanti della Banca e del Gruppo.

Comitati di Indirizzo e di Governo

- *Comitato di Direzione*: è un organo di indirizzo che, attraverso il coordinamento sistematico e strutturato tra le Funzioni Centrali, governa le azioni necessarie per realizzare gli obiettivi definiti. Elabora le proposte di linee strategiche della Banca e del Gruppo da sottoporre all'approvazione degli Organi Collegiali.
- *Comitato Rischi*: è un organo di indirizzo e di governo finalizzato ad assicurare al Vertice aziendale e agli Organi Collegiali una visione integrata in materia di rischi Banca e Gruppo; a tale scopo supervisiona la gestione dei rischi e le relative politiche coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Il modello organizzativo della Rete Italia si articola in 12 Aree Territoriali, definite sulla base delle caratteristiche dimensionali e geografiche dei mercati presidiati, come descritto nel paragrafo seguente.

La rete distributiva

Il Gruppo BNL, con l'esclusione dei 91 sportelli di BNL SA- Buenos Aires, disponeva a fine dicembre 2005 di una rete distributiva composta da 899 punti vendita, distinti tra Agenzie del Mercato Retail, Punti vendita specializzati per Mercati, Punti vendita delle controllate del Gruppo (Locafit, Ifitalia ed Artigiancassa) e filiali estere.

Locafit dispone di 12 Filiali sul territorio nazionale che svolgono, oltre a quelle commerciali, attività sia amministrative sia di valutazione/delibera delle operazioni di leasing, entro poteri delegati definiti. Ha inoltre 9 Agenzie composte da più dipendenti e 38 punti commerciali con un solo dipendente ubicato fisicamente in Agenzie BNL.

Ifitalia ha sul territorio nazionale 16 punti commerciali specializzati.

Artigiancassa dispone di 19 sedi regionali dislocate nei capoluoghi. Le 19 sedi regionali svolgono attività amministrative e di valutazione/delibera di affidamenti a medio/lungo termine per operazioni di piccolo importo e comunque entro poteri delegati predefiniti.

Con riferimento alla Capogruppo, il sistema distributivo si articola in canali distinti per tipologia di servizio offerto e *target* di clientela servita. L'offerta distributiva è multicanale e comprende:

- i punti vendita specializzati per Mercato;
- le postazioni di *self banking* (ATM);
- il canale di *phone-banking* (Telebanca BNL);
- i portali di *e-banking* per i privati e le aziende (e-Family BNL e Business Way BNL) e la piattaforma di *remote banking* (Ediway BNL).

L'assetto organizzativo del modello distributivo è coerente con la logica di specializzazione relazionale, consulenziale e di vendita demandata ai professionisti di Rete. La focalizzazione di tipo "transazionale" che contraddistingue invece i canali diretti (*self-banking*, *phone-banking*, *e-banking*) è basata sulla massimizzazione dell'utilizzo dei servizi/prodotti.

Il centro di coordinamento della Rete territoriale fa capo alle 12 Aree Territoriali, a base regionale o multi-regionale.

L'articolazione della Rete, per i Mercati *Corporate*, *Retail*, Pubblica Amministrazione e *Private*, risulta la seguente:

- **Area Territoriale Nord Ovest**, con sede in Torino e con competenza territoriale sulle Regioni Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta;
- **Area Territoriale Lombardia**, con sede in Milano e con competenza territoriale sulla Regione Lombardia;
- **Area Territoriale Triveneto**, con sede in Venezia – Mestre e con competenza territoriale sulle Regioni Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto;
- **Area Territoriale Emilia Romagna**, con sede in Bologna e con competenza territoriale sulla Regione Emilia Romagna;

- **Area Territoriale Toscana-Umbria**, con sede in Firenze e con competenza territoriale sulle Regioni Toscana e Umbria;
- **Area Territoriale Lazio**, con sede in Roma e con competenza territoriale sulla Regione Lazio;
- **Area Territoriale Campania-Basilicata**, con sede in Napoli e con competenza territoriale sulla Regione Campania e sulla Provincia di Potenza (con competenza territoriale su tutta la Regione Basilicata relativamente alla clientela classificata nel segmento Pubblica Amministrazione);
- **Area Territoriale Marche-Abruzzo**, con sede in Pescara e con competenza territoriale sulle Regioni Marche e Abruzzo;
- **Area Territoriale Puglia-Molise**, con sede in Bari e con competenza territoriale sulle Regioni Puglia e Molise e sulla Provincia di Matera (con esclusione della clientela classificata nel segmento Pubblica Amministrazione il cui rapporto è radicato sull'Agenzia di Matera);
- **Area Territoriale Calabria**, con sede in Catanzaro e competenza territoriale sulla Regione Calabria;
- **Area Territoriale Sicilia**, con sede in Palermo e competenza territoriale sulla Regione Sicilia;
- **Area Territoriale Sardegna**, con sede in Cagliari e competenza territoriale sulla Regione Sardegna.

Il Mercato Grandi Clienti è presidiato presso le seguenti Aree Territoriali, con le relative specifiche competenze geografiche:

- **Nord Ovest**, con competenza territoriale sulle Regioni Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta;
- **Lombardia**, con competenza territoriale sulla Regione Lombardia;
- **Triveneto**, con competenza territoriale sulle Regioni Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto;
- **Emilia Romagna**, con competenza territoriale anche sulle Regioni Toscana ed Umbria
- **Lazio**, con competenza territoriale anche sulle Regioni Marche e Abruzzo;
- **Campania-Basilicata**, con competenza territoriale anche sulle Regioni Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Distribuzione aree territoriali del Gruppo



La Rete territoriale della Banca

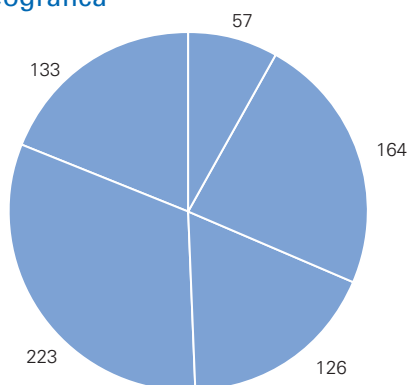
I punti vendita domestici – dedicati a specifici Mercati/Segmenti di clientela – sono costituiti da Agenzie, Centri Pubblica Amministrazione ed Enti, Centri Private Banking, Centri Corporate e Centri dedicati ai Grandi Clienti.

Al 31 dicembre 2005 il numero delle Agenzie – dedicate al Mercato Retail – che assicurano una copertura in 103 capoluoghi di provincia si è attestato a 703 unità, nelle 364 piazze servite (363 a fine 2004) a seguito delle attività di riposizionamento di alcune Agenzie già esistenti.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione geografica delle 703 agenzie sul territorio nazionale.

Distribuzione degli sportelli domestici per area geografica

Italia Nord-Occidentale	164
Italia Nord-Orientale	126
Italia Centrale	223
Italia Meridionale	133
Italia Insulare	57



Sono inoltre attivi sul territorio:

- 18 Centri dedicati al segmento Pubblica Amministrazione ed Enti, su base regionale;
- 18 Centri dedicati al Mercato *Private*;
- 56 Centri dedicati al Mercato *Corporate*, su base provinciale;
- 6 Centri dedicati al Mercato Grandi Clienti.

Del totale di 895 punti vendita del Gruppo in Italia, ve ne sono 163 che utilizzano spazi disponibili presso le Agenzie Retail.

Sul versante estero, dopo l'azione di ridefinizione della rete distributiva operata nell'ultimo biennio, in attuazione delle linee strategiche definite dal Piano Industriale al 2005, la rete estera della Capogruppo si compone di 4 Filiali (Londra, New York, Madrid e Hong Kong) e 12 Uffici di Rappresentanza, tra cui Mosca e Varsavia nel promettente mercato dell'Est europeo.

Nel corso del 2005 è stata ultimata la riorganizzazione interna delle Filiali e ridefinita la "*mission*" degli Uffici di Rappresentanza. È stato inoltre completato il nuovo piano di presidio della presenza estera, con la chiusura dell'Ufficio di Sidney, l'avvio del processo di chiusura di Praga e di apertura degli Uffici di Bucarest ed Istanbul, nonché definita l'operatività dell'*Italian Desk* della BNL in Brasile presso Unibanco SA.

La rete estera della Banca permette al Gruppo BNL di assistere le aziende italiane negli interscambi con altri Paesi o che aspirano alla internazionalizzazione dei propri affari e di servire i Gruppi multinazionali, in particolare quelli con investimenti diretti in Italia.

La presenza e il presidio sui principali mercati internazionali consente di offrire alla clientela, oltre ai tradizionali finanziamenti, prodotti e servizi innovativi integrati, specialmente nei settori della finanza strutturata e d'impresa.

Le postazioni di self-banking (ATM)

La struttura distributiva è composta da 1277 ATM, di cui 418 installati presso enti pubblici, imprese o comunque dislocati esternamente ai punti vendita della Banca.

Nel corso del 2005 sono state effettuate sul canale 52 milioni di operazioni, di cui: 33,1 milioni di prelievi; 14,6 milioni di lista movimenti; 2,4 milioni di ricariche telefoniche e 1,9 milioni di informazione sul saldo del conto.

Le operazioni effettuate attraverso questo canale hanno raggiunto un considerevole peso all'interno della complessiva operatività transazionale della Banca: mediamente circa il 47% delle informazioni di conto corrente (saldi ed estratti conto) e il 76% dei prelievi di contante.

Nel corso del 2005 è stata inoltre completata la ricopertura software sulle nuove postazioni ATM che permette l'offerta di tutti i servizi lato cliente già realizzati sugli altri canali banca.

È in corso il processo di roll out, con il quale entro il primo trimestre 2006 sono state sostituite circa 200 postazioni ATM.

I Canali Diretti

La gestione dei canali diretti fa capo alla controllata BNL Direct Services S.p.A. che propone un'offerta dedicata a specifici segmenti di clientela: e-Family BNL e Telebanca BNL, destinati alla clientela privata; BusinessWay BNL alla clientela small business; Ediway BNL ai segmenti Corporate e Large Corporate; Ediway Enti alla clientela Pubblica Amministrazione e assimilati.

Durante l'anno è proseguita la piena integrazione del canale telefonico nell'ambito delle attività gestite da BNL Direct Services, a compimento del modello di posizionamento banking "multicanale" che la Società ha assunto.

Con riferimento alla clientela Retail, il 2005 è stato l'anno della commercializzazione del nuovo modello di servizio dei Canali Diretti Retail e-family BNL e Telebanca BNL, basato sull'innovativo sistema di accesso multicanale via TOKEN. Sin dal lancio, avvenuto il 10 gennaio 2005, il nuovo modello di servizio ha riscosso un ampio successo da parte della clientela, consentendo alla Banca di raggiungere risultati rilevanti in termini sia di migrazioni sia di nuove acquisizioni, che complessivamente hanno riguardato oltre 220 mila clienti.

Il nuovo modello di servizio ha consentito inoltre di incrementare sensibilmente il tasso di attivazione della clientela, con evidenti ricadute positive sui volumi complessivi di transazioni eseguite sui Canali Diretti. Nei 30 giorni successivi all'accensione del contratto, il tasso di attivazione con il nuovo strumento di sicurezza PassBNL si è mantenuto costantemente al di sopra del 35%, a fronte del 17% rilevato con i vecchi strumenti.

I ritorni positivi sulla clientela derivanti dalla campagna di comunicazione a supporto del roll-out commerciale, uniti ad una piena consapevolezza dei benefici del nuovo modello di servizio, hanno contribuito al superamento degli obiettivi prefissati sulla nuova produzione, attestatasi intorno ai 105 mila nuovi contratti. Al 31 dicembre il portafoglio dei clienti Canali Diretti si colloca poco sotto le 500 mila unità.

Significativi sono gli obiettivi raggiunti sul fronte dei volumi operativi, sostenuti come detto in precedenza dall'introduzione del nuovo strumento di sicurezza. Le performance

in termini di disposizioni *banking* hanno superato 1,1 milioni (+48% rispetto allo stesso periodo del 2004), mentre le operazioni informative hanno superato i 10 milioni (+32%).

Il Trading on Line, favorito dal buon momento dei mercati azionari e dal presidio dei livelli di servizio, ha fatto registrare un numero di ordini di borsa eseguiti pari a circa 380 mila (+53% rispetto allo stesso periodo del 2004). Complessivamente tra rete *web* e *phone* gli eseguiti dell'anno sono stati oltre 470 mila ed il controvalore scambiato ammonta a 4,5 miliardi. Elevate anche le richieste di informazioni sull'andamento dei mercati azionari e sul portafoglio titoli (oltre 17 milioni).

Nel comparto dei prodotti imprese sono state concluse le attività realizzative del progetto New Corporate, è stato avviato il "beta test" con clientela amica per la versione ENTI e per la versione dedicata alle aziende, sono stati rilasciati inoltre numerosi interventi obbligatori per il Corporate Banking Interbancario (CBI). È stato infine reso disponibile il nuovo sistema di riconoscimento per il servizio Contact Center Corporate il cui test commerciale è stato avviato nel primo trimestre 2006. Per quanto riguarda il progetto Gestione Documentale (trasporto documenti e gestione delle fatture elettroniche) è stato completato lo studio di fattibilità, mentre la realizzazione è programmata nell'esercizio 2006.

Complessivamente il comparto e-Banking per Imprese e Enti, a conferma dell'importanza raggiunta nei diversi segmenti interessati, al 31 dicembre 2005 annovera circa 54 mila clienti, con una crescita del 15% rispetto alla fine del 2004. Le nuove acquisizioni, oltre 8 mila come Banca Proponente, hanno riguardato prevalentemente il Mercato Corporate ed il segmento Small Business e rappresentano rispettivamente il 31% ed il 55% del portafoglio totale.

BusinessWay BNL, il prodotto rivolto alle piccole e medie imprese, ha raggiunto a fine anno oltre 20 mila utenti; Ediway conta invece poco più di 10 mila imprese collegate, mentre Ediway Enti circa 600 clienti PPAA. Attraverso il Corporate Banking Interbancario passivo (CBI passivo) sono raggiunte telematicamente oltre 22.000 imprese.

Il numero delle operazioni dispositive effettuate come Banca Proponente si attesta ad oltre 8 milioni, tra le quali si sottolineano i buoni ritorni delle iniziative svolte sul segmento Small Business, 570 mila disposizioni nel periodo, e sul Mercato Corporate, con circa 2,7 milioni (a cui si aggiungono 8,3 milioni per il CBI passivo).

Customer Care

L'Unità Customer Care opera a supporto dell'attività distributiva della Rete con l'obiettivo di identificare e misurare gli indicatori di soddisfazione della clientela in ottica di Gruppo e di confrontarli con i livelli percepiti e/o attesi, anche con riferimento a benchmark esterni. L'Unità ha il compito di definire, inoltre, gli obiettivi di soddisfazione per segmento di clientela, identificando e promuovendo le azioni necessarie al loro

raggiungimento, assicurare la corretta e tempestiva gestione dei reclami nonché curare i rapporti con l'Ombudsman bancario e le associazioni di categoria dei consumatori.

In ognuna delle 12 Aree Territoriali è presente una Unità Customer Care al fine di presidiare tutto il territorio nazionale.

Clientela Retail

Nel corso del 2005 è stato effettuato un monitoraggio continuativo della soddisfazione della clientela retail. I risultati confermano il trend positivo iniziato nel 2004, con quasi due terzi della clientela soddisfatta del servizio offerto e con un aumento della soddisfazione dell'8% rispetto all'anno precedente per la clientela privata.

L'indagine periodica sulla soddisfazione ed il livello di qualità percepito dai clienti che hanno contattato il Call Center BNL mostra una percentuale di soddisfazione dell'82%.

Sulla base dell'indagine qualitativa realizzata a fine 2004, inoltre, è stata effettuata la prima indagine sulla clientela che ha acquistato recentemente un mutuo ipotecario con BNL. La soddisfazione sul servizio fornito, anche in questo caso, è pari all'82%.

Clientela Corporate

Nel secondo semestre 2005 si sono concluse le indagini relative alla clientela corporate. Gli indici di soddisfazione si sono confermati estremamente positivi per quanto riguarda le grandi imprese ed in sensibile crescita per le aziende di media dimensione.

Nel 2005 è stato consolidato il "Welcome Program", il programma di accoglienza studiato per le imprese acquisite nell'anno.

Numerose aziende appartenenti a tutte le Aree Territoriali hanno avuto la possibilità di partecipare al panel on-line "BNL Focus Impresa". Le aziende partecipanti sono invitate periodicamente a rispondere a questionari via web su tematiche rilevanti sul rapporto banca-impresa e contemporaneamente hanno l'opportunità di partecipare a seminari di natura economica o eventi culturali promossi da BNL. Nel primo semestre 2005 una tematica affrontata nel panel "BNL Focus Impresa" che ha suscitato molto interesse ha riguardato il processo di internazionalizzazione delle imprese.

Sempre in tema di formazione e aggiornamento, si sono conclusi in tutte le Aree Territoriali i seminari promossi in collaborazione con Pricewaterhouse & Coopers su "Basilea 2, banche e imprese insieme per valorizzare le opportunità offerte dalle nuove regole".

Per quanto riguarda la clientela del Segmento Pubblica Amministrazione, nel mese di ottobre si è conclusa l'indagine di Customer Satisfaction nei confronti degli Enti che

hanno affidato a BNL i Servizi di Tesoreria e Cassa. Dall'analisi emerge una forte percezione dell'immagine di BNL soprattutto in termini di affidabilità e di esperienza.

Reclami e trasparenza

Al netto delle quasi 5.000 lettere di richiesta di rimborso per anatocismo pervenute a seguito della sentenza della Corte di Cassazione, i reclami della clientela hanno registrato nel 2005 un andamento costante rispetto all'anno precedente. I tempi medi di evasione sono in linea con l'obiettivo aziendale di 15 giorni.

Nel corso del 2005, al fine di prevenire l'insorgere di reclami da parte della clientela, è stato attivato uno specifico protocollo di comunicazione Centro-Rete volto a segnalare tempestivamente alla Rete il verificarsi di anomalie procedurali tali da generare disservizi.

Con riferimento al progetto Patti Chiari, che si pone l'obiettivo di migliorare il rapporto con la clientela in termini di trasparenza ed efficienza nella prestazione del servizio, le otto iniziative previste negli ambiti Risparmio, Servizi e Credito sono perfettamente operative e sulle stesse è stata rilasciata certificazione di qualità da parte dell'Istituto Det Norske Veritas. Tale circostanza ha consentito di rinnovare il marchio Patti Chiari già ottenuto nel secondo semestre 2004.

Le risorse umane

La *governance* delle risorse umane è stata caratterizzata da una gestione indirizzata sia al contenimento dei costi sia allo sviluppo delle persone, nell'ambito del definito turnover di organico.

Al 31 dicembre 2005 il totale delle risorse del Gruppo BNL è di 16.970 (+ 0,5% rispetto al 2004), incremento determinato da 742 uscite e 831 assunzioni.

La Capogruppo conta 15.764 risorse (compresi 237 addetti locali all'estero), di cui 53 dipendenti con contratto a tempo determinato. Nell'arco dell'anno si sono registrate 760 assunzioni (di cui 515 in Rete) e 685 uscite.

Per far fronte alla variabilità dei carichi di lavoro, la Banca ha fatto ricorso a personale interinale (a fine anno 43 risorse, di cui 27 in Rete) e a collaborazioni a progetto (nel corso dell'anno 18 ex-dipendenti). Inoltre, la Banca ha definito nel corso dell'anno 190 contratti di stage.

Le risorse del Gruppo BNL

	31/12/2005	31/12/2004
Banca	15.764	15.689
– Personale Direttivo	6.373	6.400
– Personale non Direttivo	9.391	9.289
Controllate consolidate	1.206	1.192
– Personale Direttivo	581	562
– Personale non Direttivo	625	630
TOTALE RISORSE GRUPPO CONSOLIDATO ⁽¹⁾	16.970	16.881

(1) I dati non comprendono il personale del raggruppamento societario operante in Argentina esposto in bilancio alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" rispettivamente pari, al 31 dicembre 2005, a 2.042 dipendenti e, al 31 dicembre 2004, pari a 1.973 dipendenti.

Le spese del personale del Gruppo, pari a 1.215 milioni, risultano in lieve flessione rispetto al 2004 (–4 milioni; –0,3%).

Al suo interno:

- le spese del personale della Capogruppo, pari a 1.124 milioni, evidenziano una flessione di 10 milioni rispetto all'esercizio precedente (–0,9%). L'importo comprende anche i maggiori oneri previsti dal contratto collettivo (circa 16 milioni), gli accantonamenti legati a sistemi di retribuzione variabile per 75 milioni e il costo degli incentivi all'esodo (pensionamento e fondo ABI) per circa 71 milioni. Considerando la capitalizzazione per circa 18 milioni degli oneri di personale direttamente attribuibili alla produzione di *software* interno, il costo del personale si attesta a 1.142 milioni sostanzialmente stabile rispetto al 2004;

- le spese del personale delle altre società ammontano a 91 milioni euro, evidenziando un incremento di 6 milioni euro rispetto al 2004 (+7%) dovuto all'effetto combinato dell'aumento degli organici e degli adeguamenti contrattuali.

Nel 2005 è stato consolidato il modello di sviluppo professionale, che si pone i seguenti obiettivi:

- assicurare lo sviluppo delle competenze – tecnico specialistiche e comportamentali – richieste dalla strategia di business dell'azienda;
- realizzare un sistema di valutazione delle prestazioni oggettivo, che dia valore alle persone, trasparente e condiviso;
- realizzare un sistema di riconoscimenti (economici, di carriera, altro) coerente con il peso del ruolo e il valore creato;
- impostare politiche retributive eque internamente e competitive rispetto al mercato;
- identificare con anticipo le risorse da allocare nel medio periodo su ruoli di responsabilità, realizzando specifici programmi di sviluppo individuale;
- definire e dare alle persone un chiaro quadro delle opportunità professionali;
- facilitare il processo di cambiamento dell'azienda attraverso un'efficace comunicazione interna;
- adottare un approccio "coinvolgente" nell'impostazione dei processi e degli strumenti di sviluppo.

Sono stati rivisti il processo e gli strumenti di valutazione e pianificazione obiettivi per renderli più aderenti alle esigenze delle strutture. Nel corso dell'anno sono state compilate le schede di valutazione per il 98% della popolazione aziendale e sono stati condotti il 94% dei colloqui di feedback rispetto all'88% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze, nel corso del 2005 è stato definito il nuovo repertorio di competenze comportamentali di BNL e sono stati descritti i profili target per i ruoli della Rete Italia e per alcuni ruoli della Direzione Generale. Ciascun profilo delinea i requisiti – sia di natura tecnica che comportamentale – necessari per svolgere al meglio ciascun "mestiere". Nel prossimo anno la definizione dei profili target sarà estesa ad altre Funzioni Centrali; contestualmente verrà avviata la fase di rilevazione delle competenze tecnico-specialistiche possedute dai singoli dipendenti, finalizzata ad una puntuale definizione dei piani di formazione e di sviluppo (individuali, di struttura e aziendali).

Nel corso del 2005 sono state effettuate 30 sessioni di "development center" per 226 persone di Rete. Ciascun partecipante verrà coinvolto nel corso del 2006 in un "Percorso di Formazione e Sviluppo Individuale", finalizzato a valorizzare il senso di appartenenza alla "comunità del management aziendale".

L'attività di formazione si è concentrata soprattutto sui programmi dedicati allo sviluppo di competenze tecniche dei ruoli appartenenti alle aree professionali di Rete. Rilevanti sono state anche le iniziative formative finalizzate alla diffusione di uno stile manageriale distintivo. Le attività di formazione sono state svolte su tutto il territorio nazionale.

La formazione

	Giornate	Partecipanti
Rete	26.500	5.880
Direzione Generale	8.500	1.857
TOTALE FORMAZIONE	35.000	7.737

La didattica si è avvalsa di canali di apprendimento innovativi per la diffusione dei contenuti formativi, con una buona integrazione tra formazione in aula e formazione a distanza (e-learning). I percorsi formativi sono stati spesso integrati da periodi di " *training on the job*" e esperienze strutturate di addestramento.

Modalità di formazione

	Partecipanti
Formazione in aula	26.550
Formazione on-line	5.020
Training On the Job	3.430
TOTALE FORMAZIONE	35.000

Nel corso del secondo semestre è stato avviato il nuovo Programma di formazione e sviluppo PISTA (Programma di Inserimento e Sviluppo dei Talenti Aziendali) con l'obiettivo di sviluppare le competenze specialistiche e comportamentali necessarie all'efficace copertura di alcuni specifici ruoli "di destinazione".

Le linee guida e le scelte di politica retributiva attuate nel corso del 2005, pur mantenendo una forte attenzione al contenimento dei costi, sono state orientate a garantire il supporto agli obiettivi di business e a valorizzare il capitale umano, componente fondamentale per la crescita del valore della Banca. È stato, inoltre, incrementato il numero dei dipendenti con componenti variabili nei trattamenti retributivi.

Lo sviluppo di nuovi canali di comunicazione interna ha seguito la logica multicanale, con il fine di fornire informazioni mirate e personalizzate in funzione del profilo anagrafico/professionale di ciascuno dei destinatari.

In particolare sono stati creati i seguenti canali:

- Intranet aziendale "Opera" con accesso profilato e/o riservato;
- sistema di e-mail personalizzato per azioni di direct mailing interno per gruppi di utenti;
- canale video per la produzione "in house" di filmati da distribuire con supporti diversi (CD, DVD, WebTV).

La Intranet si è confermata principale canale di Comunicazione Interna. È stato incrementato il numero dei processi aziendali gestiti via Intranet:

- trasparenza bancaria;
- diffusione schede prodotti;
- antiriciclaggio;
- Codice Etico.

Sono state gestite sempre via Intranet le campagne di comunicazione interna, tra le quali: l'introduzione del divieto di fumo, il sistema di rilevazione presenze, la promozione dei nuovi prodotti.

Rapporti sindacali

Nel 2005 sono stati sottoscritti 17 verbali di accordo con il Sindacato. Sono state dichiarate 7 iniziative di sciopero di cui nessuna imputabile a vertenze aziendali.

I temi principali affrontati con le Organizzazioni Sindacali hanno riguardato la gestione delle eccedenze di personale a seguito dei processi di razionalizzazione organizzativa, il riconoscimento di benefici per il 25°anno di servizio e la misura contributiva al Fondo Pensioni.

Sul primo punto è stata raggiunta la sottoscrizione da parte di tutte le sigle sindacali dell'accordo volto a riattivare il ricorso volontario al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito", già attivato nell'aprile del 2004 e scaduto il 31 dicembre del medesimo anno.

Nel corso dell'anno è stato inoltre sottoscritto, nell'ambito del percorso iniziato nel 2002 con la trasformazione del Fondo Pensioni, l'accordo per l'aumento della contribuzione a carico della Banca a favore degli iscritti alla sezione B del Fondo stesso. Sempre nel contesto della previdenza complementare, è stato sottoscritto l'accordo che fissa la quota contributiva aziendale per gli assunti con contratto di Apprendistato professionalizzante nel settore del credito.

I sistemi informativi

La gestione delle attività informatiche ed organizzative è stata focalizzata nel 2005 all'attivazione di articolati programmi di trasformazione e di interventi infrastrutturali, secondo le seguenti linee di azione:

- miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa per il contenimento strutturale dei costi. In merito, nell'ambito dell'ampio programma "business process reengineering", avviato nel corso del 2004, è stato completato il disegno, in ottica "end to end", dei principali processi della Banca, conseguendo importanti risultati in termini di semplificazioni operative, recuperi di risorse e spese. Le attività proseguiranno nel 2006 con interventi in ambiti specifici. È stata, inoltre, completata una fase di stabilizzazione e consolidamento dei processi e della piattaforma applicativa del nuovo modello di "ciclo passivo";
- realizzazione di implementazioni informatiche volte a supportare lo sviluppo del business su segmenti di clientela particolarmente qualificati (clientela potenziale, small business e relazionale) nonché l'offerta di nuovi prodotti in sintonia con i modelli di creazione del valore definiti. In tale ambito, è stato rilasciato il nuovo impianto tecnologico-applicativo per la gestione dei tassi e delle condizioni alla clientela ed è stato avviato un progetto pluriennale per il rinnovamento del sistema informatico a supporto del business di interscambio estero della Banca;
- rinnovamento dei processi e dei sistemi del credito al fine di assicurare un'evoluzione dell'impianto coerente con gli indirizzi strategici e funzionale alla riqualificazione dell'attivo e rispondente ai requisiti di Basilea II. Nel corso del 2005 sono stati conseguiti i seguenti risultati: proseguimento degli interventi "a breve" (gestione Past Due, consolidamento "rating", etc.); definizione del modello complessivo dell'architettura tecnologico-applicativa a supporto del processo di erogazione, gestione, controllo e recupero del credito ed avvio delle attività negli ambiti più rilevanti (Fidi e Garanzie); completamento di una prima fase di interventi organizzativi ed informatici per la gestione dei crediti problematici finalizzati, in particolare, alla riduzione dello stock, con immediati impatti positivi sul conto economico;
- attivazione di un programma pluriennale per la revisione strutturale dell'intero "modello contabile" finalizzato ad adeguare regole, processi, strutture organizzative e sistemi informativi alle nuove esigenze di business e operative della Banca e del Gruppo. Le recenti modifiche del contesto normativo di riferimento (IAS/IFRS e Basilea II), l'evoluzione del modello organizzativo, nonché il progressivo rinnovamento del sistema informativo della Banca, hanno infatti modificato strutturalmente il contesto in cui si inseriscono il modello e i sistemi di contabilità generale della Banca e del Gruppo. Tra i principali risultati raggiunti nel 2005 è importante menzionare: il rilascio di una nuova applicazione finalizzata alla gestione delle partite sospese e la relativa revisione funzionale delle partite gestite dai Servizi Centrali (il completamento dell'analisi relativamente alla Rete distributiva è previsto per il 2006); l'attivazione del progetto di implementazione della nuova applicazione di contabilità generale che consentirà la razionalizzazione del piano dei conti in funzione di esigenze di Bilancio e riconciliazione delle segnalazioni di vigilanza; l'avvio dell'analisi dei processi per la

ridefinizione dei ruoli e delle responsabilità delle unità organizzative coinvolte nel processo contabile.

In linea con gli indirizzi e le scadenze definite dalla competenti Autorità, si è proceduto nel 2005 allo sviluppo degli interventi di adeguamento all'impianto regolamentare, alcuni dei quali ad alto impatto realizzativo. In particolare:

- l'adeguamento ai nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS): in linea con le scadenze fissate dal programma sono stati realizzati gli interventi organizzativo-informatici che hanno consentito al Gruppo di rispettare gli impegni di compliance IAS;
- il piano di "continuità operativa in casi di emergenza": sono state completate, in linea con le tempistiche previste dalla normativa della Vigilanza, le attività riguardanti la definizione e la pianificazione degli interventi necessari a garantire la continuità operativa del Gruppo (business continuity);
- per quanto attiene invece al "disaster recovery" dei sistemi elaborativi sono stati realizzati tutti gli interventi logistici, tecnologico architetture (hardware, storage e telecomunicazioni) e funzionali/operativi (allineamento e mirroring dei dati) relativi alla componente mainframe, sulla quale insistono i processi e i dati più "critici" della Banca e del Gruppo. Sono in avanzata fase realizzativa gli altri interventi previsti sugli ambienti Open. Sono stati eseguiti, con esito positivo, i test di funzionamento.

Ai sensi della regola 19 del disciplinare tecnico – allegato B – al D.Lgs. 196/2003, la Capogruppo ha predisposto il documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Impatti sui sistemi informativi del passaggio agli IAS / IFRS

Il 2005 è stato contraddistinto, tra l'altro, dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Al fine di redigere il bilancio in applicazione dei nuovi principi è stata pianificata e realizzata un'evoluzione della architettura applicativa per calcolare automaticamente i dati IAS ai fini del loro appostamento contabile già a partire dalle Informative infrannuali del 2005.

Da un punto di vista strategico, la Capogruppo ha centralizzato i nuovi processi di calcolo a fini IAS (*Impairment, Fair Value, Costo Ammortizzato, Hedge Accounting*), con l'obiettivo di:

- gestire un "doppio binario contabile", producendo una contabilità ed un bilancio "local gaap" e, per differenza (logica "delta posting"), una contabilità IAS centralizzata in uno specifico partitario e un bilancio IAS; tale approccio sarà progressivamente abbandonato nel corso del 2006 (conversione verso una contabilità unica IAS);

- limitare gli impatti di adeguamento dei sistemi *legacy*, mantenendo inalterate le logiche elaborative e di produzione dei dati contabili “*local gaap*”;
- centralizzare la gestione operativa presso unità organizzative specializzate al fine di uniformare e governare le logiche di calcolo dei valori IAS, minimizzando possibili disallineamenti tra dati provenienti da sistemi diversi;

Le funzionalità di calcolo IAS 32 e 39 (*Impairment, Fair Value, Costo Ammortizzato ed Hedge Accounting*) sono state centralizzate in specifici “motori” localizzati nelle procedure di riferimento per le consistenze gestite:

- Crediti: adeguamento/evoluzione procedure area Crediti (b/t e m/l termine) a fini di calcolo *Impairment, Costo Ammortizzato e Fair Value* a fini di *disclosure*;
- Finanza: adeguamento procedure area Titoli, Derivati e Tesoreria a fini del recepimento dei nuovi requisiti previsti per la gestione delle classificazioni IAS degli strumenti finanziari, per il calcolo del Costo Ammortizzato, per il calcolo del *Fair Value*, per la gestione dei riacquisti dei titoli propri, per la gestione della *Fair Value Option* e dell’*Hedge Accounting*.

I rimanenti impatti IAS sono gestiti nelle applicazioni gestionali (comparto immobili e *leasing*), su motori di calcolo esterni (TFR) o su strumenti di calcolo costituiti *ad hoc* (Partecipazioni).

Per quanto attiene la composizione del *Segment Reporting* sono stati attivati i seguenti interventi: evoluzione in ottica IAS dei comparti applicativi a supporto dei processi di *Governance*, con particolare riferimento al Controllo di Gestione della Finanza e alle applicazioni gestionali relative a passività non onerose ed attività infruttifere; una soluzione applicativa specifica per la composizione dei prospetti di contribuzione di segmento da esporre in Nota Integrativa.

Dal punto di vista architetturale, l’introduzione degli IAS ha valorizzato la scelta strutturale fatta dalla Banca nel 2000 con il Piano dei Sistemi che fu dotato di un “*layer di integrazione*” (c.d. Integratore), quale strato *software* dedicato alla gestione unitaria ed omogenea di tutti i dati estratti dai sistemi *legacy* e necessari all’alimentazione dei sistemi di sintesi (contabilità generale, controllo di gestione, segnalazioni di vigilanza, dati IAS, etc.).

Il Gruppo BNL nel sociale

Sotto il profilo della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) il 2005 è stato un anno significativo per BNL e per le società del Gruppo. Nella struttura organizzativa della Capogruppo è stata creata un'Unità operativa per promuovere, coordinare e qualificare le iniziative nel settore sociale, sulla base di criteri etici condivisi da tutti gli *stakeholder*.

L'Unità RSI ha impostato – in linea con il Piano industriale – un percorso volto a portare a sistema e ad articolare nell'intero Gruppo le scelte etiche proprie di BNL. In merito, l'Unità ha comunicato Carta dei Valori, Codice etico, adesione al Global Compact qualificando quest'ultima con apposite iniziative di formazione rivolte al personale.

È proseguito nel corso del 2005 il dialogo impostato dal Gruppo BNL con i suoi *stakeholders* (azionisti, dipendenti e loro sindacati, clienti, fornitori) all'insegna della *Corporate Social Responsibility* (CSR). Per condividere e confrontare la cultura di CSR della BNL con i vari *stakeholder* sono stati organizzati incontri con i sindacati dei lavoratori della Banca, le associazioni di categoria (Adiconsum), le associazioni *non profit* (Acli, Forum del Terzo Settore, Ciai, Lega del filo d'oro, Lega italiana fibrosi cistica), altre grandi aziende. Ai clienti è stato distribuito un *folder* contenente i principi guida della scelta di responsabilità sociale della Banca.

La cultura della CSR è stata promossa anche creando momenti di confronto con esponenti della stampa specializzata – in questo quadro rientra la sponsorizzazione dell'“Osservatorio Ferpi sulla responsabilità sociale e sulla comunicazione socialmente responsabile” – del terzo settore, delle società di *rating* etico. Una di esse, la Kempen Capital Management, olandese, ha incluso il titolo BNL nel portafoglio europeo delle imprese socialmente responsabili che figurano nel Kempen SNS *Smaller Europe Index*. L'inserimento nell'indice ha rafforzato la credibilità del titolo nell'altro indice etico in cui è presente: il FTSE4GOOD Index Series gestito dall'FTSE di origine inglese.

BNL per l'arte

Il mondo dell'arte ha trovato da tempo il sostegno del Gruppo BNL sia attraverso la promozione di iniziative di tutela e di conservazione del patrimonio artistico nazionale, sia con la cura e la costante valorizzazione del proprio patrimonio artistico.

La politica di acquisizione della Banca ha portato alla formazione di un patrimonio artistico rilevante: sono infatti rappresentati tutti i periodi maggiori dell'arte italiana, dall'epoca romana all'arte contemporanea. Tra le opere di maggiore pregio: dipinti del Canaletto, Lotto, Barocci; in epoca più moderna: Corot, Severini, Afro, Morandi, fino alle due collezioni su Roma, quella dell'immediato dopoguerra e quella del 2000, più una serie di opere di artisti contemporanei.

La gestione della collezione d'arte presenta due aspetti distinti: da un lato l'attività di monitoraggio, di conservazione e di restauro delle opere, dall'altro la loro valorizzazione e la promozione di iniziative espositive rivolte al grande pubblico.

La Banca ha aderito per la quarta volta alla manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dall'ABI, finalizzata a far conoscere al pubblico le sedi storiche delle banche italiane e le opere in esse custodite, con l'apertura del Palazzo della Direzione Generale di Roma e del Palazzo Levaldigi a Torino.

Altra iniziativa, di esclusiva promozione BNL, con il Patrocinio del Ministero dei Beni e le Attività culturali, è "Una collezione in viaggio" che ha lo scopo di esporre i 54 dipinti su Roma del 1946 nelle sedi della Banca delle principali città italiane e favorire così l'incontro dell'arte con le comunità cittadine. Nel 2005 si sono svolte le tappe successive a quella inaugurale di Milano, che hanno toccato le città di Napoli, Firenze, Genova e Trieste.

Per instaurare un rapporto di qualità con il pubblico, la Banca ha dato in prestito, per mostre, opere prestigiose: il "Cristo con la Vergine e San Nicola" del Baciccio al Comune di Cavallino e alla Provincia di Salerno, la "Veduta composita" del Canaletto ai Musei Capitolini di Roma, "La cascata delle Marmore a Terni" del Corot al Palazzo dei Diamanti di Ferrara e le due Collezioni "Cinquanta pittori per Roma" e "Cinquanta pittori per Roma nel 2000" al Museo Reale d'Arte e Storia a Bruxelles.

La valorizzazione dell'arte contemporanea è stata ulteriormente incrementata con l'acquisizione di 16 opere destinate a otto nuovi Centri Private in altrettante città italiane, Parma, Lucca, Catania, Palermo, Como, Treviso, Verona e Bari. Nell'ambito del programma di cura e conservazione delle opere d'arte sono stati portati a termine nel 2005 importanti restauri: il gruppo marmoreo de "Le tre Grazie" della bottega del Canova, il tondo di Angelo Caroselli "La Vergine con il Bambino e Sant'Anna", i due busti marmorei, uno raffigurante Cesare Augusto risalente alla fine del milleottocento, l'altro di un magistrato del XVI° secolo.

Iniziative di solidarietà

Il Gruppo BNL ha proseguito nel 2005 il suo impegno a sostegno al mondo del *non profit* e a diffondere la cultura della solidarietà.

Il mercato ha ancora una volta riconosciuto BNL come azienda *leader* nell'Industry bancaria delle sponsorizzazioni sociali (Eurisko Multifintrack 2005) e attenta e coinvolta a livello di responsabilità sociale (Research International-Cohn&Wolf – dicembre 2004).

Testimonianza di questo impegno è la *partnership* fra BNL e Telethon, che in 14 anni ha permesso di raccogliere 143 milioni a sostegno della lotta alle malattie genetiche. Nel 2005 il Gruppo BNL ha contribuito raccogliendo la somma record di oltre 15 milioni, più

del 52 % del totale, in virtù del sentito coinvolgimento dei propri dipendenti, clienti, fornitori; creando una rete di sensibilizzazione e di informazione continua e costante.

In particolare, con l'attivazione del Sistema Imprese, le aziende clienti e i fornitori sono stati resi partecipi della missione e degli scopi di Telethon; in questo modo, oltre 60 aziende hanno donato più di 15 mila euro e 18 aziende con un contributo da 50 mila euro in su hanno adottato un intero progetto di ricerca di Telethon diventando esse stesse motore e protagoniste di attività di raccolta e sensibilizzazione all'interno delle proprie realtà imprenditoriali.

Sul fronte della clientela privata poi, oltre 1800 eventi realizzati sul territorio hanno contribuito sia alla raccolta che al coinvolgimento attivo e alla sensibilizzazione di milioni di persone.

La Banca ha sviluppato un piano di azioni integrato verso la collettività ponendo in primo piano la logica della centralità della persona umana. Sulla base di questo presupposto sono stati attivati gli interventi sotto forma di *partnership* nei confronti dell'AiBi (Associazione dei bambini) e dell'ospedale Buzzi di Milano, e di *sponsorship* verso XRay Foundation Onlus.

In particolare, l'obiettivo del progetto AiBi è contrastare il fenomeno dell'abbandono dei minori, promuovendo una trasformazione culturale presso le istituzioni e la società civile, inizialmente attraverso la pubblicazione di un "Rapporto annuale BNL per AiBi sull'abbandono minorile in Italia" e la creazione di un "Osservatorio multidisciplinare permanente sull'abbandono minorile".

Il progetto per l'ospedale dei Bambini di Milano Buzzi Onlus servirà, per il primo anno, a umanizzare l'atrio d'ingresso dell'ospedale con pannelli disegnati e colorati che tendano a risollevarlo l'umore del bambino che entra nell'edificio. L'appoggio a X Ray Foundation Onlus, che combatte la povertà in Africa con la tecnologia, è servito inizialmente a ripristinare un collegamento satellitare con un orfanotrofio in Ghana.

Sempre nell'ambito della ricerca scientifica, BNL ha continuato a sostenere, nella divulgazione dell'informazione, la Lega Italiana Fibrosi Cistica nell'innovativo progetto di Telemedicina che rende possibile un miglioramento della qualità della vita dei pazienti grazie all'autodiagnosi da casa.

Nel 2005 BNL ha sostenuto la prima edizione di Pentapolis, manifestazione nazionale dedicata alla Responsabilità Sociale di Impresa, che ha lo scopo di avvicinare i cittadini verso nuovi modelli di impresa e di mercato.

Consolidato dagli anni è ormai il sostegno alla Comunità di San Patrignano. La sponsorizzazione della manifestazione "Squisito" contribuisce alle attività di recupero dalla tossicodipendenza realizzata dalla comunità.

Le agenzie BNL ogni anno partecipano alla campagna di raccolta fondi dell'Unicef attraverso la vendita dei biglietti di auguri natalizi.

BNL per la musica, lo sport e il cinema

La Banca anche quest'anno è stata vicina al mondo della musica, sponsorizzando l'Auditorium Parco della Musica, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Maggio della Musica ed il festival di Abbado nonché il Fandango Jazz Festival ed alcune iniziative musicali dell'Estate Romana.

Per quanto riguarda lo sport, BNL ha sponsorizzato la stagione calcistica dei campionati nazionali under 21 e Coppa Italia del Calcio a Cinque; il torneo capitolino di Calcio a Cinque "Palio di Roma" nonché la 62° edizione di uno dei più importanti circuiti internazionali di Golf, il Telecom Italia Open Golf.

Sul piano della cultura spiccano la ormai tradizionale partnership con il Taormina BNL FilmFest, nonché la seconda rassegna dei film presentati al Festival del cinema di Berlino presso l'Auditorium romano.

Un cenno particolare merita il sostegno all'associazione E-Muse attiva nell'integrazione interculturale e multietnica dei bambini.

Le società del Gruppo BNL

La scelta della Corporate Social Responsibility ha coinvolto tutte le Società del Gruppo.

Il **Fondo pensioni del personale della BNL**, che si configura come un fondo di previdenza chiuso a cui aderiscono oltre 15.000 dipendenti della BNL, raccoglie contributi dai dipendenti che si iscrivono e dalla Banca per erogare trattamenti previdenziali complementari rispetto all'assicurazione generale obbligatoria, secondo un regime di contribuzione definita e con sistema di gestione a capitalizzazione.

Nel 2005, a seguito di un accordo con le Organizzazioni Sindacali, la contribuzione erogata dalla Banca per ogni iscritto alla sezione B del Fondo, che raccoglie il personale più giovane, è passata dal 2,70% al 3,20% della retribuzione annuale lorda individuale.

Questa innovazione testimonia l'attenzione e la sensibilità delle Fonti Istitutive del Fondo per il tema previdenziale e per la serenità del futuro delle generazioni più giovani del personale della Banca, che potranno trarre il maggior beneficio da una consistente posizione individuale di previdenza complementare.

Nel corso dell'esercizio 2005 **Ifitalia S.p.A.**, unendosi ad altre società del Gruppo, ha stanziato 6 mila euro quale contributo di sostegno per l'organizzazione di manifestazioni

per la raccolta Telethon. Inoltre, ha destinato 15 mila euro per l'assistenza a numerosi enti benefici italiani e 3 mila euro per la dotazione di tute da ginnastica e borse ad un gruppo di ragazzi diversamente abili, allenati da una Associazione Sportiva Onlus di Milano, che parteciperanno ai XXIII Giochi Nazionali di Calcio Special Olympics 2006, riservati ad atleti con disabilità intellettiva e relazionale.

La **Locafit S.p.A.**, nel corso del 2005, ha continuato a sostenere diverse iniziative di carattere benefico e sociale. In particolare, oltre ad avere partecipato allo svolgimento dell'operazione Telethon, ha supportato le iniziative di Andrea Stella che con l'imbarcazione 'Spirito di Stella' (costruita appositamente per favorirne l'utilizzo a persone disabili) ha sviluppato un programma di sostegno e aiuto a persone con limitazioni fisiche dovute a malattie o traumi spinali.

Gli interventi nell'ambito sociale di Locafit hanno raggiunto nell'anno l'importo di 57 mila euro. È da ricordare come negli anni passati Locafit abbia sostenuto l'opera de "La caja de los pobres Paolo Baffi" dell'Apurimac in Perù, il cui obiettivo è di aiutare a raggiungere l'autosufficienza delle famiglie di quelle zone. Locafit, inoltre, nello svolgimento della propria attività specifica di finanziamento, ha sostenuto molte iniziative operanti in ambito sociale, tra cui la concessione in leasing a vari operatori di mezzi e strumenti per lo svolgimento di attività di soccorso e il supporto delle attività educative (elicotteri, impianti di cogenerazione per scuole e uffici).

BNL Gestioni S.p.A. ha implementato nel 2005 l'attività del fondo BNL per Telethon, il fondo comune obbligazionario misto che coniuga obiettivi di rendimento con tematiche della sostenibilità sociale ed ambientale. Partecipando al fondo i risparmiatori sostengono Telethon. BNL Gestioni rinuncia a metà degli introiti da commissioni e nel 2005 ha devoluto lo 0,60% del proprio patrimonio alla Fondazione Telethon.

Artigiancassa S.p.A. è fortemente impegnata sul piano della Responsabilità Sociale d'Impresa. La società opera ad esclusivo vantaggio delle imprese artigiane e delle micro e piccole imprese, gestendo stanziamenti pubblici (dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali, degli Organismi comunitari, dell'Inail) destinati all'incentivazione e al sostegno di questi comparti produttivi.

Gli interventi agevolativi di Artigiancassa assicurano innanzitutto un considerevole incremento occupazionale con costi, in termini di spesa pubblica, molto ridotti: nel 2004, la creazione di un nuovo posto di lavoro è costato mediamente meno di settemila euro. Artigiancassa, inoltre, gestisce gli stanziamenti pubblici con un significativo effetto leva: nel 2004, un solo euro di contributo pubblico da essa gestito ha prodotto ben 18,4 euro di investimenti artigiani.

Artigiancassa è stata la prima banca italiana ad ottenere la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001: 2000 per la "gestione dei fondi pubblici di agevolazione", cui si è aggiunta, di recente, anche quella per l'erogazione di crediti diretti sempre alle imprese artigiane e alle micro e piccole imprese.

Molte energie e grande impegno è dedicato da Artigiancassa ad azioni di info/formazione riservate al personale delle banche, delle società di leasing e dei confidi con i quali opera, per un aggiornamento costante e puntuale sulle normative e sui regolamenti di attuazione delle leggi di agevolazione che è chiamata a gestire (leggi 949/52, 240/81, 488/92). Inoltre, presta il suo contributo anche a nuove iniziative di imprese che intendono affacciarsi sul mercato o all'attivazione di strumenti, quali il microcredito o il prestito d'onore. Riguardo alle iniziative di contenuto sociale, anche nel 2005 Artigiancassa ha partecipato alla raccolta di fondi per Telethon, attraverso il collocamento in tutta Italia delle Telethon Card.

Con erogazioni liberali, Artigiancassa sostiene l'attività di molte ONLUS impegnate nel sociale, soprattutto in ambiti di forte disagio morale o materiale (tossicodipendenze; assistenza a portatori di handicap, ragazze-madri o malati terminali; centri anziani; parrocchie; adozioni a distanza ecc.), sostenendo anche l'attività di volontari *in loco* soprattutto nelle zone più povere dell'America Latina e dell'Africa. Inoltre è *sponsor* di manifestazioni sociali e culturali (concerti, spettacoli teatrali, libri, manifestazioni sportive).

* * *

Nel Bilancio della Responsabilità Sociale 2005, che anche quest'anno affiancherà il Bilancio contabile, saranno evidenziate, con maggiori dettagli di natura quantitativa, tutte le iniziative che il Gruppo BNL ha assunto per qualificare la propria interazione con la società.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2005 si segnala che l'11 gennaio 2006 l'Agenzia di rating Internazionale *Standard & Poor's* ha provveduto ad elevare il rating di controparte a lungo termine di BNL ad "A -" dal precedente "BBB+". Nel contempo il rating a breve termine è stato confermato ad "A2". La prospettiva è stata considerata "stabile". L'aumento del rating a lungo termine riflette il miglior equilibrio finanziario raggiunto nel corso del 2005, il significativo miglioramento della profittabilità e dell'*asset quality*, determinati dalle coerenti strategie aziendali poste in essere negli ultimi due anni. Dopo l'annuncio, agli inizi di febbraio, dell'OPA su BNL da parte di BNP Paribas, le Agenzie internazionali di rating (S&P, Moody's e Fitch Ratings) hanno messo sotto osservazione i ratings BNL con implicazioni positive.

Il Gruppo BNL ha perfezionato, il 23 gennaio 2006, un accordo con la Repubblica dell'Iraq per la ristrutturazione dei crediti vantati verso controparti irachene ammontanti a 2,3 miliardi di euro. In base all'accordo raggiunto, il Gruppo BNL riceve, in sostituzione dei propri crediti verso enti statali ed entità bancarie irachene, titoli di Stato di nuova emissione ("*Privately Placed Notes*" denominate in USD) per un nominale di 683 milioni di dollari, equivalente al 20% del "Relevant Principal", costituito dal capitale originario e dai relativi interessi maturati fino al 31 dicembre 2005. Le "Notes", emesse ai sensi della legge statunitense, hanno godimento 1° gennaio 2006 e sono remunerate semestralmente al tasso fisso annuo del 5,8%. Lo stacco della prima cedola è fissato al 15 luglio 2006 e saranno rimborsate in 16 rate semestrali a partire dal 15 luglio 2020 con scadenza finale il 15 gennaio 2028. L'operazione è pienamente efficace essendo stata autorizzata, il 23 dicembre scorso, dall'Executive Board del Fondo Monetario Internazionale la "stand-by facility" che ne sospendeva la validità. Le "Notes", iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valorizzate al *fair value*. Tenuto conto del quadro internazionale di riferimento e della situazione politico-economica dell'Iraq all'atto dell'assegnazione dei titoli, il loro valore di prima iscrizione è stato in linea con il valore dei crediti sostituiti (235 milioni di euro presso la BNL Finance – controllata al 100% dalla Capogruppo – e 16 milioni di euro direttamente presso la BNL S.p.A.). L'operazione permette di migliorare la qualità dell'attivo verso i paesi in via di sviluppo, trasformando un *asset* da "non performing" a "performing", e di aumentare le probabilità di recupero del capitale. Nell'ambito della strategia di riduzione della concentrazione dei rischi, il Gruppo BNL ha ceduto successivamente parte delle "Notes" per complessivi nominali 370 milioni di USD. La cessione è avvenuta ad un prezzo medio pari al 71,28% del valore nominale e ha prodotto una plusvalenza di 81 milioni di euro che si riflette sui conti del 2006 e sarà pertanto rilevata con la Relazione trimestrale al 31 marzo.

Nel quadro del programma di dismissione degli attivi non strategici previsto dal Piano Operativo, la BNL ha definito la cessione a diverse controparti delle attività bancarie, previdenziali e assicurative possedute in Argentina, per un valore complessivo di 205

milioni di USD. Il 24 gennaio scorso è stato sottoscritto il contratto per la cessione delle attività bancarie – Banca Nazionale del Lavoro SA e BNL Inversiones Argentinas SA – a HSBC Bank Argentina per 155 milioni di USD. Questa operazione ha fatto seguito alla firma, avvenuta il 23 gennaio 2006, da parte di BNL Inversiones Argentinas SA, del contratto di cessione delle attività previdenziali facenti capo a La Estrella SA Compagnia de Seguros de Retiro ad un consorzio formato per il 50% dalla Società Caja de Seguros SA e per l'altro 50% da soggetti privati. Alle due operazioni descritte ha fatto seguito il 25 gennaio 2006 la vendita delle partecipazioni assicurative possedute dalla sub-holding Fidia SA –Buenos Aires. Quest'ultima operazione è stata perfezionata il 23 febbraio 2006, mentre i primi due contratti di vendita sono condizionati alle autorizzazioni delle locali Autorità di Vigilanza. Il conto economico consolidato 2006 del Gruppo BNL beneficia pertanto di una plusvalenza complessiva di circa 155 milioni di USD, al lordo dell'impatto per oneri accessori, fiscali e per eventuali accantonamenti sulle garanzie contrattuali. A fine dicembre 2005 le attività argentine, classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", concorrevano all'attivo consolidato del Gruppo BNL per complessivi 1.279 milioni di euro (1,4 % del totale dell'attivo), con una contribuzione al patrimonio consolidato di 82 milioni, di cui 40 milioni di utile d'esercizio.

Con l'obiettivo di rafforzare, nel breve termine, l'inserimento del Gruppo BNL nei segmenti *corporate* e *small business* e di raggiungere nel medio periodo una quota di mercato significativa nell'importante mercato dei pagamenti elettronici, il 31 gennaio 2006 BNL S.p.A. e First Data Corporation – fornitore *leader* a livello mondiale dei servizi elettronici per il commercio e per i sistemi di pagamento – hanno annunciato al mercato il lancio di BNL POSitivity Srl, una *joint-venture* con la finalità di fornire agli esercenti commerciali italiani servizi innovativi per la gestione tecnica e commerciale delle transazioni effettuate tramite *Point of Sales* (POS). Il capitale sociale è posseduto per il 51% dal Gruppo BNL e per il 49% da First Data International Italia Srl. Al momento della costituzione della nuova società, BNL ha conferito il proprio ramo di azienda inerente l'attività di *merchant acquiring* ad un valore contabile di 1.773.000 euro. Successivamente ha trasferito a BNL Partecipazioni S.p.A. il 10% del nuovo capitale sociale e ha stipulato un contratto di cessione al Gruppo First Data del 49% del capitale stesso al prezzo di 11,3 milioni di euro, generando così una plusvalenza, al lordo degli impatti fiscali, di 10,4 milioni di euro. Il ramo d'azienda trasferito da BNL è rappresentato da circa 20 mila terminali POS attivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con un valore annuo delle transazioni effettuate nel 2005 pari a circa 1 miliardo di euro.

Al fine di sostenere le esigenze commerciali della clientela e lo sviluppo delle imprese italiane all'estero, in particolare nei mercati dell'Est Europeo, BNL ha perfezionato il 2 febbraio 2006 un accordo di collaborazione con Raiffeisen International Bank – Holding AG, società del gruppo bancario austriaco Raiffeisen Zentralbankbank Osterreich AG (RZB). Per effetto dell'accordo sottoscritto, i clienti *corporate* di BNL (circa 38 mila aziende, di cui 5.700 con attività e investimenti diretti all'estero) potranno utilizzare la

rete commerciale Raiffeisen International per progetti di *investment banking* e di internazionalizzazione nell'Est Europeo, nella cui area sono presenti 1.932 aziende clienti di BNL. A sua volta Raiffeisen International, per supportare le esigenze della propria clientela con investimenti in Italia potrà avvalersi del *know-how* e della rete commerciale di BNL.

Nell'ambito dell'attività di *funding* a medio-lungo termine, previste nel piano finanziario 2006, la Capogruppo, nel febbraio 2006 ha perfezionato la cessione di un portafoglio di mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl per un importo complessivo di circa 675 milioni, pari al prezzo di cessione del portafoglio stesso. Il portafoglio ceduto, composto da 10.404 mutui relativi al finanziamento dell'acquisto della "Prima Casa", assistiti da ipoteca di 1° grado, è distribuito geograficamente per l'86,4% al Sud Italia e per la quota rimanente (13,6%) nel Lazio. Il veicolo "Vela ABS" ha finanziato l'operazione mediante l'emissione di titoli in 4 classi e l'erogazione da parte di BNL S.p.A. di un prestito subordinato per un importo pari a 13,5 milioni. Tale prestito è stato ricompreso dalla Capogruppo nella categoria "*Loans&Receivables*". Le prime tre classi di titoli, indicizzate all'Euribor a 3 mesi e dotate di rating, sono quotate alla Borsa di Lussemburgo. La Classe A, pari a 641 milioni, rappresenta circa il 95% dell'intera emissione ed è stata collocata presso investitori istituzionali. La Classe D junior, sprovvista di rating, è stata sottoscritta da BNL S.p.A. per l'intero ammontare pari a euro 886.000. Tali titoli sono stati classificati nella categoria "*Loans&Receivables*". La Classe C *mezzanine*, emessa per un ammontare di 11,8 milioni, è stata anch'essa integralmente sottoscritta da BNL. La Classe B *mezzanine* è stata invece sottoscritta in parte dalla Capogruppo per un ammontare di 16,9 milioni. Il totale delle obbligazioni *mezzanine* (Classe B e Classe C) in portafoglio sono state ricomprese nella categoria IAS "*available for sale*".

In linea con il piano finanziario 2006, nell'ambito del programma *European Medium Term Notes* (EMTN), la BNL ha effettuato nel mese di febbraio un'emissione obbligazionaria di tipo *senior* sull'Euromercato, a tasso variabile (cedola indicizzata all'Euribor a tre mesi più 15 *basis points*), con durata settennale, per un ammontare di 1 miliardo, collocata presso investitori istituzionali.

Nel corso di febbraio 2006, la partecipata BNL International Investments SA – Lussemburgo (100% BNL S.p.A.), in linea con gli indirizzi della Capogruppo, ha avviato la cessione in più soluzioni delle azioni Fiat S.p.A. (ex-convertendo) in portafoglio, in considerazione della natura prettamente finanziaria e non strategica né strumentale della posizione. A seguito delle dismissioni effettuate, il 27 febbraio la quota di partecipazione al capitale Fiat è scesa sotto il 2%. Al 24 marzo 2006 risultano cedute 10.041.122 azioni Fiat con una plusvalenza pari a 16,5 milioni.

Come già descritto in precedenti informative ai mercati, a seguito del Concordato omologato nell'ottobre 2005 dal Tribunale di Parma, al Gruppo BNL (BNL S.p.A., Ifitalia S.p.A. e BNL International SA –Lussemburgo), a fronte di crediti per complessivi 135

milioni furono attribuite in conversione azioni ordinarie della Nuova Parmalat S.p.A. pari a circa lo 0,6% del capitale sociale. Furono inoltre assegnati complessivi 1.462 warrant di tipo *call* (scadenza 2015).

In considerazione del fatto che anche questa partecipazione non è da considerare strategica, né tanto meno strumentale all'attività *core* del Gruppo è stata avviata, a partire da dicembre 2005, la cessione in più *tranche* delle azioni e dei warrant posseduti. Al 24 marzo, rimangono in portafoglio 50 warrant e 2.484.420 azioni, di cui cedibili 600.000. Sono inoltre in corso di assegnazione ulteriori 375.380 azioni. In conseguenza delle dismissioni effettuate al 24 marzo 2006 la plusvalenza complessiva realizzata è pari a 7,7 milioni di cui 4,1 milioni iscritti nel bilancio 2005.

* * *

Infine, con riferimento all'opa promossa da Unipol in data 16 agosto 2005, con provvedimento del 3 febbraio 2006 la Banca d'Italia ha comunicato che *"non ricorrono le condizioni prescritte dalla normativa per il rilascio al Gruppo Unipol dell'autorizzazione ex art. 19 del Testo Unico Bancario, ad acquisire il controllo della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e, di conseguenza, delle società appartenenti al gruppo BNL"*. Con successiva delibera dell'8 febbraio 2006 la Consob, visto il suddetto provvedimento della Banca d'Italia, ha dichiarato che l'opa promossa da Unipol sulle azioni ordinarie BNL non può aver luogo e ha deliberato che *"per effetto della mancata effettuazione dell'OPA obbligatoria su azioni BNL, ai sensi dell'art. 110 del TUF il diritto di voto inerente all'intera partecipazione detenuta da Unipol e dai soggetti con essa solidalmente tenuti, ai sensi dell'art. 109 comma 1, lett. a) all'effettuazione dell'Offerta stessa, non può essere esercitato e le azioni eccedenti la percentuale di cui all'art. 106 devono essere alienate entro 12 mesi"*.

Il 3 febbraio 2006 BNP Paribas ha annunciato di aver sottoscritto, in data 2 febbraio, accordi con Unipol e altri azionisti di BNL per la cessione di una quota pari a circa il 47,84% del capitale sociale ordinario di BNL a un prezzo di Euro 2,925 per azione, precisando altresì che tali accordi sono condizionati, tra l'altro, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, della competente Autorità Antitrust e di tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dell'operazione. BNP Paribas S.A. ha inoltre comunicato che, una volta completato l'acquisto della suddetta partecipazione, promuoverà un'offerta pubblica di acquisto su tutte le restanti azioni BNL, di tutte le categorie.

Con comunicato del 22 marzo 2006 BNP Paribas ha, tra l'altro, annunciato al mercato che:

- a seguito dell'esecuzione dei contratti stipulati il 2 febbraio u.s. intende promuovere
 - (i) un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 58/98 sulle azioni ordinarie di BNL e (ii) un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 58/98 sulle azioni di risparmio BNL;

- entrambe le offerte saranno promosse ad un prezzo pari a Euro 2,925 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio, comprensivo dell'eventuale dividendo;
- in data 20 marzo, la Banca d'Italia ha autorizzato BNP Paribas ad acquisire il controllo di BNL e l'esecuzione dei contratti di compravendita stipulati il 2 febbraio u.s. rimane condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione dell'ISVAP e delle competenti Autorità Antitrust.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2006

Il ritmo di sviluppo dell'economia europea registrato a partire dalla seconda metà del 2005, influenzato dalla forte crescita del commercio internazionale, dovrebbe agevolare la prevista uscita dell'Italia dalla fase di stagnazione economica che perdura ormai da più di quattro anni.

Lo scenario di ripresa atteso per il 2006 per l'economia nazionale ed europea consente pertanto di formulare positive aspettative sulla dinamica reddituale del Gruppo BNL e sulla capacità di proseguire nel cammino di crescita intrapreso e che ha trovato concreta visibilità nei risultati ottenuti nell'esercizio 2005.

Le principali linee di azione individuate per il 2006 – con l'obiettivo di incrementare la redditività mantenendo il presidio del profilo di rischio e dell'efficienza operativa – sono rinvenibili:

- nella concentrazione sullo sviluppo commerciale nel mercato domestico;
- nel rafforzamento dell'efficacia della filiera commerciale, sia attraverso il perfezionamento degli interventi organizzativi in logica divisionale, sia con l'accelerazione del rinnovamento dei modelli d'offerta e l'incremento delle risorse nell'attività di *front-office*;
- nelle azioni rivolte a far leva sui prodotti a maggior valore aggiunto per il cliente e nell'ambito dei quali il Gruppo ha un rilevante posizionamento competitivo: mutui, prestiti personali, *bancassurance*, credito alle imprese – tradizionale e innovativo –, *leasing* e *factoring*.

Tali indirizzi dovrebbero tradursi in una crescita del margine d'intermediazione del Gruppo, che troverà ulteriore sostegno nella prosecuzione del presidio della qualità dell'attivo. Al riguardo si segnalano, in particolare, i programmi destinati alla selettiva contrazione della rischiosità dei crediti in bonis e al miglioramento dell'attività di recupero. La politica di cessione delle sofferenze potrà continuare, in misura più limitata rispetto al passato, solo se rispondente ad una rigorosa logica costo-beneficio.

Anche per il 2006 resterà inoltre alta l'attenzione al miglioramento del profilo di efficienza ed al controllo della struttura di costo nel suo complesso – prevista in marginale accelerazione – concentrando principalmente le spese e gli investimenti incrementali sulle esigenze del *business* ed in particolar modo sui progetti ad impatto commerciale.

L'evoluzione operativa e il perfezionamento di operazioni straordinarie nella prima parte dell'anno – che completano il riposizionamento degli *asset* sulla componente domestica – sembrano costituire le premesse per un risultato economico netto in crescita rispetto alla già significativa *performance* del 2005.

Nella Nota Integrativa sono riportati gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.



Bilancio



Relazione
del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato 2005, che ci è stato comunicato nei termini di legge unitamente alla Relazione sulla Gestione, è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili è stato fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL evidenzia un patrimonio netto di 5.029.357 mila euro, inclusivo della quota di pertinenza dei terzi di 40.486 mila euro e dell'utile di esercizio di 532.267 mila euro.

Il bilancio consolidato del Gruppo BNL è stato assoggettato a revisione dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 12 aprile 2006.

In continuità con l'impostazione adottata in sede di transizione agli IAS/IFRS, non sono consolidate con il metodo dell'integrazione line by line le società controllate operanti in Argentina considerate come "gruppo in via di dismissione e classificate come possedute per la vendita" in base a quanto previsto dall'IFRS 5. Conseguentemente, il contributo ai conti consolidati (rettificato delle posizioni infragruppo) delle attività, passività e risultato economico netto delle controllate in questione è esposto in maniera aggregata, in apposite voci, rispettivamente dell'attivo, del passivo e del conto economico consolidato.

Non sono emersi fatti significativi tali da richiedere particolari segnalazioni agli Organi di controllo o menzione nella presente relazione.

DI TANNO

PICCINELLI

FRANSONI

Roma, 13 aprile 2006

Bilancio





Relazione
della Società di Revisione

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. - e sue controllate ("Gruppo BNL") - chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano rispettivamente il 7% dell'attivo consolidato e il 7% degli interessi attivi e proventi assimilati consolidati, è di altri revisori.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32, IAS 39 e IFRS 4 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dal 1° gennaio 2005. Inoltre, nell'Appendice al bilancio consolidato "Prospetti di riconciliazione consolidati di prima applicazione degli IAS/IFRS" sono illustrati gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Come illustrato nella suddetta Appendice, gli Amministratori hanno modificato l'informativa sugli effetti della transizione agli IFRS, precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata in appendice

alla relazione semestrale al 30 giugno 2005 nei prospetti di riconciliazione IFRS 1 da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali abbiamo emesso la relazione di revisione in data 16 settembre 2005. L'informativa presentata nell'Appendice al bilancio "Prospetti di riconciliazione consolidati di prima applicazione degli IAS/IFRS", è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo BNL al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo BNL per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 12 aprile 2006

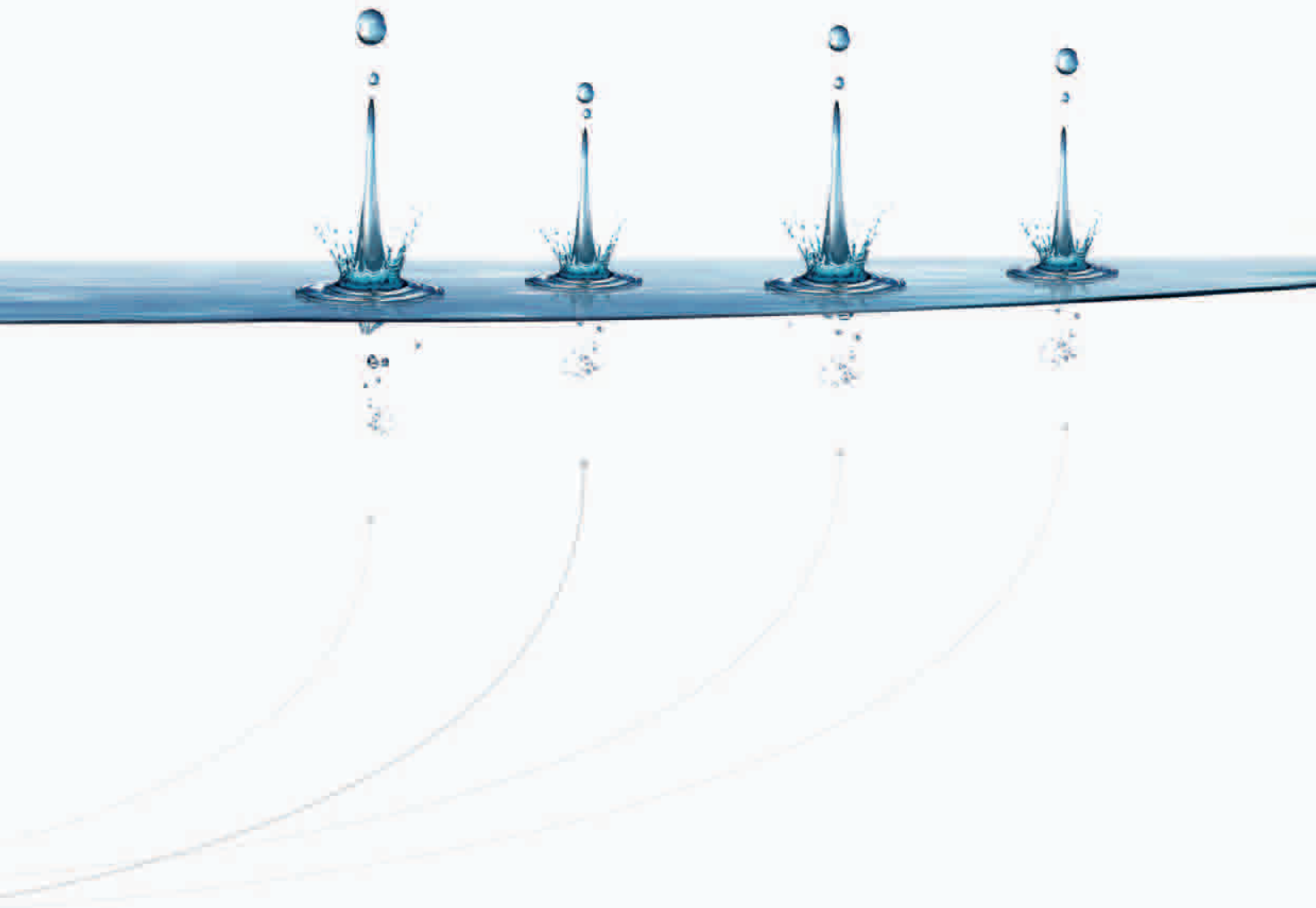
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Roberto H. Tentori
Socio

Bilancio





Bilancio consolidato

Attivo

Attivo	<i>(migliaia di euro)</i>		
	31/12/2005	1/01/2005 ⁽¹⁾	31/12/2004 ⁽²⁾
10. Cassa e disponibilità liquide	470.982	459.905	459.905
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.650.968	4.595.595	4.836.145
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.179.030	864.853	665.679
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.471	7.767	7.767
60. Crediti verso banche	8.131.499	6.454.466	6.469.601
70. Crediti verso clientela	64.287.591	60.236.287	61.790.177
80. Derivati di copertura	186.929	130.417	–
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	284.436	301.731	–
100. Partecipazioni	154.549	140.559	400.162
120. Attività materiali	2.282.128	2.297.790	2.297.790
130. Attività immateriali	275.995	285.357	285.357
<i>di cui avviamento</i>	5.790	6.728	6.728
140. Attività fiscali	1.960.923	2.483.931	2.016.177
a) correnti	999.888	1.352.940	1.344.830
b) anticipate	961.035	1.130.991	671.347
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.278.954	1.200.239	1.173.566
160. Altre attività	936.568	1.999.837	3.788.257
Totale dell'attivo	89.090.023	81.458.734	84.190.583

(1) I dati includono gli effetti degli IAS 32 e 39 e IFRS 4, la cui data di transizione è l'1.1.2005.

(2) I dati non includono gli effetti IAS 32 e 39 e IFRS 4, la cui data di transizione è l'1.1.2005.

Passivo

	(migliaia di euro)		
Passivo e patrimonio netto	31/12/2005	1/01/2005 ⁽¹⁾	31/12/2004 ⁽²⁾
10. Debiti verso banche	13.808.187	12.310.345	12.353.576
20. Debiti verso clientela	35.938.549	31.234.365	31.203.890
30. Titoli in circolazione	21.082.824	20.391.605	27.449.514
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.853.678	1.155.427	–
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.206.944	5.446.950	–
60. Derivati di copertura	393.056	383.325	–
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(36.618)	25.612	–
80. Passività fiscali	400.401	448.839	440.859
a) correnti	356.519	423.156	423.191
b) differite	43.882	25.683	17.668
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.180.290	1.066.113	1.039.440
100. Altre passività	2.105.090	3.418.261	5.290.196
110. Trattamento di fine rapporto del personale	602.187	582.936	582.936
120. Fondi per rischi e oneri:	526.078	548.893	548.224
a) quiescenza e obblighi simili	60.476	59.251	59.251
b) altri fondi	465.602	489.642	488.973
140. Riserve da valutazione	138.873	128.452	47.753
170. Riserve	1.067.278	1.085.648	1.115.538
180. Sovrapprezzi di emissione	1.087.978	1.003.649	2.000.032
di cui effetto netto negativo da FTA capogruppo ⁽³⁾	(1.143.149)	(1.143.149)	(146.766)
190. Capitale	2.216.479	2.179.141	2.179.141
200. Azioni proprie	(54.004)	(54.004)	–
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	40.486	103.177	103.177
220. Utile (Perdita) d'esercizio	532.267	–	(163.693)
Totale del passivo e del patrimonio netto	89.090.023	81.458.734	84.190.583

(1) I dati includono gli effetti degli IAS 32 e 39 e IFRS 4, la cui data di transizione è l'1.1.2005. I conti del patrimonio netto riflettono l'allocazione della perdita d'esercizio 2004.

(2) I dati non includono gli effetti degli IAS 32 e 39 e IFRS 4, la cui data di transizione è l'1.1.2005.

(3) Riflette l'effetto netto negativo da prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS rilevato dalla Capogruppo, diverso da quelli direttamente riferibili a specifici conti del patrimonio netto.

Conto economico consolidato

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Esercizio 2005	Esercizio 2004 ⁽¹⁾
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.197.962	3.115.715
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.524.291)	(1.499.585)
30. Margine di interesse	1.673.671	1.616.130
40. Commissioni attive	1.115.412	1.100.423
50. Commissioni passive	(97.423)	(121.871)
60. Commissioni nette	1.017.989	978.552
70. Dividendi e proventi simili	165.789	43.211
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(61.462)	154.359
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.586	5.855
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	77.100	(90.877)
a) crediti	36.140	(81.025)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.129	(9.852)
d) passività finanziarie	(10.169)	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(673)	
120. Margine di intermediazione	2.877.000	2.707.230
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(110.572)	(844.818)
a) crediti	(105.006)	(816.927)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(284)	(20.222)
d) altre operazioni finanziarie	(5.282)	(7.669)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.766.428	1.862.412
180. Spese amministrative:	(1.879.544)	(1.849.855)
a) spese per il personale	(1.214.505)	(1.219.209)
b) altre spese amministrative	(665.039)	(630.646)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.377)	(116.964)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(50.843)	(55.850)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(107.993)	(121.635)
220. Altri oneri/proventi di gestione	133.160	84.691
230. Costi operativi	(1.941.597)	(2.059.613)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21.383	33.998
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.197)	(883)

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Esercizio 2005	Esercizio 2004 ⁽¹⁾
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	918	384
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	845.935	(163.702)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(352.581)	(69.458)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	493.354	(233.160)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	40.252	73.357
320. Utile (Perdita) d'esercizio	533.606	(159.803)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1.339)	(3.890)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	532.267	(163.693)
		<i>(euro)</i>
Utile base per azione ⁽²⁾	0,161	(0,107)
Utile diluito per azione ⁽²⁾	0,157	(0,103)

(1) I dati non includono gli effetti degli IAS 32 e 39 e IFRS 4, la cui data di transizione è l'1.1.2005.

(2) Relativo all'utile dell'operatività corrente.

Il Direttore Finanziario
A. NOVATI

Il Direttore Generale
M. GIROTTI

Il Presidente
L. ABETE

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31.12.2004		Modifica saldi apertura
	Del gruppo	Di terzi	
Capitale:	2.179.141	–	–
a) azioni ordinarie	2.162.438	–	–
b) altre azioni	16.703	–	–
Sovrapprezzi di emissione	2.000.032	–	(909.489)
<i>di cui effetto negativo</i>			
<i>da FTA Capogruppo</i>	(146.766)	–	(909.490)
Riserve	1.115.538	99.287	38.985
a) di utili	1.105.940	99.287	38.985
b) altre	9.598	–	–
Riserve da valutazione	47.753	–	88.623
a) disponibili per la vendita	–	–	88.623
b) copertura flussi finanziari	–	–	–
c) altre	47.753	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–
Azioni proprie:	–	–	(54.004)
Utile (Perdita) di esercizio	(163.693)	3.890	–
Patrimonio netto	5.178.771	103.177	(835.885)

	Variazioni dell'esercizio					
	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			
			Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie	
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale:	–	–	37.339	–	–	–
a) azioni ordinarie	–	–	37.339	–	–	–
b) altre azioni	–	–	–	–	–	–
Sovrapprezzi di emissione	(81)	–	84.409	–	–	–
<i>di cui effetto negativo</i>						
<i>da FTA Capogruppo</i>	–	–	–	–	–	–
Riserve	34.226	(64.030)	(49.677)	–	–	–
a) di utili	43.740	(64.030)	(49.677)	–	–	–
b) altre	(9.514)	–	–	–	–	–
Riserve da valutazione	10.421	–	–	–	–	–
a) disponibili per la vendita	10.421	–	–	–	–	–
b) copertura flussi finanziari	–	–	–	–	–	–
c) altre	–	–	–	–	–	–
Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–
Azioni proprie:	–	–	–	–	–	–
Utile (Perdita) di esercizio	–	–	–	–	–	–
Patrimonio netto	44.566	(64.030)	72.071	–	–	–

Nella sezione 15 del passivo della parte B nella Nota integrativa è riportato il prospetto dei proventi ed oneri rilevati

(in migliaia di euro)

Esistenze al 1.01.2005		Allocazione risultato esercizio precedente		
Del gruppo	Di terzi	Riserve		Dividendi e altre destinazioni
		Del gruppo	Di terzi	
2.179.141	-	-	-	-
2.162.438	-	-	-	-
16.703	-	-	-	-
1.090.543	-	(86.893)	-	-
(1.056.256)	-	(86.893)	-	-
1.154.523	99.287	(68.876)	3.890	-
1.144.925	99.287	(68.876)	3.890	-
9.598	-	-	-	-
136.376	-	(7.924)	-	-
88.623	-	-	-	-
-	-	-	-	-
47.753	-	(7.924)	-	-
-	-	-	-	-
(54.004)	-	-	-	-
(163.693)	3.890	163.693	(3.890)	-
4.342.886	103.177	-	-	-

(migliaia di euro)

Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di esercizio 2005		Patrimonio netto al 31.12.2005	
				Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
-	-	-	-	-	-	2.216.480	-
-	-	-	-	-	-	2.199.777	-
-	-	-	-	-	-	16.703	-
-	-	-	-	-	-	1.087.978	-
-	-	-	-	-	-	(1.143.149)	-
-	-	-	(2.918)	-	-	1.067.278	39.147
-	-	-	-	-	-	1.070.112	39.147
-	-	-	(2.918)	-	-	(2.834)	-
-	-	-	-	-	-	138.873	-
-	-	-	-	-	-	99.044	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	38.829	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	(54.004)	-
-	-	-	-	-	-	532.267	1.339
-	-	-	(2.918)	532.267	1.339	4.988.872	40.486

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2004

	Esistenze al 31.12.2003		Modifica saldi apertura	
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale:	1.105.832	-	-	-
a) azioni ordinarie	1.089.129	-	-	-
b) altre azioni	16.703	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.517.237	-	(62.735)	-
<i>di cui effetto negativo</i>				
<i>da FTA Capogruppo</i>		-	(62.735)	-
Riserve	1.005.491	112.787	23.353	3.464
a) di utili	1.005.491	112.787	18.554	3.464
b) altre	-	-	4.799	-
Riserve da valutazione	534.486	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-
c) altre	534.486	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	140.784	3.069	(39.624)	-
Patrimonio netto	4.303.830	115.856	(79.006)	3.464

	Variazioni dell'esercizio					
	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto			
			Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie	
	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
Capitale:	-	-	1.073.310	-	-	-
a) azioni ordinarie	-	-	1.073.310	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	(28.948)	-	629.562	-	-	-
<i>di cui effetto negativo</i>						
<i>da FTA Capogruppo</i>	(28.948)	-	-	-	-	-
Riserve	42.969	(20.033)	(20.877)	-	-	-
a) di utili	42.969	(20.033)	(20.877)	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	-	(486.733)	-	-	-
a) disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	(486.733)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie:	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto	14.021	(20.033)	1.195.262	-	-	-

(in migliaia di euro)

Esistenze al 1.01.2004		Allocazione risultato esercizio precedente		
Del gruppo	Di terzi	Riserve		Dividendi e altre destinazioni
		Del gruppo	Di terzi	
1.105.832	-	-	-	-
1.089.129	-	-	-	-
16.703	-	-	-	-
1.454.502	-	(55.084)	-	-
(62.735)	-	(55.084)	-	-
1.028.844	116.251	139.821	3.890	-
1.024.045	116.251	139.821	3.890	-
4.799	-	-	-	-
534.486	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
534.486	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
101.160	3.069	(100.197)	(3.890)	(963)
4.224.824	119.320	(15.460)	-	(963)

(migliaia di euro)

Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazione strumenti capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di esercizio 2004		Patrimonio netto al 31.12.2004	
				Del gruppo	Di terzi	Del gruppo	Di terzi
-	-	-	-	-	-	2.179.141	-
-	-	-	-	-	-	2.162.438	-
-	-	-	-	-	-	16.703	-
-	-	-	-	-	-	2.000.032	-
-	-	-	-	-	-	(146.766)	-
(80.018)	-	-	4.799	-	-	1.115.538	99.287
(80.018)	-	-	4.799	-	-	1.105.940	99.287
-	-	-	-	-	-	9.598	-
-	-	-	-	-	-	47.753	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	47.753	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(163.693)	3.890	(163.693)	3.890
(80.018)	-	-	4.799	(163.693)	3.890	5.178.771	103.177

Rendiconto finanziario consolidato

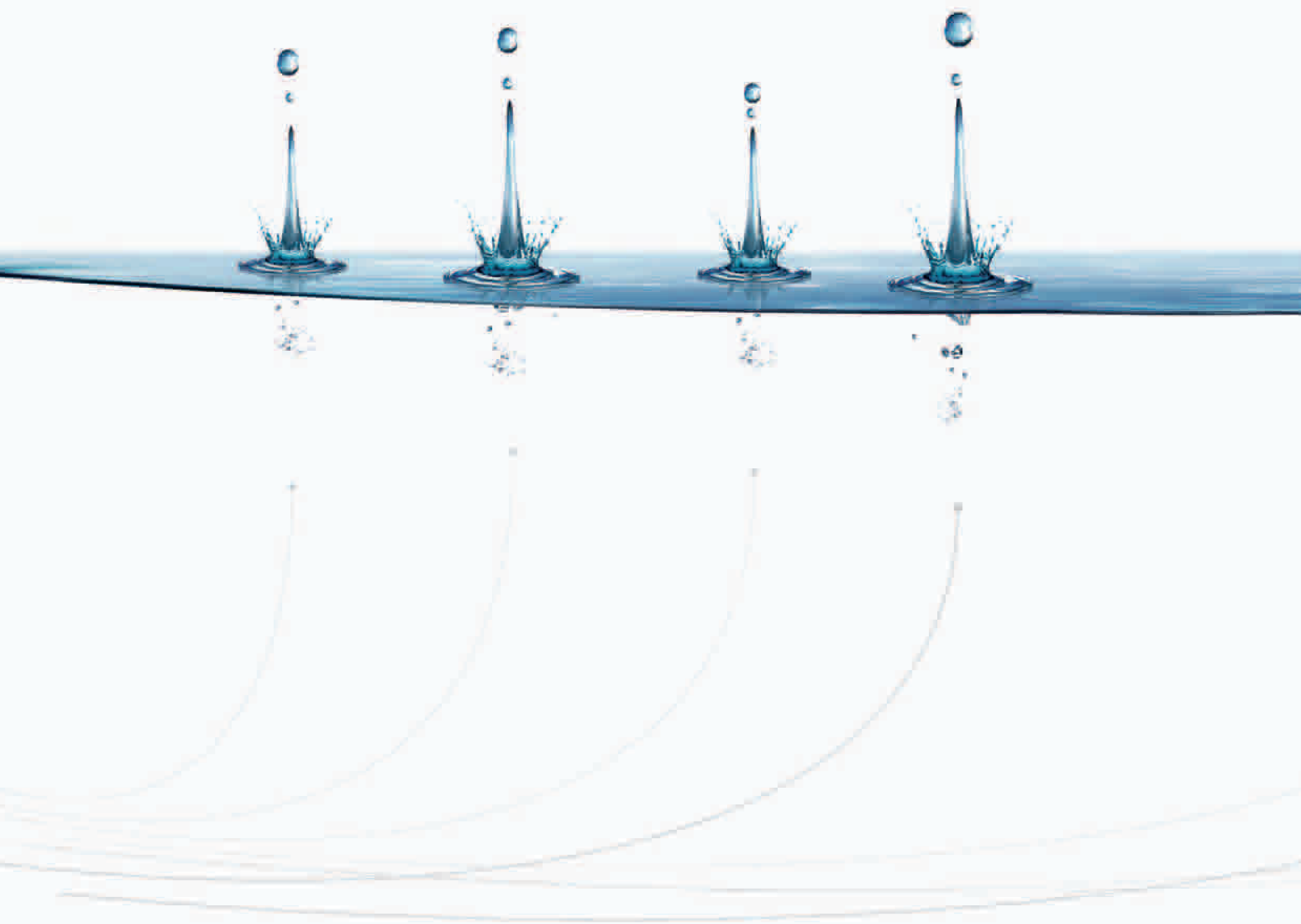
	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione		
– risultato d'esercizio (+/-)	532.267	(163.693)
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(149.874)	(154.359)
– plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(4.586)	(5.855)
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	110.572	837.149
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	160.033	178.368
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	90.449	180.449
– premi netti non incassati (-)	–	–
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	–	–
– imposte e tasse non liquidate (+)	163.082	235.263
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	–	–
– altri aggiustamenti (+/-)	(109.536)	60.236
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.032.318)	(1.197.545)
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
– attività finanziarie disponibili per la vendita	(46.181)	(955.395)
– crediti verso clientela	(2.602.420)	(2.322.533)
– crediti verso banche a vista	(650.185)	(50.162)
– crediti verso banche altri crediti	(1.011.713)	4.443.170
– altre attività	1.727.212	454.992
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
– debiti verso banche a vista	27.500	289.899
– debiti verso banche altri debiti	1.427.111	(2.930.580)
– debiti verso clientela	4.734.659	(1.335.246)
– titoli in circolazione	(627.569)	2.198.583
– passività finanziarie di negoziazione	710.352	–
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	762.840	–
– altre passività	(1.748.245)	(576.041)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	463.450	(813.300)

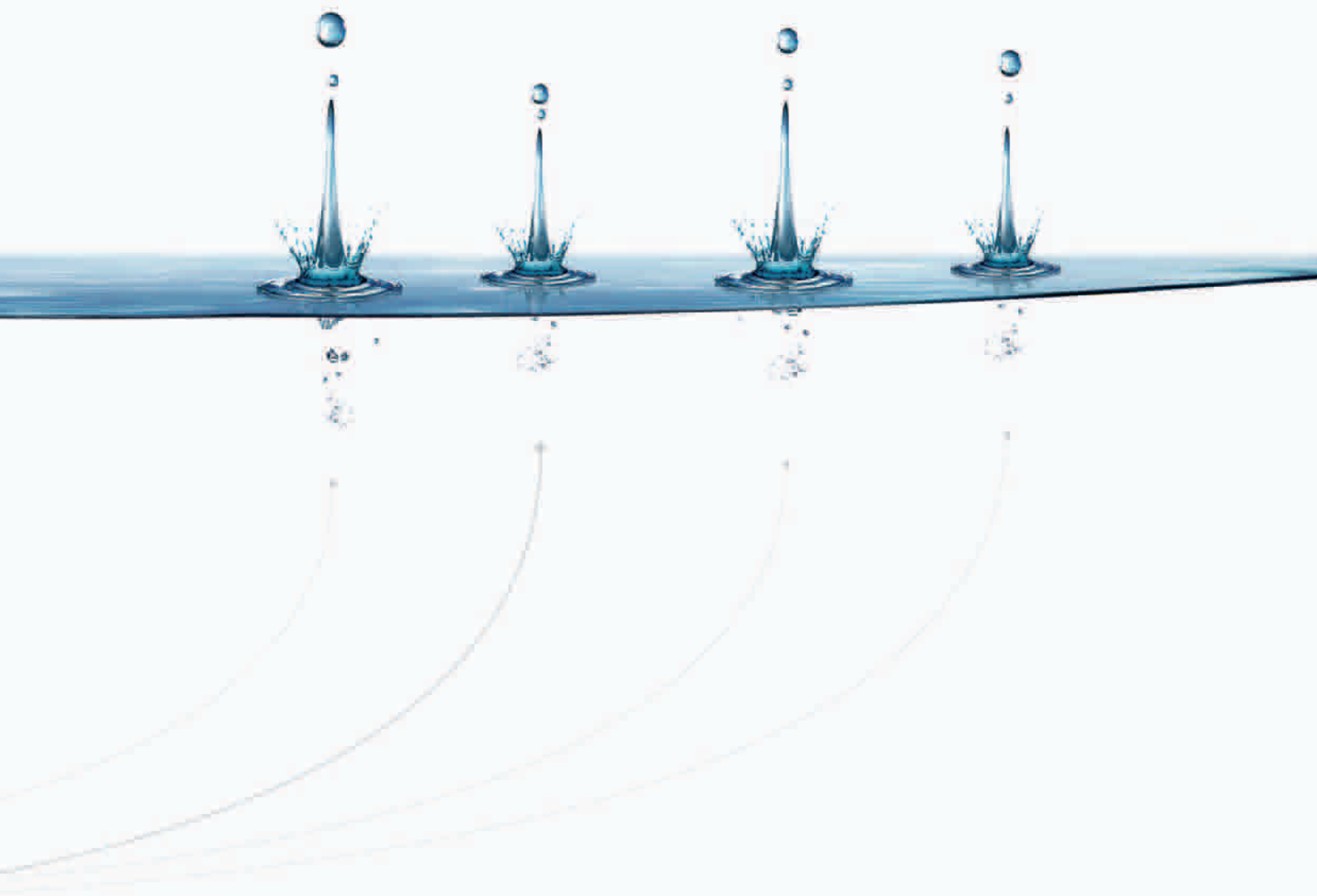
	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
– vendite di partecipazioni	47.714	53.926
– dividendi incassati su partecipazioni	13.967	12.272
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– vendite attività materiali	5.446	32.854
– vendite attività immateriali	–	1.609
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	–	–
2.1. Liquidità assorbita da:		
– acquisti di partecipazioni	(217.051)	(60.471)
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
– acquisti di attività materiali	(271.653)	(86.424)
– acquisti di attività immateriali	(85.453)	(118.216)
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(507.300)	(164.450)
C. Attività di provvista		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	37.338	1.073.309
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	–	–
– distribuzione dividendi e altre finalità	–	(115.556)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	37.338	957.753
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.242)	(19.997)

Rendiconto Finanziario – Riconciliazione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
Voci di bilancio	31/12/2005	31/12/2004
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	459.905	512.343
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.242)	(19.997)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	17.319	(32.441)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	470.982	459.905

Bilancio





Nota integrativa consolidata

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 del Gruppo BNL è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standard* – IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS adottati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio consolidato è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

I contenuti del bilancio

Il Bilancio consolidato, corredato della relativa Relazione sulla gestione, è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota Integrativa.

I suddetti prospetti sono redatti, in maniera veritiera e corretta, in conformità alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dalla citata Circolare 262/2005 della Banca d'Italia e dalle connesse disposizioni transitorie.

In particolare, il Gruppo BNL si avvale nella redazione del bilancio consolidato delle previsioni contenute nelle norme transitorie della Banca d'Italia, relative alla semplificazione dei contenuti della Nota Integrativa in occasione del primo bilancio IAS compliant riferito al 2005.

In apposita Appendice sono riportate le previste informative sulla transizione ai principi contabili internazionali.

Le modalità di confronto con i dati del precedente esercizio

Gli schemi di bilancio ed i prospetti contenuti nella Nota Integrativa sono, in linea di principio, esposti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente. In particolare:

- lo Stato Patrimoniale si confronta con i dati al 31 dicembre 2004 ricostruiti su basi IAS compliant, secondo i criteri previsti dallo specifico principio sulla transizione agli IAS/IFRS. In merito, poiché la ricostruzione IAS delle risultanze 2004 non contempla l'applicazione dei criteri contabili e valutativi sugli strumenti finanziari disciplinati dagli IAS 32 e 39, per permettere un confronto su basi omogenee, viene esposto anche lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2005 ricostruito su basi full IAS;
- il conto economico si confronta con quello del precedente esercizio ricostruito sulla base dei principi IAS/IFRS a meno degli IAS 32 e 39 sugli strumenti finanziari. Al fine comunque di meglio apprezzare l'evoluzione della *performance* economica, i commenti proposti nell'ambito della Relazione sulla gestione danno evidenza anche degli scostamenti rispetto ai risultati dello scorso esercizio a meno degli effetti dei suddetti IAS;
- i dettagli informativi contenuti nella Nota Integrativa sono esposti a confronto con le risultanze al 31 dicembre 2004, fatta eccezione per quelli concernenti gli strumenti finanziari. In linea, infatti, con l'impostazione prevalente in sede di Associazione di categoria, i prospetti di Nota Integrativa dedicati agli strumenti finanziari riportano i soli dati 2005, mentre per le risultanze 2004 sono forniti, in apposita "Parte" della Nota Integrativa stessa, i prospetti già pubblicati nel bilancio dello scorso esercizio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

L'area del consolidamento integrale include le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del Gruppo Bancario BNL, iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385, le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate, nonché le entità o società relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV). Sono escluse dall'area del consolidamento integrale alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato.

Inoltre, in continuità con l'impostazione adottata in sede di transizione agli IAS/IFRS, non sono consolidate con il metodo dell'integrazione line by line le società controllate operanti in Argentina considerate come "gruppo in via di dismissione e classificate come possedute per la vendita" in base a quanto previsto dall'IFRS 5. Conseguentemente, il contributo ai conti consolidati (rettificato delle posizioni infragruppo) delle attività, passività e risultato economico netto delle controllate in questione è esposto in maniera aggregata, in apposite voci, rispettivamente dell'attivo, del passivo e del conto economico consolidato. Nei conti del patrimonio netto consolidato, infine, le riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita del raggruppamento argentino confluiscono nell'analogia riserva del Gruppo.

Le società assoggettate a controllo congiunto e quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2005, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio di esercizio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, queste provvedono a predisporre un apposito "Reporting package" sulla base dei suddetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo. Tale "Reporting package" è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a controllo da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

La valutazione con il metodo del patrimonio netto è effettuata sulla base degli ultimi bilanci o progetti di bilancio disponibili delle partecipate.

I bilanci delle società estere sono convertiti in euro al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze di patrimonio netto derivanti dalla conversione sono imputati alle riserve di patrimonio netto consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Le partecipazioni controllate in modo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. L'elenco di tale società è riportato nella Sezione 10 del Passivo della Nota integrativa, tavola 10.2.

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota di partecipazioni %	Disponibilità voti %
1 ARTIGIANCASSA - CASSA PER IL CREDITO ALLE IMPRESE ARTIGIANE S.P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	73,86	73,86
2 BNL BROKER ASSICURAZIONI S.P.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	95,50	95,50
3 BNL DIRECT SERVICES S.P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
4 BNL EDIZIONI S.R.L.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
5 BNL FINANCE S.P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
6 BNL FONDI IMMOBILIARI SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO P.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	95,00	95,00
7 BNL GESTIONIS SGR P.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
8 BNL MULTISERVIZI S.P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
9 BNL PARTECIPAZIONI S.P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
10 BNL POSITIVITY S.R.L.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A. BNL PARTECIPAZIONI S.P.A.	99,90 0,10	99,90 0,10
11 IFTALIA - INTERNATIONAL FACTORS ITALIA S.P.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	99,17	99,17
12 LOCAFIT S.P.A.	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
13 SERVIZIO ITALIA SOCIETÀ FIDUCIARIA E DI SERVIZI P.A.	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
14 BNL INTERNATIONAL INVESTMENT S.A.	LUSSEMBURGO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	100,00	100,00
15 BNL INVERSIONES ARGENTINAS S.A.(**)	BUENOS AIRES	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A. BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	95,00 5,00	95,00 5,00
16 ARTIGIANSOA-ORG. DI ATTESTAZIONE S.P.A.	ROMA	1	ARTIGIANCASSA S.P.A.	80,00	80,00
17 CREAMPRESA S.P.A.	ROMA	1	ARTIGIANCASSA S.P.A.	76,00	76,00
18 VELA LEASE S.R.L.	CONEGLIANO	2	LOCAFIT S.P.A.	9,00	9,00
19 VELA HOME S.R.L.	CONEGLIANO	2	BNL PARTECIPAZIONI S.P.A.	9,00	9,00
20 VELA PUBLIC SECTOR S.R.L.	CONEGLIANO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	0,00	0,00
21 LOCATRICE ITALIANA S.P.A.	MILANO	1	LOCAFIT S.P.A.	100,00	100,00
22 BNL INTERNATIONAL LUXEMBOURG	LUSSEMBURGO	1	BNL INTERNATIONAL INVESTMENTS S.A.	100,00	100,00
23 LAVORO BANK AG ZURIGO	ZURIGO	1	BNL INTERNATIONAL INVESTMENT S.A.	100,00	100,00

(1) Tipo di rapporto:

1 *Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria*

2 *Consolidata in base al SIC 12*

(**) *Il gruppo societario operante in Argentina è esposto in Bilancio come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" (IFRS 5).*

2. Altre informazioni: Informativa di settore

Come previsto dall'IFRS 14, l'informativa di settore viene fornita limitatamente al bilancio consolidato, essendo il bilancio della Capogruppo contenuto nello stesso documento rilasciato ai mercati.

Ai fini dell'informativa di settore, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche come ripartizione secondaria.

I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

- **Retail**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Individual* (persone fisiche distinte tra clientela relazionale e privati in base alla ricchezza detenuta presso BNL – raccolta diretta e indiretta –);
 - *Private* (persone fisiche assegnate a specifici portafogli caratterizzati da gestione finanziaria ad elevata specializzazione);
 - *Small business* (imprese con fatturato aziendale fino a € 1,5 mln).

- **Corporate**, comprendente le attività svolte verso le seguenti tipologie di clientela:
 - *Mid Corporate* (grandi e medie imprese con fatturato aziendale tra € 1,5 mln e € 500 mln);
 - *Large corporate* (gruppi di imprese o imprese con fatturato superiore a € 500 mln);
 - *Istituzioni Finanziarie*;
 - *Pubblica Amministrazione* (Enti Pubblici centrali e locali, Enti no profit);
 - *Prodotti e Capital markets* (operatività di mercato primario obbligazionario domestico ed internazionale, innovazione dei prodotti di investimento per la gestione dei rischi finanziari della Banca, del Gruppo e della clientela);
 - *Investment Banking* (operatività di finanza strutturata, private equity, primario azionario e consulenza per M&A e IPO);
 - *Coverage* (operatività di assistenza, consulenza, sviluppo e diffusione di prodotti e servizi alle funzioni specialistiche e ai mercati).

- **Corporate Centre**, comprendente le attività di:
 - *Mercati finanziari* (gestione dei portafogli di competenza, intermediazione, trading proprietario, market making sui mercati finanziari dei cambi, tassi, derivati e sul mercato secondario dei titoli, gestione del rischio di tasso);
 - *Altre evidenze* comprendente le risultanze economiche e patrimoniali relative alle poste strutturali, quale insieme di posizioni non attribuibili all'operatività commerciale e finanziaria in senso stretto (portafoglio direzionale, immobilizzazioni, partecipazioni, fondi, patrimonio) nonché i costi attinenti alle Unità Centrali non a diretto supporto dei segmenti di Business. Al settore di attività sono ricondotte le Società del Gruppo che non operano nell'ambito bancario-finanziario.

Per la Capogruppo, l'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il

modello gestionale di segmentazione/portafogliazione della clientela adottato. Per le altre società del Gruppo si segue il criterio della “attività prevalente”, attribuendo tutte le poste di bilancio della singola società ad un settore. La composizione per società dei settori di attività del Gruppo è riportata nella relazione sulla gestione, struttura del Gruppo.

All'interno della Capogruppo, le componenti economiche connesse agli scambi di valore intersegmento sono state determinate in base al modello di *transfer pricing* adottato dalla Banca per l'allocazione dei ricavi e dei costi.

Modello di allocazione dei ricavi

L'applicazione di un sistema di prezzi di trasferimento al Gruppo BNL si basa su un mercato interno dei fondi impostato su di un sistema di POOL di tesoreria multipli finalizzato a “chiudere” ogni operazione commerciale con una contropartita avente le stesse caratteristiche finanziarie e a realizzare quindi una gestione centralizzata dei rischi finanziari.

Il sistema dei TIT (Tassi Interni di Trasferimento) opera in via automatica su tutte le operazioni originate dalla rete, determinando mensilmente flussi economici virtuali per la tesoreria ed è articolato in diverse tipologie di TIT secondo le caratteristiche originarie dell'operazione quindi:

- Tit a vista per operazioni sprovviste di scadenza contrattuale;
- Tit a scadenza per le operazioni a tasso fisso;
- Tit indicizzati per le operazioni a tasso variabile;
- Tit per rapporto/operazione;
- Tit per passività subordinate a tasso fisso e variabile.

Modello di allocazione dei costi

Obiettivo delle regole di cost allocation è quello di attribuire alle strutture di business tutti i costi ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico della Corporate Governance.

In aggiunta a quanto sopra, l'attività di Cost Allocation ha realizzato:

- l'individuazione di drivers di default di ribaltamento qualora l'operatività nei sistemi preposti non avvenga per qualsivoglia motivo (l'insieme di tutti quei costi che erroneamente sono rimasti in carico alle stesse strutture per ritardi legati al corretto utilizzo delle nuove procedure contabili);
- le regole di ribaltamento dei costi delle strutture di servizio e di supporto della Direzione Generale;
- le regole di ribaltamento dei costi delle strutture di Area Territoriale ai Punti Vendita.

La ripartizione per aree geografiche è effettuata tenendo conto del Paese di appartenenza della controparte e le aree geografiche individuate sono Italia ed estero.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2005 si segnala che l'11 gennaio 2006 l'Agenzia di rating Internazionale *Standard & Poor's* ha provveduto ad elevare il *rating* di controparte a lungo termine di BNL ad "A -" dal precedente "BBB+". Nel contempo il *rating* a breve termine è stato confermato ad "A2". La prospettiva è stata considerata "stabile". L'aumento del rating a lungo termine riflette il miglior equilibrio finanziario raggiunto nel corso del 2005, il significativo miglioramento della profittabilità e dell'*asset quality*, determinati dalle coerenti strategie aziendali poste in essere negli ultimi due anni. Dopo l'annuncio, agli inizi di febbraio, dell'OPA su BNL da parte di BNP Paribas, le Agenzie internazionali di *rating* (S&P, Moody's e Fitch Ratings) hanno messo sotto osservazione i ratings BNL con implicazioni positive.

Il Gruppo BNL ha perfezionato, il 23 gennaio 2006, un accordo con la Repubblica dell'Iraq per la ristrutturazione dei crediti vantati verso controparti irachene ammontanti a 2,3 miliardi di euro. In base all'accordo raggiunto, il Gruppo BNL riceve, in sostituzione dei propri crediti verso enti statali ed entità bancarie irachene, titoli di Stato di nuova emissione ("*Privately Placed Notes*" denominate in USD) per un nominale di 683 milioni di dollari, equivalente al 20% del "Relevant Principal", costituito dal capitale originario e dai relativi interessi maturati fino al 31 dicembre 2005. Le "*Notes*", emesse ai sensi della legge statunitense, hanno godimento 1° gennaio 2006 e sono remunerate semestralmente al tasso fisso annuo del 5,8%. Lo stacco della prima cedola è fissato al 15 luglio 2006 e saranno rimborsate in 16 rate semestrali a partire dal 15 luglio 2020 con scadenza finale il 15 gennaio 2028. L'operazione è pienamente efficace essendo stata autorizzata, il 23 dicembre scorso, dall'Executive Board del Fondo Monetario Internazionale la "stand-by facility" che ne sospendeva la validità. Le "*Notes*", iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valorizzate al *fair value*. Tenuto conto del quadro internazionale di riferimento e della situazione politico-economica dell'Iraq all'atto dell'assegnazione dei titoli, il loro valore di prima iscrizione è stato in linea con il valore dei crediti sostituiti (circa 235 milioni di euro presso la BNL Finance – controllata al 100% dalla Capogruppo – e 16 milioni di euro direttamente presso la BNL S.p.A.). L'operazione permette di migliorare la qualità dell'attivo verso i paesi in via di sviluppo, trasformando un asset da "*non performing*" a "*performing*", e di aumentare le probabilità di recupero del capitale. Nell'ambito della strategia di riduzione della concentrazione dei rischi, il Gruppo BNL ha ceduto successivamente parte delle "*Notes*" per complessivi nominali 370 milioni di USD. La cessione è avvenuta ad un prezzo medio pari al 71,28% del valore nominale e ha prodotto una plusvalenza di 81 milioni di euro che si riflette sui conti del 2006 e sarà pertanto rilevata con la Relazione trimestrale al 31 marzo.

Nel quadro del programma di dismissione degli attivi non strategici previsto dal Piano Operativo, la BNL ha definito la cessione a diverse controparti delle attività bancarie,

previdenziali e assicurative possedute in Argentina, per un valore complessivo di 205 milioni di USD. Il 24 gennaio scorso è stato sottoscritto il contratto per la cessione delle attività bancarie – Banca Nazionale del Lavoro SA e BNL Inversiones Argentinas SA – a HSBC Bank Argentina per 155 milioni di USD. Questa operazione ha fatto seguito alla firma, avvenuta il 23 gennaio 2006, da parte di BNL Inversiones Argentinas SA, del contratto di cessione delle attività previdenziali facenti capo a La Estrella SA Compagnia de Seguros de Retiro ad un consorzio formato per il 50% dalla Società Caja de Seguros SA e per l'altro 50% da soggetti privati. Alle due operazioni descritte ha fatto seguito il 25 gennaio 2006 la vendita delle partecipazioni assicurative possedute dalla sub-holding Fidia SA –Buenos Aires. Quest'ultima operazione è stata perfezionata il 23 febbraio 2006, mentre i primi due contratti di vendita sono condizionati alle autorizzazioni delle locali Autorità di Vigilanza. Il conto economico consolidato 2006 del Gruppo BNL beneficia pertanto di una plusvalenza complessiva di circa 155 milioni di USD, al lordo dell'impatto per oneri accessori, fiscali e per eventuali accantonamenti sulle garanzie contrattuali. A fine dicembre 2005 le attività argentine, classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", concorrevano all'attivo consolidato del Gruppo BNL per complessivi 1.279 milioni di euro (1,4 % del totale dell'attivo), con una contribuzione al patrimonio consolidato di 82 milioni, di cui 40 milioni di utile d'esercizio.

Con l'obiettivo di rafforzare, nel breve termine, l'inserimento del Gruppo BNL nei segmenti *corporate* e *small business* e di raggiungere nel medio periodo una quota di mercato significativa nell'importante mercato dei pagamenti elettronici, il 31 gennaio 2006 BNL S.p.A. e First Data Corporation – fornitore *leader* a livello mondiale dei servizi elettronici per il commercio e per i sistemi di pagamento – hanno annunciato al mercato il lancio di BNL POSitivity Srl, una *joint-venture* con la finalità di fornire agli esercenti commerciali italiani servizi innovativi per la gestione tecnica e commerciale delle transazioni effettuate tramite *Point of Sales* (POS). Il capitale sociale è posseduto per il 51% dal Gruppo BNL e per il 49% da First Data International Italia Srl. BNL ha conferito il proprio ramo di azienda inerente l'attività di *merchant acquiring* ad un valore contabile di 1.173.000 euro, portando il capitale a € 1.773.000. Successivamente ha trasferito a BNL Partecipazioni S.p.A. il 10% del nuovo capitale sociale e ha stipulato un contratto di cessione al Gruppo First Data del 49% del capitale stesso al prezzo di 11,3 milioni di euro, generando così una plusvalenza, al lordo degli impatti fiscali, di 10,4 milioni di euro. Il ramo d'azienda trasferito da BNL è rappresentato da circa 20 mila terminali POS attivi, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con un valore annuo delle transazioni effettuate nel 2005 pari a circa 1 miliardo di euro.

Al fine di sostenere le esigenze commerciali della clientela e lo sviluppo delle imprese italiane all'estero, in particolare nei mercati dell'Est Europeo, BNL ha perfezionato il 2 febbraio 2006 un accordo di collaborazione con Raiffeisen International Bank – Holding AG, società del gruppo bancario austriaco Raiffeisen Zentralbankbank Osterreich AG (RZB). Per effetto dell'accordo sottoscritto, i clienti *corporate* di BNL (circa 38 mila aziende, di cui 5.700 con attività e investimenti diretti all'estero) potranno utilizzare la rete commerciale Raiffeisen International per progetti di *investment banking* e di internazionalizzazione nell'Est Europeo, nella cui area sono presenti 1.932 aziende clienti

di BNL. A sua volta Raiffeisen International, per supportare le esigenze della propria clientela con investimenti in Italia potrà, avvalersi del know-how e della rete commerciale di BNL.

Nell'ambito dell'attività di *funding* a medio-lungo termine, previste nel piano finanziario 2006 la Capogruppo, nel febbraio 2006, ha perfezionato la cessione di un portafoglio di mutui residenziali "in bonis" alla società veicolo Vela ABS Srl per un importo complessivo di circa 675 milioni, pari al prezzo di cessione del portafoglio stesso. Il portafoglio ceduto, composto da 10.404 mutui relativi al finanziamento dell'acquisto della "Prima Casa", assistiti da ipoteca di 1° grado, è distribuito geograficamente per l'86,4% al Sud Italia e per la quota rimanente (13,6%) nel Lazio. Il veicolo "Vela ABS" ha finanziato l'operazione mediante l'emissione di titoli in 4 classi e l'erogazione da parte di BNL S.p.A. di un prestito subordinato per un importo pari a 13,5 milioni. Tale prestito è stato ricompreso dalla Capogruppo nella categoria "*Loans&Receivables*". Le prime tre classi di titoli, indicizzate all'Euribor a 3 mesi e dotate di *rating*, sono quotate alla Borsa di Lussemburgo. La Classe A, pari a 641 milioni, rappresenta circa il 95% dell'intera emissione ed è stata collocata presso investitori istituzionali. La Classe D *junior*, sprovvista di *rating*, è stata sottoscritta da BNL S.p.A. per l'intero ammontare pari a euro 886.000. Tali titoli sono stati classificati nella categoria "*Loans&Receivables*". La Classe C *mezzanine*, emessa per un ammontare di 11,8 milioni, è stata anch'essa integralmente sottoscritta da BNL. La Classe B *mezzanine* è stata invece sottoscritta in parte dalla Capogruppo per un ammontare di 16,9 milioni. Il totale delle obbligazioni mezzanine (Classe B e Classe C) in portafoglio sono state ricomprese nella categoria IAS "*available for sale*".

In linea con il piano finanziario 2006, nell'ambito del programma *European Medium Term Notes* (EMTN), la BNL ha effettuato nel mese di febbraio un'emissione obbligazionaria di tipo senior sull'Euromercato, a tasso variabile (cedola indicizzata all'Euribor a tre mesi più 15 *basis points*), con durata settennale, per un ammontare di 1 miliardo, collocata presso investitori istituzionali.

Nel corso di febbraio 2006, la partecipata BNL International Investments SA – Lussemburgo (100% BNL S.p.A.), in linea con gli indirizzi della Capogruppo, ha avviato la cessione in più soluzioni delle azioni Fiat S.p.A. (ex-convertendo) in portafoglio, in considerazione della natura prettamente finanziaria e non strategica né strumentale della posizione. A seguito delle dismissioni effettuate, il 27 febbraio la quota di partecipazione al capitale Fiat è scesa sotto il 2%. Al 24 marzo 2006 risultano cedute 10.041.122 azioni Fiat con una plusvalenza pari a 16,5 milioni.

Come già descritto, in precedenti informative ai mercati, a seguito del Concordato omologato nell'ottobre 2005 dal Tribunale di Parma, al Gruppo BNL (BNL S.p.A., Ifitalia S.p.A. e BNL International SA –Lussemburgo), a fronte di crediti per complessivi 135 milioni furono attribuite in conversione azioni ordinarie della Nuova Parmalat S.p.A. pari a circa lo 0,6% del capitale sociale. Furono inoltre assegnati complessivi 1.462 warrant di tipo *call* (scadenza 2015).

In considerazione del fatto che anche questa partecipazione non è da considerare strategica, né tanto meno strumentale all'attività *core* del Gruppo è stata avviata, a partire da dicembre 2005, la cessione in più *tranche* delle azioni e dei warrant posseduti. Al 24 marzo, rimangono in portafoglio 50 warrant e 2.484.420 azioni, di cui cedibili 600.000. Sono inoltre in corso di assegnazione ulteriori 375.380 azioni. In conseguenza delle dismissioni effettuate al 24 marzo 2006 la plusvalenza complessiva realizzata è pari a 7,7 milioni di cui 4,1 milioni iscritti nel bilancio 2005.

* * *

Infine, con riferimento all'opa promossa da Unipol in data 16 agosto 2005, con provvedimento del 3 febbraio 2006 la Banca d'Italia ha comunicato che *"non ricorrono le condizioni prescritte dalla normativa per il rilascio al Gruppo Unipol dell'autorizzazione ex art. 19 del Testo Unico Bancario, ad acquisire il controllo della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e, di conseguenza, delle società appartenenti al gruppo BNL"*. Con successiva delibera dell'8 febbraio 2006 la Consob, visto il suddetto provvedimento della Banca d'Italia, ha dichiarato che l'opa promossa da Unipol sulle azioni ordinarie BNL non può aver luogo e ha deliberato che *"per effetto della mancata effettuazione dell'OPA obbligatoria su azioni BNL, ai sensi dell'art. 110 del TUF il diritto di voto inerente all'intera partecipazione detenuta da Unipol e dai soggetti con essa solidalmente tenuti, ai sensi dell'art. 109 comma 1, lett. a) all'effettuazione dell'Offerta stessa, non può essere esercitato e le azioni eccedenti la percentuale di cui all'art. 106 devono essere alienate entro 12 mesi"*.

Il 3 febbraio 2006 BNP Paribas ha annunciato di aver sottoscritto, in data 2 febbraio, accordi con Unipol e altri azionisti di BNL per la cessione di una quota pari a circa il 47,84% del capitale sociale ordinario di BNL a un prezzo di Euro 2,925 per azione, precisando altresì che tali accordi sono condizionati, tra l'altro, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, della competente Autorità Antitrust e di tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie per l'esecuzione dell'operazione. BNP Paribas S.A. ha inoltre comunicato che, una volta completato l'acquisto della suddetta partecipazione, promuoverà un'offerta pubblica di acquisto su tutte le restanti azioni BNL, di tutte le categorie.

Con comunicato del 22 marzo 2006 BNP Paribas ha, tra l'altro, annunciato al mercato che:

- a seguito dell'esecuzione dei contratti stipulati il 2 febbraio u.s. intende promuovere (i) un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 1, del D.Lgs. 58/98 sulle azioni ordinarie di BNL e (ii) un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria, ai sensi dell'art. 102 del D.Lgs. 58/98 sulle azioni di risparmio BNL;
- entrambe le offerte saranno promosse ad un prezzo pari a Euro 2,925 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio, comprensivo dell'eventuale dividendo;
- in data 20 marzo, la Banca d'Italia ha autorizzato BNP Paribas ad acquisire il controllo di BNL e l'esecuzione dei contratti di compravendita stipulati

il 2 febbraio u.s. rimane condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione dell'ISVAP e delle competenti Autorità Antitrust.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili applicati per il bilancio consolidato.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20) gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*).

L'iscrizione iniziale avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti cd. *regular way*), per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, al netto dei costi o proventi di transazione.

Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Al suddetto processo di valutazione sono assoggettate anche le operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione che alla data di bilancio non risultano ancora liquide.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), ad esclusione dei profitti e delle perdite relativi a contratti derivati connessi a strumenti finanziari oggetto di *fair value option*.

Per quanto concerne in particolare quest'ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value*, calcolate al netto dei differenziali e dei margini maturati alla data di bilancio che sono inclusi tra gli interessi, vengono ricondotte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110).

Nel caso di vendita di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

La determinazione del *fair value* delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli presi a prestito e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza. I titoli ricevuti a prestito ed i titoli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli non sono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un'operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non si è verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati sono contabilizzati secondo il criterio della competenza fra gli interessi attivi o gli interessi passivi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno ad oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che la banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (posizione "corta").

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, verso clientela o nelle altre passività.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Tali componenti economiche sono compensate se effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 40) i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti cd. *regular way*), per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Il Gruppo BNL valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile e i derivati che sono legati a tali strumenti e/o che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

I profitti e le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita, includendo a tal fine anche le operazioni che alla data di bilancio non sono ancora liquide, sono registrati in apposita riserva patrimoniale, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 130.b). La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest'ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.

Con l'alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, sarà trasferita nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce

100.b) del conto economico. Profitti e perdite da alienazioni sono determinati con il metodo del costo medio.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa, ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

3. Crediti

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da quei rapporti, non quotati in mercati attivi per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

I crediti sono iscritti in bilancio quando si diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo fair value, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati tra gli interessi attivi solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, incagli e ristrutturati, viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività, mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti la categoria di appartenenza del credito.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la

determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce (130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi valutazione precedentemente accantonati.

I crediti rappresentati da posizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, ma che alla data di bilancio sono scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni (c.d. past due), sono oggetto di valutazione collettiva calcolata sulla base di un modello statistico che considera le variazioni nel tempo dell'aggregato, con particolare riferimento al rientro in bonis di tali crediti, ovvero al loro trasferimento tra i crediti deteriorati.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite a livello di sistema bancario. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che, presentando elementi oggettivi di perdita, sono invece classificate nei crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

La valutazione dei crediti in bonis riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello collettivo di portafoglio. Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di rating, supportati dai dati storici ed analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile.

4. Cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Nel bilancio consolidato, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, sono considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono utilizzate le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli comprensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilanci redatti secondo i precedenti Principi Contabili.

5. Strumenti derivati di copertura

Il Gruppo utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce (80) Derivati di copertura con rilevazione iniziale e successiva misurazione al *fair value*.

La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

La compensazione dei valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte avviene solo se contrattualmente previsto.

Al momento della stipula, i derivati sono classificati sulla base dei portafogli coperti, distinguendo tra derivati di copertura specifica, aventi ad oggetto una singola attività o passività finanziaria o comunque un portafoglio omogeneo, e derivati di copertura generica che riguardano, invece, un portafoglio eterogeneo di attività o passività finanziarie o comunque un portafoglio complesso di attività e passività finanziarie.

La tecnica della copertura generica (c.d. macrohedging) è utilizzata per coprire il rischio di tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso (ivi inclusi i flussi degli strumenti a tasso variabile esposti al rischio tasso). A tal fine si è provveduto a suddividere i flussi di cassa complessivamente coperti, in base alla loro data di liquidazione.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

1. la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
2. la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal *risk management*;
3. i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto, ossia che le variazioni di fair value dell'elemento coperto, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Inoltre, le regole stabilite dalla Banca, e in corso di implementazione definitiva, prevedono che al test retrospettivo sia affiancato, all'atto della designazione della copertura, anche un test prospettico al fine di verificare che la copertura sarà altamente efficace durante il periodo per il quale si intende porla in essere.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

1. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace,
2. il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato,
3. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato,
4. viene revocata la definizione di *hedging*.

L'inefficacia della copertura è costituita dalla differenza fra la variazione del *fair value* dello strumento di copertura e la variazione del *fair value* dell'elemento coperto oppure dalla differenza fra la variazione del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

La variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata nel conto economico, mentre la variazione nel *fair value* dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata, solo nel caso in cui la relazione di copertura si sia dimostrata altamente efficace nei termini suesposti, nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi tale differenza è registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico essendo gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre

i profitti e perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

6. Partecipazioni

Nel bilancio consolidato, la voce include le partecipazioni in società collegate e joint venture, iscritte secondo il metodo del patrimonio netto, in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31.

Le partecipazioni di minoranza sono incluse nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (40) il cui trattamento contabile è stato in precedenza descritto.

7. Attività materiali

La voce include terreni, immobili strumentali, immobili per investimento, impianti e altri macchinari.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritti al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, pertanto, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli immobili strumentali, gli impianti e i macchinari sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto e non è successivamente incrementato a seguito di variazioni nei prezzi.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli immobili per investimento, successivamente alla rilevazione iniziale, sono espressi al costo al netto di qualsiasi ammortamento e perdita per riduzione di valore accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

8. Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono essenzialmente rappresentate da software ed avviamento.

I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti. L'avviamento iscritto a seguito di operazioni di *business combination* è sottoposto ad *impairment test* almeno una volta all'anno, generalmente ai fini della redazione di bilancio e comunque in quei casi in cui si manifestano delle particolari circostanze che indichino una riduzione del valore contabile.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

9. Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Una differenza temporanea si ha quando il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale è diverso dal valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee, che saranno deducibili negli esercizi futuri, sono rilevate al valore di presumibile recupero, in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

10. Attività non correnti e gruppi d'attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Le voci comprendono le parti dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento per le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5, e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

11. Debiti

Sono classificati tra i "Debiti verso banche" (voce 10) e tra i "Debiti verso la clientela" (voce 20) tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I debiti sono inizialmente iscritti al loro *fair value* comprensivo dei costi sostenuti per l'emissione. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

12. Titoli in circolazione

I "Titoli in circolazione" (voce 30) comprendono la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L'aggregato comprende anche gli assegni in circolazione. Le emissioni strutturate – ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici – sono invece rilevate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50) sulla base della facoltà riconosciuta dalla *fair value option*.

I titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro *fair value* comprensivo dei costi sostenuti per l'emissione. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrati tra gli "Utili da riacquisto" (voce 100) se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le "Perdite da riacquisto" (voce 100) se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita

successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

13. Passività finanziarie valutate al fair value

Sono classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 50) le proprie emissioni obbligazionarie strutturate. Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, al netto dei proventi o costi di transazione.

Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110).

Il processo di determinazione del *fair value* delle emissioni strutturate si basa su prezzi di mercato raccolti più volte al giorno su mercati che presentano le necessarie caratteristiche di liquidità.

I riacquisti sono trattati come estinzione del debito, e gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione, sono registrati nella stessa voce (voce 100).

Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

14. Trattamento di fine rapporto del personale

Il "Trattamento di fine rapporto del personale" (voce 110) è iscritto fra le passività sulla base dell'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Più in particolare, le valutazioni attuariali sono effettuate procedendo alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, sono erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento di vecchiaia o anzianità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. Dette prestazioni, sono considerate in proporzione all'anzianità maturata alla data di valutazione e attualizzate alla stessa data.

Tale metodo parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore presente al 31.12.2005 e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dal Gruppo, l'evolversi di detta situazione con le seguenti ipotesi di base:

- previsione di uscita dal Gruppo per le seguenti cause: cessazione del rapporto di lavoro (per dimissioni, licenziamento o altre cause) senza aver maturato il diritto alla pensione, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; in ogni anno di valutazione, per ciascun lavoratore che permane nella collettività, sono stati considerati gli aumenti retributivi per carriera e per rinnovi contrattuali e la possibilità di richiedere un'anticipazione;
- supposizione, per i lavoratori che versano quote di TFR al fondo pensione, di una situazione di regime, prevedendo quindi che la quota di TFR da accantonare sia pari, tempo per tempo, a quella definita al 31.12.2005.

Si ricorda infine che, in applicazione all'art. 3 della Legge 29 maggio 1982, n. 297, si è continuato a esercitare in unica soluzione a fine anno, in contropartita del fondo in argomento, la prescritta rivalsa a carico dei dipendenti a rimborso del versamento mensile del "contributo aggiuntivo" INPS, nella misura dello 0,50% della retribuzione imponibile.

Gli acconti ancora non recuperati delle imposte (IRPEF) da trattenere sulle corresponsioni del trattamento di fine rapporto, versati nel 1997 e 1998 ai sensi dell'art. 3 della legge 662/96 e successive modificazioni, sono iscritti tra le altre attività e sono stati rivalutati secondo i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 2120 del Codice Civile.

In applicazione dell'emendamento allo IAS 19 omologato con il Regolamento Comunitario 1910/2005 dell'8 novembre 2005, gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

15. Fondo per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120) esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- fondo di quiescenza e obblighi similari: si tratta del Fondo di Previdenza iscritto con informativa agli Organi di vigilanza (Banca d'Italia e COVIP) ex D.Lgs. 124/1993.

Il fondo rappresenta la stima di quelle che saranno le prestazioni e gli oneri futuri, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni degli attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), analizzati anche alla luce delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale).

- altri fondi, che includono:
 - il fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni;
 - il fondo rischi e oneri futuri per cause passive e reclami, che comprende stanziamenti per revocatorie, cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti), nonché per danni rivenienti da falsificazioni, rapine, rischi operativi e reclami di terzi a vario titolo;
 - gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione di competenza del 2005, che includono quelli per i sistemi di incentivazione variabile del personale e per i benefici riconosciuti ai dipendenti, tra i quali il premio di anzianità 25° anno e il bonus 7%. La valutazione attuariale di questi ultimi fondi (disciplinati dallo IAS 19) è calcolata stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto. Tale valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

16. Altre informazioni

Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Pertanto, i risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione in valuta sono tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari, nonché dai relativi derivati di copertura, sono rilevate per

sbilancio, insieme agli utili e alle perdite da negoziazione di valute e oro, nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

Per i contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati di natura valutaria, come già previsto per gli analoghi *internal deals* su strumenti derivati diversi da quelli su valute, si provvede a sterilizzare i relativi effetti economici significativi.

Pagamenti basati su azioni

I piani d'incentivazione azionaria consistono sia nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento sia nell'assegnazione di azioni in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali. Il Gruppo rileva a conto economico come costo il *fair value* delle opzioni/azioni emesse a favore dei dipendenti secondo il criterio della competenza.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie è iscritta al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

L'informativa di bilancio è fornita per specifiche categorie di soggetti come classificati dal richiamato principio contabile.

In particolare, la Relazione sulla Gestione contiene l'elenco delle partecipazioni detenute dai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo, mentre in Nota Integrativa è data indicazione dettagliata per nominativo dei compensi elargiti sotto qualsiasi forma agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale. È, inoltre, fornita una informativa in forma aggregata per categoria sulla remunerazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche sul Gruppo, intendendo per tali, a seguito di una analisi interna, i componenti del Comitato di Direzione e gli altri Responsabili delle Funzioni centrali.

Sempre in Nota Integrativa sono fornite informazioni sulle operazioni rilevanti con altre parti correlate (ad es. società controllate e ad influenza notevole) per tipologia di controparte e di operazione.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(migliaia di euro)	
				31/12/2005	31/12/2004
a) Cassa	446.662		19	446.681	437.842
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	24.030		271	24.301	22.063
Totale	470.692	–	290	470.982	459.905

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	4.714.561	554.864	–	–			5.269.425
1.1 Titoli strutturati	54.261						54.261
1.2 Altri titoli di debito	4.660.300	554.864					5.215.164
2. Titoli di capitale	157.597	86.848					244.445
3. Quote di O.I.C.R.							–
4. Finanziamenti							–
4.1 Pronti contro termine attivi							
4.2 Altri							
5. Attività deteriorate		3.298					3.298
6. Attività cedute non cancellate							–
Totale A	4.872.158	645.010	–	–	–	–	5.517.168
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari	166.937	1.959.449	–	–	–	4.964	2.131.350
1.1 Di negoziazione	166.937	1.702.137				4.964	1.874.038
1.2 Connessi con la fair value option		257.312					257.312
1.3 Altri							
2. Derivati creditizi	–	2.450	–	–	–	–	2.450
2.1 Di negoziazione		2.450					2.450
2.2 Connessi con la fair value option							
2.3 Altri							
Totale B	166.937	1.961.899	–	–	–	4.964	2.133.800
Totale (A+B)	5.039.095	2.606.909	–	–	–	4.964	7.650.968

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittente

(migliaia di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	5.269.425	–	–	5.269.425
a) Governi e Banche Centrali	3.661.435			3.661.435
b) Altri Enti pubblici	209.221			209.221
c) Banche	957.030			957.030
d) Altri emittenti	441.739			441.739
2. Titoli di capitale	244.445	–	–	244.445
a) Banche	75.653			75.653
b) Altri emittenti	140.899	–	–	140.899
– imprese di assicurazione	4.970			4.970
– società finanziarie	43.556			43.556
– imprese non finanziarie	25.159			25.159
– altri	95.107			95.107
3. Quote di O.I.C.R.				–
4. Finanziamenti	–	–	–	–
a) Governi e Banche Centrali				–
b) Altri Enti pubblici				–
c) Banche				–
d) Altri soggetti				–
5. Attività deteriorate	3.298	–	–	3.298
a) Governi e Banche Centrali				–
b) Altri Enti pubblici				–
c) Banche				–
d) Altri soggetti	3.298			3.298
6. Attività cedute non cancellate	–	–	–	–
a) Governi e Banche Centrali				–
b) Altri Enti pubblici				–
c) Banche				–
d) Altri emittenti				–
Totale A	5.517.168	–	–	5.517.168
B. Strumenti derivati	2.128.836	–	4.964	2.133.800
a) Banche	1.475.833		4.964	1.480.797
b) Clientela	653.003			653.003
Totale B	2.128.836	–	4.964	2.133.800
Totale (A+B)	7.646.004	–	4.964	7.650.968

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione

2.3.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	159.285	-	7.652	166.937
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale						-
- opzioni acquistate			159.285		7.652	166.937
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	159.285	-	7.652	166.937
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.451.622	240.949	-	-	266.879	1.959.450
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale						-
- opzioni acquistate	241.937	32.585				274.522
- altri derivati	1.209.685	208.364			266.879	1.684.928
2. Derivati creditizi:				2.449		2.449
con scambio di capitale				-		-
senza scambio di capitale				2.449		2.449
Totale B	1.451.622	240.949	-	2.449	266.879	1.961.899
Totale (A+B)	1.451.622	240.949	159.285	2.449	274.531	2.128.836

2.3.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati di negoziazione di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	4.964	-	-	-	-	4.964
con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						-
- altri derivati	4.964					4.964
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-		-		-	-
Totale B	4.964	-	-	-	-	4.964
Totale (A+B)	4.964	-	-	-	-	4.964

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	267.257	192.598	-	-	-	-	267.257	192.598
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	267.257	192.598					267.257	192.598
2. Titoli di capitale	29.972	545.036	-	-	-	-	29.972	545.036
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	1.865	542.025					1.865	542.025
2.2 Valutati al costo	28.107	3.011					28.107	3.011
3. Quote di O.I.C.R.		141.294						141.294
4. Finanziamenti								
5. Attività deteriorate	2.873						2.873	
6. Attività cedute non cancellate								
Totale	300.102	878.928	-	-	-	-	300.102	878.928

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori				31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	
1. Titoli di debito	459.855	–	–	459.855
a) Governi e Banche Centrali	217.876			217.876
b) Altri Enti pubblici	33.970			33.970
c) Banche				
d) Altri emittenti	208.009			208.009
2. Titoli di capitale	575.008	–	–	575.008
a) Banche	159.098			159.098
b) Altri emittenti				
– imprese di assicurazione				
– società finanziarie	201.401			201.401
– imprese non finanziarie	214.509			214.509
– altri				
3. Quote di O.I.C.R.	141.294			141.294
4. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività deteriorate	2.873	–	–	2.873
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti	2.873			2.873
6. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri emittenti				
Totale	1.179.030	–	–	1.179.030

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	9.471	9.471					9.471	9.471
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	9.471	9.471					9.471	9.471
2. Finanziamenti								
3. Attività deteriorate								
4. Attività cedute non cancellate								
Totale	9.471	9.471					9.471	9.471

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: per debitori/emittenti*(migliaia di euro)*

Tipologia operazioni/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Titoli di debito				
a) Governi e Banche Centrali	1.929			1.929
b) Altri Enti pubblici	1.630			1.630
c) Banche				-
d) Altri emittenti	5.912			5.912
2. Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
5. Attività deteriorate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
6. Attività cedute non cancellate				
a) Governi e Banche Centrali				
b) Altri Enti pubblici				
c) Banche				
d) Altri soggetti				
Totale	9.471			9.471

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1.1 Crediti verso banche: composizione merceologica di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2005
A. Crediti verso Banche Centrali	496.857
1. Depositi vincolati	
2. Riserva obbligatoria	496.857
3. Pronti contro termine attivi	
4. Altri	
B. Crediti verso Banche	7.634.642
1. Conti correnti e depositi liberi	4.980.877
2. Depositi vincolati	687.568
3. Altri finanziamenti:	1.868.289
3.1 Pronti contro termine attivi	1.031.261
3.2 Locazione finanziaria	
3.3 Altri	837.028
4. Titoli di debito	97.872
4.1 Titoli strutturati	
4.2 Altri titoli di debito	97.872
5. Attività deteriorate	36
6. Attività cedute e non cancellate	
Totale (valore di bilancio)	8.131.499
Totale (fair value)	8.140.189

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2005
1. Conti correnti	16.760.656
2. Pronti contro termine attivi	473.216
3. Mutui	24.505.450
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.870.945
5. Locazione finanziaria	2.993.169
6. Factoring	3.191.305
7. Altre operazioni	2.296.418
8. Titoli di debito	565.120
8.1 Strutturati	
8.2 Altri titoli di debito	565.120
9. Attività deteriorate	2.350.886
10. Attività cedute e non cancellate	6.280.426
Totale (valore di bilancio)	64.287.591
Totale (fair value)	67.379.963

Per la determinazione del *fair value* dei crediti in bonis, con durata originaria oltre il breve termine, è stato utilizzato l'approccio metodologico c.d. "*Risk neutral*".

Tale metodologia prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa, al netto dell'*impairment*, utilizzando, con interpolazione lineare, i *tassi swap zero coupon* vigenti al 31 dicembre 2005.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2.1 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2005
1. Titoli di debito emessi da:	565.120
a) Governi	17.286
b) Altri Enti pubblici	84.279
c) Altri emittenti	463.555
– imprese non finanziarie	
– imprese finanziarie	
– assicurazioni	
– altri	463.555
2. Finanziamenti verso:	55.091.159
a) Governi	893.227
b) Altri Enti pubblici	1.974.323
c) Altri soggetti	52.223.609
– imprese non finanziarie	31.826.363
– imprese finanziarie	3.545.427
– assicurazioni	7.615
– altri	16.844.204
3. Attività deteriorate:	2.350.886
a) Governi	34
b) Altri Enti pubblici	2.919
c) Altri soggetti	2.347.933
– imprese non finanziarie	1.369.124
– imprese finanziarie	12.809
– assicurazioni	43
– altri	965.957
4. Attività cedute e non cancellate:	6.280.426
a) Governi	435
b) Altri Enti pubblici	6.094
c) Altri soggetti	6.273.897
– imprese non finanziarie	1.619.315
– imprese finanziarie	25.177
– assicurazioni	
– altri	4.629.405
Totale	64.287.591

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

8.1.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						
– opzioni acquistate						
– altri derivati						
senza scambio di capitale	-	1.080	-	-	-	1.080
– opzioni acquistate						
– altri derivati		1.080				
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	1.080	-	-	-	1.080
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:						
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
– opzioni acquistate						
– altri derivati						
senza scambio di capitale	141.969	-	-	-	-	141.969
– opzioni acquistate						
– altri derivati	141.969					
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale B	141.969	-	-	-	-	141.969
Totale (A+B) (T)	141.969					143.049

8.1.3 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						
– opzioni acquistate						
– altri derivati						
senza scambio di capitale						-
– opzioni acquistate						
– altri derivati						
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						
– opzioni acquistate						-
– altri derivati						-
senza scambio di capitale	43.880	-	-	-	-	43.880
– opzioni acquistate						
– altri derivati	43.880					
2. Derivati creditizi:						
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale B	43.880	-	-	-	-	43.880
Totale (A+B) (T)	43.880	-	-	-	-	43.880

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2.1 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura di pertinenza del gruppo

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Più rischi	Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti		1.080							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio							96.497		
Totale attività	-	1.080	-	-	-	-	96.497	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio							89.352		
Totale passività	-	-	-	-	-	-	89.352	-	-

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Adeguamento positivo	292.598	-	-	292.598
1.1 di specifici portafogli:	-	-	-	
a) crediti				-
b) attività disponibili per la vendita				-
1.2 complessivo	292.598			292.598
2. Adeguamento negativo	8.162	-	-	8.162
2.1 di specifici portafogli:	-	-	-	
a) crediti				
b) attività disponibili per la vendita				
2.2 complessivo	8.162			8.162
Totale	284.436	-	-	284.436

9.2 Attività del gruppo bancario oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di euro)

Attività coperte	31/12/2005
1. Crediti	
2. Attività disponibili per la vendita	
3. Portafoglio	5.132.423

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese valutate al patrimonio netto					
1. Advera S.p.A.	Roma	Controllo congiunto	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	50,00	50,00
2. Actalis S.p.A.	Milano	Influenza notevole	BNL Multiservizi S.p.A.	26,50	26,50
3. BNL Vita S.p.A.	Milano	Controllo congiunto	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	50,00	50,00
4. Cooperleasing S.p.A.	S. Donato Milanese	Influenza notevole	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	30,00	30,00
			Locafit S.p.A.	20,00	20,00
5. Elep S.p.A.	Cornaredo	Influenza notevole	Creaimpresa S.p.A.	49,00	49,00
6. Serfactoring S.p.A.	S. Donato Milanese	Influenza notevole	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.	9,00	9,00
			Ifitalia S.p.A.	18,00	18,00

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	(migliaia di euro)
						Fair value ⁽³⁾
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
1. Advera S.p.A. ⁽¹⁾	154.430	8.739	(2.676)	6.912	2.118	
2. BNL Vita S.p.A.	10.106.461	1.953.018	45.553	236.043	137.141	
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Actalis S.p.A. ⁽²⁾	12.142	9.004	(2.849)	7.749	1.298	
2. Cooperleasing S.p.A. ⁽¹⁾	60.112	24.905	351	11.358	5.855	
3. Elep S.p.A. ⁽²⁾	127	34	2	102	29	
4. Serfactoring S.p.A.	447.438	16.860	1.943	28.252	8.108	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						

(1) I dati riferiti al totale attivo ed ai ricavi totali sono esposti secondo i Principi Contabili Italiani.

(2) Tutti i dati riferiti sono esposti secondo i Principi Contabili Italiani.

(3) L'importo del fair value viene indicato solo se le imprese sono quotate.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

BNL Vita S.p.A.: l'assemblea del 17 marzo 2005 ha deliberato un aumento di capitale da € 130 milioni ad € 160 milioni da attuarsi entro tre anni con un esborso massimo pro-quota di € 15 milioni.

Advera S.p.A.: i patti parasociali sottoscritti nel 2004 da BNL con BBVA obbligano le parti per 5 anni, rinnovabili, a finanziare la società con apporti di capitale sociale nel rispetto e nella misura di quanto indicato nel Business Plan e a comunicare l'eventuale cambio di controllo che permette all'altra Parte di esercitare, nei termini fissati, il diritto di vendita della propria quota e/o acquisto dell'altra.

Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(migliaia di euro)	
				31/12/2005	31/12/2004
A. Attività ad uso funzionale					
1.1 di proprietà	2.233.952	–	15.205	2.249.157	2.256.755
a) terreni	556.380			556.380	527.232
b) fabbricati	1.263.497			1.263.497	1.253.805
c) mobili	46.901		19	46.920	35.201
d) impianti elettronici	12.362		58	12.420	30.081
e) altre	354.812		15.128	369.940	410.436
1.2 acquisite in locazione finanziaria	17.377	–	–	17.377	25.282
a) terreni					–
b) fabbricati					–
c) mobili	17.377			17.377	25.282
d) impianti elettronici					–
e) altre					–
Totale A	2.251.329	–	15.205	2.266.534	2.282.037
B. Attività detenute a scopo di investimento					
2.1 di proprietà	15.594	–	–	15.594	15.753
a) terreni	5.283			5.283	5.283
b) fabbricati	10.311			10.311	10.470
2.2 acquisite in locazione finanziaria	–	–	–	–	–
a) terreni					–
b) fabbricati					–
Totale B	15.594	–	–	15.594	15.753
Totale (A+B)	2.266.923	–	15.205	2.282.128	2.297.790

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.3.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati elettronici	Mobili	Impianti	Altre	31/12/2005
A.1 Esistenze iniziali lorde	566.880	1.316.928	277.201	30.529	413.890	2.605.428
A.1 Riduzioni di valore totali nette		42.182	234.392	21.923	37.972	336.469
A.2 Esistenze iniziali nette	566.880	1.274.746	42.809	8.606	375.918	2.268.959
B. Aumenti	-	11.765	19.197	8.437	235.308	274.707
B.1 Acquisti		113	19.023	8.419	234.429	261.984
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.655				1.655
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio			150	18		168
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni		9.997	24		879	10.900
C. Diminuzioni	10.500	23.014	15.105	4.681	239.037	292.337
C.1 Vendite	503	2.448	136	25	23	3.135
C.2 Ammortamenti		20.566	14.966	4.655	7.621	47.808
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto			3			3
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni	9.997			1	231.393	241.391
D. Rimanenze finali	556.380	1.263.497	46.901	12.362	372.189	2.251.329
D.1 Riduzioni di valore totali nette		62.748	249.358	26.578	45.593	384.277
D.2 Rimanenze finali lorde	556.380	1.326.245	296.259	38.940	417.782	2.635.606
E. Valutazione al costo	556.380	1.263.497	46.901	12.362	372.189	2.251.329

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2005	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.283	10.470					5.283	10.470
B. Aumenti								
B.1 Acquisti								
B.2 Spese per migliorie capitalizzate								
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>								
B.4 Riprese di valore								
B.5 Differenze positive di cambio								
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale								
B.7 Altre variazioni								
C. Diminuzioni								
C.1 Vendite								
C.2 Ammortamenti				159				159
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>								
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento								
C.5 Differenze negative di cambio								
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:								
a) immobili ad uso funzionale								
b) attività non correnti in via di dismissione								
C.7 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	5.283	10.311					5.283	10.311
E. Valutazione al fair value	5.283	10.311					5.283	10.311

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005		31/12/2004	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
	<i>(migliaia di euro)</i>									
A.1 Avviamento										
A.1.1 di pertinenza del gruppo		5.532				258		5.790		6.728
A.1.1 di pertinenza dei terzi										
A.2 Altre attività immateriali										
A.2.1 Attività valutate al costo										
a) Attività immateriali generate internamente	22.065				6.264		28.329		17.826	
b) Altre attività	241.747				129		241.876		260.803	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>										
a) Attività immateriali generate internamente										
b) Altre attività										
Totale	263.812	5.532			6.393	258	270.205	5.790	278.629	6.728

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2.1 Attività immateriali: variazioni annue di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali altre		31/12/2005
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	6.729	14.152		257.371		278.252
A.1 Riduzioni di valore totali nette			2.830			2.830
A.2 Esistenze iniziali nette	6.729	11.322		257.371		275.422
B. Aumenti	258	14.880		85.712		100.850
B.1 Acquisti				85.414		85.414
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		14.880				14.880
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio				297		297
B.6 Altre variazioni	258			1		259
C. Diminuzioni	1.197	4.138		101.335		106.670
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore						-
- Ammortamenti		4.138		101.317		105.455
- Svalutazioni						-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico	1.197					1.197
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Altre variazioni				18		18
D. Rimanenze finali	5.790	22.064		241.748		269.602
D.1 Rettifiche di valore totali nette	1.197	6.968		22.214		30.379
D.2 Rimanenze finali lorde	6.987	29.032		263.962		299.981
E. Valutazione al costo	5.790	22.064		241.748		269.602

13.2.3 Attività immateriali: variazioni annue di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali altre		31/12/2005
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali		9.193		178		9.371
A.1 Riduzioni di valore totali nette						–
A.2 Esistenze iniziali nette		9.193		178		9.371
B. Aumenti		–		39		39
B.1 Acquisti				39		39
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						–
B.3 Riprese di valore						–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						–
a) patrimonio netto						–
b) conto economico						–
B.5 Differenze positive di cambio						–
B.6 Altre variazioni						–
C. Diminuzioni		2.929		88		3.017
C.1 Vendite						–
C.2 Rettifiche di valore						–
– Ammortamenti		2.929		88		3.017
– Svalutazioni						–
+ patrimonio netto						–
+ conto economico						–
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						–
a) patrimonio netto						–
b) conto economico						–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						–
C.5 Differenze negative di cambio						–
C.6 Altre variazioni						–
D. Rimanenze finali		6.264		129		6.393
D.1 Rettifiche di valore totali nette		2.929		88		3.017
D.2 Rimanenze finali lorde		9.193		217		9.410
E. Valutazione al costo		6.264		129		6.393

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2005			31/12/2004		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
	<i>(migliaia di euro)</i>					
1. Svalutazioni di crediti eccedente la quota deducibile nell'anno	592.415	31.122	623.537	206.007	26.531	232.538
2. Altre svalutazioni di crediti non dedotte	38.613	4.473	43.086	114.819	14.578	129.397
3. Accantonamenti a fondi per il personale a prestazione definita	39.903	–	39.903	35.181		35.181
4. Accantonamenti a fondi rischi e oneri	156.992	–	156.992	145.728	529	146.257
5. Minusvalenze su partecipazioni	26.857	–	26.857	41.496		41.496
6. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	23.323	2.651	25.974	27.941	2.723	30.664
7. Minusvalenze su titoli	1.054	133	1.187	8.406		8.406
8. Perdita fiscale	17.946	–	17.946			
9. Altre imposte anticipate	25.390	163	25.553	47.117	291	47.408
Totale	922.493	38.542	961.035	626.695	44.652	671.347

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2005			31/12/2004		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
	<i>(migliaia di euro)</i>					
1. Plusvalenze su partecipazioni	1.153	–	1.153	1.503		1.503
2. Plusvalenze su immobili	2.354	303	2.657	3.023	389	3.412
3. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	24.580	2.674	27.254	2.557	330	2.887
4. Titoli classificati "disponibili per la vendita"	5.206	644	5.850			
5. Partecipazioni classificate "disponibili per la vendita"	1.455	–	1.455			
6. Altre imposte differite	5.444	69	5.513	9.866		9.866
Totale	40.192	3.690	43.882	16.949	719	17.668

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

			<i>(migliaia di euro)</i>		
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
1. Importo iniziale	699.872			699.872	518.157
2. Aumenti	646.884			646.884	300.342
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.897			15.897	45.219
a) relative a precedenti esercizi	5.534			5.534	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.842			3.842	45.219
c) riprese di valore	26			26	
d) altre	6.495			6.495	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	174.701			174.701	229.222
2.3 Altri aumenti (*)	456.286			456.286	25.901
3. Diminuzioni	397.124			397.124	147.152
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	376.141			376.141	101.366
a) rigiri	376.141			376.141	101.366
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità				–	
c) mutamento di criteri contabili				–	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	32			32	
3.3 Altre diminuzioni	20.951			20.951	45.786
4. Importo finale	949.632			949.632	671.347

(*) Include la variazione dei saldi iniziali dovuta all'applicazione dello IAS 39 a partire dall'1.01.2005.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

			<i>(migliaia di euro)</i>		
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
1. Esistenze iniziali	15.266			15.266	57.984
2. Aumenti	19.723			19.723	15.600
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				–	
a) relative a precedenti esercizi				–	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	9			9	11.336
c) altre				–	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	16.387			16.387	1.574
2.3 Altri aumenti	3.327			3.327	2.690
3. Diminuzioni	4.950			4.950	55.916
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				–	
a) rigiri	4.253			4.253	51.444
b) dovute al mutamento di criteri contabili	687			687	
c) altre				–	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				–	
3.3 Altre diminuzioni	10			10	4.472
4. Importo finale	30.039			30.039	17.668

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Importo iniziale	6.244			6.244
2. Aumenti	8.109			8.109
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				–
a) relative a precedenti esercizi				–
b) dovute al mutamento di criteri contabili				–
c) altre				–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.038			5.038
2.3 Altri aumenti	3.071			3.071
3. Diminuzioni	2.950			2.950
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				–
a) rigiri	2.950			2.950
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				–
c) dovute al mutamento dei criteri contabili				–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				–
3.3 Altre diminuzioni				–
4. Importo finale	11.403			11.403

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*(migliaia di euro)*

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Importo iniziale	1.735			1.735
2. Aumenti	18.654			18.654
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				–
a) relative a precedenti esercizi	5.628			5.628
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.364			1.364
c) altre				–
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.116			5.116
2.3 Altri aumenti (*)	6.546			6.546
3. Diminuzioni	6.546			6.546
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				–
a) rigiri	6.546			6.546
b) dovute al mutamento di criteri contabili				–
c) altre				–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				–
3.3 Altre diminuzioni				–
4. Importo finale	13.843			13.843

(*) Include la variazione dei saldi iniziali dovuta all'applicazione dello IAS 39 a partire dall'1.01.2005.

14.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate e quelle differite sono state rilevate sulla base dello IAS 12 "Imposte sul reddito". In ossequio a tale principio, le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della probabilità del loro recupero. Le imposte differite sono state totalmente accantonate al fondo imposte e tasse. Più in dettaglio, per le controllate italiane, nella determinazione delle imposte correnti e per le imposte anticipate e differite è stata applicata l'aliquota del 33% per l'IRES e del 4,25% per l'IRAP, come per l'esercizio a confronto.

Nel patrimonio netto al 31 dicembre 2005 è presente la riserva in sospensione di imposta ex lege 350/2003 della Capogruppo per 1.396.382.715 euro. In caso di distribuzione di tali riserve in sospensione ai soci, verrà sostenuto un onere di imposta a titolo di IRES per 324.034.239 euro

**Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività
in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell'attivo
e voce 90 del passivo**

**15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione
per tipologia di attività**

(migliaia di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
A. Singole attività				
A.1				
A.2				
A.3				
A.4				
Totale A				
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)				
B.1	87.728			87.728
B.2	121.400			121.400
B.3	225.049			225.049
B.4	55.330			55.330
B.5	146.051			146.051
B.6	395.001			395.001
B.7	854			854
B.8	48.010			48.010
B.9	601			601
B.10	198.930			198.930
Totale B				
1.278.954				
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione				
C.1				
C.2				
C.3				
Totale C				
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione				
D.1	6.561			6.561
D.2	759.622			759.622
D.3	–			–
D.4	–			–
D.5	53.381			53.381
D.6	18.983			18.983
D.7	341.743			341.743
Totale D				
1.180.290				

(*) La voce "Debiti verso banche" viene esposta al netto dei rapporti verso la Capogruppo per 16.600.000 euro.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004 (*)
Partite debitorie in corso di esecuzione	330.740	444.826
Ratei e risconti attivi	212.481	1.572.881
Conti fra filiali saldi debitori	152.823	24.909
Competenze in corso di addebito	71.011	99.776
Contropartite rivalutazione operazioni fuori bilancio	–	1.093.414
Altri debitori diversi	8.961	49.018
Assegni e altri valori in cassa	7.596	115.466
Premi pagati per opzioni e margini iniziali su futures	38	279.600
Costi pluriennali su immobili non di proprietà	6.594	7.566
Titoli estratti e cedole scadute	102	36
Altre attività	146.222	100.765
Totale	936.568	3.788.257

(*) I dati riportati non tengono conto delle rettifiche/riclassifiche effettuate in base agli IAS 32 e 39.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Componenti del gruppo			31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	
1. Debiti verso banche centrali	1.000.005			1.000.005
2. Debiti verso banche	12.808.182	–	–	12.808.182
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.577.106			10.577.106
2.2 Depositi vincolati	125.345			125.345
2.3 Finanziamenti	1.864.574	–	–	1.864.574
2.3.1 locazione finanziaria				
2.3.2 altri	1.864.574			1.864.574
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				–
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	–	–	–	–
2.5.1 pronti contro termine passivi				–
2.5.2 altre				–
2.6 Altri debiti	241.157			241.157
Totale	13.808.187	–	–	13.808.187
Fair value	13.811.129			13.811.129

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologie operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Conti correnti e depositi liberi	31.145.392			31.145.392
2. Depositi vincolati	623.800			623.800
3. Fondi di terzi in amministrazione	20.559			20.559
4. Finanziamenti	186.517	-	-	186.517
4.1 Locazione finanziaria	9			9
4.2 Altri	186.508			186.508
5. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali				-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi				-
6.2 Altre				-
7. Altri debiti	3.960.374		1.907	3.962.281
Totale	35.936.642	-	1.907	35.938.549
Fair value	35.936.642		1.907	35.938.549

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2005
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	3.976.193
a) rischio di tasso di interesse	3.976.193
b) rischio di cambio	
c) più rischi	
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-
a) rischio di tasso di interesse	
b) rischio di cambio	
c) altro	
Totale	3.976.193

2.5 Debiti per locazione finanziaria

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	31/12/2005
1. Acquisti macchinari vari in leasing finanziario (filiale di Hong Kong)	9

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli	Componenti del gruppo						31.12.2005	
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese			
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	2.615.958	2.642.429	-	-	5.843.044	5.843.044	8.459.002	8.485.473
1. Obbligazioni	2.615.958	2.642.429	-	-	-	-	2.615.958	2.642.429
1.1 strutturate							-	-
1.2 altre	2.615.958	2.642.429					2.615.958	2.642.429
2. Altri titoli	-	-	-	-	5.843.044	5.843.044	5.843.044	5.843.044
2.1 strutturati							-	-
2.2 altri					5.843.044	5.843.044	5.843.044	5.843.044
B. Titoli non quotati	12.623.822	12.735.702	-	-	-	-	12.623.822	12.735.702
1. Obbligazioni	10.222.160	10.321.220	-	-	-	-	10.222.160	10.321.220
1.1 strutturate							-	-
1.2 altre	10.222.160	10.321.220					10.222.160	10.321.220
2. Altri titoli	2.401.662	2.414.482	-	-	-	-	2.401.662	2.414.482
2.1 strutturati							-	-
2.2 altri	2.401.662	2.414.482					2.401.662	2.414.482
Totale	15.239.780	15.378.131	-	-	5.843.044	5.843.044	21.082.824	21.221.175

Il *fair value* della raccolta non quotata è stato calcolato mediante attualizzazione dei flussi di cassa al tasso *free risk* maggiorato dello *spread* pagato da BNL per la propria raccolta marginale sui mercati internazionali.

3.2 Dettaglio della voce 30 – “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

(migliaia di euro)

Descrizione	Tipo tasso	Valore di bilancio
1. Passività subordinate (TIER 2)		1.943.389
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		1.138.027
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale	TF	175.613
Altri	TF	777.174
	TV	185.240
Titoli subordinati		805.362
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale	TV	225.377
Altri	TF	341.826
	TV	238.159
2. Passività subordinate (TIER 3)		152.162
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale		-
Altri	TF	152.162
Totale		2.095.551

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Componenti del gruppo										31.12.2005			
	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			VN	FV Q	FV (*) NQ		
	VN	FV Q	FV (*) NQ	VN	FV Q	FV (*) NQ	VN	FV Q	FV (*) NQ					
A. Passività per cassa														
1. Debiti verso banche	1.915	4.084									1.915	4.084	-	-
2. Debiti verso clientela	141.439	158.411	4								141.439	158.411	4	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate											-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni											-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati											-	-	-	-
3.2.2 Altri											-	-	-	-
Totale A	143.354	162.495	4	-	-	-	-	-	-	-	143.354	162.495	4	-
B. Strumenti derivati														
1. Derivati finanziati		172.467	1.512.829			-	-			-	3.403		172.467	1.516.232
1.1 Di negoziazione		172.467	1.494.290								3.403		172.467	1.497.693
1.2 Connessi con la fair value			18.539										-	18.539
1.2 Altri													-	-
2. Derivati creditizi		-	2.480			-	-			-	-		-	2.480
2.1 Di negoziazione			2.480										-	2.480
2.2 Connessi con la fair value													-	-
2.2 Altri													-	-
Totale B		172.467	1.515.309			-	-			-	3.403		172.467	1.518.712
Totale (A+B)	143.354	334.962	1.515.313	-	-	-	-	-	-	-	3.403	-	143.354	334.962
													1.518.716	-

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

4.4.1 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia derivati	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	–	2.912	161.903	–	7.652	172.467
con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–
– opzioni emesse						–
– altri derivati						–
senza scambio di capitale	–	2.912	161.903	–	7.652	172.467
– opzioni emesse		2.912	161.903			164.815
– altri derivati					7.652	7.652
2. Derivati creditizi:	–	–	–	–	–	–
con scambio di capitale						–
senza scambio di capitale						–
Totale A	–	2.912	161.903	–	7.652	172.467
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	1.326.009	168.281	–	–	18.539	1.512.829
con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–
– opzioni emesse						–
– altri derivati						–
senza scambio di capitale	1.326.009	168.281	–	–	18.539	1.512.829
– opzioni emesse	335.272	31.763				367.035
– altri derivati	990.737	136.518			18.539	1.145.794
2. Derivati creditizi:	–	–	–	2.480	–	2.480
con scambio di capitale						–
senza scambio di capitale				2.480		2.480
Totale B	1.326.009	168.281	–	2.480	18.539	1.515.309
Totale (A+B)	1.326.009	171.193	161.903	2.480	26.191	1.687.776

4.4.3 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Tipologia derivati	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31/12/2005
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	3.403	-	-	-	-	3.403
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	3.403	-	-	-	-	3.403
- opzioni emesse						-
- altri derivati	3.403					3.403
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale B	3.403	-	-	-	-	3.403
Totale (A+B)	3.403	-	-	-	-	3.403

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Valori												31.12.2005		
	Gruppo bancario				Imprese di assicurazione				Altre imprese				VN	FV	FV (*)
	VN	FV		FV (*)	VN	FV		FV (*)	VN	FV		FV (*)			
	Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ		Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati															
1.2 Altri															
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati															
2.2 Altri															
3. Titolo di debito	5.913.718	3.620.878	2.586.066	6.207.671	-	-	-	-	-	-	-	-	5.913.718	3.620.878	2.586.066
3.1 Strutturati	5.913.718	3.620.878	2.586.066										5.913.718	3.620.878	2.586.066
3.2 Altri															
Totale	5.913.718	3.620.878	2.586.066	6.207.671	-	-	-	-	-	-	-	-	5.913.718	3.620.878	2.586.066

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia derivati	Attività sottostanti					31/12/2005
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	1.047	-	-	-	1.047
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	-	1.047	-	-	-	1.047
- opzioni emesse						-
- altri derivati		1.047	-	-	-	1.047
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	1.047	-	-	-	1.047
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	305.805	-	-	-	-	305.805
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	305.805	-	-	-	-	305.805
- opzioni emesse						-
- altri derivati	305.805					305.805
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale B	305.805	-	-	-	-	305.805
Totale (A+B) (T)	305.805	1.047	-	-	-	306.852

6.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Tipologia derivati	Attività sottostanti					31/12/2005
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	86.204	-	-	-	-	86.204
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
senza scambio di capitale	86.204	-	-	-	-	86.204
- opzioni emesse						-
- altri derivati	86.204					86.204
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale						-
senza scambio di capitale						-
Totale B	86.204	-	-	-	-	86.204
Totale (A+B) (T)	86.204	-	-	-	-	86.204

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2.1 Di pertinenza del gruppo

(migliaia di euro)

Operazioni	Tipo di copertura							
	Copertura del fair value					Copertura flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio						264.955		
Totale attività	-	-	-	-	-	264.955	-	-
1. Passività finanziarie		1.047						
2. Portafoglio						127.054		
Totale passività	-	1.047	-	-	-	127.054	-	-

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore	Componenti del gruppo			31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	(46.367)			(46.367)
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	9.749			9.749
Totale	(36.618)			(36.618)

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

(migliaia di euro)

Passività coperte	31/12/2005
1. Passività finanziarie	4.679.742
Totale	4.679.742

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre attività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004 ^(*)
Altri creditori diversi	561.644	598.861
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	499.832	424.024
Partite creditorie in corso di esecuzione	329.657	1.337.132
Ratei e risconti passivi	205.370	1.154.651
Debiti verso fornitori	65.589	46.892
Competenze in corso di accredito	62.312	42.139
Fondi garanzie e impegni	44.458	–
Contropartite valutazione operazioni fuori bilancio	–	953.769
Somme a disposizione della clientela	12.717	–
Premi incassati per opzioni	–	387.913
Oneri contr. relativi al personale	–	149.816
Altre passività	323.511	194.999
Totale	2.105.090	5.290.196

(*) I dati riportati non tengono conto delle rettifiche/riclassifiche effettuate in base agli IAS 32 e 39.

Sezione 11 – *Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110*

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
A. Esistenze iniziali	581.251		821	582.072
B. Aumenti	68.218	–	163	68.381
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55.799		163	55.962
B.2 Altre variazioni in aumento	12.419		–	12.419
C. Diminuzioni	48.257	–	9	48.266
C.1 Liquidazioni effettuate	42.096		–	42.096
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6.161		9	6.170
D. Rimanenze finali	601.212	–	975	602.187

11.2 Altre informazioni

Non presenti per l'esercizio 2005.

Sezione 12 – *Fondi per rischi ed oneri – Voce 120*

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(migliaia di euro)	
				31/12/2005	31/12/2004
1. Fondi di quiescenza aziendali	60.476			60.476	70.604
2. Altri fondi per rischi ed oneri	465.266	–	336	465.602	477.620
2.1 controversie legali	312.841		336	313.177	228.938
2.2 oneri per il personale	130.737			130.737	128.465
2.3 Altri	21.688			21.688	120.217
Totale	525.742	–	336	526.078	548.224
2. Altri fondi per rischi ed oneri	21.067	–	–	21.067	120.217
2.3 Altri					
– oneri futuri su partecipazioni	5.140			5.140	31.189
– oneri futuri su cambi e operazioni derivate	–			–	56.370
– oneri futuri derivanti da rinegoziazione mutui edilizi	2.000			2.000	12.104
– altri fondi aventi specifica destinazione	13.927			13.927	20.554
Totale	21.067	–	–	21.067	120.217

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

Voci/Componenti	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31.12.2005	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	59.251	491.181				287	59.251	491.468
B. Aumenti	4.519	190.089	-	-	-	49	4.519	190.138
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.720	185.828				49	3.720	185.877
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo							-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto							-	-
B.4 Altre variazioni	799	4.261					799	4.261
C. Diminuzioni	3.294	216.004	-	-	-	-	3.294	216.004
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.294	196.243					3.294	196.243
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto							-	-
C.3 Altre variazioni		19.761					-	19.761
D. Rimanenze finali	60.476	465.266	-	-	-	336	60.476	465.602

La variazione in aumento dei fondi di quiescenza di 799 mila euro è relativa al trasferimento di somme dal Fondo Pensioni della Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

A. Fondo di quiescenza API (Assegno Periodico Integrativo)

1. Illustrazione dei fondi

Il contratto individuale stipulato dalla Capogruppo con alcuni dirigenti centrali garantisce un Assegno Periodico Integrativo della pensione INPS e/o di eventuali trattamenti pensionistici a carico di altri Enti o spettanti per forme sostitutive dell'assicurazione obbligatoria o per periodi di partecipazione ad altri Fondi Aziendali.

Il trattamento globale di pensione è pari ad una percentuale (massimo 80%) dell'ultima retribuzione, dipendente dalla causa di cessazione, dall'età e dagli anni di permanenza nella categoria dei dirigenti centrali. In caso di decesso del pensionato, l'Assegno Periodico Integrativo è reversibile ai familiari superstiti secondo le norme e le aliquote dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).

Al 31 dicembre 2005 i destinatari di Assegno Periodico Integrativo sono:

- 64 pensionati ex dirigenti centrali;

- 15 dirigenti centrali attivi;
- 5 ex dirigenti centrali differiti.

Sempre a fine esercizio, il fondo iscritto in bilancio, espresso in migliaia di Euro, è la seguente:

- pensionati ex dirigenti centrali: 34.884;
- dirigenti centrali attivi: 12.713;
- ex dirigenti centrali differiti: 12.879;

La quantificazione della riserva sopra indicata scaturisce dalla valutazione di un attuario indipendente effettuata in base ai principi IAS (International Accounting Standards), omologati dalla Commissione Europea.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

La variazione del Fondo API è indicata nella tavola 12.2 "Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue – Fondi di quiescenza". L'accantonamento dell'esercizio include le seguenti componenti (in migliaia di euro):

– Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	535
– Oneri finanziari	2.370
– Utili e perdite attuariali	815

Le prime due componenti di costo sono rilevati nel conto economico tra i costi del personale. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente in contropartita delle riserve del patrimonio netto.

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Il trattamento di quiescenza è a totale carico della Capogruppo e non vi sono attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2005 stimata da un attuario indipendente.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

I dati esposti nascono dalla stima di quelle che saranno le prestazioni dovute dalla Capogruppo, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni dei dirigenti attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale). Per l'esercizio 2005 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 4%.

5. Informazioni comparative

Si rinvia alla tavola 12.2 per le movimentazioni del fondo di quiescenza API relativamente ai dati a confronto. Per l'anno 2004 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 4%.

B. Fondo Trattamento di Fine Rapporto del Personale

6. Illustrazione dei fondi

Il Trattamento di Fine Rapporto, erogato dal datore di lavoro al lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro, è un diritto del lavoratore disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile italiano e dalla Legge n. 297/1982.

Il fondo è stato contabilizzato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite.

7. Variazione nell'esercizio dei fondi

La variazione del Fondo Trattamento di fine Rapporto del Personale è indicata nella Sezione 11 "Trattamento di fine Rapporto del Personale – Voce 110" – tavola 11.1. "Trattamento di fine Rapporto del Personale: variazioni annue". L'accantonamento dell'esercizio include le seguenti componenti (in migliaia di euro):

– Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	23.927
– Oneri finanziari	24.011
– Utili e perdite attuariali	13.384

Le prime due componenti di costo sono rilevati nel conto economico tra i costi del personale. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati direttamente in contropartita delle riserve del patrimonio netto.

8. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è a totale carico delle Società del Gruppo e non vi sono attività a servizio del piano.

9. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La passività iscritta in bilancio è pari al valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti maturati al 31 dicembre 2005 stimata da un attuario indipendente.

10. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La stima delle prestazioni dovute dalle Società del Gruppo sono state effettuate sulla base delle ipotesi evolutive connesse alla popolazione del personale interessato (previsione di permanenza in azienda, probabilità erogazioni anticipate, dinamica delle retribuzioni), in aggiunta all'utilizzo delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (tabelle di mortalità, inflazione monetaria). Per l'esercizio 2005 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 3,85%.

11. Informazioni comparative

Si rinvia alla Sezione 11 – tavola 11.1 per le movimentazioni del fondo trattamento di fine rapporto del personale relativamente ai dati a confronto. Per l'anno 2004 è stato utilizzato un tasso di attualizzazione pari al 4%.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

12.4.1 Controversie legali

Il "fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie e alle cause passive legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento all'anno o al biennio antecedente l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite.

I tempi medi di definizione dei giudizi, sono individuabili in circa 4/5 anni per il primo grado ed in 2/3 anni per il secondo grado.

In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo o comunque con cadenza periodica, ad effettuare specifici accantonamenti per importi parametrati all'ammontare dell'esborso atteso.

Le sentenze dichiarative di inefficacia delle garanzie producono riflessi negativi sulle aspettative di recuperabilità dei crediti che vengono conseguentemente svalutati per importi corrispondenti alla percentuale ritenuta non recuperabile.

Il relativo fondo rischi è pari al 24,21 % del valore nominale delle cause in corso, in linea con le percentuali di soccombenza statisticamente rilevate nell'ultimo quinquennio.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via esemplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento (specialmente per i casi di titoli emessi da soggetti divenuti poi inadempienti all'obbligo di rimborso), escussioni di garanzie rilasciate dalla Banca, errata negoziazione di assegni, cassette di sicurezza.

I tempi di svolgimento dei giudizi, sono difficilmente prevedibili; si possono indicare, con una certa approssimazione dovuta anche alle diverse realtà locali dei vari Tribunali, circa

2/3 anni per i giudizi con rito ordinario (per il primo grado) e un anno per quelli con rito speciale (applicabile alle cause relative ai servizi d'investimento).

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce all'intero teorico esborso valutato. S'intende, anche per quanto sopra sinteticamente esposto, che tale ammontare, così come l'anno di prevedibile esborso riferito singolarmente ad ogni singola causa che concorre a formare la somma totale, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente nei giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Per quanto riguarda, infine, le cause passive che vedono come controparte i dipendenti, è stato appostato un fondo che valorizza il rischio relativo al probabile pagamento di somme a favore del personale, nei casi di esito negativo per l'azienda di procedimenti giudiziari, di contenzioso e di risoluzioni transattive delle cause in corso. L'importo del Fondo viene aggiornato ogni anno in base al totale delle cause pendenti, allo stato delle negoziazioni, al rischio patrimoniale ed alla durata media dei procedimenti. Per l'esercizio in corso sono state valorizzate 27 "grandi cause" di lavoro (con rischio massimo uguale o superiore a 250 mila Euro cadauna) su un totale complessivo di 205 cause.

12.4.2 Oneri per il personale

I "fondi per oneri futuri per il personale" riguardano stanziamenti a fronte di oneri di personale maturati nel 2005 da liquidare nel 2006 e per la quasi totalità si riferiscono a benefici riconosciuti ai dipendenti. In particolare, il suddetto fondo è stato costituito a fronte dei seguenti oneri.

Fondo Premio aziendale VAP

Il Fondo appostato a fronte del Premio aziendale (in sigla VAP, in attuazione di quanto prescritto dal Contratto Collettivo) da assegnare nel corso dell'esercizio 2006 e di competenza dell'esercizio 2005 valorizza l'ammontare presunto degli impegni economici che l'azienda sosterrà a beneficio della generalità dei dipendenti. La somma comprende gli emolumenti variabili che verranno erogati in denaro e tutti gli oneri previdenziali ed assistenziali connessi.

L'accantonamento delle stime viene effettuato mensilmente e tiene conto sia dei risultati aziendali espressi sia dello stato della negoziazione sindacale.

L'importo del premio medio base (qualifica 3° Area 3° Livello) viene determinato attraverso un regolamento che, partendo da una quota negoziata del risultato lordo di gestione pro-capite, parametrata per ogni singola qualifica il valore del premio ed applica allo stesso la risultante di una serie di indicatori di efficienza, produttività e redditività.

Azioni semilibere rivenienti dal VAP

Il Fondo appostato a fronte delle azioni distribuite alla generalità dei dipendenti con gli ultimi tre cicli di assegnazione del Premio aziendale (in sigla VAP, in attuazione di quanto

prescritto dal Contratto Collettivo), nonché a fronte del Premio 25° ai dipendenti che hanno optato per l'assegnazione di azioni BNL di nuova emissione, valorizza il rischio relativo alla eventuale vendita nel triennio successivo l'assegnazione dei titoli che hanno beneficiato all'atto dell'assegnazione stessa dell'esenzione contributiva e fiscale prevista dall'art. 51 del TUIR nel limite di euro 2.065,83.

Infatti, la cessione anticipata di queste azioni determina per il datore di lavoro il pagamento degli oneri previdenziali e assistenziali, assimilando a reddito il valore fiscale di carico.

L'importo del Fondo viene aggiornato ogni mese in base alle effettive vendite ed ogni anno in base ai nuovi cicli di assegnazione di azioni proprie.

A fine 2005 sono state valutate le azioni semilibere, ovvero soggette a vincolo facoltativo, assegnate nel periodo 2003-2005 e pari a 11.605.940 titoli.

Oneri accessori del personale

Il Fondo appostato a fronte degli Oneri Accessori da erogare nel corso dell'esercizio 2006 e di competenza dell'esercizio 2005 valorizza l'ammontare presunto degli impegni economici che l'azienda sosterrà a beneficio dei dipendenti destinatari di politiche retributive variabili strutturate.

In sintesi, si tratta di retribuzione variabile legata alle prestazioni espresse dal personale nel corso del 2005 e oggetto di accordi specifici, quali MBO, LTI, iniziative incentivanti di vendita, profit sharing, variabile contrattualizzato.

La somma comprende gli emolumenti variabili che verranno erogati in denaro e tutti gli oneri previdenziali ed assistenziali connessi.

L'accantonamento delle stime viene effettuato mensilmente e tiene conto sia dei risultati aziendali espressi sia dello stato degli impegni sorti.

Premio di rendimento

Con il rinnovo dei Contratti Collettivi 11/07/1999 e 01/12/2000, riferiti rispettivamente ai Quadri Direttivi e Aree Professionali dalla 1° alla 3° ed ai Dirigenti, ha trovato applicazione la ristrutturazione della retribuzione con la quale, tra l'altro, il Premio di Rendimento contrattuale è stato inglobato nelle 13 mensilità.

Per quanto riguarda, invece, la quota di Premio di Rendimento riferito agli elementi extracontrattuali lo stesso, per il solo personale in forza al 01/11/1999 e al 01/01/2001, continua ad essere erogato nell'anno successivo a quello di maturazione e precisamente ad aprile ai Quadri Direttivi e ai Dirigenti e a giugno alle Aree Professionali dalla 1° alla 3°.

Ogni mese si procede all'adeguamento dell'accantonamento contabile del valore maturato a titolo di "Premio di Rendimento extra standard" che trova la sua definizione al 31 dicembre di ciascun anno.

Tale Fondo viene poi utilizzato all'atto dell'erogazione nell'anno successivo.

Premio di anzianità

Ai dipendenti della Banca è garantita una prestazione aggiuntiva definita Premio di Anzianità, in quanto corrisposta al raggiungimento dei 25 anni di anzianità di servizio. Tale premio consiste in un'erogazione in denaro corrispondente ad un importo differenziato per ciascun livello retributivo, oppure, a scelta del dipendente in un versamento "una tantum" da parte della Banca di una contribuzione aggiuntiva al Fondo Pensioni del personale della BNL ai sensi e per gli effetti dell'art. 18 dello Statuto del Fondo stesso, in misura pari al 12% della retribuzione annua lorda calcolata alla fine del mese precedente a quello di trasferimento al Fondo.

Bonus 7%

Ai lavoratori appartenenti alle aree professionali o ai quadri direttivi di 1° e 2° livello in forza al 18.3.1992 è prevista l'erogazione di un Bonus una tantum 7% al momento della cessazione del rapporto di lavoro, purché i predetti lavoratori abbiano maturato il diritto alla pensione di anzianità e 25 anni di servizio oppure il diritto alla pensione di vecchiaia o, ancora, siano cessati dal servizio per esodo ABI. La misura del predetto bonus è pari al 7% della retribuzione annua lorda all'atto della cessazione (Contratto Integrativo Aziendale del 18 marzo 1992 come modificato dall'Accordo sindacale del 5 marzo 2004).

Legge 336/1970 "Combattentistici"

Rientrano nei benefici in oggetto gli orfani di guerra, gli invalidi di guerra, i profughi e i perseguitati razziali. In BNL vi sono stati diversi dipendenti, cessati negli anni passati, che hanno beneficiato della Legge 336 ed altri, ancora in servizio, che potrebbero fruirne al momento della cessazione. I benefici sono elencati nei primi tre articoli della legge:

Art. 1 – aumento di uno scatto all'atto dell'assunzione

Art. 2 – ultima retribuzione annuale da aumentare di 3 scatti di anzianità o del grado superiore all'interno della stessa area retributiva e comunque se più favorevole

Art. 3 – aumento di 7 o 10 anni del computo utile al raggiungimento dell'anzianità pensionabile.

In relazione al periodo di prescrizione (10 anni per singolo nominativo in assenza di alcuna richiesta INPS) sono state avviate procedure specifiche per aggiornare l'ammontare dell'accantonamento, istituito a fronte di eventuali richieste dell'INPS, per la quota parte di maggiorazione della pensione dovuta col beneficio della legge agli aventi diritto.

È stata costruita una base informativa contenente i dati essenziali dei 2.320 nominativi a suo tempo censiti, da cui sono stati sottratti i nominativi caduti in prescrizione alla data del 31 dicembre 2005.

Ne è derivato un insieme omogeneo di 357 nominativi oggetto della possibile richiesta INPS suddiviso tra 333 cessati dall'1 luglio 1992 ad oggi e 24 possibili beneficiari ancora in forza. L'importo che l'INPS potrebbe richiedere è stato calcolato sulla base delle retribuzioni Banca degli ultimi 10 anni.

Gli effetti dell'art. 3 si sono esauriti già dagli anni 1978-1980, per effetto della legge stessa; i successivi beneficiari potrebbero, pertanto, usufruire solo dell'art. 2.

12.4.3 Altri fondi

Gli altri fondi oneri futuri si riferiscono principalmente ai seguenti oneri

Partecipazioni

Il "fondo oneri futuri su partecipazioni" ha la finalità di fronteggiare gli oneri futuri connessi alle partecipate ed è riferito, per la quasi totalità, ai costi derivanti dalla liquidazione di alcune società controllate che dovrebbe concludersi nel 2006.

Rinegoziazione mutui edilizi agevolati

In attuazione della normativa emanata sulla rinegoziazione dei finanziamenti agevolati (legge 13 maggio 1999 n. 133) e in conformità al decreto 31 marzo 2003 del Ministero dell'Economia e della Finanza, a partire dalla scadenza del mese di dicembre 2003, ai mutui agevolati da contributo pubblico per i quali si è completato il quadro normativo di riferimento e che risultavano in regola con i pagamenti, è stato applicato il più favorevole tasso prescritto, riconoscendo ai mutuatari i relativi conguagli sulle pregresse rate scadute. Il fondo garantisce la copertura degli oneri che deriveranno alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell'art. 29 legge 133/99.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voci 150

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
1. Capitale	2.216.479	2.179.141
2. Sovraprezzi di emissione	1.087.978	2.000.032
3. Riserve	1.067.278	1.115.538
4. Azioni proprie (-)	54.004	-
a) capogruppo	27.892	-
b) controllate	26.112	-
5. Riserve da valutazione	138.873	47.753
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	532.267	(163.693)
Totale	4.988.871	5.178.771

15.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

"Capitale" – Composizione

Voci	31/12/2005		31/12/2004	
	Importo (migliaia di euro)	Numero	Importo (migliaia di euro)	Numero
Azioni ordinarie	2.199.776	3.055.245.374	2.162.438	3.003.386.848
Azioni di risparmio	16.703	23.198.331	16.703	23.198.331
Totale	2.216.479	3.078.443.705	2.179.141	3.026.585.179

"Azioni proprie" – Composizione

Voci	31/12/2005		31/12/2004 (*)	
	Importo (migliaia di euro)	Numero	Importo (migliaia di euro)	Numero
Azioni BNL di proprietà della Capogruppo	27.892	13.007.119	27.892	13.007.153
Azioni BNL di proprietà delle Controllate	26.112	10.303.515	26.112	10.303.515
Totale	54.004	23.310.634	54.004	23.310.668

(*) Importi esposti nell'attivo.

15.3 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
– interamente liberate	3.003.386.848	23.198.331
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(23.310.668)	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.980.076.180	23.198.331
B. Aumenti	51.858.560	–
B.1 Nuove emissioni	51.858.526	–
– a pagamento	32.682.715	–
– operazioni di aggregazione di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito	19.175.811	–
– a favore dei dipendenti	19.175.811	
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	34	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		–
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.031.934.740	23.198.331
D.1 Azioni proprie (+)	23.310.634	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.055.245.374	23.198.331
– interamente liberate	3.055.245.374	23.198.331
– non interamente liberate		

15.4 Capitale: altre informazioni

Nel capitale della Capogruppo sono comprese riserve in sospensione di imposta ex legge 350/2003 per 1.396 milioni di euro. In caso di distribuzione di tali riserve in sospensione ai soci, il Gruppo sosterrà un onere di imposta a titolo di IRES per 324 milioni di euro.

15.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili si compongono della riserve di utili della Capogruppo e delle differenze di consolidamento. In particolare, le differenze di consolidamento integrale sono originate dall'elisione del valore di carico delle partecipazioni controllate dalla quota delle riserve di utili delle stesse controllate di spettanza della Capogruppo. Le differenze di patrimonio netto sono generate dalle variazioni del patrimonio netto delle società collegate rispetto al loro costo di acquisto, al netto di eventuali rettifiche di valore.

15.6 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	(migliaia di euro)	
				31/12/2005	31/12/2004
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.984			58.984	-
2. Attività materiali				-	-
3. Attività immateriali				-	-
4. Copertura di investimenti esteri				-	-
5. Copertura di flussi finanziari				-	-
6. Differenze di cambio				-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	40.060			40.060	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	39.829			39.829	47.753
Totale	138.873	-	-	138.873	47.753

15.7 Riserve da valutazione: variazioni annue

15.7.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	(migliaia di euro)								
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	
A. Esistenze iniziali	-								47.753
B. Aumenti	73.847	-	-	-	-	-	40.060	-	-
B.1 Incrementi di fair value	21.681						40.060		
B.2 Altre variazioni	52.166								
C. Diminuzioni	14.863	-	-	-	-	-	-	-	7.924
C.1 Riduzioni di fair value	5.009								
C.2 Altre variazioni	9.854								7.924
D. Rimanenze finali	58.984	-	-	-	-	-	40.060	-	39.829

15.8 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori							(migliaia di euro)			
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005		31/12/2004	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.401	311					4.401	311		
2. Titoli di capitale	54.508						54.508	-		
3. Quote di O.I.C.R.	2.697	2.311					2.697	2.311		
4. Finanziamenti							-	-		
Totale	61.606	2.622	-	-	-	-	61.606	2.622	-	-

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

15.9.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali			-	
2. Variazioni positive	5.113	60.373	2.697	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	5.113	927	2.697	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	-	59.446		
3. Variazioni negative	1.023	5.865	2.311	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	478	5.865	1.963	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	545			
3.4 Altre variazioni			348	
4. Rimanenze finali	4.090	54.508	386	-

15.10 Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

(migliaia di euro)

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati	31/12/2005	31/12/2004
Attività finanziarie disponibili per la vendita:		
Utili/(perdite) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	28.037	
Rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	(14.014)	
Utili/(perdite) attuariali su piani pensionistici a prestazioni definite	(13.387)	(19.787)
Stock option	2.623	4.799
Imposte rilevate nel patrimonio netto e rigiri	(3.602)	4.241
Utile netto rilevato direttamente nel patrimonio netto	(343)	(10.747)
Utile dell'esercizio rilevato nel conto economico	532.267	(163.693)
Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio	531.924	(174.440)

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Il patrimonio di terzi si compone di riserve di patrimonio pari a 39 milioni di euro e di un corrispondente utile di circa 1,3 milioni.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	<i>(migliaia di euro)</i>	
				31/12/2005	31/12/2004
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	579.753	-	-	579.753	2.562.221
a) Banche	7.094			7.094	1.693.403
b) Clientela	572.659			572.659	868.818
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.744.761	-	-	7.744.761	7.560.913
a) Banche	734.930			734.930	759.330
b) Clientela	7.009.831			7.009.831	6.801.583
3. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	13.011.120	-	-	13.011.120	9.569.828
a) Banche	880.327	-	-	880.327	1.999.595
i) a utilizzo certo	880.327			880.327	1.999.595
ii) a utilizzo incerto	-			-	-
b) Clientela	12.130.793	-	-	12.130.793	7.570.233
i) a utilizzo certo	4.990.550			4.990.550	1.684.285
ii) a utilizzo incerto	7.140.243			7.140.243	5.885.949
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	8.574			8.574	22.638
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	10.547			10.547	8.921
6. Altri impegni	665.592			665.592	-
Totale	22.020.347	-	-	22.020.347	19.724.522

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di euro)

Portafogli	31/12/2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
5. Crediti verso banche	1.755.774
6. Crediti verso clientela	2.567.924
7. Attività materiali	
Totale	4.323.698

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31/12/2005
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	17.264.476
a) Acquisti	8.632.238
1. regolati	8.626.300
2. non regolati	5.938
b) Vendite	8.632.238
1. regolate	8.626.300
2. non regolate	5.938
2. Gestioni patrimoniali	27.176.435
a) Individuali	8.752.272
b) Collettive	18.424.163
Gestioni fiduciarie	2.215.459
3. Custodia e amministrazione di titoli	86.808.213
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	45.465.348
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	33.574.263
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.768.602
4. Altre operazioni	5.779.894

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Voci	Forme tecniche				31/12/2005
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	109.614				109.614
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.860				49.860
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	225				225
4. Crediti verso banche		226.762	–		226.762
5. Crediti verso clientela	17.257	2.463.478	11.428		2.492.163
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	161				161
7. Derivati di copertura					–
8. Attività finanziarie cedute non cancellate		269.825	–		269.825
9. Altre attività				6.531	6.531
Totale	177.117	2.960.065	11.428	6.531	3.155.141

1.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Voci	Forme tecniche				31/12/2005
	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	
	Titoli di debito	Finanziamenti			
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					–
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					–
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					–
4. Crediti verso banche		7.071			7.071
5. Crediti verso clientela		35.733			35.733
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					–
7. Derivati di copertura					–
8. Attività finanziarie cedute non cancellate					–
9. Altre attività				17	17
Totale	–	42.804	–	17	42.821

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

(migliaia di euro)

Voci	Settori			31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	321.699			321.699
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	186.590		17	186.607
1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-			-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Voci	Forme tecniche			31/12/2005
	Debiti	Titoli	Altre passività	
1. Debiti verso banche	334.839			334.839
2. Debiti verso clientela	349.740			349.740
3. Titoli in circolazione		505.060		505.060
4. Passività finanziarie di negoziazione				-
5. Passività finanziarie valutate al fair value		185.160		185.160
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate				-
7. Altre passività				-
8. Derivati di copertura			3.381	3.381
Totale	684.579	690.220	3.381	1.378.180

1.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Voci	Forme tecniche			31/12/2005
	Debiti	Titoli	Altre passività	
1. Debiti verso banche	156			156
2. Debiti verso clientela	311			311
3. Titoli in circolazione		109.175		109.175
4. Passività finanziarie di negoziazione				-
5. Passività finanziarie valutate al fair value				-
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate				-
7. Altre passività				-
8. Derivati di copertura			36.469	36.469
Totale	467	109.175	36.469	146.111

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni*(migliaia di euro)*

Voci	Settori			31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese assicurative	Altre imprese	
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	223.419			223.419
1.6.2 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione	3			3

Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione***2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario*

Tipologia operazioni	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
a) garanzie rilasciate	63.411	62.085
b) derivati su crediti	81	634
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	444.614	448.670
1. negoziazione di strumenti finanziari	29.588	28.444
2. negoziazione di valute	26.018	26.270
3. gestioni patrimoniali	249.915	270.748
3.1 individuali	41.982	39.771
3.2 collettive	207.933	230.977
4. custodia e amministrazione titoli	15.349	17.329
5. banca depositaria	9.080	10.038
6. collocamento titoli	14.102	9.074
7. raccolta ordini	2	3
8. attività di consulenza	18.695	13.130
9. distribuzione di servizi di terzi	81.865	73.634
9.1 gestioni patrimoniali	269	1.315
9.1.1 individuali	–	–
9.1.2 collettive	269	1.315
9.2 prodotti assicurativi	81.592	72.316
9.3 altri prodotti	4	3
d) servizi di incasso e pagamento	198.445	200.478
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.178	2.738
f) servizi per operazioni di factoring	63.562	77.123
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) altri servizi	337.665	308.695
Totale	1.109.956	1.100.423

2.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Valori	
	31/12/2005	31/12/2004
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	-	-
7. raccolta ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	5.456	-
Totale	5.456	-

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi: gruppo bancario

Canali	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Valori	
	31/12/2005	31/12/2004
a) Presso propri sportelli	307.042	301.082
1. gestioni patrimoniali	216.031	214.443
2. collocamento titoli	9.147	6.804
3. servizi e prodotti di terzi	81.864	79.835
b) Offerta fuori sede	38.839	56.328
1. gestioni patrimoniali	33.884	56.306
2. collocamento titoli	4.955	22
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	345.881	357.410

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni	<i>(migliaia di euro)</i>	
	Valori	
	31/12/2005	31/12/2004
a) garanzie ricevute	870	2.072
b) derivati su crediti	160	2.020
c) servizi di gestione e intermediazione	28.858	46.786
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.892	8.633
2. negoziazione di valute	4.412	3.396
3. gestioni patrimoniali	8.948	24.841
3.1 portafoglio proprio	7.870	23.349
3.2 portafoglio di terzi	1.078	1.491
4. custodia e amministrazione di titoli	4.610	4.950
5. collocamento di strumenti finanziari	1.950	4.858
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	46	108
d) servizi di incasso e pagamento	45.386	48.470
e) altri servizi	21.897	22.523
Totale	97.171	121.871

2.3.3 Di pertinenza delle altre imprese

Tipologia operazioni	(migliaia di euro)	
	Valori	
	31/12/2005	31/12/2004
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	138	-
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari	138	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	114	
Totale	252	-

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci	Proventi						(migliaia di euro)			
	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2005		31/12/2004	
	Dividendi	Provenienti da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Provenienti da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Provenienti da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Provenienti da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Provenienti da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	151.822						151.822	-	43.211	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.967						13.967	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value							-	-	-	-
D. Partecipazioni							-	-	-	-
Totale	165.789	-	-	-	-	-	165.789	-	43.211	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Operazioni	Componenti reddituali				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	8.081	38.331	(36.946)	(27.009)	(17.543)
1.2 Titoli di capitale	1.563	8.970	(59)	(61.251)	(50.777)
1.3 Quote di O.I.C.R.	52	373	(26)	(135)	264
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		36.106		(52.670)	(16.564)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito		5.974		(946)	5.028
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(20.900)
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	750.867	3.445.235	(570.242)	(3.555.745)	70.115
– su titoli di debito e tassi di interesse	538.180	3.406.183	(382.032)	(3.429.366)	132.965
– su titoli di capitale e indici azionari	76.734	17.930	(79.384)	(105.970)	(90.690)
– su valute e oro	135.953		(108.826)		27.127
– altri		21.122		(20.409)	713
4.2 Derivati su crediti					
Totale	760.563	3.534.989	(607.273)	(3.697.756)	(30.377)

Le svalutazioni e le perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente non sono rilevanti.

4.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Componenti reddituali				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari				(31.085)	(31.085)
– su titoli di debito e tassi di interesse				(31.085)	(31.085)
– su titoli di capitale e indici azionari					
– su valute e oro					
– altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale				(31.085)	(31.085)

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	Valori			31/12/2005
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	
A. Proventi relativi a:				
A.1 Derivati di copertura del fair value	87.663		20.678	108.341
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	37.516		10.370	47.886
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	81.997			81.997
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari				
A.5 Attività e passività in valuta				
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	207.176		31.048	238.224
B. Oneri relativi a:				
B.1 Derivati di copertura del fair value	(141.985)		(6.282)	(148.267)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(55.234)		(19.768)	(75.002)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(10.369)			(10.369)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari				
B.5 Attività e passività in valuta				
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(207.588)		(26.050)	(233.638)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(412)		4.998	4.586

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Componenti reddituali									31/12/2005		
	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Utili	Perdite	Risultato netto
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto			
Attività finanziarie												
1. Crediti verso banche	4.390		4.390							4.390		4.390
2. Crediti verso clientela	31.750		31.750							31.750		31.750
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.471	(2.342)	51.129							53.471	(2.342)	51.129
3.1 titoli di debito	11.526	(1.338)	10.188							11.526	(1.338)	10.188
3.2 titoli di capitale	40.320	(112)	40.208							40.320	(112)	40.208
3.3 quote di O.I.C.R.	1.374	(892)	482							1.374	(892)	482
3.4 finanziamenti	251		251							251		251
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza												
Totale attività	89.611	(2.342)	87.269							89.611	(2.342)	87.269
Passività finanziarie												
1. Debiti verso banche												
2. Debiti verso clientela												
3. Titoli in circolazione		(10.169)	(10.169)								(10.169)	(10.169)
Totale passività		(10.169)	(10.169)								(10.169)	(10.169)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value – composizione

7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Componenti reddituali				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(323)		(323)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	2.109	6.304	(226.973)	(3.560)	(222.120)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	239.357		(17.587)		221.770
– su titoli di debito e tassi di interesse					
– su titoli di capitale e indici azionari					
– su valute e oro					
– altri	239.357		(17.587)		221.770
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	239.357		(17.587)		221.770
Totale	241.466	6.304	(244.883)	(3.560)	(673)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Operazioni	Componenti reddituali							31/12/2005 (3)=(1)-(2)
	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)			
	Specifiche		Di portafoglio	Da interessi	Specifiche		Di portafoglio	
	Cancellazioni	Altre			Altre riprese	Da interessi		
A. Crediti verso banche	(8.288)		(3.580)		3.401		2.432	(6.035)
B. Crediti verso clientela	(63.957)	(665.386)	(44.195)	136.138	358.443		179.986	(98.971)
C. Totale	(72.245)	(665.386)	(47.775)	136.138	361.844		182.418	(105.006)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Operazioni	Componenti reddituali				31/12/2005 (3)=(1)-(2)
	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito					-
B. Titoli di capitale		(284)			(284)
C. Quote di O.I.C.R.					
D. Finanziamenti a banche					
E. Finanziamenti a clientela					
F. Totale		(284)			(284)

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
1. Personale dipendente	1.201.004		2.974	1.203.978	1.206.186
a) salari e stipendi	783.946		1.898	785.844	725.985
b) oneri sociali	204.324		669	204.993	203.183
c) indennità di fine rapporto	74.693		108	74.801	82.191
d) spese previdenziali	26.987		17	27.004	27.366
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	50.288		35	50.323	63.485
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:					
– a contribuzione definita	–				
– a prestazione definita	3.569		180	3.749	(4.446)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:					
– a contribuzione definita	9.163			9.163	7.972
– a prestazione definita	51			51	48
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.623			2.623	58.299
i) altri benefici a favore dei dipendenti	45.360		67	45.427	42.103
2. Altro personale	7.280		191	7.471	9.387
3. Amministratori	2.932		124	3.056	3.636
Totale	1.211.216		3.289	1.214.505	1.219.209

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
a) Personale dipendente	16.940	–	30	16.970	16.881
1) Dirigenti	314		5	319	301
2) Quadri direttivi	6.627		8	6.635	6.680
di cui:					
– di 3° e 4° livello	3.740		4	3.744	3.708
3) Restante personale dipendente	9.999		17	10.016	9.900
b) Altro personale	61		–	61	78
Totale	17.001	–	30	17.031	16.959

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Vedasi sezione 12.3 del passivo.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Vedasi quanto riferito in merito alla banca.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
A. a) Imposte indirette e tasse	125.262		52	125.314	111.498
b) Altre spese	529.067		10.658	539.725	519.148
– spese telefoniche, postali e trasmissione dati	94.164		5.749	99.913	96.628
– spese di vigilanza e contazione valori	18.478			18.478	17.172
– spese legali, informazioni e visure	68.494		86	68.580	59.165
– compensi a professionisti	58.407		741	59.148	35.249
– energia elettrica, riscaldamento e acqua	21.044			21.044	20.003
– pubblicità, rappresentanza e beneficenza	28.304		50	28.354	19.654
– premi di assicurazione	22.413		52	22.465	23.253
– spese di trasporto	4.671		25	4.696	4.325
– manutenzione immobili e fitti passivi	62.170		32	62.202	64.980
– abbonamenti, riviste e quotidiani	1.518		28	1.546	2.877
– cancelleria e stampati	8.065		48	8.113	9.877
– compensi ad organi societari e contributi associativi	3.766		26	3.792	8.412
– locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	18.383		283	18.666	18.022
– compensi passivi per lavorazioni/ elaborazioni svolte presso terzi	16.402		14	16.416	18.470
– pulizia locali	11.842		24	11.866	11.123
– manutenzione e noleggio hardware e software	52.723		74	52.797	54.583
– altre spese amministrative	38.223		3.426	41.649	55.355
Totale	654.329		10.710	665.039	630.646

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
Accantonamenti	98.131		49	98.180	153.597
Utilizzi	(61.803)			(61.803)	(36.633)
Risultato netto	36.328		49	36.377	116.964

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Attività	Componenti reddituali			Risultato netto (A+B)-C
	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	37.644	–	–	37.644
– ad uso funzionale	37.476			37.476
– per investimento	168			168
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	10.328	–	–	10.328
– ad uso funzionale	10.328			10.328
– per investimento				–
Totale	47.972	–	–	47.972

13.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Attività	Componenti reddituali			Risultato netto (A+B)-C
	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.871	–	–	2.871
– ad uso funzionale	2.871			2.871
– per investimento				–
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	–	–	–	–
– ad uso funzionale				–
– per investimento				–
Totale	2.871	–	–	2.871

Sezione 14 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

(migliaia di euro)

Attività	Componenti reddituali			Risultato netto (A+B)-C
	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	104.976	–	–	104.976
– generate internamente dall'azienda	4.138			4.138
– altre	100.838			100.838
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	–	–	–	–
Totale	104.976	–	–	104.976

14.1.3 Di pertinenza delle altre imprese

(migliaia di euro)

Attività	Componenti reddituali			Risultato netto (A+B)-C
	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3.017	–	–	3.017
– generate internamente dall'azienda	2.929			2.929
– altre	88			88
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	–	–	–	–
Totale	3.017	–	–	3.017

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
a) Perdite per cause varie	29.881	26.763
b) Canoni leasing	16.560	26.253
c) Perdite per sopravvenienze	13.605	53.058
d) Oneri per riscatto di beni dati in locazione finanziaria	2.458	1.881
e) Altri oneri	25.837	30.828
f) Amm.ti spese per migliorie su immobili di terzi	3.440	–
Totale	91.781	138.783

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali	<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2005	31/12/2004
a) Recupero imposte e tasse	104.286	72.358
b) Recuperi per sopravvenienze	13.976	67.390
c) Riscossione di beni dati in locazione finanziaria	11.272	7.400
d) Fitti attivi	12.009	13.284
f) Altri proventi	80.174	60.177
g) Proventi per servizi elettronici e telematici	3.224	2.865
Totale	224.941	223.474

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
1. Imprese a controllo congiunto					
A. Proventi					
1. Rivalutazioni		22.777		22.777	
2. Utili da cessione					
3. Riprese di valore					
4. Altre variazioni positive					33.760
B. Oneri					
1. Svalutazioni			(1.338)	(1.338)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento					
3. Perdite da cessione					
4. Altre variazioni negative					(544)
Risultato netto		22.777	(1.338)	21.439	33.216
2. Imprese sottoposte a influenza notevole					
A. Proventi					
1. Rivalutazioni			699	699	
2. Utili da cessione					
3. Riprese di valore					
4. Altre variazioni positive					486
B. Oneri					
1. Svalutazioni			(755)	(755)	
2. Rettifiche di valore da deterioramento					
3. Perdite da cessione					
4. Altre variazioni negative					(40)
Risultato netto			(56)	(56)	446
Totale		22.777	(1.394)	21.383	33.662

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La rettifica riportata in bilancio riguarda, per l'intero importo, l'impairment effettuato dalla società BNL Gestioni SGR.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 Utile (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
A. Immobili	552	-	-	552	384
– Utili da cessione	552	-	-	552	384
– Perdite da cessione	-	-	-	-	-
B. Altre attività	336	-	-	366	-
– Utili da cessione	366	-	-	366	-
– Perdite da cessione	-	-	-	-	-
Risultato netto	918	-	-	918	384

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
1. Imposte correnti (-)	(161.977)	-	(1.105)	(163.082)	(235.263)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	7.532	-	-	7.532	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(185.485)	-	(90)	(185.575)	112.755
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(11.456)	-	-	(11.456)	49.229
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3/-4+)	(351.386)	-	(1.195)	(352.581)	(73.279)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	31/12/2005	
	Ires	Irap
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	845.935	2.020.496
– differenze permanenti non deducibili	65.298	204.279
– differenze permanenti non imponibili	(251.733)	(107.403)
Totale reddito imponibile	659.500	2.117.372
Aliquota fiscale teorica	33,00%	4,25%
Onere fiscale teorico	217.635	89.988
– adeguamento delle imposte differite e anticipate sulla base della dichiarazione dei redditi 2004 effettiva	9.201	2.227
– imposte sul reddito prodotto all'estero	20.147	(1.812)
– credito d'imposta	(3.166)	-
– maggiorazione aliquota	-	14.663
– adeguamenti delle controllate	-	3.698
Onere fiscale effettivo di bilancio	243.817	108.764

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali	Settori			(migliaia di euro)	
	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005	31/12/2004
Gruppo di attività/passività					
1. Proventi	204.067			204.067	81.777
2. Oneri	(146.588)			(146.588)	(83.956)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo delle attività e delle passività associate	98			98	
4. Utili (Perdite) da realizzo	(8.936)			(8.936)	75.615
5. Imposte e tasse	(8.389)			(8.389)	(79)
Utile (Perdita)	40.252			40.252	73.357

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

Componenti reddituali	(migliaia di euro)	
	31/12/2005	31/12/2004
1. Fiscalità corrente (-)	(612)	(79)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.188)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(6.589)	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2-/+3)	(8.389)	(79)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di euro)

Componenti reddituali	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2005
1. Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.412		111	1.523
Artigiancassa S.p.A.	981			981
Artigiansoa S.p.A.			54	54
BNL Fondi Immobiliari S.g.r. p.a.	272			272
Ifitalia S.p.A.	159			159
BNL Broker Assicurazioni S.p.A.			57	57
2. Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	(184)			(184)
Creaimpresa S.p.A.	(184)			(184)
Utile (Perdita)	1.228		111	1.339

Sezione 23 – Altre informazioni

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

		<i>(N. azioni)</i>
Dettaglio media ponderata	31/12/2005	31/12/2004
Media ponderata azioni ordinarie	3.029.444.021	2.240.427.233
Media ponderata azioni proprie	12.971.498	23.364.972
Media ponderata usata per il calcolo EPS base	3.016.472.524	2.217.062.260
Media ponderata effetti diluitivi	63.553.109	79.893.520
Media ponderata usata per il calcolo dell'EPS diluito	3.080.025.633	2.296.955.780

24.2 Altre informazioni

		<i>(migliaia di euro)</i>
Riconciliazione utile di esercizio consolidato con utile per il calcolo dell'EPS base e diluito	31/12/2005	31/12/2004
Utile/Perdita di esercizio	532.267	(163.693)
Dividendi da dedurre (ad azioni di risparmio)	7.582	
Risultato netto attività non correnti in dismissione	40.252	73.357
Utile/Perdita utilizzato per il calcolo	484.433	(237.050)

Dal 1/01/2006 al 21/03/2006 il numero delle azioni ordinarie in circolazione è aumentato di 12.476.937 unità per effetto della conversione di stock options.

		<i>(euro)</i>
Utile base per azione	0,174	(0,074)
dell'operatività corrente	0,161	(0,107)
delle attività in via di dismissione	0,013	0,033
Utile diluito per azione	0,170	(0,071)
dell'operatività corrente	0,157	(0,103)
delle attività in via di dismissione	0,013	0,032

Parte D – Informativa di settore

Sezione A – Schema primario

Ai fini dell'informativa di settore, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche come ripartizione secondaria.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<i>(milioni di euro)</i>				
Conto economico di settore	Retail	Corporate	Corporate center	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	1.225	1.624	349	3.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(510)	(430)	(584)	(1.524)
Effetti figurativi/convenzionali netti su margine d'interesse	73	(413)	340	–
Margine di interesse	788	781	105	1.674
Commissioni nette	702	316	–	1.018
Dividendi e risultato netto dell'attiv. di negoziazione/copertura e dell'attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10	104	(6)	108
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	37	3	37	77
Margine di intermediazione	1.537	1.204	136	2.877
Rettifiche/riprese di valore nette	(96)	(85)	70	(111)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4)	(20)	(12)	(36)
Costi diretti (1)	(541)	(197)	(1.168)	(1.906)
Costi indiretti infra-settoriali (1)	(662)	(204)	866	–
Rettifiche di valore dell'avviamento e Utile (Perdita) delle partecipazioni/cessioni di investimenti	22	–	–	22
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	256	698	(108)	846
Imposte sul reddito di periodo	(112)	(347)	106	(353)
Utile/Perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte			40	40
Utile/Perdita di terzi	(1)			(1)
Utile (Perdita) di periodo	143	351	38	532

(*) I costi diretti e indiretti includono le voci 180-200-210-220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

(milioni di euro)

	Retail	Corporate	Corporate center	Totale
Attivo di settore				
Attività finanziarie	94	631	8.586	9.311
Crediti verso clientela	22.993	40.420	874	64.287
Crediti verso banche	147	1.999	5.985	8.131
Totale attività	23.680	43.796	21.614	89.090
Passivo di settore				
Raccolta da clientela	(31.806)	(17.278)	(7.938)	(57.022)
Raccolta da banche	(266)	(920)	(12.622)	(13.808)
Passività finanziarie	(1)	(6.229)	(2.187)	(8.417)
Totale passività	(32.378)	(25.124)	(31.588)	(89.090)

Sezione B – Schema secondario

La ripartizione per aree geografiche è effettuata tenendo conto del Paese di appartenenza della controparte e le aree geografiche individuate sono Italia ed estero.

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Tav. F – Geographical segment – Conto economico – Anno 2005

(milioni di euro)

Conto economico di settore	Italia	Estero	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	2.962	236	3.198
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.295)	(229)	(1.524)
Effetti figurativi/convenzionali netti su margine d'interesse	–	–	–
Margine di interesse	1.667	7	1.674
Commissioni nette	990	28	1.018
Dividendi e risultato netto dell'attiv. di negoziazione/copertura e dell'attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	39	69	108
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto	70	7	77
Margine di intermediazione	2.766	111	2.877
Rettifiche/riprese di valore nette	(96)	(15)	(111)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(38)	2	(36)
Costi diretti (*)	(1.876)	(30)	(1.906)
Costi indiretti infra-settoriali (*)	–	–	–
Rettifiche di valore dell'avviamento e Utile (Perdita) delle partecipazioni/cessioni di investimenti	22	–	22
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	777	68	846

(*) I costi diretti e indiretti includono le voci 180-200-210-220 del conto economico consolidato (schema Banca d'Italia).

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Tav. G – Geographical segment – Stato patrimoniale – Anno 2005

(milioni di euro)

	Italia	Eestero	Totale
Attivo di settore			
Attività finanziarie	8.321	990	9.311
Crediti verso clientela	61.583	2.704	64.287
Crediti verso banche	4.067	4.064	8.131
Totale attività	80.335	8.755	89.090
Passivo di settore			
Raccolta da clientela	(54.722)	(2.300)	(57.022)
Raccolta da banche	(9.474)	(4.334)	(13.808)
Passività finanziarie	(7.209)	(1.208)	(8.417)
Totale passività	(79.750)	(9.340)	(89.090)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con l'approvazione definitiva del nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea II), a giugno 2004, hanno ricevuto un nuovo impulso le attività finalizzate, oltre che ad ottemperare ai futuri obblighi regolamentari, anche a cogliere le significative opportunità gestionali ed operative che derivano dall'adozione di metodologie di controllo e gestione dei rischi favorite dall'Accordo, per la gestione ottimale del capitale regolamentare.

I Vertici del Gruppo hanno quindi promosso nel corso dell'esercizio un'intensa attività progettuale con l'obiettivo di adeguare rapidamente le metodologie utilizzate per la stima dei parametri utili al calcolo dei requisiti patrimoniali, le caratteristiche e le strutture degli archivi destinati ad alimentare i modelli e le procedure organizzative sottostanti.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, sono in corso tre filoni di attività per: introdurre un nuovo Modello Informativo dei Rischi (MIR) per il quale è stata già completata la fase di disegno concettuale; adeguare i sistemi di scoring retail realizzando nuove griglie di accettazione basate su dati interni e calibrate sul default comprensivo della past due; elaborare le stime della Loss Given Default (perdita in caso di insolvenza del debitore) a livello di Gruppo, con priorità per il segmento retail. Per quest'ultimo progetto, a fine esercizio sono stati definiti i cluster di analisi per segmento di clientela e avviate le attività di raccolta delle informazioni su dieci anni per la costruzione di uno specifico database.

Per quanto riguarda il Sistema Interno di Rating (SIR), è stata adeguata la piattaforma tecnologica per gestire con metodologie coerenti e basi dati integrate anche i rating delle partecipate Ifitalia e Locafit. È stata inoltre avviata la nuova stima dei modelli in base alla definizione del nuovo default, comprensivo della past due. Infine, è in corso la revisione del processo organizzativo e dei supporti tecnologici per completare l'integrazione del rating nell'iter di concessione/rinnovo del credito.

Parallelamente, è stato completato il disegno di un nuovo Modello di Gestione del Rischio di Credito e del Monitoraggio. In particolare è stata sensibilmente rafforzata la struttura preposta al monitoraggio che, in base al nuovo modello, opera secondo logiche di controllo differenziate per segmento di clientela. È stato inoltre avviato l'inserimento di nuove risorse all'interno delle strutture preposte al monitoraggio decentrato presso la rete.

Il CdA ha infine approvato il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema informatico sui crediti a copertura di tutte le fasi di processo (istruttoria, concessione ed erogazione, monitoraggio e recupero).

Nel 2005, in stretta collaborazione con le altre Funzioni competenti, la Direzione Risk Management ha formulato la proposta metodologica per il calcolo sia dell'impairment sia del fair value dei crediti richiesto dai nuovi principi contabili internazionali (IAS), con l'obiettivo di rendere coerente la misura degli accantonamenti a fini contabili con quelle di rischio di credito sviluppate per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di vigilanza. Per l'impairment sono stati stimati i tassi di perdita sui crediti in bonis in base alla segmentazione della clientela BIS II e ai parametri di rischiosità definiti da probabilità di default, perdita in caso di default e vita residua del credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo prevede che:

- alla Direzione Risk Management della Capogruppo sono affidate le attività di definizione delle politiche ed indirizzi creditizi, dei relativi strumenti e metodologie di misurazione, al fine di garantire l'adeguato presidio del rischio di credito in ottica di portafoglio;
- alla Direzione Crediti sono assegnate le attività di valutazione/assunzione del rischio su specifiche posizioni, di monitoraggio nonché di gestione dei crediti problematici.

Per quanto riguarda il rischio individuale, la Direzione Crediti e la Rete istruiscono e, nei rispettivi limiti di autonomia, autorizzano la concessione del credito; la Direzione Risk Management supporta i processi di erogazione e gestione andamentale del credito sia condividendone i principi informativi, sia attraverso il mantenimento e l'aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle procedure che costituiscono il sistema di rating interno.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Lo strumento sintetico di valutazione del merito creditizio della controparte è il rating interno. La responsabilità di assegnare il rating alle controparti è in capo alla Direzione Risk Management che ha sviluppato a partire dal 2000 un sistema di modelli statistici e procedure (SIR) in grado di produrre un rating di controparte point in time che ha come target il default a un anno, inteso come passaggio a sofferenza o incaglio. Come anticipato, i modelli sono in corso di aggiornamento per tener conto della nuova definizione di default che comprende la c.d. past due.

Il SIR riguarda i grandi clienti, le imprese corporate, le imprese small business, le società finanziarie, i liberi professionisti, le istituzioni senza finalità di lucro e le banche. Il sistema copre attualmente circa il 75% degli impieghi della Capogruppo.

La quantificazione omogenea del rischio creditizio è in fase di progressiva estensione

a tutta la clientela affidata dalla Banca e dalle Partecipate. In particolare presso Locafit e Ifitalia sono stati sviluppati modelli di calcolo delle probabilità di default che prevedono il target Basel compliant, comprensivo della past due. Nel 2006, è prevista l'integrazione dei rating provenienti dalle singole società e la definizione di un rating univoco a livello di Gruppo BNL.

Il Sistema di Rating della Capogruppo è basato sullo sviluppo di 28 modelli statistici calibrati per diversi segmenti di clientela e settori economici. Il processo di attribuzione del rating consiste quindi in una valutazione quantitativa automatica di diverse componenti quantitative specifiche (bilancio e andamento del rapporto) e semispecifiche (tassi di decadimento per segmenti geo-settoriali-dimensionali) e di una componente qualitativa prevista per le imprese di dimensione medio-alta.

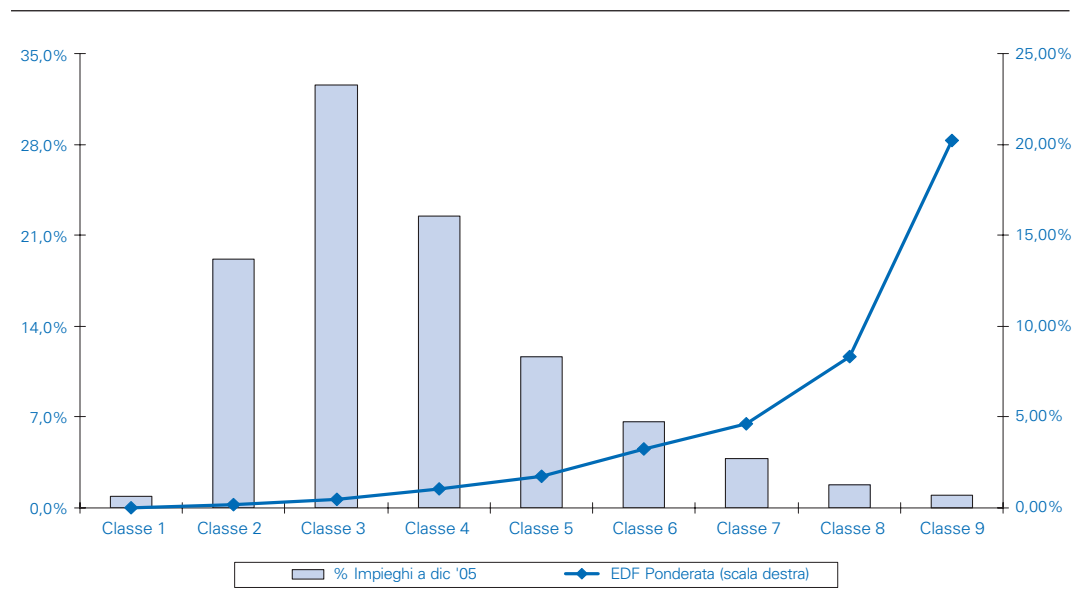
Per l'analisi finanziaria, i modelli sono differenziati per i settori industria, edilizia, commercio e servizi. Per la componente andamentale, aggiornata mensilmente, i modelli sono differenziati per forma giuridica e basati su fonti informative interne ed esterne. Infine per i dati qualitativi, raccolti mediante un questionario incardinato nell'istruttoria di fido, viene prodotto uno score judgemental, successivamente trasformato in una probabilità di default, mediante un modello logistico.

Le probabilità di default finali relative a ciascuna componente sono integrate mediante un algoritmo che ottimizza i tassi di corretta classificazione dei clienti in bonis o in default e distribuite su una scala a 9 classi di rating interno. Attualmente, la banca dispone di una serie storica di cinque anni di back testing su oltre 130.000 clienti.

Il rating è aggiornato automaticamente quando anche una sola delle componenti risulti variata ed è messo a disposizione degli utenti di rete e di direzione centrale attraverso le procedure del credito.

Un Comitato per la Revisione dei Rating Interni, indipendente dalla funzione che assegna i rating, agisce su richiesta o d'iniziativa, per adottare eventuali modifiche dei rating automatici sulla base di una documentata istruttoria. Tale attività suggerisce anche elementi utili per l'evoluzione dei modelli statistici.

Distribuzione degli impieghi per classi di Rating a dicembre 2005 - Corporate e Small Business



A fianco del Sistema Interno di Rating, è utilizzato un modello di outlook delle probabilità di default. Outlook e rating, in combinazione con alcuni altri specifici indicatori, sono il fattore abilitante di un sistema di controllo andamentale ex-ante delle singole posizioni e dei segmenti settoriali e territoriali del portafoglio. Il sistema consente di prescrivere determinate azioni in presenza di risultati non favorevoli.

Il rating interno è uno degli elementi utilizzati nel processo di sorveglianza sistematica del credito che consente di individuare i clienti a cosiddetto "alto rischio prospettico" e per l'attribuzione delle deleghe creditizie. Supporta inoltre la definizione da parte del Risk Management degli indirizzi annuali di budget sulla qualità del credito e quelli ad hoc di tipo settoriale o territoriale.

Per quanto riguarda le controparti bancarie (italiane ed estere) è da tempo in uso presso la Capogruppo un modello di scoring che viene costantemente aggiornato da un gruppo di lavoro interbancario, al quale BNL partecipa. Lo scoring oltre che per la gestione del rischio individuale è utilizzato per la definizione di deleghe e limiti operativi individuali.

Nel 2005 è stata rilasciata la prima release del rating della clientela delle filiali estere. Il modello concettuale prevede di simulare il rating esterno di agenzia partendo dall'analisi statistica di indicatori di bilancio e tenendo conto di fattori qualitativi raccolti mediante un questionario obbligatorio più ampio di quello predisposto per le filiali italiane.

Il Sistema di Rating Interno fornisce le probabilità di default individuali per il calcolo del pricing per le operazioni a breve termine verso imprese, banche e Stati Sovrani. Il modello adottato dalla Banca permette la stima di uno spread minimo applicabile, allineato alla rischiosità implicita del cliente comprendendo, oltre alle garanzie acquisite,

anche la presenza o meno del Rischio Paese. Nel 2005, è stata inoltre elaborata una metodologia per definire il pricing di specifiche operazioni commerciali a medio termine su target di clientela individuati in base al grado di rischio e all'area geografica di appartenenza del prestatore.

Il Sistema di Scoring Retail

Per la gestione del rischio nel segmento retail, la Banca si avvale di un motore decisionale "GISCORE" (Gestione Integrata Scoring Retail) che gestisce le griglie di scoring per l'accettazione degli Individuals e dei Piccoli Operatori economici (POE). Le griglie individuals sono differenziate per prodotto: Mutui, Prestiti personali e Scoperti di Conto, in produzione dal 2003. L'inserimento delle Carte di credito è in fase di test da gennaio 2006. Per i Piccoli Operatori Economici invece sono state realizzate griglie di scoring per: Accettazione POE, in produzione da luglio 2005, e Rinnovo POE, in fase di test da ottobre 2005.

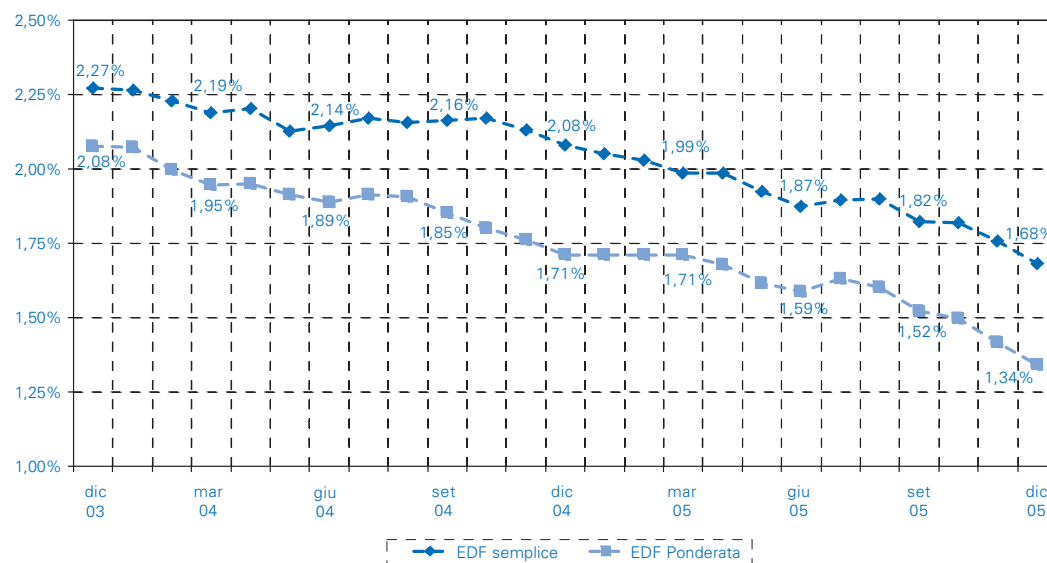
Al fine di adeguare le griglie di scoring in produzione alle indicazioni di Basilea, è stata avviata un'attività di revisione complessiva di tutti i sistemi di valutazione del retail. A fine 2005, è stato completato il nuovo algoritmo di scoring per i prestiti personali elaborato su dati interni e che include nel calcolo del punteggio la previsione della past due a 90 gg.

È in corso il progetto di realizzazione di un nuovo scoring sui mutui e di un modello andamentale per gestire il rischio complessivo in capo alle singole controparti retail. Sono in fase di avvio i nuovi score su scoperti di conto corrente e carte di credito.

Le politiche di gestione del rischio di credito

A valle degli obiettivi di rischio annualmente definiti nel ciclo di budget, un'attività di monitoraggio mensile dell'EDF (Expected Default Frequency) per mercati, settori e territorio consente di verificare l'efficacia delle politiche creditizie adottate al fine di migliorare la qualità del credito ed eventualmente intraprendere azioni correttive. Nel corso del 2005, tale indicatore è ulteriormente migliorato, grazie anche al controllo delle anomalie andamentali, portandosi dall'1,71% all'1,34% a fine anno.

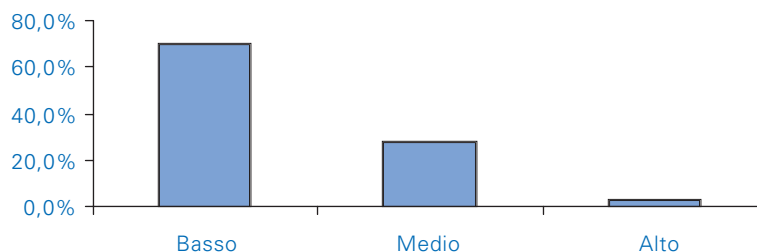
Evoluzione della Expected Default Frequency



Sono inoltre operativi alcuni indirizzi creditizi specifici a livello di Gruppo volti al contenimento della concentrazione individuale e settoriale. In particolare è stabilito un limite per i grandi fidi, e l'esposizione dei primi 15 gruppi affidati deve essere contenuta entro una soglia fissata in relazione al patrimonio. In merito alla concentrazione settoriale, sono in vigore indirizzi creditizi per alcuni settori rilevanti (automobilistico, sanitario, telecomunicazioni, energia, moda, edilizia) che mirano a guidare la dinamica degli impieghi verso obiettivi tesi ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento del Gruppo.

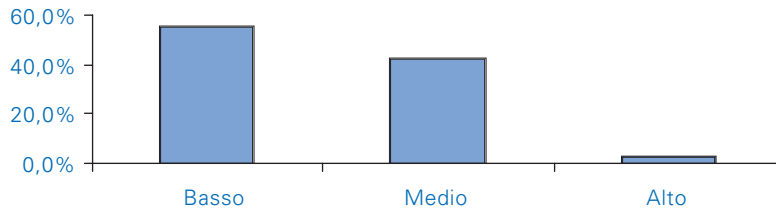
Per quanto riguarda la clientela retail, nel corso del 2005 sono state processate dal sistema GISCORE decine di migliaia di domande di mutui, prodotto che rappresenta circa l'80% degli impieghi individuali. Attraverso azioni di monitoraggio sulle operazioni accettate, è stata adottata una forte politica selettiva sulle operazioni a rischio alto che ha consentito di operare proattivamente sul rischio in entrata. Complessivamente le erogazioni sono risultate distribuite come illustrato nel grafico che segue.

Distribuzione dei mutui per livello di scoring



Anche per i prestiti personali è stata adottata una strategia volta ad evitare i clienti con scoring peggiore. Di seguito all'indirizzo emanato, le erogazioni presentano la distribuzione di scoring illustrata nel grafico che segue.

Distribuzione dei prestiti per livello di scoring



Il Modello di Portafoglio

La Banca dispone di un modello di portafoglio per la misurazione e gestione dei rischi creditizi integrato nella piattaforma di misurazione utilizzata per la valutazione dei rischi di mercato. A livello di portafoglio, il modello produce: la perdita attesa, il Credit VaR (perdita inattesa), l'Expected Shortfall (valore medio condizionato delle perdite superiori ad un certo intervallo di confidenza), nonché il contributo marginale al rischio dei cluster rilevanti a livello di aree geografiche e di mercati. A livello di singolo cliente, il modello stima la perdita attesa. È in corso un'attività di calibratura del modello per avviarne un utilizzo operativo.

Il modello è stato utilizzato per effettuare analisi di stress sul portafoglio nell'ambito dell'esercizio Financial Sector Assessment richiesto dal FMI al sistema bancario italiano, in parallelo con altra metodologia basata sul sistema di rating interno.

Il Rischio Paese

Il sistema adottato per la gestione del Rischio Paese riguarda l'attività creditizia cross-border di tutte le unità del Gruppo nei confronti di Istituzioni Finanziarie, Enti Sovrani e clientela corporate. L'attività di indirizzo, che compete al Risk Management, prevede l'assegnazione e il monitoraggio periodico di rating paese allo scopo di misurare la probabilità che una controparte si trovi in stato d'insolvenza a causa di una crisi finanziaria o politica del suo paese. La Banca ha adottato da quest'anno il modello di rating paese dell'Economist Intelligence Unit che accanto a uno score di base offre la possibilità di personalizzare la valutazione di un'ampia gamma di fattori politici, economici e strutturali.

Il Consiglio di Amministrazione annualmente delibera per ciascun paese di interesse (circa 100) un massimale di affidamento a breve e a medio termine, calibrato in funzione della categoria di rischio in cui, in base al rating, è classificato il paese. Il totale dei

massimali è vincolato ad un parametro patrimoniale. L'esposizione a rischio paese è per il 66% destinata a paesi investment grade.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie e la tempestività di realizzo.

La struttura organizzativa prevede funzioni che presidiano l'attività di acquisizione e perfezionamento delle garanzie e controlli di primo e secondo livello per il monitoraggio della validità dei contratti e del valore dei beni sottostanti.

In prospettiva dell'entrata in vigore della nuova normativa in materia di requisiti patrimoniali, tutta la materia relativa alle tecniche di mitigazione del rischio di credito è in corso di rivisitazione, anche a livello di associazione di categoria.

La complessità delle modifiche da apportare alle procedure ed ai processi ha consigliato, su iniziativa dell'Organo di Vigilanza, un confronto interbancario per stabilire nuove regole per un utilizzo più efficace delle tecniche di mitigazione anche allo scopo di favorire un maggiore sviluppo del mercato del credito.

Esaminando l'aspetto quantitativo, al livello Banca, sulla base delle evidenze segnaletiche si è registrato nell'esercizio 2005 un incremento del 6,45% dei crediti verso clientela garantiti.

Il totale delle garanzie acquisite è pari al 46,65% del totale dei crediti verso clientela.

In particolare i crediti coperti da garanzie reali risultano pari a 19.622 milioni di euro (+ 8,35% rispetto all'esercizio 2004) e rappresentano il 34,57% del totale dei crediti verso clientela ed il 74,10% del totale delle garanzie acquisite.

La notevole incidenza delle ipoteche (70,34%) sul totale delle garanzie acquisite è dovuta alla significativa componente dei mutui (in prevalenza fondiari) nell'ambito dei crediti verso clientela.

Sulle garanzie personali si registra un incremento rispetto al precedente esercizio di circa il 1,38%.

Al 31 dicembre 2005, nell'ambito delle esposizioni lorde per cassa in sofferenza ed incaglio, i finanziamenti industriali ed i mutui fondiari, assistiti da garanzia reale, sono pari a 1.917 milioni e rappresentano il 47,96% del totale delle sofferenze e degli incagli della Banca.

In particolare i crediti incagliati assistiti da garanzia reale sono pari a 683 milioni di euro e rappresentano il 58,42 % dei crediti incagliati della Banca.

I crediti in sofferenza assistiti da garanzia reale sono pari a 1.234 milioni di euro (43,64% del totale dei crediti in sofferenza della Banca).

Inoltre, la Banca si avvale di accordi di compensazione con controparti finanziarie relativi a contratti derivati non quotati, pronti contro termine e prestito titoli. La Banca intende estendere ulteriormente l'utilizzo di accordi di compensazione, al fine di ottimizzare la gestione dei rischi di controparte. In tale contesto va letto l'avvio nel 2005 dell'attività sistematica di Collateral Management su base bilaterale su strumenti derivati non quotati con controparti finanziarie.

La Banca non presenta operatività sistematica su derivati creditizi: l'unica casistica della specie attualmente presente nei libri della Banca si riferisce ad obbligazioni di tipo Credit Linked Notes, con rischio creditizio interamente coperto sul mercato, per un ammontare residuo di 59,4 milioni di euro.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella seconda metà dell'esercizio 2004, la Banca ha effettuato una revisione organizzativa dell'area dei crediti problematici per le sofferenze e gli incagli, dando adeguata enfasi alle attività di pianificazione, controllo ed amministrazione dei crediti stessi tramite la creazione di unità organizzative dedicate.

Parallelamente sotto il profilo gestionale sono stati profondamente aggiornati i processi operativi e gli strumenti a supporto delle attività di recupero; in particolare:

- l'intero ciclo dei crediti problematici è ora supportato da un applicativo che centralizza i dati contabili e tutte le informazioni relative all'andamento delle procedure di recupero;
- le base dati sottostanti tale applicazione rappresentano le informazioni elementari sulle quali sono stati sviluppati i processi di monitoraggio e controllo.

Tutte le posizioni problematiche, ognuna attribuita ad uno specifico gestore, sono distribuite su un albero dei portafogli sulla base della tipologia di debitore (*corporate* o *retail*), del tipo di procedura in corso (stragiudiziale o legale) e della competenza territoriale (posizioni gestite in rete o accentrate).

Ad ogni portafoglio sono associate delle strategie e delle *policies* specifiche. In particolare, per le posizioni *retail*, è previsto sempre un trattamento stragiudiziale industrializzato prima della valutazione dell'avvio di azioni legali.

Anche la definizione delle rettifiche di valore viene gestito e monitorato tramite processi strutturati supportati da infrastrutture informatiche.

In particolare le rettifiche di valore vengono determinate:

- tramite approccio analitico forfettario (ovvero sulla base di modelli statistici) per le posizioni inferiori a 100 mila euro di esposizione lorda;
- tramite valutazione analitica per le posizioni con esposizione lorda superiore a 100 mila euro.

Inoltre è previsto un processo periodico, almeno su base trimestrale, di revisione delle rettifiche sulla base di criteri e di posizioni *target* indicate dalle funzioni di monitoraggio.

I passaggi di status da bonis a incaglio avvengono su iniziativa delle strutture commerciali di competenza; la Banca si è dotata di strumenti e processi di monitoraggio finalizzati alla verifica dell'avvenuto passaggio a credito problematico per i clienti che presentano sconfinamenti per periodi superiori ad archi temporali definiti da regolamenti interni.

Precedentemente al passaggio, viene effettuato, relativamente alla clientela *retail*, un trattamento cosiddetto di *delinquency management* avente l'obiettivo di intervenire sollecitamente sui primi segnali di sconfinamento e insoluto tramite contatti telefonici e cartacei.

Per la gestione del rischio di credito nei confronti dei clienti in bonis e di quelli ristrutturati o in *past due*, la Banca si è dotata di una normativa che riguarda il processo di sorveglianza sistematica che definisce i criteri guida ed i processi operativi volti attraverso:

- una costante rilevazione delle variazioni negli indicatori del rischio di credito che possa influire sulla qualità degli asset;
- la conseguente valutazione e classificazione del cliente in conformità al livello di rischio rilevato;
- la coerente definizione ed attuazione delle più opportune strategie gestionali finalizzate a preservare e migliorare la qualità degli attivi, a ridurre il deterioramento, a prevenirne il *default*.

È stato quindi definito un processo operativo continuo, in grado di individuare la situazione gestionale di ciascun cliente, costantemente adeguata alla sua effettiva rischiosità.

Il processo di sorveglianza sistematica comporta anche il costante monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati dai piani di azione gestionali, calibrati in base alla classificazione della clientela, e la definizione di azioni correttive in presenza di scostamenti rispetto agli obiettivi stessi.

In particolare sono state attivate specifiche iniziative di monitoraggio dedicate al governo ed al ridimensionamento del fenomeno degli Inadempimenti Persistenti CR/*Past Due*, con particolare attenzione all'*ageing* dello scaduto/sconfinato.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafoglio/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		31/12/2005
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	808	2.445	45	-	23.271	7.624.399	-	-	7.650.968
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.873	-	-	-	-	1.176.157	-	-	1.179.030
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	9.471	-	-	9.471
4. Crediti verso banche	36	-	-	-	75.761	8.055.702	-	-	8.131.499
5. Crediti verso clientela	1.004.038	774.083	129.452	442.759	231.760	61.705.499	-	-	64.287.591
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	19.800	16.443	-	30.409	-	963.907	-	-	1.030.559
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	186.929	-	-	186.929
Totale al 31/12/2005	1.027.555	792.971	129.497	473.168	330.792	79.722.064	-	-	82.476.047

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività				Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
A. Gruppo bancario									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.032	-	(1.463)	26.569	7.624.399	-	7.624.399	7.650.968	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.873	-	-	2.873	1.176.157	-	1.176.157	1.179.030	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	9.471	-	9.471	9.471	
4. Crediti verso banche	16.277	(16.241)	-	36	8.172.759	(41.296)	8.131.463	8.131.499	
5. Crediti verso clientela	5.082.109	(2.627.805)	(103.972)	2.350.332	62.675.943	(738.684)	61.937.259	64.287.591	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.127.843	(97.284)	-	1.030.559	-	-	-	1.030.559	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	186.929	-	186.929	186.929	
Totale A	6.257.134	(2.741.330)	(105.435)	3.410.369	79.845.658	(779.980)	79.065.678	82.476.047	
B. Altre imprese incluse nel consolidamento									
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31/12/2005	6.257.134	(2.741.330)	(105.435)	3.410.369	79.845.658	(779.980)	79.065.678	82.476.047	

*A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**(migliaia di euro)*

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	13.491	(13.455)	-	36
b) Incagli	2.786	(2.786)	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio paese	117.057	(19.670)	(21.626)	75.761
f) Incagli	13.413.267	-	-	13.413.267
Totale A.1	13.546.601	(35.911)	(21.626)	13.489.064
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale A.2	-	-	-	-
Totale A	13.546.601	(35.911)	(21.626)	13.489.064
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.608.270	-	(2.390)	3.605.880
Totale B.1	3.608.270	-	(2.390)	3.605.880
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
Totale B.2	-	-	-	-
Totale B	3.608.270	-	(2.390)	3.605.880

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale	12.405	2.572	–	–	179.987
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.086	214	–	–	33.269
B.1 Ingressi da esposizione in bonis	–	–	–	–	–
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	1.086	214	–	–	33.269
C. Variazioni in diminuzione	–	–	–	–	(96.199)
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	–	(7.930)
C.2 Cancellazioni	–	–	–	–	(17.916)
C.3 Incassi	–	–	–	–	(70.353)
C.4 Realizzi per cessioni	–	–	–	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	13.491	2.786	–	–	117.057
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive	12.372	2.572	–	–	42.100
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.083	3.615	–	–	19.544
B.1 Rettifiche di valore	–	–	–	–	11.868
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	1.083	3.615	–	–	7.676
C. Variazioni in diminuzione	–	(3.401)	–	–	(20.348)
C.1 Riprese di valore da valutazione	–	(3.401)	–	–	(1.961)
C.2 Riprese di valore da incasso	–	–	–	–	(471)
C.3 Cancellazioni	–	–	–	–	(17.916)
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–	–
C.5 Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	13.455	2.786	–	–	41.296
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizione per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	3.231.695	(2.204.117)	(59)	1.027.519
b) Incagli	1.262.032	(468.877)	(184)	792.971
c) Esposizioni ristrutturate	158.131	(28.629)	(5)	129.497
d) Esposizioni scadute	592.178	–	(118.607)	473.571
e) Rischio paese	391.960	–	(136.929)	255.031
f) Altre attività	64.599.465	–	(611.800)	63.987.665
Totale A.1	70.235.461	(2.701.623)	(867.584)	66.666.254
A.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–
Totale A.2	–	–	–	–
Totale A	70.235.461	(2.701.623)	(867.584)	66.666.254
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	100.628	(20.278)	–	80.350
b) Altre	8.571.733	–	(21.790)	8.549.943
Totale B.1	8.672.361	(20.278)	(21.790)	8.630.293
B.2 Altre imprese				
a) Deteriorate	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–
Totale B.2	–	–	–	–
Totale B	8.672.361	(20.278)	(21.790)	8.630.293

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Esposizione lorda iniziale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.587.503	1.048.190	115.990	–	471.311
B. Variazioni in aumento	716.144	1.072.242	108.365	592.908	80.917
B.1 Ingressi da crediti in bonis	214.498	902.637	75.908	536.062	695
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	400.467	57.784	10.415	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	101.179	111.821	22.042	56.846	80.222
C. Variazioni in diminuzione	(2.071.952)	(858.400)	(66.224)	(730)	(160.268)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(56.333)	(149.583)	(5.155)	–	(16.562)
C.2 Cancellazioni	(1.140.792)	(16.850)	–	–	–
C.3 Incassi	(356.507)	(266.399)	(291)	(30)	(27.626)
C.4 Realizzi per cessioni	(470.850)	(10.993)	(8.768)	–	–
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(20.927)	(399.224)	(48.129)	(386)	–
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(26.543)	(15.351)	(3.881)	(314)	(116.080)
D. Esposizione lorda finale – di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.231.695	1.262.032	158.131	592.178	391.960

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio paese
A. Rettifiche complessive	2.578.787	252.289	380	–	126.555
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	1.434.442	471.204	37884	118.607	35.473
B.1 Rettifiche di valore	480.591	230.170	21.352	5.512	–
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	225.771	2.677	–	–	–
B.3 Altre variazioni in aumento	728.080	238.357	16.532	113.095	35.473
C. Variazioni in diminuzione	(1.809.053)	(254.432)	(9.630)	–	(25.099)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(322.108)	(116.842)	(4.940)	–	(1.875)
C.2 Riprese di valore da incasso	(76.125)	(12.744)	(187)	–	(23.224)
C.3 Cancellazioni	(1.140.792)	(16.850)	–	–	–
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(129.958)	(93.989)	(4.501)	–	–
C.5 Altre variazioni in diminuzione	(140.070)	(14.007)	(2)	–	–
D. Rettifiche complessive finali	2.204.176	469.061	28.634	118.607	136.929
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–	–

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni (valori di bilancio)

Non sussiste un ammontare rilevante di esposizioni con “rating esterni”.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Le informazioni relative alle classi di rating interni sono riportate nel paragrafo 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Le informazioni relative alle esposizioni garantite per tipologia di garanzia sono riportate nel paragrafo 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici				Società finanziarie				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
A. Crediti verso clientela												
A.1 Sofferenze	44.396	(30.167)	(1)	14.228	100.763	(68.470)	(2)	32.291	174.634	(118.666)	(3)	55.965
A.2 Incagli	17.503	(6.532)	(3)	10.968	39.727	(14.825)	(6)	24.896	68.851	(25.693)	(10)	43.148
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.240	(406)	-	1.834	5.084	(921)	-	4.163	8.812	(1.596)	-	7.216
A.4 Esposizioni scadute	7.876	-	(1.602)	6.274	17.876	-	(3.636)	14.240	30.982	-	(6.302)	24.680
A.5 Altre esposizioni	888.144	-	(10.467)	877.677	2.015.781	-	(23.758)	1.992.023	3.493.579	-	(41.175)	3.452.404
Totale 31/12/2005	960.159	(37.105)	(12.073)	910.981	2.179.231	(84.216)	(27.402)	2.067.613	3.776.858	(145.955)	(47.490)	3.583.413

B.3/B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa Clientela e Banche

(migliaia di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		Altri paesi	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Crediti verso Banche						
A.1 Sofferenze	5.087	14	5.169	14	3.236	9
A.2 Incagli	1.050	-	1.067	-	668	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.081.476	3.065.905	3.131.196	3.115.374	1.960.087	1.950.183
Totale	3.087.613	3.065.919	3.137.432	3.115.388	1.963.991	1.950.192
B. Crediti verso Clientela						
B.1 Sofferenze	2.936.521	941.073	97.168	31.140	99.306	31.825
B.2 Incagli	1.157.745	725.539	38.309	24.008	39.152	24.536
B.3 Esposizioni ristrutturate	148.172	121.334	4.903	4.015	5.011	4.103
B.4 Esposizioni scadute	520.966	414.993	17.239	13.732	17.618	14.034
B.5 Altre esposizioni	58.745.449	58.053.089	1.943.864	1.920.954	1.986.631	1.963.217
Totale	63.508.853	60.256.028	2.101.483	1.993.849	2.147.718	2.037.715
Totale (31/12/2005)	66.596.466	63.321.947	5.238.915	5.109.237	4.111.709	3.987.907

(migliaia di euro)

Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore portafoglio	Esposizione netta
373	(254)	-	119	1.696.666	(1.152.900)	(32)	543.734	1.116.162	(758.442)	(21)	357.699
147	(55)	-	92	668.923	(249.620)	(100)	419.203	440.055	(164.214)	(66)	275.775
19	(3)	-	16	85.611	(15.504)	(3)	70.104	56.320	(10.199)	(2)	46.119
66	-	(13)	53	301.004	-	(61.229)	239.775	198.017	-	(40.280)	157.737
7.466	-	(88)	7.378	33.942.018	-	(400.033)	33.541.985	22.328.955	-	(263.164)	22.065.791
8.071	(312)	(101)	7.658	36.694.222	(1.418.024)	(461.397)	34.814.801	24.139.509	(932.855)	(303.533)	22.903.121

B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

(migliaia di euro)

Grandi rischi	Importi
a Ammonare	2.326.824 (*)
b Numero	2

(*) Importo ponderato secondo la vigente disciplina di vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nell'ambito delle azioni volte ad assicurare il fabbisogno finanziario del Gruppo, il ricorso allo strumento della cartolarizzazione ha ormai assunto il ruolo di canale di raccolta strategico, in grado di ampliare il bacino di raccolta di fondi rispetto a quello offerto dalle tradizionali emissioni obbligazionarie, sia domestiche che internazionali.

Il reperimento di raccolta a medio lungo termine a costi competitivi e per ammontari unitari largamente superiori rispetto a quelli assorbibili da altri canali istituzionali rappresentano gli obiettivi prevalenti nell'attuale operatività di BNL sul mercato delle ABS. In particolare, nel corso del 2005 le operazioni di cartolarizzazione effettuate hanno comportato un costo mediamente inferiore rispetto a quello realizzabile attraverso il ricorso ad emissioni obbligazionarie *senior* proposte sui mercati internazionali. La liberazione di patrimonio regolamentare, sul quale si era focalizzata la prima fase del programma di cartolarizzazione di BNL, risulta oggi obiettivo secondario, anche a motivo dei significativi miglioramenti realizzati sul fronte dei *ratios* patrimoniali nell'ultimo biennio.

Lo strumento della cartolarizzazione, utilizzato su base continuativa sulle varie tipologie di attivi del Gruppo, consente inoltre di realizzare un volano di "autofinanziamento" *ad hoc* per il rispettivo tipo di impiego creditizio, accrescendone la redditività sia in termini assoluti che in termini di rendimento del capitale impiegato, attraverso un processo che tende a far convergere il patrimonio regolamentare con quello economico. Il positivo *track record* conseguito e la credibilità acquisita presso gli investitori istituzionali, a motivo del coerente sviluppo del proprio programma di emissioni ABS, rappresentano una solida garanzia per il futuro ricorso a tale strumento da parte di BNL.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una struttura specializzata all'interno della Direzione Finanziaria della Capogruppo in grado di strutturare autonomamente le operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi, calibrando la tempistica e la dimensione di ogni singola operazione con la capacità di generazione di nuovi attivi della stessa specie di quelli cartolarizzati.

È in fase di studio l'obiettivo di ampliare la tipologia di impieghi creditizi da cartolarizzare nell'ambito di uno specifico programma ABS dedicato alla nuova *asset class*.

Per le operazioni di cartolarizzazione della Banca e del Gruppo (Locafit) è costante il monitoraggio sull'andamento delle variabili chiave della gestione creditizia e finanziaria da parte delle strutture della Banca. In un'ottica di controllo dei rischi e di salvaguardia dei risultati attesi dagli *assets* sottostanti, particolare attenzione è rivolta dalla Direzione *Risk Management* all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, gli indicatori di *performance* sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, la remunerazione di competenza dei titoli *junior* che il Gruppo ha mantenuto in portafoglio. Con frequenza almeno trimestrale viene fornito all'Alta Direzione il quadro particolare e generale delle operazioni con reportistica *ad hoc*.

Cartolarizzazione originata da BNL S.p.A. nel 2005

Nell'ambito del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi della Banca, nel corso del 2005 è stata perfezionata una nuova operazione "Vela Home 3" di cui si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Vela Home 3 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

In data 26 Settembre 2005 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di mutui residenziali "in bonis", concessi a persone fisiche, alla società veicolo Vela Home S.r.l. (costituita ai sensi della Legge n. 130/99 e partecipata al 9,00% da BNL Partecipazioni S.p.A.), con un debito residuo complessivo di 1.810.997.815,55 di euro. Il prezzo di cessione è stato pari al debito residuo dei crediti trasferiti alla data di cessione, maggiorato del rateo interessi maturato, sempre alla data di cessione, di 13.181.356,26 di euro, per un importo complessivo di 1.824.179.171,81 di euro.

Al momento della cessione, il portafoglio era composto da mutui relativi al finanziamento dell'acquisto della "Prima Casa", assistiti da ipoteca di 1° grado, concessi a persone fisiche, ripartiti in mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile (rispettivamente 36% e 64% del totale) e distribuiti geograficamente al Nord per il 47,51%, al Centro per il 33,05% ed, infine, al Sud per il 19,44%.

Il veicolo "Vela Home S.r.l." ha provveduto al finanziamento dell'operazione mediante l'emissione di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) in 4 classi. Le prime tre classi, indicizzate all'Euribor 3m, hanno scadenza nel 2040, sono quotate alla Borsa di Lussemburgo ed ad esse è stato assegnato un *rating* da parte di Standard & Poor's e Moody's: la Classe A, *Senior*, dotata di *rating* AAA/Aaa, le Classi B e C, *Mezzanine*, dotate rispettivamente di *rating* AA/Aa2 e BBB+/Baa1, ed infine la Classe D, *Junior*, sprovvista di *rating*.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS S&P/Moody's	Vita media attesa (anni)	Tranching	Spread (bps)	Importo emesso
Class A	AAA/Aaa	5,8	95,92%	13,0	1.751.200.000
Class B	AA/Aa2	13,5	2,95%	23,0	53.800.000
Class C	BBB+/Baa1	13,5	1,00%	62,0	18.200.000
Class D	Unrated		0,13%		2.447.000
					1.825.647.000

Durata media attesa dei titoli ABS	6,1 anni
Spread medio titoli ABS	13,67 bps
Portafoglio ceduto in linea capitale	1.810.997.815,55
Rateo interessi alla cessione	13.181.356,26
Prezzo di cessione	1.824.179.171,81
Seasoning medio portafoglio	31,62 mesi
Scadenza media del portafoglio alla cessione	165,80 mesi
Cash Reserve integralmente costituita all'emissione	18.232.000,00 Euro

Alla data di emissione delle note, è stata costituita integralmente una riserva di cassa ("*Cash Reserve*"), destinata a fronteggiare temporanei disallineamenti tra gli incassi relativi al portafoglio e i pagamenti a fronte dei titoli ABS, tramite la concessione da parte di BNL di un Prestito Subordinato alla società veicolo, per un importo di Euro 18.232.000,00. Il Prestito Subordinato non potrà essere rimborsato fin tanto che il rapporto tra la riserva di cassa e l'importo in circolazione dei titoli dotati di *rating* non sarà pari almeno al doppio della medesima percentuale calcolata al momento dell'emissione. Per la quota eccedente la percentuale di cui sopra, i fondi della *Cash Reserve* saranno destinati al parziale rimborso del Prestito Subordinato.

In ogni caso la *Cash Reserve* non potrà mai scendere al di sotto di 9.116.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2005 la *Cash Reserve* risulta pari a euro 18.232.000,00.

Per far fronte ad esigenze temporanee di cassa, ABN Amro Bank N.V. ha concesso al veicolo una linea di credito ("*Liquidity facility*") rinnovabile, valida per 364 giorni, di ammontare pari a 20 milioni di euro.

Gli incassi a fronte del portafoglio di crediti cartolarizzato sono gestiti da BNL S.p.A., in qualità di *servicer*, che provvede ad accreditarli su un conto intestato al veicolo aperto presso BNL stessa ("*Issuer Collection Account*") lo stesso giorno in cui riceve i relativi pagamenti. Entro il giorno lavorativo successivo, BNL provvede a trasferire i suddetti incassi sull'*Issuer Main Account*, conto intestato al veicolo, aperto presso ABN Amro N.V. Sulle giacenze di cassa che rimangono presso BNL per un giorno lavorativo, è stata costituita una garanzia bancaria ("*Bank Account Guarantee*") a favore della società Vela Home S.r.l. rilasciata da ABN Amro N.V. Milan Branch.

Le Classi A e B sono state collocate presso investitori istituzionali; BNL S.p.A. ha invece sottoscritto interamente la Classe *Junior*, pari allo 0,13% dell'importo delle note emesse, per un ammontare di 2,45 milioni di euro, e la Classe C *Mezzanine*, pari all'1% dell'importo delle note emesse, per un ammontare di 18,2 milioni di euro.

Al 31.12.2005, le obbligazioni *Mezzanine* e *Junior* sono ricomprese nel *banking book* della BNL S.p.A., rispettivamente nelle categorie IAS "*available for sale*" e "*loans and receivables*", e valorizzate al 100% del loro valore nominale.

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore	Categoria IAS
Classe C	Mezzanine	BBB+/Baal	18.200.000	18.200.000	18.200.000	100%	18.200.000	available for sale
Classe D	Junior	unrated	2.447.000	2.447.000	2.447.000	100%	2.447.000	loans and receivables
Totale			20.647.000	20.647.000	20.647.000		20.647.000	
Altre forme di Credit Enhancement			Importo					
Cash Reserve (*)			18.232.000					

(*) La *Cash Reserve* è stata costituita tramite la concessione di un prestito subordinato alla società veicolo da parte di BNL S.p.A.

Contestualmente all'emissione delle *Notes ABS* è stata strutturata un'operazione di *Back-to-Back Swap*, costituita da due contratti di *Interest Rate Swap (IRS)*, con lo scopo di immunizzare il Veicolo dal rischio di tasso di interesse.

In particolare, sono stati conclusi due contratti di *Interest Rate Swap*, di stesso nozionale (1,83 miliardi di euro) e durata media pari a 6,11 anni, ma di segno opposto, tra:

- Vela Home S.r.l. e ABN Amro N.V. London Branch;
- e tra
- ABN Amro N.V. London Branch e BNL S.p.A.

L'attività di *servicing*, volta alla gestione, al recupero dei crediti e al monitoraggio della *performance* complessiva della cartolarizzazione, è svolta, come detto, da BNL S.p.A., che produce *report* con cadenza mensile e trimestrale. I crediti ceduti sono stati informaticamente segregati al fine di garantire anche la separatezza contabile. In base agli impegni assunti a valere del contratto di *Servicing*, BNL si impegna a gestire i crediti ceduti secondo le *Collection Procedures* interne.

BNL, in qualità di *Sole Arranger*, ha interamente strutturato l'operazione.

Il ruolo di *Joint Lead Manager* è stato ricoperto da BNL, da ABN Amro N.V. London Branch, Société Générale London Branch e da UBS Limited.

L'*excess spread*, ovvero la remunerazione della classe *junior* sottoscritta da BNL S.p.A. di competenza del 2005, risulta pari a 2,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2005, il debito residuo del portafoglio, comprensivo delle rate insolute, ammonta ad euro 1.739.637.080,55, ripartito in debito residuo dei mutui *performing* pari a euro 1.736.986.412,81 e debito residuo dei mutui *non performing* pari a euro 2.650.667,74.

Sono sinteticamente riportate nel prospetto seguente le evidenze relative alla performance dell'operazione al 31 dicembre 2005:

	Threshold	Portfolio Dicembre 2005
Unpaid PDL	0,5%	0,00%
Class B Trigger Event		
Unpaid Principal Deficiency	9,0%	0,00%
Class C Trigger Event		
Unpaid Principal Deficiency	7,5%	0,00%
Class D Trigger Event		
Annual Default Level	or 2,2%	0,01%
Unpaid Principal Deficiency	or 2,0%	0,00%
Delinquency Level	8,0%	0,14%
Portfolio Outstanding amount		1.739.637.080,55
Delinquent Outstanding amount		2.491.871,32
Default Outstanding amount		158.796,42

Operazioni di cartolarizzazione originate da BNL S.p.A. prima del 2005

Vela Home 1 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione di cartolarizzazione Vela Home 1 è stata perfezionata nel corso dell'esercizio 2003. La cessione del portafoglio di mutui residenziali "in bonis", concessi a persone fisiche, da parte di BNL S.p.A., in qualità di *Originator*, alla società veicolo Vela Home S.r.l., è stata finanziata mediante l'emissione, da parte di quest'ultima, di titoli ABS ("*Asset Backed Securities*"), garantiti dal portafoglio di mutui cartolarizzati, suddivisi in cinque Classi (alle prime quattro Classi è stato assegnato un *rating* da parte di Standard & Poor's e Moody's): le Classi A1 e A2, *Senior*, dotate entrambe di *rating* AAA/Aaa, le Classi B e C, *Mezzanine*, dotate rispettivamente di *rating* AA/Aa2 e BBB/Baa2, ed infine la Classe D, *Junior*, priva di *rating*.

La Classe A1 ha iniziato a rimborsare a partire da gennaio 2005.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31/12/2005
Class A1	AAA/Aaa	28	1.841.000.000	1.052.243.533
Class A2	AAA/Aaa	34	280.000.000	280.000.000
Class B	AA/Aa2	54	22.250.000	22.250.000
Class C	BBB/Baa2	145	44.000.000	44.000.000
Class D	Unrated		11.900.000	11.900.000
Totale			2.199.150.000	1.410.393.533

BNL S.p.A. ha interamente sottoscritto la Classe *Junior* che, al 31 dicembre 2005, presenta un valore, comprensivo dell'importo della riserva di cassa ("*Cash Reserve*"), costituita integralmente per Euro 10.936.250,00, pari a circa il 192% del suo valore nominale.

In data 15 luglio 2005, l'Agenzia Standard & Poor's ha alzato il *rating* della Classe B *Mezzanine*, portandolo da AA ad AA+, e della Classe C *Mezzanine*, passata da BBB ad A-.

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore (*)	Categoria IAS
Classe D	Junior	unrated	11.900.000	11.900.000	11.900.000	192%	22.836.250	loans and receivables
Totale			11.900.000	11.900.000	11.900.000		22.836.250	
Altre forme di Credit Enhancement Cash Reserve (**)			Importo				10.936.250	

(*) Il valore della Riserva di Cassa ("*Cash Reserve*"), che alla data del 31.12.2005 risultava integralmente costituita, è stato portato ad incremento del valore del titolo Junior ("*Classe D*").

(**) La Cash Reserve è stata costituita tramite ritenzione dei proventi derivanti dalla Classe Junior ("*excess spread*").

BNL, in qualità di Co-Arranger, ha collaborato alla strutturazione dell'operazione insieme ad ABN Amro Bank N.V. ("Lead Arranger"). Entrambe le controparti hanno anche ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager*.

L'andamento dei rimborsi dei mutui e l'informazione tempestiva e corretta ai sottoscrittori dei titoli ABS, è garantita da BNL S.p.A. che, in qualità di *Servicer*, produce *report* con cadenza mensile e trimestrale.

La remunerazione (*excess spread*) della classe *junior* sottoscritta da BNL S.p.A. di competenza al 31 dicembre 2005, risulta pari a 35,3 milioni di euro.

La *performance* dell'operazione si conferma in linea con le previsioni formulate all'emissione. La dinamica dei mutui con ritardi nei pagamenti (*Delinquent e Default*) risulta a livelli ampiamente al di sotto delle soglie ("*Trigger*") fissate contrattualmente nella struttura.

Sono sinteticamente riportate nel prospetto seguente le evidenze relative alla *performance* dell'operazione al 31 dicembre 2005:

Vela Home 2 – cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

L'operazione di cartolarizzazione Vela Home 2 è stata perfezionata nel corso dell'esercizio 2004. La cessione del portafoglio di mutui residenziali "*in bonis*", concessi a persone fisiche, da parte di BNL S.p.A., in qualità di *Originator*, alla società veicolo Vela Home S.r.l., è stata finanziata mediante l'emissione, da parte di quest'ultima, di titoli ABS ("*Asset Backed Securities*"), garantiti dal portafoglio di mutui cartolarizzati e suddivisi in cinque Classi (alle prime quattro Classi è stato assegnato un *rating* da parte di *Standard & Poor's e Moody's*): le Classi A1 e A2, *Senior*, dotate entrambe di rating AAA/Aaa, le Classi B e C, *Mezzanine*, dotate rispettivamente di rating AA/Aa2 e BBB/Baa2, ed infine la Classe D, *Junior*, sprovvista di *rating*.

La Classe A1 ha iniziato a rimborsare a partire da ottobre 2005.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31/12/2005
Class A1	AAA/Aaa	12	507.150.000	271.591.707
Class A2	AAA/Aaa	18	706.800.000	706.800.000
Class B	AA/Aa2	36	15.850.000	15.850.000
Class C	BBB/Baa2	110	31.700.000	31.700.000
Class D	Unrated		7.250.000	7.250.000
Totale			1.268.750.000	1.033.191.707

BNL S.p.A. ha interamente sottoscritto la Classe *Junior* che, al 31 dicembre 2005, presenta un valore, comprensivo dell'importo della riserva di cassa ("Cash Reserve"), costituita integralmente per Euro 6.307.500,00, pari a circa il 187% del suo valore nominale.

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore (*)	Categoria IAS
Classe D	Junior	unrated	7.250.000	7.250.000	7.250.000	187%	13.557.500	loans and receivables
Totale			7.250.000	7.250.000	7.250.000		13.557.500	
Altre forme di Credit Enhancement Cash Reserve (**)			Importo 6.307.500					

(*) Il valore della Riserva di Cassa ("CashReserve"), che alla data del 31.12.2005 risultava integralmente costituita, è stato portato ad incremento del valore del titolo Junior ("Classe D").

(**) La Cash Reserve è stata costituita tramite ritenzione dei proventi derivanti dalla Classe Junior ("excess spread").

BNL, in qualità di *Sole Arranger*, ha interamente strutturato l'operazione.

Il ruolo di *Joint Lead Manager* è stato ricoperto da BNL e da Royal Bank of Scotland plc.

L'andamento dei rimborsi dei mutui e l'informazione tempestiva e corretta ai sottoscrittori dei titoli ABS, è garantita da BNL S.p.A. che, in qualità di *Servicer*, produce *report* con cadenza mensile e trimestrale.

La remunerazione (*excess spread*) della classe junior sottoscritta da BNL S.p.A. di competenza al 31 dicembre 2005, risulta pari a 23,9 milioni di euro.

La *performance* dell'operazione si conferma in linea con le previsioni formulate all'emissione. La dinamica dei mutui con ritardi nei pagamenti (*Delinquent e Default*) risulta a livelli ampiamente al di sotto delle soglie ("*Trigger*") fissate contrattualmente nella struttura.

Sono sinteticamente riportate nel prospetto seguente le evidenze relative alla *performance* dell'operazione al 31 dicembre 2005:

	Threshold	Portfolio Dicembre 2005
Unpaid PDL	0,5%	0,00%
Class B Trigger Event		
Unpaid Principal Deficiency	9,0%	0,00%
Class C Trigger Event		
Unpaid Principal Deficiency	7,5%	0,00%
Class D Trigger Event		
Annual Default Level	or 2,2%	1,27%
Unpaid Principal Deficiency	or 2,0%	0,00%
Delinquency Level	8,0%	1,96%

Portfolio Outstanding amount	997.301.360,66
Delinquent Outstanding amount	19.346.894,58
Default Outstanding amount	10.711.646,87

Vela Public Sector – cartolarizzazione di finanziamenti verso Pubbliche Amministrazioni

L'operazione di cartolarizzazione Vela Public Sector è stata perfezionata nel corso dell'esercizio 2004. La cessione del portafoglio di crediti per cassa "in bonis", concessi ad Enti Pubblici italiani, da parte di BNL S.p.A., in qualità di *Originator*, alla società veicolo Vela Public Sector S.r.l., è stata finanziata mediante l'emissione, da parte di quest'ultima, di titoli ABS ("*Asset Backed Securities*"), garantiti dal portafoglio di crediti cartolarizzati e suddivisi in tre Classi: alle prime due Classi, A1 e A2, Senior, è stato assegnato il *rating* Aa3 da parte della primaria agenzia Moody's; la Classe B, Junior, invece, è priva di *rating*.

Il tranching dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31/12/2005
Class A1	Aa3	15	329.000.000	329.000.000
Class A2	Aa3	40	328.500.000	328.500.000
Class B	Unrated		9.400.000	9.400.000
Totale			666.900.000	666.900.000

L'ammontare emesso è stato interamente sottoscritto da BNL S.p.A. Al 31 dicembre 2005, la Classe A1 (€ 329.000.000) e la Classe A2 (€ 328.500.000) sono ricomprese nel portafoglio di *trading* della BNL S.p.A., nella categoria IAS "*available for sale*", per un valore pari al 100% del valore nominale. La Classe B è, invece, ricompresa nel *banking book* della società, nella categoria IAS "*loans and receivables*", valorizzata anch'essa al 100% del valore nominale. La Classe A2, per un importo di 220 milioni di euro, risulta utilizzata come garanzia per l'ottenimento di un "Prestito globale" da parte della BEI, erogato alla Banca a dicembre 2004. Le obbligazioni di Classe A1 e le obbligazioni di Classe A2 non utilizzate a tale scopo sono invece impiegate in operazioni di pronti contro termine con la Banca d'Italia.

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore	Categoria IAS
Classe A								
- Classe A1	Senior	Aa3	329.000.000	329.000.000	329.000.000	100%	329.000.000	available for sale
- Classe A1	Senior	Aa3	328.500.000	328.500.000	328.500.000	100%	328.500.000	available for sale
Classe B	Junior	unrated	9.400.000	9.400.000	9.400.000	100%	9.400.000	loans and receivables
Totale			666.900.000	666.900.000	666.900.000		666.900.000	
Altre forme								
di Credit Enhancement		Importo						
Cash Reserve (*)		36.162.500						

(*) La Cash Reserve è stata costituita previo differimento del 5,5% del prezzo di cessione da parte della società veicolo. Il prezzo di cessione è risultato pari al valore nominale del portafoglio alla data di cessione, maggiorato del rateo interesse maturato alla medesima data.

BNL, in qualità di *Sole Arranger*, ha interamente strutturato l'operazione e insieme ad ABN Amro Bank N.V. London Branch ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager*.

La Riserva di Cassa ("*Cash Reserve*"), costituita integralmente previo differimento del 5,5% del prezzo di cessione da parte del veicolo, al 31 dicembre 2005 risulta pari a € 36.162.500.

La linea di credito costituita per far fronte ad esigenze temporanee di cassa ("*Liquidity Facility*") è concessa da BNL S.p.A., in qualità di *Liquidity Facility Provider*.

L'andamento dei rimborsi dei mutui e l'informazione tempestiva e corretta ai sottoscrittori dei titoli ABS, è garantita da BNL S.p.A. che, in qualità di *Servicer*, produce *report* con cadenza semestrale.

La remunerazione (*excess spread*) della classe *junior* sottoscritta da BNL S.p.A. di competenza al 31 dicembre 2005, risulta pari a 8,5 milioni di euro.

La *performance* dell'operazione si conferma in linea con le previsioni formulate all'emissione. In particolare, alla data dell'ultimo *report* disponibile (agosto 2005), nessuna posizione è stata classificata come *default* e il *Concentration Ratio*, ossia il rapporto tra la Riserva di Cassa ("*Cash Reserve*"), destinata a fronteggiare temporanei disallineamenti tra gli incassi relativi al portafoglio e i pagamenti a fronte dei titoli ABS, e il debito residuo in linea capitale, per ciascuno dei quattro principali debitori ceduti, si è mantenuto su livelli superiori rispetto a quelli iniziali.

Sono sinteticamente riportate nel prospetto seguente le evidenze relative alla *performance* dell'operazione alla data dell'ultimo *servicing report* semestrale (agosto 2005):

	Threshold	Portfolio Agosto 2005
Annual Default Ratio	0,50%	0,00%
Concentration ratios (condizione: CR ultimo report > CR iniziale):		
Primi 4 debitori ceduti	C.R. iniziale	C.R. alla data dell'ultimo report
Regione Campania	27,37%	28,81%
Regione Lazio	75,95%	81,90%
Regione Sardegna	80,59%	107,73%
Regione Veneto	65,76%	170,04%

Portfolio Outstanding amount	562.785.193,70
Arrears Outstanding amount	186.015.247,83

Cartolarizzazione originata nel 2005

Vela Lease 2 – (Locafit S.p.A.) cartolarizzazione di contratti di leasing

In data 14 Giugno 2005 è stata perfezionata la cessione di un portafoglio di crediti relativi a contratti di *leasing* “*in bonis*” originati dalla Locafit S.p.A., con un debito residuo pari a Euro 1.005.898.866,16, alla società veicolo Vela Lease S.r.l. (costituita ai sensi della Legge n. 130/99 e partecipata al 9,00% da Locafit S.p.A.). Il prezzo di cessione è risultato pari al debito residuo di detti crediti alla data della cessione stessa.

Al momento della cessione, il portafoglio era composto da contratti di leasing concessi ad imprese non finanziarie, ripartiti in finanziamenti per l'acquisto di veicoli (8% del totale), di beni strumentali (25,9%) e di beni immobiliari (66,1%) e distribuiti geograficamente al Nord per il 60,52%, al Centro per il 29,64% ed, infine, al Sud per il 9,84%.

Durante il periodo di *revolving* (36 mesi) gli incassi in linea capitale rivenienti dai crediti cartolarizzati verranno impiegati per acquistare nuovi crediti che soddisfino determinati criteri di selezione volti a garantire la qualità del portafoglio complessivo. In seguito, le somme incassate in linea capitale saranno destinate al rimborso del capitale dei titoli ABS secondo il grado di subordinazione degli stessi.

Il veicolo “Vela Lease S.r.l.” ha provveduto al finanziamento dell'operazione mediante emissione, in data 30 Giugno 2005, di titoli ABS (*Asset Backed Securities*) in 4 classi. Le prime tre classi, indicizzate all'Euribor 3m, hanno scadenza legale nel 2028, sono quotate alla Borsa di Lussemburgo ed ad esse è stato assegnato un *rating* da parte di Standard & Poor's e Moody's: la Classe A, *Senior*, dotata di rating AAA/Aaa, le Classi B e C, *Mezzanine*, dotate rispettivamente di rating A/A1 e BBB/Baa2, ed infine la Classe D, *Junior*, sprovvista di *rating*.

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Classi	Rating ABS S&P/Moody's	Vita media attesa (anni)	Tranching	Spread (bps)	Importo emesso
Class A	AAA/Aaa	5,14	90,37%	15	920.350.000
Class B	A/A1	9	5,92%	38	60.350.000
Class C	BBB+/Baa2	9	2,47%	58	25.150.000
Class D	Unrated		1,24%		12.622.000
					1.018.472.000

Durata media attesa dei titoli ABS	5,52 anni
Spread medio titoli ABS	19 bps
Portafoglio ceduto in linea capitale	1.005.898.866,16 Euro
Rateo interessi alla cessione	–
Prezzo di cessione	1.005.898.866,16 Euro
Seasoning medio portafoglio	18,61 mesi
Scadenza media del portafoglio alla cessione	78 mesi
Cash Reserve integralmente costituita all'emissione	25.146.250,00 Euro

Con i proventi derivanti dalla Classe *Junior* e da un prestito subordinato concesso da Locafit S.p.A. al veicolo emittente, è stata integralmente costituita una riserva di cassa ("*Cash Reserve*"), per un ammontare di Euro 25.146.250,00, pari al 2,5% dei titoli dotati di *rating*. La *Cash Reserve* potrà essere parzialmente liberata, in seguito all'inizio del periodo di ammortamento delle note, purché il rapporto tra la riserva e l'importo in circolazione dei titoli dotati di *rating* sia pari almeno al doppio della medesima percentuale calcolata al momento dell'emissione.

In ogni caso la *Cash Reserve* non potrà mai scendere al di sotto di Euro 12.622.000; al 31 dicembre 2005 risulta pari a euro 25.146.250.

La Classe *A Senior* è stata collocata presso investitori istituzionali; Locafit S.p.A. ha invece sottoscritto interamente la Classe *junior*, pari all'1,24% dell'importo delle note emesse, per un ammontare di circa 12,6 milioni di euro, e le Classi B e C *mezzanine*, pari complessivamente all'8,39% dell'importo delle note emesse, per un ammontare di circa 85,4 milioni di euro.

Al 31.12.2005, le Classi C *Mezzanine* e D *Junior* sono entrambe ricomprese nel *banking book* della Locafit S.p.A., per un valore pari al 100% del valore nominale. La Classe B è stata invece inserita nel portafoglio di *trading*, per un valore pari al 100% del valore nominale.

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore
Classe B	Mezzanine	A/A1	60.350.000	60.350.000	60.350.000	100%	60.350.000
Classe C	Mezzanine	BBB+/Baa2	25.150.000	25.150.000	25.150.000	100%	25.150.000
Classe D	Junior	unrated	12.622.000	12.622.000	12.622.000	100%	12.622.000
Totale			98.122.000	98.122.000	98.122.000		98.122.000
Altre forme							
di Credit Enhancement		Importo					
Cash Reserve (*)		25.146.250					

(*) La Cash Reserve è stata costituita tramite i proventi derivanti dall'emissione della Classe Junior e tramite quelli derivanti da un prestito subordinato concesso da Locafit S.p.A. alla società veicolo.

Contestualmente all'emissione delle note è stata strutturata un'operazione di *Back-to-Back Swap*, con lo scopo di immunizzare il Veicolo dal rischio di tasso di interesse.

In particolare, sono stati conclusi due contratti di *Interest Rate Swap*, di stesso nozionale, pari al valore del portafoglio cartolarizzato (1,006 miliardi di euro), e di pari durata media, ma di segno opposto, tra:

- Vela Lease S.r.l. e Calyon;

e tra

- Calyon e Locafit S.p.A.

L'attività di *servicing*, volta alla gestione, al recupero dei crediti e al monitoraggio della *performance* complessiva della cartolarizzazione, è svolta da Locafit S.p.A. I crediti ceduti sono stati informaticamente segregati al fine di garantire anche la separatezza contabile. In base agli impegni assunti a valere del contratto di *Servicing*, Locafit si impegna a gestire i crediti ceduti secondo le *Collection Procedures* interne.

L'andamento dei rimborsi dei crediti e l'informazione tempestiva e corretta ai sottoscrittori dei titoli ABS, è garantita da Locafit S.p.A. che, in qualità di *Servicer*, produce *report* mensili e trimestrali.

BNL, in qualità di *Sole Arranger*, ha interamente strutturato l'operazione.

Il ruolo di *Joint Lead Manager* è stato ricoperto da BNL, da Calyon, da JP Morgan e da Société Générale.

La remunerazione (*excess spread*) della classe *Junior* sottoscritta da Locafit S.p.A. di competenza al 31 dicembre 2005, risulta pari a 13,2 milioni di euro.

La *performance* dell'operazione si conferma in linea con le previsioni formulate all'emissione. La dinamica dei mutui con ritardi nei pagamenti (*Delinquent* e *Default*)

risulta a livelli ampiamente al di sotto delle soglie ("Trigger") fissate contrattualmente nella struttura.

Sono sinteticamente riportate nel prospetto seguente le evidenze relative alla performance dell'operazione al 31 dicembre 2005:

	Threshold	Portfolio Dicembre 2005
Class B Trigger Event		
Cumulative Net Default Ratio	12,0%	0,00%
Class C Trigger Event		
Cumulative Net Default Ratio	8,0%	0,00%
Class D Trigger Event		
Cumulative Net Default Ratio	4,5%	0,00%

Portfolio Outstanding amount	1.005.849.424,56
Delinquent Outstanding amount	15.317.839,97
Default Outstanding amount	307.522,91

Titoli detenuti in portafoglio al 31/12/2005

Titoli	Tipologia	Rating	Importo emissione	Importo sottoscritto	Importo in essere al 31/12/2005	Valore di bilancio al 31/12/2005	Controvalore
Classe D	Junior	unrated	13.350.000	13.350.000	13.350.000	100%	13.350.000
Totale			13.350.000	13.350.000	13.350.000		13.350.000

Operazioni di cartolarizzazione originate nell'ambito del Gruppo BNL prima del 2005

Vela Lease 1 – (Locafit S.p.A.) cartolarizzazione di contratti di leasing

L'operazione di cartolarizzazione Vela Lease 1 è stata perfezionata nel corso dell'esercizio 2003. La cessione del portafoglio di contratti di *leasing "in bonis"*, concessi ad imprese non finanziarie, da parte di Locafit S.p.A., in qualità di *Originator*, alla società veicolo Vela Lease S.r.l., è stata finanziata mediante l'emissione, da parte di quest'ultima, di titoli ABS ("*Asset Backed Securities*"), suddivisi in cinque Classi (alle prime quattro Classi è stato assegnato un *rating* da parte di Standard & Poor's e Moody's): le Classi A1 e A2, Senior, dotate entrambe di *rating* AAA/Aaa, le Classi B e C, *Mezzanine*, dotate rispettivamente di *rating* A/A1 e BBB/Baa2, ed infine la Classe D, *Junior*, priva di *rating*.

La Classe A1 ha iniziato a rimborsare a partire da settembre 2004. La Classe A2 ha invece iniziato a rimborsare a partire dall'ultima data di pagamento (dicembre 2005).

Il *tranching* dei titoli ABS presenta le seguenti caratteristiche:

Class	Rating ABS S&P/Moody's	Spread (bps)	Importo emesso	Importo in essere al 31/12/2005
Class A1	AAA/Aaa	32	537.000.000	–
Class A2	AAA/Aaa	45	605.500.000	585.833.360
Class B	A/A1	100	64.000.000	64.000.000
Class C	BBB/Baa2	175	23.000.000	23.000.000
Class D	Unrated		13.350.000	13.350.000
Totale			1.242.850.000	686.183.360

Locafit S.p.A. ha sottoscritto interamente la Classe *Junior*, inserita nel *banking book* della società, per un importo di Euro 13.350.000.

BNP Paribas e Finanziaria Internazionale hanno strutturato l'operazione, ricoprendo il ruolo di *Arranger*. BNP Paribas, inoltre, ha rivestito il ruolo di *Joint Lead Manager*, unitamente a BNL S.p.A.

L'andamento dei rimborsi dei crediti e l'informazione tempestiva e corretta ai sottoscrittori dei titoli ABS, è garantita da Locafit S.p.A. che, in qualità di *Servicer*, produce *report* mensili e trimestrali.

La remunerazione (*excess spread*) della classe *junior* sottoscritta da Locafit S.p.A. di competenza al 31 dicembre 2005, risulta pari a 16,3 milioni di euro.

La *performance* dell'operazione si conferma in linea con le previsioni formulate all'emissione. La dinamica dei mutui con ritardi nei pagamenti (*Delinquent* e *Default*) risulta a livelli al di sotto delle soglie ("*Trigger*") fissate contrattualmente nella struttura.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	85.500	85.500	25.972	14.291
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	6.903
b) Altre	-	-	85.500	85.500	25.972	7.388
B) Con attività sottostanti di terzi	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizione per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	85.500	-	14.291	11.681
A1 Vela Lease 1	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a lungo termine	-	-	-	-	6.010	7.340
A2 Vela Lease 2	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti a lungo termine	-	-	85.500	-	8.281	4.341
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cartolarizzazione "di terzi"

Operazione Nesaea Finance S.r.l.

Si tratta della prima fase dell'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio crediti di Credifarma S.p.A. (Società partecipata dalla BNL al 17%), costituito da finanziamenti a medio termine a favore di farmacisti italiani. La Banca ha agito in qualità di *Joint Arranger* e *Joint Lead Manager* con Unicredito Banca d'Impresa e *Credit Suisse First Boston*. L'operazione è stata suddivisa in due fasi: la prima, perfezionata nel mese di marzo 2005, ha visto la cessione dei crediti ad un veicolo (*Nesaea Finance s.r.l.*) che ha emesso dei titoli a capitale crescente denominati *Variable Funded Notes*, suddivisi in tre classi: Classe A, rating AAA, per euro 264.300.000, Classe B, rating A, per euro 21.300.000, Classe M, senza rating (sottoscritta da Credifarma), per euro 14.400.000. I titoli delle Classi A e B sono stati sottoscritti in parti uguali dalle 3 banche *Arranger* ed a fine 2005 risultano finanziati parzialmente per euro 189.908.972,37 per la Classe A e per euro 15.304.809,36 per la Classe B. Gli ammontari detenuti dalla Banca ammontano pertanto ad euro 63.302.990,79 di Classe A ed euro 5.101.603,12 di Classe B. Nel 2006 questi titoli saranno ceduti ad un nuovo veicolo che emetterà titoli da collocare sul mercato dei capitali presso investitori istituzionali.

Operazione GepraLazio Plc

L'operazione si riferisce ad un prestito mezzanina di euro 32.500.000 che la Banca ha erogato a favore del veicolo irlandese GepraLazio Plc utilizzato nel 2004 per la cartolarizzazione delle quote del Fondo Immobiliare ad apporto pubblico "Lazio", promosso dalla Comunità delle ASL della Regione Lazio e sponsorizzato dalla Regione Lazio stessa. Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale di questo prestito sono subordinati al totale rimborso dei titoli ABS emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, titoli di Classe A, rating Aaa, per euro 115 mln e titoli di Classe B, rating A2, per euro 35 mln. A fine dicembre 2005 il veicolo GepraLazio aveva accumulato fondi in misura tale da ritenere probabile il rimborso integrale del prestito nella prima metà del 2006.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Inserito nel paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo".

1.2 RISCHIO DI MERCATO

Premessa

Struttura organizzativa

Nell'assetto organizzativo del Gruppo BNL la Capogruppo svolge la funzione di gestione e controllo complessivo dei rischi.

Gli Organi di Amministrazione (*Consiglio di Amministrazione* e *Comitato Esecutivo*) della Capogruppo approvano gli orientamenti strategici, fissano le linee guida di gestione dell'operatività e di governo dei rischi e attribuiscono deleghe di poteri.

Nell'ambito dei Comitati interfunzionali, il *Comitato Finanza* delibera in materia di attività finanziaria nell'ambito dei limiti ad esso delegati e assicura agli Organi di Amministrazione una visione integrata delle strategie finanziarie per la Banca e per il Gruppo, monitorando i risultati periodici e gli andamenti dei piani di attuazione delle stesse. Il *Comitato Rischi*, quale organo di indirizzo e di governo, assicura al Vertice aziendale e agli Organi Collegiali una visione integrata in materia di rischi Banca e Gruppo; a tale scopo supervisiona la gestione dei rischi e le relative politiche coerentemente con le linee strategiche aziendali.

La *Direzione Finanziaria* assicura il presidio del processo di pianificazione e controllo strategico della Banca e del Gruppo e di allocazione del capitale secondo le strategie definite dagli Organi competenti e cura, avvalendosi del supporto della Direzione Risk Management, la gestione dell'A&L, presidiando i rischi insiti nelle poste strutturali di bilancio e nei portafogli di *governance* rilevandone l'andamento, elaborando gli indirizzi operativi di gestione e di copertura nonché formulando proposte agli Organi deliberanti.

La *Divisione Corporate* assicura il raggiungimento degli obiettivi di volume, *market/customer share*, redditività, valore e *customer satisfaction* nei Mercati di riferimento. Sviluppa per la Banca ed il Gruppo prodotti finanziari massimizzando il profilo rischio/rendimento e cura l'accesso univoco ai mercati finanziari, nel rispetto degli obiettivi e delle deleghe di poteri definite, registra le transazioni su sistemi dipartimentali da cui attingono le procedure informatiche amministrative contabili e di controllo. Tramite unità organizzative diverse e indipendenti da quelle produttive effettua nel continuo controlli di linea di primo livello per il corretto svolgimento delle operazioni, la rivalutazione giornaliera ed il rispetto dei limiti di autonomia previsti, assicura un adeguato presidio gestionale delle componenti di rischio finanziario, di credito ed operativo della Divisione.

La *Direzione Risk Management* definisce e manutene metodologie e strumenti finalizzati alla identificazione misurazione, valutazione, controllo e gestione dei rischi, ivi inclusi quelli di mercato. Assicura il presidio integrato dei rischi di mercato, sorveglia la dinamica dell'esposizione globale, segnala tempestivamente all'Alta Direzione, ai Comitati interfunzionali ed alle Funzioni Centrali interessate l'andamento del profilo di rischio, i risultati delle analisi condotte sui vari portafogli, eventuali scostamenti dai limiti di competenza delegati nonché dai massimali/vincoli regolamentari.

La *Direzione Auditing* controlla la regolarità operativa e l'andamento dei rischi della banca e delle singole Società del Gruppo – andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione – vigilando sul rispetto della normativa interna ed esterna. Supporta l'Alta Direzione nella definizione dell'assetto dei controlli interni e valuta la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, formulando proposte di

possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

Processi di gestione – struttura limiti

La gestione e il controllo dei rischi si avvale di un sistema di limiti adeguato e conforme alle strategie allocative sia per la Banca sia a livello Gruppo, messo a punto con i requisiti richiesti dalle Autorità di vigilanza per l'uso dei modelli interni e allineato con la *best practice*.

La struttura dei limiti prevede l'attribuzione di massimali di rischio espressi in termini di VaR per portafoglio di prodotti separatamente di *Trading Book*, anche in termini di *Basis Point Value* per fasce temporali, e di *Banking Book*, che coprono tutte le diverse componenti di rischio di posizione generico (interesse, cambio, prezzo e volatilità implicite). Ad integrazione delle fattispecie di rischio generico colte dal VaR, la struttura prevede inoltre altri limiti per l'operatività in prodotti derivati in termini sia di volumi dimensionali sia di rischio di controparte, per il rischio specifico derivante separatamente dalle posizioni in *Bond e Equity Related*, per le garanzie rilasciate a fronte di strategie CPPI (*Constant Proportion Portfolio Insurance*) in relazione a investimenti in fondi; per l'investimento in certificati di partecipazione ad OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). Infine, ai limiti di rischio calcolati su base giornaliera sono affiancati limiti di massima perdita economica (LPM) calcolati giornalmente su base cumulata mensile.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti è effettuata dalla Direzione Risk Management che ha il compito di informare tempestivamente le Funzioni interessate, raccogliendone le proposte di azioni correttive, e i Comitati interfunzionali competenti in materia (*Comitato Rischi e Comitato Finanza*). In tale contesto, restano ferme le attribuzioni sui controlli di affidabilità curati dalla Divisione Corporate e dalla Direzione Auditing secondo le proprie competenze.

1.2.1 Modello di portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Per la descrizione delle principali fonti di rischio nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alle successive sezioni suddivise per fattore di rischio. Di seguito in questo paragrafo, invece, si illustrano gli aspetti generali sottostanti all'attività di negoziazione.

Nell'ambito dell'attività di negoziazione dei prodotti finanziari sul mercato globale, la banca gestisce posizioni, in varie divise, su strumenti derivati su tassi d'interesse quotati

e non quotati e titoli di debito. Tali posizioni sono in gran parte funzionali all'attività di intermediazione di flussi provenienti dalla clientela e di *market making* nei vari segmenti. Sono inoltre generate operando in proprio (*proprietary trading*), per trarre vantaggio dalle oscillazioni delle variabili di mercato, massimizzando il profilo di rischio/rendimento.

Nell'attività in strumenti derivati su tassi di interesse, la gestione delle posizioni in ottica di portafoglio consente di mantenere la qualità del servizio alla clientela su *standard* particolarmente elevati, come testimoniato dall'eccellente posizionamento della Banca nelle indagini condotte dalla stampa specializzata assicurando nel contempo l'efficace presidio del profilo di rischio.

L'operatività in titoli si concentra principalmente su titoli della Amministrazione Centrale italiana e, per quote inferiori, su titoli governativi di altri Paesi del G7 e sovranazionali. L'attività in titoli di emittenti corporate si è mantenuta su dimensioni limitate nel corso del 2005, in considerazione sia della ridotta domanda da parte della clientela, sia degli *spread* particolarmente contenuti offerti dal mercato su tali strumenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca Nazionale del Lavoro è dotata di un sistema di *Risk Management* consolidato per la misurazione, il monitoraggio e la gestione dell'esposizione ai rischi di mercato imperniato sulla metodologia del *Value-at-Risk* (VaR). In particolare, il sistema consente il monitoraggio e la gestione integrata dei rischi finanziari, la misurazione delle *performance* economiche corrette per il rischio, l'allocazione e/o la sub-allocazione del capitale tra i vari portafogli su basi omogenee con lo sfruttamento degli effetti di diversificazione/correlazione dei portafogli e/o dei fattori di rischio.

Processi di gestione

Per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto in premessa nella sezione 2.

Per ciò che attiene in particolare ai rischi di mercato, si segnala che nel corso del 2005 è intervenuta una revisione dell'assetto dei poteri delegati in materia di attività finanziaria imperniata sull'applicazione del VaR che ha disciplinato altre fattispecie di rischio. La nuova struttura di limiti – descritta sempre in premessa nella sezione 2 – presenta ulteriori miglioramenti riguardanti la capacità di controllo e di governo ad ampio spettro del rischio e l'utilizzo di strumenti abilitanti una programmazione e gestione secondo obiettivi di valore.

In sintesi, alle già note qualità del VaR (accuratezza ed affidabilità nella misurazione dell'esposizione al rischio; omogeneità di valutazione; flessibilità nell'assegnazione, ai diversi ambiti di competenza, di massimali costruiti in base ad una logica comune;

elevata sintesi di rappresentazione del potenziale valore a rischio e, nel contempo, grande semplicità di comprensione e di utilizzo dello strumento) sono stati aggiunti ulteriori elementi riguardanti: a) l'esplicita separazione tra attività deliberativa creditizia e di intermediazione funzionale alla disciplina sul conflitto di interessi; b) la maggiore efficacia del sistema nel cogliere i connessi rischi creditizi (rischio di posizione specifico); c) il miglioramento nel presidio di fattispecie di rischio mercato non colte pienamente dal VaR.

Metodi di misurazione

Il rischio del Portafoglio di Negoziazione viene misurato attraverso un modello interno basato sulla metodologia di *Value at Risk* (VaR) realizzato nell'ambito del sistema di Risk Management. Il modello interno non è comunque attualmente utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

Più in dettaglio, il VaR viene calcolato attraverso la metodologia di simulazione Monte Carlo basandosi sulle seguenti assunzioni:

- numero scenari: 5000;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- intervallo di confidenza: 99%;
- periodo di osservazione: 120 osservazioni.

Il modello di calcolo del Monte Carlo VaR segue un approccio *full valuation* ossia ad ogni scenario i singoli strumenti finanziari vengono rivalutati applicando alle formule di *pricing* gli *shocks* generati casualmente sui singoli fattori di rischio. Seguendo tale approccio, quindi, le opzioni nel portafoglio della Banca vengono rivalutate ad ogni scenario andando a considerare tutte le fonti di rischio (fattore *delta*, *gamma*, *vega*, *rho*, *theta*).

Il VaR della Banca è calcolato separatamente per le componenti di rischio generico volto a misurare la perdita potenziale dovuta a fattori di mercato (tassi di interesse *depo* e *swap*, tassi delle curve *treasury*, indici azionari, tassi di cambio, volatilità implicite su tassi di interesse, tassi di cambio e indici azionari) e per le componenti di rischio specifico volte a misurare il c.d. rischio idiosincratico (variazioni nei *credit spreads* e nei valori dei singoli titoli azionari).

I fattori di rischio su cui vengono generati gli *shocks* casuali sono circa 1300 e si dividono nelle seguenti macro-categorie: tassi di interesse e *credit spread*, *equity* (indici azionari e singole azioni), tassi di cambio, volatilità implicite (su indici, su tassi di interesse e su tassi di cambio). Un maggiore dettaglio sulle singole macro categorie di fattori di rischio viene fornita in seguito all'interno delle sezioni dedicate ai singoli fattori di rischio.

Back Testing

Per verificare la robustezza del modello di misurazione dei rischi di mercato, giornalmente, vengono effettuati due test retrospettivi che si fondano su due diverse nozioni di risultato economico (*Profit&Loss*) giornaliero:

1. *Backtesting "Delta Mark to Market"*: si basa sul P&L teorico;
2. *Backtesting "Redditi Effettivi"*: si basa sul P&L effettivo.

Il *Backtesting Delta Mark to Market* consiste nel comparare giornalmente la variazione ipotetica del valore del portafoglio (facendo variare i prezzi di mercato e lasciando inalterate le posizioni in portafoglio) con la stima VaR (*holding period* 1 giorno).

Il *Backtesting Redditi Effettivi* consiste invece nel confrontare il risultato economico realmente conseguito nel corso della giornata con il VaR (*holding period* 1 giorno).

Stress Testing

Al fine di contemplare i molteplici fattori in grado di generare perdite e guadagni nei portafogli di negoziazione e suscettibili di rendere particolarmente difficoltoso il controllo dei rischi vengono condotte settimanalmente analisi di *Stress Tests* in termini di:

1. shock di mercato verificatisi nel passato ed ipotizzati come ripetibili;
2. shock di mercato ipotetici, ritenuti significativi in base al contesto economico/politico internazionale;
3. shock di mercato ipotetici, ritenuti particolarmente sfavorevoli in base al posizionamento specifico del portafoglio della Banca;
4. variazioni "estreme" dei parametri alla base del modello interno (matrice delle varianze e covarianze).

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso dell'anno 2005, il VaR rischio generico relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca – che corrisponde in sostanza con quello di Gruppo – ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 2,9 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 1,36 e 4,6 milioni di euro, al netto del beneficio da diversificazione.

La tabella di seguito riportata riassume il valore a rischio disaggregato nelle sue quattro componenti, mentre il grafico successivo illustra l'andamento del VaR tra gennaio e dicembre 2005.

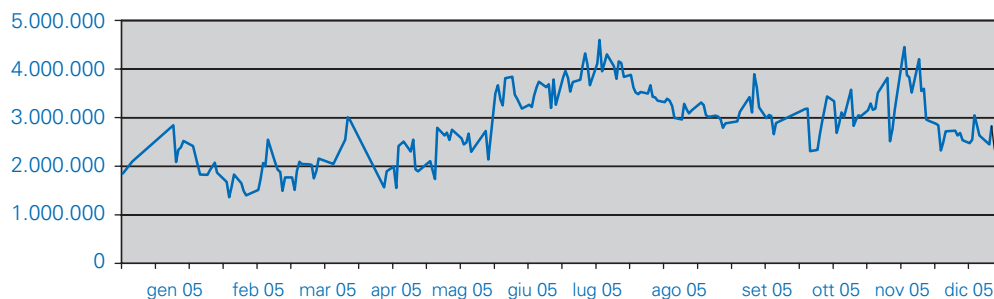
VaR del portafoglio di negoziazione nell'anno 2005

<i>(euro)</i>			
Fattori di rischio	Valore medio	Valore	Valore minimo
Tassi di interesse	1.760.000	4.700.000	440.000
Corsi azionari	540.000	1.410.000	190.000
Tassi di cambio	930.000	2.280.000	20.000
Volatilità implicita	2.020.000	4.010.000	480.000
Valore complessivo	2.900.000	4.600.000	1.360.000

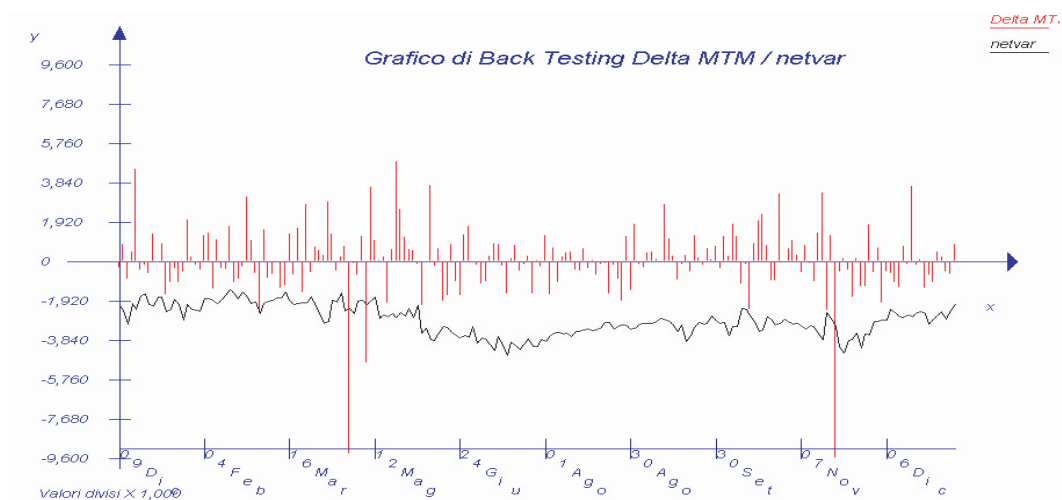
(*) Il VaR complessivo tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

VaR Rischio Generico portafoglio di trading del periodo 01/01/2005 – 31/12/2005

Generic VaR



Andamento VaR vs Redditi Ipotetici del portafoglio di trading



Per ciò che concerne l'effetto sul P&L del portafoglio di negoziazione di shocks ipotetici (stress tests ipotetici) si rinvia alla parte quantitativa relativa ai singoli fattori di rischio.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'effetto sul P&L del portafoglio di negoziazione della Banca per alcuni eventi storici.

Stress Tests Storici – Risultati sul P&L del portafoglio di negoziazione

Scenario Storico	Profit & Loss
Asia 97	(25.479.879)
Messico 94	15.842.780
Russia 98	21.530.438
SME 92	22.511.227
Twin Towers	9.937.886
USA 87	13.296.149

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione della Banca a fine 2005 è dovuto principalmente alle esposizioni corte sui nodi a 10 e 7 anni della curva tassi di interesse in euro attenuate in parte dalle esposizioni lunghe sui nodi a 3 e 4 anni.

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse (DRM)

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione in generale si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La scelta di base nella definizione dei fattori di rischio su cui calcolare la componente di VaR relativa al tasso di interesse è stata quella di rappresentare al meglio (con una struttura per scadenze a breve e medio-lungo termine comprendente dai 10 ai 13 nodi) le divise su cui la Banca detiene posizioni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

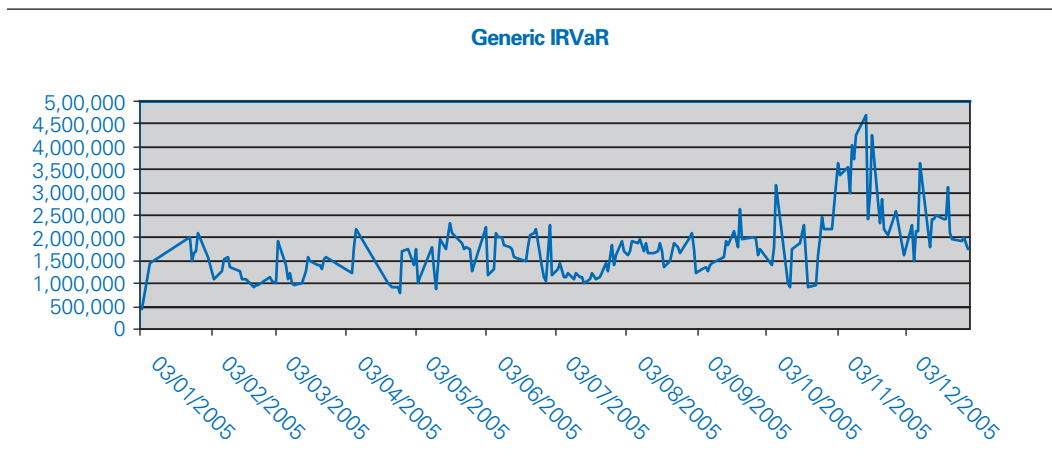
Le informazioni riguardanti l'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni nel paragrafo seguente.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel corso dell'anno 2005, il VaR sul rischio di tasso di interesse relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 1,76 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 0,44 e 4,7 milioni di euro (in crescita rispetto al 31/12/2004 in cui il VaR era pari a 0,8 milioni di euro).

Il grafico di seguito riportato illustra l'andamento del VaR su rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione tra gennaio e dicembre 2005.

VaR Rischio Generico su tasso di interesse portafoglio di negoziazione nell'anno 2005



La tabella di seguito riportata riassume il numero di giorni in cui le perdite (teoriche dovute unicamente a variazioni dei tassi di interesse) hanno superato il VaR relativo al rischio di tasso di interesse.

Back Testing "Delta mark to market" componente tasso di interesse portafoglio di trading

N. Osservazioni	N. Sottostime	%
250	1	99,60%

Le tabelle di seguito riportate riassumono, rispettivamente, l'effetto sul *P&L* del portafoglio di negoziazione della Banca per alcune tipologie di *stress test* e gli effetti di variazione dei tassi di interesse sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Stress Test ipotetico variazione tassi di interesse – Risultati sul P&L del portafoglio di trading

Fattore di rischio	Profit & Loss	
	-1.00%	1.00%
IREUR-Shift Non Parallelo-ML Termine	11.172.181	(15.860.655)
IREUR-Shift Parallelo	26.104.148	(27.255.493)
IRUSD-Shift Parallelo	(5.969.529)	6.087.815

1.2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

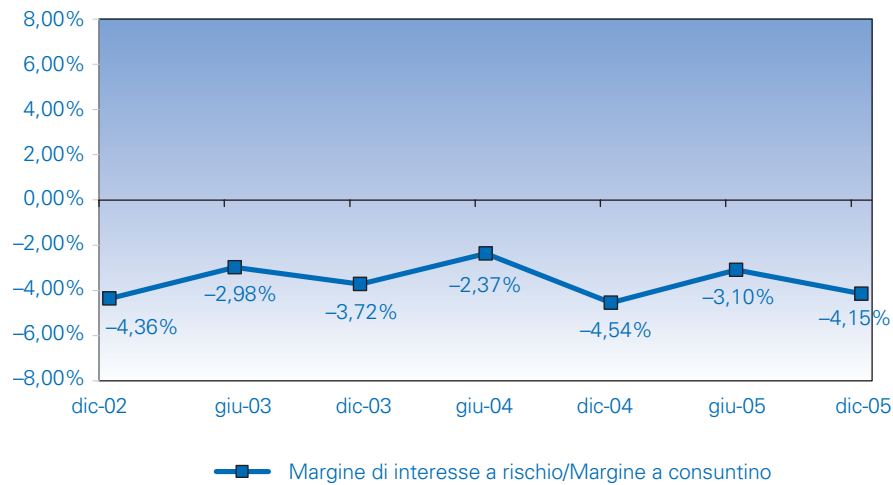
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse derivante dal *mismatch* delle poste attive e passive connesse all'operatività di raccolta e impieghi creditizi è gestito in BNL da una specifica Unità organizzativa nell'ambito della Divisione Corporate attraverso apposite deleghe su base omogenea rispetto al portafoglio di negoziazione (VaR e limiti di perdita massima più limiti di sensitività per fasce di scadenza). Ciò in ordine a definire la tolleranza al rischio di tasso di interesse delimitando la variazione complessiva in termini di *value* massimizzando nello specifico la contribuzione al margine di interesse in ottica *risk adjusted*.

Alla Direzione *Risk Management* è in generale affidata la misurazione ed il monitoraggio di tale rischio avvalendosi, tra l'altro, del sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico) che fornisce ulteriori elementi di valutazione, soprattutto in chiave prospettica, sulla sensitività ed in particolare sul rischio di reddito a supporto delle scelte di *Asset & Liability Management* della Direzione Finanziaria (per la descrizione generale della struttura organizzativa che governa i processi interni di controllo si rinvia a quanto descritto in premessa nella sezione 2).

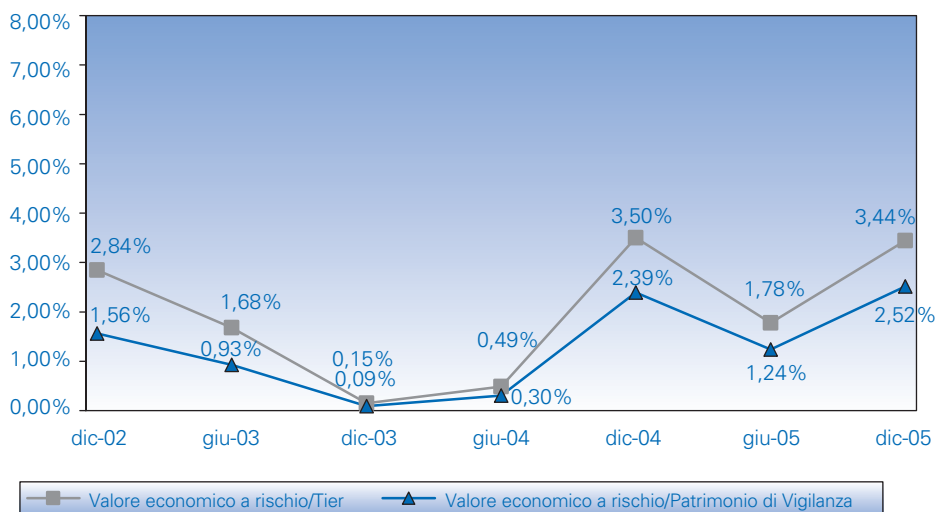
Il rischio di tasso inteso come rischio di reddito ovvero come fattore di sensibilità a breve termine dei margini economici, viene misurato attraverso il sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico) sul complesso delle attività *rate sensitive* in essere, su di un orizzonte temporale di 12 mesi e dato uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +100 *basis points*. Il rischio viene sintetizzato (vedi grafico sottostante) attraverso un indicatore dato da rapporto tra il margine di interesse a rischio e il margine di interesse a consuntivo.

Margine di interesse a rischio/margine a consuntivo dicembre 2002 – dicembre 2005



Il rischio di investimento inteso come potenziale impatto negativo sul valore del patrimonio della Banca (c.d. prospettiva del valore economico) viene misurato, in aggiunta a quanto premesso sopra, attraverso il sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico) sul complesso delle attività *rate sensitive* in essere, attraverso l'utilizzo della tecnica di *shift sensitività*, determinando le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa a seguito di movimenti avversi dei tassi di interesse e dato uno *shock* parallelo della curva dei tassi di +100 *basis points*. Il rischio viene sintetizzato (vedi grafico sottostante) attraverso due indicatori dati dal rapporto tra la variazione del valore economico potenziale e il *tier1* e patrimonio di vigilanza.

Andamento degli indicatori di rischio di variazione del valore economico della Banca dicembre 2002-dicembre 2005



Si segnala che è in corso di svolgimento un progetto di *upgrade* metodologico (in linea con gli IAS) e informatico del sistema ALMs che consentirà di effettuare analisi di *stress test*, di modellizzare le componenti di opzionalità sempre più presenti nel portafoglio commerciale della Banca e di evolvere da misure di rischio calcolate in ipotesi di sviluppo inerziale e volumi costanti a simulazioni dinamiche che tengano in considerazione le direttive di *budget*, applicando non solo l'approccio deterministico, ma anche una metodologia di tipo stocastico (*Earning at Risk*).

B. Attività di copertura del fair value

La copertura del rischio di tasso di interesse si avvale di prodotti derivati finanziari. Con l'introduzione della normativa contabile internazionale IAS/IFRS, la Banca ha adottato, tra le modalità di gestione previste, quella che consentisse il più elevato grado di continuità rispetto alla gestione preesistente. Attualmente pertanto il rischio è gestito in ottica di copertura dal rischio di variazione del *fair value* generica, ovvero di portafoglio (c.d. *macrohedging*), separatamente tra attività e passività per scadenza. In particolare la Banca copre il rischio tasso determinato dall'operatività del medio lungo termine sul tasso fisso.

La Banca documenta in modo formale: (i) la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, (ii) la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio, (iii) e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Di conseguenza la Banca verifica che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la copertura del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto. La metodologia scelta per valutare l'efficacia è quella del *dollar offset method* (anche nota come *ratio analysis*).

I titoli obbligazionari strutturati di provvista, tutti associati a strumenti derivati con finalità di copertura, sono assoggettati alla *fair value option*; le relative variazioni del *Fair Value* sono quindi rilevate nel conto economico.

Sono state contabilmente rilevate coperture specifiche (c.d. *fair value microhedging*) esclusivamente per i contratti derivati stipulati con finalità di *hedging*, nell'ambito di quattro operazioni di cartolarizzazione ed a fronte di un impiego di finanza strutturata presso la Filiale di *New York*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'operatività della Banca non si configurano operazioni di copertura di flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Le informazioni sono riportate nel paragrafo precedente 2.2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le informazioni sono riportate nel paragrafo precedente 2.2.

1.2.3 Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nell'ambito dell'attività di negoziazione dei prodotti finanziari sul mercato globale, la banca gestisce posizioni, in varie divise, su titoli di capitale e connessi contratti derivati quotati.

Tali posizioni, oltre che funzionali all'attività di *market making*, come meglio specificato nell'apposita sezione discendono altresì dall'attività di *trading* proprietario, svolto in ottica di rendimento di breve periodo.

Per quanto riguarda il VaR relativo al rischio generico su corsi azionari del portafoglio di negoziazione, al 31/12/2005 esso si attesta intorno a 0,7 milioni di euro ed è dovuto principalmente alle esposizioni lunghe sugli indici S&P Mib e Dax.

Unitamente al VaR generico, a partire da fine luglio 2005, la Banca ha completato l'implementazione del calcolo del VaR su rischio specifico, ossia della rischiosità legata all'andamento delle volatilità dei *credit spreads* degli emittenti e delle volatilità dei prezzi delle singole azioni. Al 31/12/2005 il VaR specifico del portafoglio di negoziazione della Banca si attesta intorno a 0,4 milioni di euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione in generale si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza". È importante qui aggiungere che la scelta di base per il calcolo della rischiosità legata all'andamento dei corsi azionari è stata quella di utilizzare come fattore di rischio la quasi

totalità dei mercati mobiliari internazionali (che copre naturalmente di gran lunga l'insieme dei mercati mobiliari sui quali la Banca detiene posizioni) e, per i mercati nei quali la Banca assume posizioni, di impiegare anche il relativo indice di mercato tecnologico.

Per ciò che concerne il rischio specifico si è adottato un modello basato su un approccio simulativo Monte Carlo omogeneo con la metodologia utilizzata per il calcolo del VaR generico.

I fattori di rischio utilizzati per calcolare il VaR su rischio specifico sono i prezzi di tutte le azioni giornalmente nel portafoglio di trading della Banca e i valori dei *credit spreads* settoriali differenziati per le principali valute (Euro, Yen, Sterlina, Dollaro).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione	31/12/2005	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	157.597	86.848
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
– armonizzati aperti		
– non armonizzati aperti		
– chiusi		
– riservati		
– speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
– armonizzati		
– non armonizzati aperti		
– non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
– aperti		
– chiusi		
Totale	157.597	86.848

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

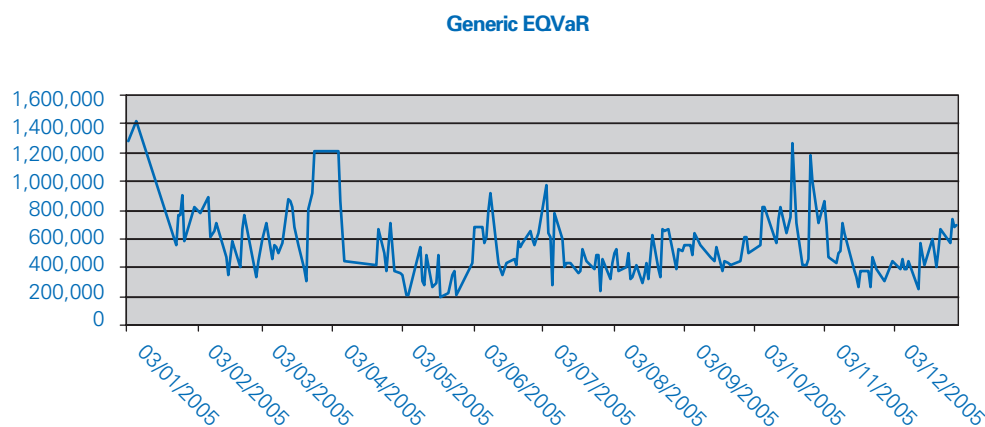
L'informazione viene riportata nel paragrafo seguente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nel corso dell'anno 2005, il VaR sul rischio generico legato ai corsi azionari relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 0,54 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 0,19 e 1,41 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 31/12/2004 in cui il VaR era pari a 1,5 milioni di euro).

Il grafico di seguito riportato illustra l'andamento del VaR su rischio generico su azionario del portafoglio di trading tra gennaio e dicembre 2005.

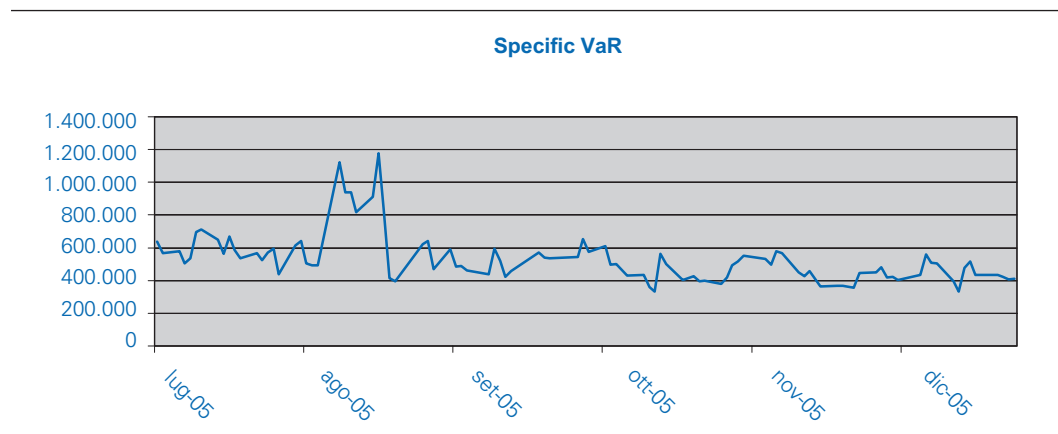
VaR Rischio Generico su corsi azionari portafoglio di negoziazione nell'anno 2005



VaR Rischio specifico

A partire dalla data di implementazione nel mese di luglio 2005, il VaR sul rischio specifico relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca – che corrisponde in sostanza con quello di Gruppo – ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 0,53 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 0,33 e 1,17 milioni di euro. Il grafico di seguito illustra l'andamento del VaR su rischio specifico del periodo 28/07/2005-31/12/2005.

VaR Rischio Specifico portafoglio di negoziazione nel periodo 28/07/2005 – 31/12/2005



La tabella di seguito riportata riassume il numero di giorni in cui le perdite (teoriche dovute unicamente a variazioni degli indici azionari) hanno superato il VaR relativo al rischio generico su corsi azionari.

Back Testing "Delta mark to market" componente rischio generico su corsi azionari

N. Osservazioni	N. Sottostime	%
250	4	98.4%

La tabella di seguito riportata riassume l'effetto sul P&L del portafoglio di trading della Banca qualora si verificassero degli *shocks* sui mercati azionari.

Stress Test ipotetico variazione indici azionari – Risultati sul P&L del portafoglio di trading

Fattore di rischio	Profit & Loss	
	-3% (*)	3% (*)
Tutti gli indici di mercato	(169.753)	353.842

(*) Lo shock è da intendersi come rendimento giornaliero: ossia se tutti gli indici di mercato in un giorno registrassero un guadagno o una perdita del 3%.

POSIZIONI IN OICR E DERIVATI SU OICR – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La banca, per esigenze di diversificazione degli impieghi a medio termine, per volumi proporzionalmente contenuti, opera in proprio su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio) e connessi contratti derivati. Gli investimenti effettuati in quote di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) hanno la finalità di perseguire rendimenti assoluti non correlati ai tradizionali benchmark di mercato. Tale investimenti, classificati nella categoria contabile Available For Sale, al 31/12/2005 ammontano a circa 72 milioni di euro.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione in generale si rinvia a quanto descritto nella sezione “Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza”.

C. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tavola sottostante riporta la ripartizione degli investimenti in OICR in funzione delle attività sottostanti.

Investimenti in OICR per tipologia

Descrizione/Tipologia	Peso %
Long only passivo azionario - esto XX600	9,2%
Long short azionario - globale	27,3%
Fondo di fondi multistrategy	25,1%
Derivati su fondi multistrategy	38,4%
Totale	100,0%

POSIZIONI IN MERCI – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le posizioni in merci presenti nel portafoglio di negoziazione della Banca sono generate dall'attività in derivati, composta da contratti di opzioni e di *swap* su oro, *gas*, *jet fuel*, rame e plastica, avente caratteristica di *back-to-back* e svolta a fini di pura intermediazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione in generale si rinvia a quanto descritto nella sezione "Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

C. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di mercato di posizione in merci del portafoglio di negoziazione della Banca, misurato con il modello interno, risulta nullo nel corso di tutto il 2005.

RISCHIO DI CONTROPARTE – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di controparte, inteso come perdita attesa dovuta al potenziale non adempimento da parte di una controparte ai suoi obblighi contrattuali su posizioni in derivati *Over-The-Counter* e in altre operazioni c.d. *Securities Financing Transaction* (pronti contro termine,...) è dovuto principalmente alle esposizioni rappresentate dai contratti su tasso d'interesse e, in minor misura, su tasso di cambio effettuati con controparti prevalentemente qualificate *Investment Grade*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo (DRM)

Processi di gestione

La gestione e il controllo dei rischi si avvale di una struttura di limiti basata su un procedimento di calcolo delle equivalenze che, a partire dal valore nozionale dei contratti, tenendo conto delle peculiarità tecniche del prodotto e della volatilità

storica del sottostante, porta alla definizione del valore di accordato su fidi specifici e a *plafond*.

L'attività di controllo e monitoraggio dei suddetti limiti avviene attualmente nell'ambito dei sistemi di gestione del credito.

È nella fase di avvio un progetto per la definizione di limiti basati sul concetto di EPE (*Expected Positive Exposure*), in accordo con Basilea II, e della loro diffusione tramite i sistemi di gestione del credito. La nuova struttura di limiti permetterà di affinare le procedure di controllo della Banca con indicatori in grado di cogliere più puntualmente l'effettiva esposizione a rischio generata dall'attività in prodotti derivati.

Metodi di misurazione

Il rischio di controparte viene misurato attraverso un adeguato modello interno basato sul calcolo giornaliero dell'EPE, in accordo con BIS II, oltre che con la metodologia del valore corrente, *standard* di Banca d'Italia, realizzati nell'ambito del sistema di *Risk Management*.

La stima dell'EPE, ovvero dell'esposizione totale potenziale che un contratto o una controparte può presentare nell'arco di un anno e con un certo livello di confidenza, è ottenuta attraverso il metodo delle simulazioni Monte Carlo *Multistep*, con la generazione di 1000 scenari su 6 *steps* (1 settimana, 1 mese, 2 mesi, 3 mesi, 6 mesi e 1 anno) per un totale di 6000 scenari. Tale metodologia permette di tenere conto dei possibili effetti di correlazione tra i fattori di rischio di mercato e di trattare congiuntamente operazioni di breve e medio-lungo termine.

Nel corso del secondo semestre 2005 è stata portata a termine l'attività di estensione del sistema di calcolo del rischio di controparte a tutta l'operatività in derivati OTC e Repo's svolta anche con le controparti delle filiali estere di Londra e New York. Inoltre, è stato avviato il progetto di definizione di un nuovo sistema di limiti operativi sull'attività in derivati OTC basato sui valori di esposizione totale.

C. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella misurazione dell'esposizione totale potenziale si tiene conto degli accordi di *netting* (*ISDA Master Agreement*) che costituiscono il 2 % del totale dei contratti presenti in portafoglio.

La tabella sottostante si riferisce all'operativa svolta dalla sala di Roma, che comprende circa l'85% dell'operatività totale in derivati OTC di Banca e Gruppo, la cui esposizione totale è riconducibile per un 39% a controparti Istituzioni Finanziarie, 30% a controparti *Corporate* e 31% a Pubblica Amministrazione. Inoltre, alla data è stimata una perdita attesa di circa 6 mln.

Come si può notare, l'esposizione deriva essenzialmente dai contratti su tasso d'interesse (93%) con vita residua media di 2 anni e per il resto da contratti su tasso di cambio con vita residua media di 6 mesi.

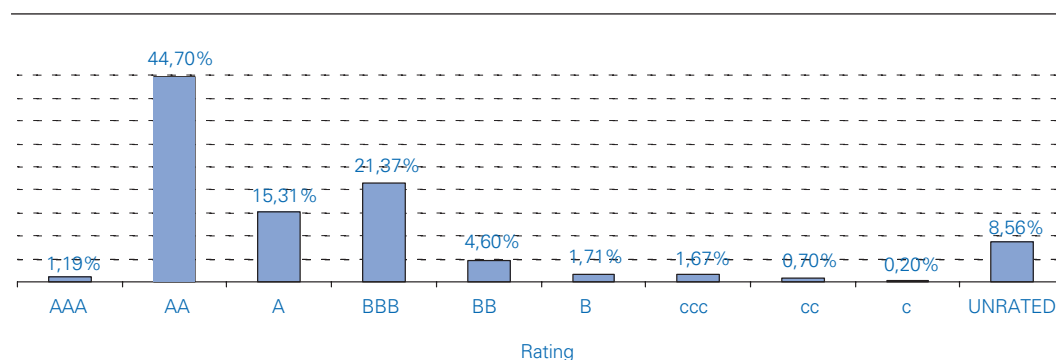
Rischio di controparte sala operativa

Derivati OTC 30/12/2005 Valori espressi in euro	Actual Exposure (Net)	Esposizione totale (Net)	Term Medio
Derivati su tasso d'interesse	724.858.825	988.864.830	2 anni
Derivati su tasso di cambio	48.247.315	72.223.116	6 mesi
Totale	711.497.104	961.799.027	

(*) L'esposizione totale a livello aggregato è stata calcolata tenendo conto degli accordi di netting.

Per ciò che attiene al merito delle controparti, come si evince dal grafico, l'83% dell'esposizione totale è verso controparti *Investment Grade*.

Distribuzione Esposizione Totale per classi di Rating (in percentuale)



(*) È stato assunto per la Pubblica Amministrazione rating AA.

1.2.4 Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo inteso come variazione di valore del portafoglio partecipazioni di minoranza e derivati su materie prime (*oil-warrant* legati a titoli ristrutturati) è gestito attraverso specifiche deleghe attribuite dagli organi amministrativi (il monitoraggio di tali posizioni è ripartito tra Direzione Partecipazioni e Direzione *Risk Management*).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

(migliaia di euro)

Tipologia esposizione	31/12/2005	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	29.972	545.036
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		141.294
B.1 Di diritto italiano		
– armonizzati aperti		
– non armonizzati aperti		
– chiusi		
– riservati		
– speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
– armonizzati		
– non armonizzati aperti		
– non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
– aperti		
– chiusi		

1.2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto attiene il portafoglio di negoziazione, il rischio di cambio, che al 31/12/2005 si attesta intorno a 0,18 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 31/12/2004 in cui il VaR era pari a 0,86 milioni di euro), è dovuto principalmente alle esposizioni corte sul dollaro americano e sullo *yen*.

Per l'illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti l'attività di negoziazione si rinvia a quanto descritto nella sezione Premessa – Modello di Portafoglio.

Al rischio di cambio del portafoglio di negoziazione, si aggiunge un rischio di natura residuale originato prevalentemente dalla formazione dei margini economici delle Filiali

estere e dalle modalità di finanziamento delle partecipate non EU che viene presidiato dalla Direzione Finanziaria.

Per i processi di gestione e i metodi di misurazione in generale si rinvia a quanto descritto nella premessa alla sezione 2 e in quella relativa al "Modello di Portafoglio – Portafoglio di negoziazione di vigilanza". È importante qui aggiungere che la scelta di base nella definizione dei fattori di rischio su cui calcolare la componente di VaR relativa ai tassi di cambio è stata quella di rappresentare al meglio le divise su cui la Banca detiene posizioni.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per ciò che attiene alla negoziazione e al portafoglio bancario delegato, la copertura viene gestita all'interno dei limiti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

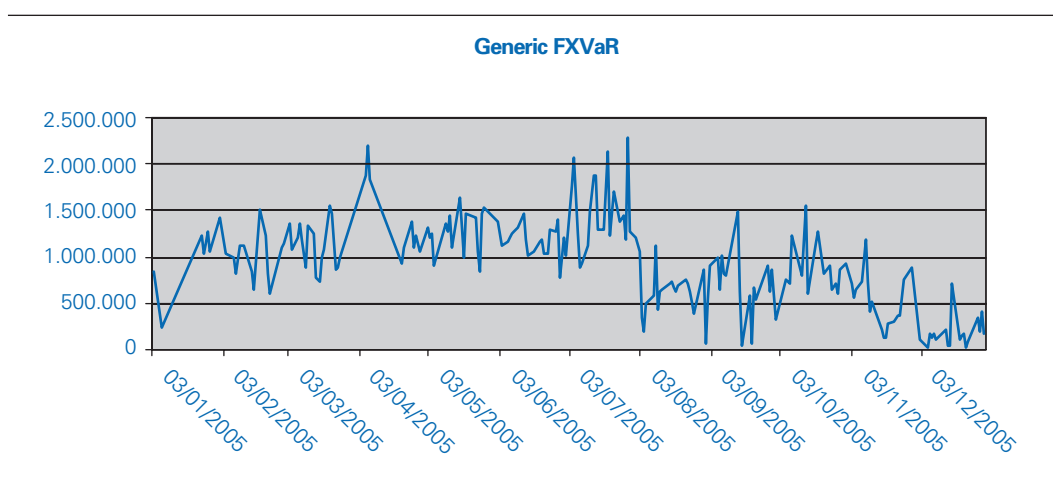
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	305.564	8	2.947	3.032	–	126
A.2 Titoli di capitale	115.969	465	10	353	–	–
A.3 Finanziamenti a banche	3.504.593	213.945	167.494	59.875	582	48.512
A.4 Finanziamenti a clientela	2.786.291	183.766	67.994	225.215	109.524	62.152
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	5.445.001	229.031	319.654	43.400	26.520	55.519
C.2 Debiti verso clientela	778.819	46.410	15.250	23.751	4.426	16.674
C.3 Titoli di debito	932.085	196.994	12.174	3.533	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
Totale attività	6.712.417	398.184	238.445	288.475	110.106	110.790
Totale passività	7.155.905	472.435	347.078	70.684	30.946	72.193
Sbilancio (+/-)	(443.488)	(74.251)	(108.633)	217.791	79.160	38.597

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nel corso dell'anno 2005, il VaR sul rischio legato ai tassi di cambio relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione della Banca ha oscillato intorno ad un valore medio di circa 0,93 milioni, registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 2,28 e 0,02 milioni di euro.

Il grafico di seguito riportato illustra l'andamento del VaR su rischio legato ai tassi di cambio del portafoglio di *trading* tra gennaio e dicembre 2005.

VaR Rischio su tassi di cambio portafoglio di negoziazione nell'anno 2005



La tabella di seguito riportata riassume il numero di giorni in cui le perdite (teoriche dovute unicamente a variazioni dei tassi di cambio) hanno superato il VaR relativo al rischio su tassi di cambio.

Back Testing "Delta mark to market" componente rischio tasso di cambio

N. Osservazioni	N. Sottostime	%
250	0	100%

La tabella di seguito riportata riassume l'effetto sul P&L del portafoglio di trading della Banca qualora si verificassero degli *shocks* sui tassi di cambio.

Stress Test ipotetico variazione tassi di cambio – Risultati sul P&L del portafoglio di trading

Fattore di rischio	Profit & Loss	
	-5% (*)	5% (*)
Cambio EUR/USD	158.500	1.006.081

(*) Lo shock è da intendersi come rendimento giornaliero: ossia se il tasso di cambio eur/usd registrasse un guadagno o una perdita del 5%.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni	Titolo di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		9.583.712								9.583.712
2. Interest rate swap	949.257	124.415.926	133.283	25.690.886					1.082.540	150.106.812
3. Domestic currency swap						26.300			-	26.300
4. Currency interest rate swap									-	-
5. Basis swap									-	-
6. Scambi indici azionari									-	-
7. Scambi indici reali								51.691	-	51.691
8. Futures	41.745.520		1.238						41.746.758	-
9. Opzioni cap	-	70.813.537	-	-	-	-	-	-	-	70.813.537
- Acquistate		25.013.317								25.013.317
- Emesse		45.800.220								45.800.220
10. Opzioni floor	-	65.278.216	-	-	-	-	-	-	-	65.278.216
- Acquistate		39.971.139								39.971.139
- Emesse		25.307.077								25.307.077
11. Altre opzioni	-	2.039.501	2.628.746	7.964.634	-	2.586.670	-	-	2.628.746	12.590.805
- Acquistate	-	372.774	2.440.185	695.932	-	1.343.383	-	-	2.440.185	2.412.089
- Plain vanilla		297.627	2.438.124			748.134			2.438.124	1.045.761
- Esotiche		75.147	2.061	695.932		595.249			2.061	1.366.328
- Emesse	-	1.666.727	188.561	7.268.702	-	1.243.287	-	-	188.561	10.178.716
- Plain vanilla		1.649.043	188.561	1.584.335		749.427			188.561	3.982.805
- Esotiche		17.684		5.684.367		493.860			-	6.195.911
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	338.715	-	-	-	338.715
- Acquisti										-
- Vendite										-
- Valute contro valute						338.715				338.715
13. Altri contratti derivati										-
Totale	42.694.777	272.130.892	2.763.267	33.655.520	-	2.951.685	-	51.691	45.458.044	308.789.788

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo – rischio finanziario

(migliaia di euro)

Controparti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali							30		23					
A.2 Enti pubblici	70.296	1.367	59.587											
A.3 Banche	277.657	1.085.721	103.954		43.179	1.000	80	22.111	61				294.362	546.143
A.4 Società finanziarie	23.835	36.869	10.314	13.368		26.182	2.227	1.053	385				490	909
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	104.322	148	80.358				8.723	382	10.786				47	639
A.7 Altri soggetti	772		1.120	152.473										
Totale A – 31/12/2005	476.882	1.124.105	255.333	165.841	43.179	27.182	11.060	23.546	11.255	-	-	-	294.899	547.691
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	34.026	590.663	12.957										263.685	176.176
B.4 Società finanziarie		55.298											54.209	9.064
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B – 31/12/2005	34.026	645.961	12.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317.894	185.240

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale al 31/12/2005
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	92.795.070	101.231.538	78.104.284	272.130.892
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	26.873.075	5.714.043	1.068.402	33.655.520
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.399.686	533.916	18.085	2.951.687
A.4 Derivati finanziari su altri valori	43.112	8.578		51.690
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	13.454.307	9.430.688	17.275.824	40.160.819
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	1.429.308	2.949.794	1.570.100	5.949.202
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31/12/2005	136.994.558	119.868.557	98.036.695	354.899.810

B. DERIVATI

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambi di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
1.2 Senza scambio di capitali CLN		6.994		
Totale al 31/12/2005	-	6.994	-	-
Valori medi				
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambi di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2 Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)		8.574		
Totale al 31/12/2005	-	8.574	-	-
Valori medi				

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo – rischio di controparte*(migliaia di euro)*

Tipologia di operazioni	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.994	2.449	–
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	6.994	2.449	–
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche			
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti	6.994	2.449	
A.2 Vendite di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche			
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
B. Portafoglio bancario			
B.1 Acquisti di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche			
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
B.2 Vendite di protezione con controparti:			
1 Governi e Banche Centrali			
2 Altri enti pubblici			
3 Banche			
4 Società finanziarie			
5 Imprese di assicurazione			
6 Imprese non finanziarie			
7 Altri soggetti			
Totale al 31/12/2005	6.994	2.449	–

1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Politiche di liquidità adottate da BNL

Il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la Banca sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza, è gestito presso la Divisione Corporate attraverso specifiche deleghe e limiti all'assunzione dei rischi (di cassa e d'illiquidità per fasce temporali) attribuiti alla divisione stessa ed al Comitato Finanza. Il monitoraggio dei limiti viene effettuato presso la Divisione e presso la DRM la quale svolge anche le attività di misurazione e controllo di tale rischio. I limiti prefissati dalla Banca sono risultati congrui con l'attività di gestione.

La direzione Finanziaria cura il Piano Finanziario della Banca e del Gruppo e assicura il governo della liquidità in coerenza con i limiti interni ed esterni

Le politiche di liquidità vengono delineate all'interno del budget finanziario, che definisce termini e durate della raccolta cartolare e delle operazioni di cartolarizzazione, nonché i livelli di utilizzo dei limiti di illiquidità.

Sulla scorta degli obiettivi di *budget* e tenuto conto della struttura e del grado di diversificazione della provvista complessiva della Banca, il Comitato Esecutivo approva:

- i limiti all'esposizione al rischio di illiquidità a breve, medio e lungo termine, intesi come ammontari cumulati massimi di *mismatch* fra attivi e passivi;
- il limite di cassa, inteso come importo massimo dello sbilancio fra flussi in entrata ed uscita regolati sul conto gestione BNL presso Banca d'Italia.

I limiti vengono monitorati quotidianamente e il loro stato di utilizzo viene esaminato con cadenza quindicinale dal Comitato Finanza.

Nella stessa sede vengono formulate analisi prospettiche sull'esposizione al rischio di illiquidità e sul rispetto dei vincoli posti dall'Autorità di Vigilanza".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri paesi europei	Altri paesi
1. Debiti verso clientela	33.764.510	1.508.423	665.616
2. Debiti verso banche	4.342.324	3.970.337	5.495.525
3. Titoli in circolazione	20.237.136	202.472	643.216
4. Passività finanziarie di negoziazione	1.648.553	205.122	3
5. Passività finanziarie al fair value	5.205.446	1.001.498	–
Totale	65.197.969	6.887.852	6.804.360

1.4 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Banca Nazionale del Lavoro è impegnata da tempo nell'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo e nello sviluppo di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione.

In proposito, in linea con le migliori *practices* nazionali ed internazionali, è stato sviluppato un sistema integrato di "Operational Risk Management" in cui la valutazione del profilo di rischio operativa dell'azienda si fonda sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, in relazione ai sistemi di rilevazione del rischio operativo, BNL:

- è attiva dal 2003 nella raccolta dei dati di perdita operativa su tutta la Banca e, dall'esercizio 2005, sulle maggiori società del Gruppo;
- ha sviluppato sulle Linee Mercato della Rete Italia e sta estendendo progressivamente sulle società del Gruppo un processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificarne la perdita attesa e inattesa su base soggettiva rilevando i fattori di rischio insiti nei processi oggetto di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno e consentendo di delineare gli interventi correttivi più idonei a fronte delle criticità rilevate.

BNL alimenta il proprio modello di misurazione, oltre che con i dati interni, anche con le perdite di sistema rilevate dal Consorzio ABI-DIPO, il "DataBase Italiano delle Perdite Operative", di cui BNL è socio fondatore.

In merito ai sistemi di misurazione del rischio operativo, BNL calcola la perdita attesa (EL) e la perdita inattesa (UL) utilizzando una metodologia di stima di tipo attuariale sui propri dati interni, (*Loss Distribution Approach*). Tale metodologia prevede la stima separata delle distribuzioni di frequenza e di impatto delle perdite operative e, attraverso tecniche di simulazione Monte Carlo, perviene alla determinazione della distribuzione delle perdite aggregate.

In particolare, con il modello di misurazione viene prodotto un VaR annuale a fronte dei rischi operativi su:

- le *Business Line* previste da Basilea II;
- le principali classi omogenee di eventi.

Relativamente alle classi di rischio soggette a copertura assicurativa, tale misura viene utilizzata per verificare la congruenza dei premi, franchigie e massimali.

Inoltre, con riferimento alle componenti organizzative previste dal Comitato di Basilea, Banca Nazionale del Lavoro ha definito un *framework* organizzativo della Banca e del Gruppo per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello delle responsabilità.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazione di natura qualitativa

Il patrimonio netto del gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione, Utile di pertinenza del Gruppo e del patrimonio dei terzi.

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Ai sensi delle citate disposizioni il Gruppo è tenuto al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità pari all'8% calcolato rispetto ai rischi creditizi e di mercato.

B. Informazione di natura quantitativa

Il Patrimonio del Gruppo ammonta a 4.989 milioni di euro al 31 dicembre 2005 (5.178 milioni di euro al 31 dicembre 2004).

Le informazioni relative alla composizione e all'evoluzione del patrimonio del Gruppo sono indicate nella Parte B – Sezione 15 della presente Nota integrativa.

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'ambito di applicazione della normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate.

Per contro la vigilanza bancaria insiste su un insieme limitato alla Capogruppo ed alle sole controllate esercenti attività creditizia, finanziaria e strumentale iscritte al Gruppo bancario BNL presso l'apposito Albo tenuto dalla Banca d'Italia.

In particolare sono escluse dall'area di consolidamento di vigilanza le seguenti società incluse invece nel bilancio consolidato:

- BNL Multiservizi S.p.A.;
- Locatrice Italiana S.p.A.;
- Vela Lease S.r.l.;
- Vela Home S.r.l.;

- Vela Public Sector S.r.l.;
- Artigiansoa-org.di attestazione S.p.A.;
- BNL Broker Assicurazioni S.p.A.

Per quanto attiene ai contenuti del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza, le informazioni quantitative di seguito riportate sono state determinate sulla base delle disposizioni di aggiornamento recentemente emanate per tener conto dell'applicazione nuovi principi contabili (disciplina dei "Filtri Prudenziali").

La determinazione del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza IAS compliant al 31.12.04 sono esposti ricostruiti in via pro-forma nella relazione sulla gestione.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base del Gruppo è costituito dal capitale, dalle riserve, dal patrimonio di pertinenza di terzi previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, dell'avviamento, delle perdite registrate nei precedenti esercizi nonché della riserva negativa su titoli di capitale e O.I.C.R. Esso ammonta a 4.605.004 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare del Gruppo è pressoché interamente costituito da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate e complessivamente ammonta a 1.987.147 migliaia di euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello del Gruppo ammonta a 149.854 migliaia di euro.

Di seguito si forniscono le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

<i>(migliaia di euro)</i>		
Descrizione	Tipo Tasso	Valore di Bilancio
1. Passività subordinate (TIER 2)		1.933.439
Strumenti i patrimonializzazione		1.128.027
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale (*)	TF	175.613
Altri	TF	777.174
	TV	175.290
Titoli subordinati		805.362
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale (*)	TV	225.377
Altri	TF	341.826
	TV	238.159
2. Passività subordinate (TIER 3)		152.162
Prestiti obbligazionari che superano il 10% del totale (*)		–
Altri	TF	152.162
Totale		2.085.601

(*) Vedi prospetto di dettaglio.

Gli *Upper Tier 2* sono costituiti da emissioni con durata 10 anni a tasso fisso e variabile con maggiorazione di 0,70%–0,75%. In caso di perdite di Bilancio che determinano una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati potranno essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire alla banca di continuare l'attività. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite. Il rimborso anticipato, se previsto, può avvenire solo su iniziativa dell'emittente e previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

I *Lower Tier 2* sono prevalentemente costituiti da emissioni con durata 5 anni con rimborso in linea capitale di un quinto per anno. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I *Tier 3* sono obbligazioni di tipo *zero coupon* a 2 anni con una maggiorazione di 0,10% emesse alla pari e rimborsate sopra la pari. In caso di liquidazione della Banca, i titolari delle obbligazioni saranno rimborsati, per capitale ed interessi residui, dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale della banca risulti inferiore al 7% su base individuale o all'8% su base consolidata del complesso delle attività di rischio ponderate rientranti nel calcolo del coefficiente di solvibilità.

Dettaglio dei prestiti subordinati il cui importo, al netto delle quote di ammortamento virtuali previste dalla normativa di Vigilanza supera il 10% del totale della categoria di appartenenza.

Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato	Valuta Originaria	Importo di bilancio in euro
Strumenti ibridi di patrimonializzazione						
Prestito obbligazionario						
UPPER TIER 2 (a)	Tasso Fisso 6,20% p.a.	10/09/1999	10/09/2009	–	Euro	175.613.153
Passività subordinate						
Prestito obbligazionario						
Lower Tier 2 (b)	Fino al 22/07/11 escluso: 3 mesi Euribor+0,55% p.a. Successivamente:3 mesi Euribor + 1,15% p.a.	22/07/2004	22/07/2016	22/07/2011	Euro	225.377.266

Le passività subordinate e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione computati, secondo l'attuale disciplina di vigilanza, nel patrimonio supplementare ammontano a 1.903.620 migliaia di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

	31/12/2005	31/12/2004
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.605.004	4.825.672
Filtri prudenziali del patrimonio base		
– Filtri prudenziali IA IFRS positivi		
– Filtri prudenziali IA IFRS negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	4.605.004	4.825.672
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.036.669	2.544.710
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
– Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
– Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(49.522)	
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	1.987.147	2.544.710
E Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	6.592.151	7.370.382
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(259.603)	(105.195)
F. Patrimonio di vigilanza ⁽¹⁾	6.332.548	7.265.187

(1) Il patrimonio di vigilanza non comprende i prestiti subordinati di terzo livello.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per il Gruppo, la Capogruppo effettua un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'aggregato utile ai fini di vigilanza rispetto all'andamento dei diversi profili di rischio al fine di perseguire un adeguato equilibrio dell'assetto complessivo e nel rispetto dei requisiti esterni di patrimonializzazione con riferimento a tutte le entità giuridiche che compongono il Gruppo, ricorrendo anche all'emissione di strumenti subordinati nei limiti della computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza e tenuto conto di una composizione efficace tra la componente TIER 1 e TIER 2 del patrimonio stesso.

B. Informazione di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2005	31/12/2004	31/12/2005	31/12/2004
A. Attività a rischio				
A.1 Rischio di credito	81.630.105	78.061.226	60.074.288	57.540.056
Metodologia Standard				
Attività per la cassa				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate verso (o garantite da):				
– 1.1 Governi e Banche Centrali	5.693.131	6.064.414	535.280	484.925
– 1.2 Enti pubblici	2.585.595	1.816.346	549.910	395.690
– 1.3 Banche	7.589.411	5.912.599	1.530.187	1.223.983
– 1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	39.231.629	39.666.508	39.231.629	39.666.508
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	11.316.738	10.337.371	5.658.369	5.168.686
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	1.084.429	1.259.544	1.154.717	1.259.544
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	432.185	354.267	432.212	355.240
5. Altre attività per cassa	4.131.917	4.783.000	3.528.955	3.633.551
Attività fuori bilancio				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):				
– 1.1 Governi e Banche Centrali	1.073.458	86.153	834	–
– 1.2 Enti pubblici	121.218	6.237	24.244	1.247
– 1.3 Banche	965.769	2.798.458	206.121	568.070
– 1.4 Altri soggetti	7.167.342	4.733.056	7.167.209	4.732.923
2. Contratti derivati verso (o garantite da):				
– 1.1 Governi e Banche Centrali				
– 1.2 Enti pubblici				
– 1.3 Banche	237.283	243.273	54.622	49.690
– 1.4 Altri soggetti				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito			4.805.943	4.603.205
B.2 Rischi di mercato			663.600	496.938
1 Metodologie standard	X	X		
di cui:				
– rischio di posizione su titoli di debito	X	X	423.652	326.049
– rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	51.241	49.800
– rischio di cambio	X	X	51.117	43.784
– altri rischi	X	X	137.590	77.305
2 Modelli interni	X	X		
di cui:				
– rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
– rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
– rischio di cambio	X	X		
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X		
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	5.469.543	5.100.143
C Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	X	X		
C1 Attività di rischio ponderate	X	X	68.369.288	63.751.788
C2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,74	7,57
C3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) ⁽¹⁾	X	X	9,48	11,80

(1) Rapporto tra il patrimonio di vigilanza, incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello a tal fine computabili, e le attività a rischio ponderate.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La sezione non presenta importi per l'esercizio 2005.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Premessa

L'introduzione degli *standard* contabili internazionali comporta l'applicazione della disciplina relativa all'informativa sulle operazioni con parti correlate stabilita dallo IAS 24.

Con riferimento alle società quotate, la disciplina delle operazioni con parti correlate si articola, oltre che nella normativa stabilita dallo IAS 24, nelle disposizioni che regolano specifici obblighi di informativa al pubblico per operazioni potenzialmente idonee ad incidere sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni relative all'emittente (art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/1999) nonché delle previsioni, attualmente contenute nel codice di autoregolamentazione delle società quotate, che stabiliscono criteri di *fairness* sostanziale e procedurale che debbono governare la fase deliberativa dell'operazione.

La Consob ha apportato una rilevante modifica al Regolamento 11971/1999 ("Regolamento Emittenti"), adottando una definizione di parte correlata, valevole per tutti gli adempimenti informativi cui è tenuto l'emittente ed a questo fine facendo univoco rinvio alla definizione contenuta nello IAS 24 (Delibera Consob 14990 del 14 aprile 2005).

Fermo restando il pieno vigore delle disposizioni appena richiamate, la disciplina delle parti correlate è attualmente interessata da un processo di *revisione in itinere*.

Più precisamente, a seguito della recente introduzione di un nuovo articolo nel codice civile dedicato alla disciplina delle operazioni con parti correlate (art. 2391 bis c.c. introdotto, nel quadro della riforma del diritto societario, ad opera del D.Lgs. 28 dicembre 2004/310), la Consob è chiamata ad elaborare nuovi principi che orientino i consigli di amministrazione delle società che fanno ricorso al capitale di rischio nell'adozione delle regole che assicurino la *fairness* sostanziale e procedurale, nonché la trasparenza, delle operazioni con parti correlate. In particolare, tali principi, che non sono ancora stati emanati dalla Consob, sono diretti a disciplinare le operazioni "in termini di competenza decisionale, di motivazione e documentazione".

Inoltre, nell'aprile 2005 è stato dato avvio ad un processo di *revisione* del codice di autoregolamentazione delle società quotate (c.d. Codice Preda), che, come noto, dedica talune disposizioni alle operazioni con parti correlate.

Con la Delibera del 19 luglio 2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 13 agosto 2005, il CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e Risparmio) in attuazione dell'art.53 co.4 del Testo unico bancario, ha adottato una nuova disciplina in tema di limitazioni all'assunzione delle attività di rischio nei confronti dei titolari di partecipazioni rilevanti e delle parti correlate degli enti creditizi. Il provvedimento, cui dovrà far seguito

la disciplina attuativa della Banca d'Italia, amplia in misura sensibile la categoria dei soggetti collegati ai soli fini dell'assunzione dei rischi delle banche, definendo uno speciale perimetro di "parti correlate", diverso ed ulteriore rispetto a quello stabilito dal principio contabile internazionale dedicato all'informazione finanziaria sulle operazioni con parti correlate (IAS 24).

Sul piano delle definizioni, sulla base del testo dello IAS 24 nella sua ultima formulazione accolta dal Regolamento comunitario 2238/04, una parte è correlata ad un'altra entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
- b) la Parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28);
- c) la Parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) la Parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) la Parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- f) la Parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad un'influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la Parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Si riportano di seguito le principali evidenze delle operazioni con parti correlate esposte per tipologie di controparte.

1. INFORMAZIONE SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

1.1 Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Direttore Generale

<i>(euro)</i>							
Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari ⁽⁴⁾	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Luigi Abete	Presidente	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	610.986,30	1.493,46		22250 ⁽⁵⁾
Pier Luigi Fabrizi	Vice Presidente	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	84.061,64	1.493,46		
Antonio Ortega Parra	Vice Presidente	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	88.561,64	1.493,46		
	Membro C.E.	dal 24.5 al 31.12.05	(2)	12.082,20			
Juan Enrique Perez Calot	Consigliere	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	64.000,00	1.493,46		
	Membro C.E.	dal 1.1 al 31.12.05	(2)	19.890,41			
Aldo Minucci	Consigliere	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	63.500,00	1.493,46		
	Membro C.E.	dal 1.1 al 31.12.05	(2)	19.890,41			
Giovanni Perissinotto	Consigliere	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	53.000,00	1.493,46		
Manuel Gonzalez Cid	Consigliere	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	57.000,00	1.493,46		
Diego Della Valle	Consigliere	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	54.000,00	1.493,46		
Marcello Gioscia	Consigliere	dal 22.5 al 31.12.05	(1)	34.479,45	1.493,46		
Giuseppe Statuto	Consigliere	dal 22.5 al 31.12.05	(1)	17.239,72	1.493,46		
Paolo Mazzotto	Consigliere	dal 30.9 al 31.12.05	(3)	14.034,24	739,45		
Stefano Micossi	Consigliere	dal 30.9 al 31.12.05	(3)	14.034,24	739,45		
Massimo Ponzellini	Consigliere	dal 30.9 al 31.12.05	(3)	14.034,24	739,45		
Franco Alfredo Grassini	Consigliere	dal 16.12 al 31.12.05	(3)	2.191,78	367,34		8.700 ⁽⁶⁾
Tiberio Lonati	Consigliere	dal 22.5 al 6.12.05		14.630,14	1.493,46		
Danilo Coppola	Consigliere	dal 22.5 al 19.10.05		11.342,47	1.126,12		
Francesco Bonsignore	Consigliere	dal 22.5 al 6.9.05		16.294,52	1.126,12		
Francesco Gaetano Caltagirone	Consigliere	dal 22.5 al 4.9.05		8.260,27	1.126,12		
Stefano Ricucci	Consigliere	dal 22.5 al 4.9.05		8.260,27	1.126,12		
Josè Ramon Blazquez Cagigas	Consigliere	dal 1.1 al 21.5.05		25.520,55	754,01		
	Membro C.E.	dal 1.1 al 21.5.05		7.808,21			
Giovanni Zonin	Consigliere	dal 1.1 al 21.5.05		20.520,55	754,01		
Elio Cosimo Catania	Consigliere	dal 1.1 al 21.5.05		21.520,55	754,01		
Massimo Tosato	Consigliere	dal 1.1 al 21.5.05		21.020,55	754,01		
Francesco Trapani	Consigliere	dal 1.1 al 21.5.05		20.020,55	754,01		
Tommaso di Tanno	Presidente Collegio sind.	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	89.910,96	1.493,46		65.063 ⁽⁷⁾
Pier Paolo Piccinelli	Sindaco	dal 1.1 al 31.12.05	(1)	65.773,97	1.493,46		24.922 ⁽⁸⁾
Guglielmo Fransonì	Sindaco	dal 21.9 al 31.12.05	(3)	20.767,12	739,45		
	Sindaco supplente	dal 22.5 al 20.9.05		835,62			
Claudio Bianchi	Sindaco	dal 22.5 al 20.9.05		23.554,79	1.126,12		
Franco Caramanti	Sindaco	dal 1.1 al 21.5.05		20.634,37	754,01		12.692 ⁽⁹⁾
Marco Pardi	Sindaco supplente	dal 22.5 al 31.12.05	(1)	1.534,25			
Massimo Bagnera	Sindaco supplente	dal 1.1 al 21.5.05		463,56			10.796 ⁽¹⁰⁾
Daniele Carlo Trivi	Sindaco supplente	dal 1.1 al 21.5.05		463,56			
Mario Girotti	Direttore Generale	dal 1.1 al 31.12.05		1.146.445,58	22.557,48	352.245,00	40.945 ⁽¹¹⁾

(1) Approvazione Bilancio di esercizio 2007.

(2) Maggio 2006.

(3) Prossima assemblea.

(4) Polizza D&O.

(5) Compensi per incarichi da Artigiancassa S.p.A.

(6) Compensi per incarichi da Ifitalia S.p.A.

(7) Compensi per incarichi da Locafit S.p.A. e Ifitalia S.p.A.

(8) Compensi per incarichi da BNL Finance S.p.A.

(9) Compensi per incarichi da BNL Edizioni S.r.l. e Farmafactoring S.p.A., di cui € 200 a titolo di rimborso spese.

(10) Compensi per incarichi da Webvalue S.p.A., BNL Eurosecurities S.p.A., Sud Factoring S.p.A. e Serfactoring S.p.A., di cui € 798 a titolo di rimborso spese.

(11) Compensi per incarichi da Artigiancassa e BNL Vita, riversati alla Banca.

1.2 Stock options assegnate al Direttore Generale della Capogruppo

Nome e cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute dall'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso	
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio
Mario Girotti	Direttore Generale	2.327.061	2,544	2011	-	-

1.3 Crediti e garanzie rilasciate ad Amministratori e Sindaci della Capogruppo

Crediti e garanzie rilasciate	(euro)		
	Accordato	di cui per cassa	Utilizzato
Affidamenti concessi con l'attivazione dell'art. 136 T.U.B.	27.897	24.840	17.937
Affidamenti concessi senza l'attivazione dell'art. 136 T.U.B.in quanto precedenti alla nomina	53.021	25.615	12.939

1.4 Altre operazioni rilevanti con Amministratori e Sindaci

Si segnala, relativamente ai contratti di fornitura aggiudicati a seguito di apposite gare e deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 1/9/1993 n. 385 in esercizi precedenti, la seguente posizione:

- Gruppo ABETE Metrotipo S.p.A. (che ha acquisito il ramo d'azienda rilevante dalla Poligrafico Calcografia & Carte Valori S.p.A.):

Importo competenza 2005:	€ 205.035,14
Importo fatturato 2005:	€ 116.453,40
Importo pagato 2005:	€ 66.946,20

1.5 Retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche nel Gruppo

Le retribuzioni riportate nella tavola, che non includono i compensi agli Amministratori già in precedenza indicati, si riferiscono ad un totale di n. 16 dirigenti, di cui 13 della BNL, incluso il Direttore Generale, e 3 delle società del Gruppo. Più precisamente sono considerati dirigenti con responsabilità strategica nel Gruppo i membri del Comitato di Direzione della Banca, gli Amministratori Delegati o i Direttori Generali di Artigiancassa S.p.A., Ifitalia S.p.A. e Locafit S.p.A..

	(euro)	
	2005	2004
Benefici a breve termine	7.859.598,75	7.302.721,37
Benefici post-impiego e di fine rapporto	386.930,69	337.424,14
Pagamenti in azioni	1.480.950,07	2.186.785,00
TOTALE	9.727.479,51	9.826.930,51

dell'esercizio	Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)		Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio (euro)
-	919.750	2,35	2013	-	1.407.311	2,671	2011

Si segnala che n. 11 dirigenti con responsabilità strategiche sui 13 della BNL sono destinatari di Assegno Periodico Integrativo al relativo "Fondo di Previdenza Integrativa per i direttori centrali" e che nell'anno 2005 sono stati accantonati euro 3.719.907,38.

Gli ammontari indicati assumono il seguente significato:

- i *benefici di breve termine* includono lo stipendio, i contributi sociali, indennità sostitutiva di ferie e di assenze per malattia, incentivazione e benefici in natura;
- i *benefici post-impiego* e di *fine rapporto* includono gli accantonamenti effettuati nell'anno per il trattamento previdenziale integrativo e le indennità previste per la cessazione del rapporto di lavoro;
- i *pagamenti in azioni* riflettono il costo per il Gruppo a fronte dei piani di stock options e del VAP a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

1.6 Altre operazioni rilevanti con i dirigenti con responsabilità strategiche nel Gruppo

I dirigenti con responsabilità strategiche hanno accesso, quali dipendenti della BNL, ai trattamenti previsti dalle disposizioni interne per sovvenzioni finalizzate all'acquisto o ristrutturazione di immobili residenziali. Complessivamente le esposizioni al 31 dicembre 2005 ammontano a euro 1.477.275,13 oltre ai crediti di firma per euro 3.300.

I suddetti finanziamenti sono regolati alle condizioni previste dalle normative interne applicabili ai dipendenti della Banca.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito le informazioni sulle operazioni con altre parti correlate non ricomprese nella sezione precedente relativa alle informazioni sui compensi degli Amministratori e di Dirigenti con funzioni strategiche del Gruppo.

2.1 Operazioni tra società appartenenti al Gruppo

Le società controllate direttamente o indirettamente dal Gruppo BNL, sono indicate nella Parte B Sezione 10 della presente Nota Integrativa al Bilancio Consolidato.

Operazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2005 i saldi in essere per le principali operazioni di finanziamento interne al Gruppo, (saldi complessivi superiori ad € 500 mila), sono riportate nella tabella seguente:

Italia

Società creditrice	BNL S.p.A.	Artigiancassa S.p.A.	Artigiansoa S.p.A.	BNL Broker Ass.ni S.p.A.	BNL Direct Services S.p.A.	BNL Fondi Immobiliari S.p.A.	BNL Gestioni SGR S.p.A.
Società debitrice							
BNL S.p.A.		52.473	4	4.074	26.377	814	9.305
Artigiancassa S.p.A.	333.224		643				
BNL Direct Services S.p.A.	10.008			14			
BNL Finance S.p.A.	248.074						
BNL Fondi Immobiliari S.p.A.	10.162	2					33
BNL Gestioni SGR S.p.A.	33.461	16		46			
BNL Multiservizi S.p.A.	5.462						
IFITALIA S.p.A.	2.906.691						
LOCAFIT S.p.A.	2.975.598	7.511		47			
Locatrice Italiana S.p.A.	13.218			10			
	6.535.898	60.002	647	4.191	26.377	814	9.338

b) Società in liquidazione

Artigianfin Leasing S.p.A. in liq.ne	1.570						
BNL Eurosecurities S.p.A. in liq.ne	4.176						
Webvalue S.p.A. in Liq.	210						
Totale Società in Liquidazione	5.956	-	-	-	-	-	-
Totale	6.541.854	60.002	647	4.191	26.377	814	9.338

Estero

Società debitrice	BNL S.p.A.	BNL Int.-Lux	BNL I.I.-Lux	Lavoro Bank AG	BNL SA in liq. - Montevideo
BNL S.p.A.		1.159.743	15	16.630	881
BNL Int. - Lux	138.046	29.938 (*)			
BNL I.I. - Lux	205.491	3.632			
Lavoro Bank AG	17.090				
BNL SA - Baires					1
BNL Inv.	16.600				
Fidia					
Totale	377.227	1.193.313	15	16.630	882

(*) Di cui euro 10 milioni prestito subordinato.

(**) Prestito subordinato.

(migliaia di euro)

BNL Partecipazioni S.p.A.	BNL Positivity S.r.l.	Ifitalia S.p.A.	Locafit S.p.A.	Locatrice Italiana S.p.A.	Artigianfin Leasing S.p.A. in Liq.ne	Sud Factoring S.p.A. in Liq.	Webvalue S.p.A. in Liq.ne	Totale
847	510	35.137	20.011	632	712	743	720	152.359
				9				333.867
								10.031
								248.074
				22				10.219
				15				33.538
								5.462
				21				2.906.712
		2		1				2.983.159
			10					13.238
847	510	35.139	20.021	700	712	743	720	6.696.659

1.570

4.176

2

212

-

-

-

-

2

-

-

-

5.958

847

510

35.139

20.021

702

712

743

720

6.702.617

(migliaia di euro)

Società creditrice								Totale
BNL SA Baires	BNL Inv.	Fidia	Juncal Autos y Patrimoniales	Juncal Vida	La Estrella Seg. de Retiro	BNL Valores		
20.303	52		1.437	431	8.864	385		1.208.741
								138.046
								209.123
136		38				17.264		
20.992 (**)		5.194	109	2.461	7.246	153		15.164
								16.600
								0
41.431	52	5.232	1.546	2.892	16.110	538		1.604.938

Garanzie interne al Gruppo

Italia

(migliaia di euro)

Crediti di firma ed altri impegni erogati da BNL S.p.A.	Ifitalia S.p.A.	Locafit S.p.A.	Locarice Italiana S.p.A.	Sud Factoring S.p.A. in liq.	Web value S.p.A. in liq.	Totale
	19.570	441.858	493	1.052	231	463.204

Estero

(migliaia di euro)

Società garantita	Società garante			Totale
	BNL S.p.A.	BNL Int. - Lux	BNL I.I. - Lux	
BNL Int. - Lux	1.246.186		9.867	1.256.053
BNL I.I. - Lux	16.036	14.875		30.911
BNL SA - Baires	2.563			2.563
Totale	1.264.785	14.875	9.867	1.289.527

BNL International Investments Lussemburgo nel mese di giugno 2005 ha effettuato una riduzione del prestito subordinato concesso a BNL International da euro 20 milioni ad euro 10 milioni, con scadenza 30 giugno 2006, al tasso Euribor 6 mesi più 0,50%.

Le esposizioni infragruppo con le società consolidate ed i connessi riflessi economici sono stati opportunamente eliminati dai conti consolidati.

I citati saldi sono riferiti a operazioni di norma effettuate a condizioni di mercato, fatta eccezione per quanto riportato nella tavola seguente:

(migliaia di euro)

Crediti per cassa	
Artigiancassa finanziamenti a tassi inferiori al mercato	258.563
BNL Eurosecurities in liq. prestito subordinato infruttifero scoperto di c/c infruttifero	4.132 44
Artigianfin Leasing in liq. finanziamento concesso da BNL, infruttifero (interamente svalutato)	1.570
BNL Inversiones Argentinas credito infruttifero	16.600
Web Value in liq. finanziamento infruttifero	199
Totale	281.108

Si segnala infine il rilascio di garanzie a titolo gratuito in favore di Sud Factoring per Euro 1.052, a fronte delle quali non si prevedono perdite per la Capogruppo.

Servizi infragruppo

Nelle tabelle di seguito si riportano i principali ricavi/oneri per servizi (sono riportati gli importi complessivamente superiori a € 50 mila), svolti o ricevuti fra la Banca e le società controllate del Gruppo.

(migliaia di euro)

Servizi resi da (ricavi)	BNL S.p.A.	Artigiancassa S.p.A.	BNL Broker Ass.ni	BNL Edizioni S.p.A.	BNL Gestioni SGR S.p.A.	Ifitalia S.p.A.	Locafit S.p.A.	Locatrice Italiana S.p.A.	Totale
BNL S.p.A.	-	501	-	1.215	-	-	11.603	2.881	16.200
Artigiancassa S.p.A.	1.134	-	-	6	-	-	-	-	1.140
Artigiansoa S.p.A.	-	61	-	-	-	-	-	-	61
BNL Direct Services S.p.A.	12.967	-	19	-	-	-	-	30	13.016
BNL Finance S.p.A.	-	-	-	-	-	57	-	-	57
BNL Fondi Immobiliari p.A.	234	2	88	3	98	-	-	163	588
BNL Gestioni SGR p.A.	5.116	206	128	256	-	-	-	102	5.808
BNL Multiservizi S.p.A.	1.073	-	-	-	-	-	-	-	1.073
Creaimpresa S.p.A.	-	88	-	-	-	-	-	-	88
IFITALIA S.p.A.	6.071	-	-	19	-	-	-	-	6.090
LOCAFIT S.p.A.	2.894	59	-	21	-	73	-	742	3.789
Locatrice Italiana S.p.A.	-	-	-	-	-	-	209	-	209
Servizio Italia S.p.A.	56	-	1	8	-	-	-	12	77
Artigianfin Leasing S.p.A. in liq.	5	-	-	-	-	24	36	-	65
Totale servizi resi per società a Controllate Consolidate	29.550	917	236	1.528	98	154	11.848	3.930	48.261

BNL Gestioni SGR ha registrato anche commissioni attive per euro 20.557 derivanti dalla gestione delle attività di BNL Global Funds PLC, Sicav di diritto irlandese non consolidata integralmente.

Si segnala che la BNL effettua servizi di amministrazione del personale a favore di n. 8 società controllate per un ammontare complessivo non rilevante (fatturato € 33.000) e servizi di audit per n. 13 società controllate ed il fondo pensioni prevalentemente a titolo gratuito.

Tra le altre tipologie di relazioni tra società del Gruppo, si segnalano anche le convenzioni commerciali di distribuzione di prodotti.

Si riporta di seguito evidenza delle principali competenze maturate nel 2005 derivanti dalle convenzioni distributive in essere fra la Capogruppo e le società controllate.

Competenze attive banca

(migliaia di euro)

Società	Oggetto	Ricavi
BNL Gestioni SGR	Prodotti di investimento mobiliare	170.981
BNL Fondi Immobiliari SGR	Prodotti di investimento immobiliare	9.494
Locafit S.p.A.	Prodotti di Leasing	1.568
Ifitalia S.p.A.	Prodotti di factoring	2.607
Servizio Italia S.p.A.	Gestione fiduciaria	65
Totale		184.715

Competenze passive banca

(migliaia di euro)

Società	Oggetto	Costi
BNL Direct Services S.p.A.	Prodotti di Banca Telematica	27.233

Tra le cessioni infragruppo, si segnala infine il trasferimento di n. 29.081.895 azioni FIAT S.p.A. (pari al 2,4325% del capitale sociale con diritto di voto) da BNL S.p.A. a BNL International Investments S.A., avvenuto a fine dicembre a prezzi di borsa.

2.2 Operazioni con società controllate congiuntamente e con società su cui il Gruppo esercita influenza notevole

L'elenco delle società controllate congiuntamente o sulle quali il Gruppo BNL esercita un'influenza notevole è riportato nella Parte B – Sezione 10 della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2005 i saldi in essere per i principali rapporti creditori e debitori (saldi complessivi superiori ad € 500 mila), sia di natura finanziaria che commerciale, tra le società del Gruppo e le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole sono riportate nella tabella seguente:

<i>(migliaia di euro)</i>		
CONTROPARTE	GRUPPO BNL CREDITORE	GRUPPO BNL DEBITORE
ACTALIS S.p.A.	1.009	968
ADVERA S.p.A.	72.311	284
AGRIFACTORING S.p.A. in liq.ne	38	–
BNL VITA S.p.A.	1.091	61.790
COOPERLEASING S.p.A.	16.409	–
CORIT in liq.ne	680	–
SERFACTORING S.p.A.	8.000	–
Totale	99.538	63.042

Si segnala inoltre che la Banca ha affidamenti per strumenti derivati verso Advera S.p.A. per € 10 milioni, utilizzate per € 7 milioni, e detiene obbligazioni subordinate emesse da BNL Vita per € 14 milioni. I citati saldi sono riferiti a operazioni di norma effettuate a condizioni di mercato.

Il dettaglio delle operazioni attive, infruttifere ovvero non a condizioni di mercato in essere tra la Capogruppo ed alcune società sottoposte a influenza notevole è riportato nella tabella seguente.

<i>(migliaia di euro)</i>	
Utilizzato per cassa	
Agrifactoring	
finanziamento soci infruttifero apporto 2005 (interamente svalutato)	38
Corit	
scoperto di c/c infruttifero	680
Totale	718

Si segnalano inoltre nella tabella seguente i principali oneri e ricavi da servizi (sono riportati solo gli importi complessivamente superiori a € 50 mila), svolti o ricevuti fra

società del Gruppo, le società controllate congiuntamente e le società su cui la Banca esercita influenza notevole.

Servizi resi da (ricavi)	BNL S.p.A.	BNL Direct Services S.p.A.	BNL Gestioni SGR S.p.A.	LOCAFIT S.p.A.	Totale
Servizi resi a (costi)					
ADVERA S.p.A.	41	28	–	–	69
COOPERLEASING S.p.A.	37	–	–	44	81
BNL VITA S.p.A.	1.256	–	513	–	1.769
Totale	1.334	28	513	44	1.919

Servizi resi a (costi)	BNL S.p.A.	BNL Direct Services S.p.A.	Totale
Servizi resi da (ricavi)			
BNL VITA S.p.A.	205	–	205
ACTALIS S.p.A.	194	2.691	2.885
Totale	399	2.691	3.090

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi alla convenzione tra la Banca e BNL Vita riguardante la distribuzione di prodotti di bancassicurazione e a quella in essere fra la Banca e Advera che regola la distribuzione reciproca di prodotti.

(migliaia di euro)

Società	Oggetto	Ricavi
Advera S.p.A.	Prodotti credito al consumo	246
BNL Vita S.p.A.	Prodotti Bancassicurazione	72.448
Totale		72.694

2.3 Operazioni con partecipanti al capitale della Capogruppo esercitanti influenza notevole

Si evidenziano le principali operazioni tra la Banca e gli azionisti rilevanti ai fini della presente informativa.

(migliaia di euro)

Azionisti BNL	Accordato BNL	Totale accordato BNL	di cui accordato per cassa	Totale utilizzato BNL
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA	1.189.000	1.189.000	794.000	168.193
ASSICURAZIONI GENERALI	15.500	15.500	–	–
COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.p.A.	20.738	20.738	5.500	1.921
COOP. ESTENSE	10.000	10.000	10.000	10.000
BANCA CARIGE S.p.A. CASSA RISP. IMPERIA/GEN.	95.000	95.000	67.500	17.796
HOPA S.p.A.	2.518	2.518	2.518	–

Si riportano di seguito le evidenze dei rapporti intercorsi tra gli azionisti e le società del Gruppo:

ARTIGIANCASSA S.p.A.

“Patti Unipol”

Anche se stipulate in periodo extra patto, si evidenziano operazioni di rifinanziamento a favore di artigiani da parte di Artigiancassa verso Banca Popolare Italiana e Banca CARIGE, che presentano al 31/12/2005 saldi residui rispettivamente per € 377 mila ed € 406 mila.

BNL BROKER ASSICURAZIONI S.p.A.

“Patto”

BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

Premi incassati nel 2005 € 100 mila
Premi pagati nel 2005 € 9.715 mila al netto di € 949 mila a titolo di provvigioni percepite dalla controllata

“Patti Unipol”

COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL S.p.A. Premi pagati nel 2005 € 15 mila al netto di € 1 mila a titolo di provvigioni percepite dalla controllata

BNL Partecipazioni

“Patti Unipol”

Nel 2005 BNL Partecipazioni ha venduto alla Popolare di Vicenza la sua quota del 4,56 % (num. 136.800 azioni) di Fiera di Trieste. La vendita è avvenuta in data 2 dicembre 2005 per un corrispettivo di € 267 mila.

IFITALIA

“Patto”

Si riportano le seguenti posizioni in essere al 31.12.2005 in qualità di “debitore ceduto”

– Assicurazioni Generali S.p.A.	plafond pro soluto-	0
	Monte crediti	12.649

“Contropatto”

situazione al 31.12.2005

– Vianini Lavori S.p.A.	plafond pro soluto-	50.000
	Monte crediti	16.032

*“Patti Unipol”**situazione al 31.12.2005*

– Unipol Assicurazioni	plafond pro soluto- Monte crediti	531.456 29.161
– Coop Estense scarl	plafond pro soluto- Monte crediti	2.902.199 1.111.535
– Coop Adriatica	plafond pro soluto- Monte crediti	986.660 444.939
– Nova Coop	plafond pro soluto- Monte crediti	554.112 852.452

ADVERA*“Patto”*

Risultano in essere da parte di BBVA linee di credito per € 130 milioni (utilizzate per € 70,5 milioni) e un fido per IRS per € 5 milioni.

BNL VITA S.p.A..*“Patto”*

Sono state stipulate due polizze intestate al Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, una con decorrenza 20 maggio 2004, l'altra 15 novembre 2004, ambedue con durata 11 anni. Nel 2005 per le due polizze i premi complessivi sono stati 7 mila euro.

Con la Compagnia Generali è in essere dal 2002 un contratto di Coassicurazione (al 50%) con durata e rinnovo monoannuale. Nel 2005 la quota di premi di BNL Vita (50%) è stata pari a € 37 mila.

“Patti Unipol”

Nel 2005 sono stati ceduti ad Unipol premi per € 207 mila in base alla cessione in riassicurazione di affari con cadenza e rinnovo monoannuale (ultimo rinnovo è stato effettuato con decorrenza 1 gennaio 2005).

BNL GESTIONI SGR PA*“Patto”*

Assicurazioni Generali detengono n. 11.496 quote del fondo BNL Flessibile. Nell'esercizio non ha registrato alcun movimento.

“Contropatto”

Al 31/12/2005 risultano in gestione fondi di una persona fisica facente parte del contropatto per un controvalore di € 16.421 mila.

“Patti Unipol”

Risultano operazioni per commissioni attive con il Credit Suisse A.M. Lux pari ad euro 176.848,61. Nel periodo richiesto la controllata ha incassato da CSFB Londra, l'importo di euro 128.000 a titolo di soft commissions.

Le seguenti Società Controllate Estere del Gruppo BNL hanno posto in essere con le suddette parti correlate le seguenti principali operazioni:

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO INTERNATIONAL S.A. – LUSSEMBURGO:

- Banco Bilbao Vizcaya Argentaria
Titolo obbligazionario a tasso variabile immesso nel portafoglio di negoziazione.
Acquistato sul mercato (controparte Merrill Lynch e settlement date 22.9.2005).
Emittente BBVA.
ISIN Code XS0229864060
VN EUR 500.000
In portafoglio al 31.12.2005
- Crédit Suisse – Zurigo
Rapporto di conto corrente (conto Nostro). Banca corrispondente in CHF.
Commissioni versate nel periodo dal 18/07/2005 al 31.12.2005:
payment service fees CHF 170,50 ctv € 109,64
“frais trafic paiements” CHF 143,00 ctv € 91,95
spese trasferimento saldo CHF 16,64 ctv € 10,70
- Assicurazioni Generali S.p.A.
Garanzie ricevute sotto forma di polizza fidejussoria a fronte di finanziamenti a clientela commerciale ordinaria, trasferiti da Hesse Newman Bank a Banca Nazionale del Lavoro International in massima parte nel II semestre 2004 (N.B.: garanzie esistenti presso Hesse Newman Bank da date anteriori al 28.4.2004).
Complessive garanzie in essere nel periodo dal 28/4/2004 al 31/12/2005:
EUR 21.953.125,19 al 31.12.2004 (importo diminuito al 31.12.2005 a EUR 14.619.306,93 a seguito cancellazioni totali o parziali).

LAVORO BANK AG – ZURIGO:*“Patti Unipol”: Credit Suisse Zurich*

(importi in migliaia di euro)

Operazioni a pronti su commodities/cambi	47.190
Operazioni a termine su commodities/cambi	72.430
Titoli	6.015
Commissioni pagate	5
Commissioni incassate	10
Titoli in deposito	29.363
Importi da ricevere	787

Importi da pagare	153
Volumi operazioni a termine (importi da ricevere)	14.999
Volumi operazioni a termine (importi da consegnare)	15.254

2.4 Operazioni con Fondo Pensioni per dipendenti

Relativamente al Fondo pensione per i dipendenti della BNL l'art. 5 comma 3 dello Statuto del Fondo Pensioni del personale BNL prevede che *"la Banca mette a disposizione del Fondo, direttamente o indirettamente, il Personale direttivo ed esecutivo necessario per il funzionamento del Fondo stesso, assumendo a proprio carico il relativo trattamento; così pure assume a proprio carico le spese generali inerenti all'ordinaria amministrazione del Fondo"*. Pertanto, si segnala che, il costo del personale messo a disposizione del Fondo nell'anno 2005 ammonta complessivamente a euro 4.020.900,00 mentre, le spese sostenute dal Fondo e rimborsate dalla Banca imputate nell'anno 2005 ai conti economici di competenza ammontano a euro 230.385,51.

Inoltre, la BNL nel corso dell'anno ha sostenuto per conto del Fondo altre spese ordinarie per complessivi euro 817.813, di cui 581.241 per locazione di locali.

Fondo pensione per il personale delle società parabancarie ed intermediarie del Gruppo BNL

Per il personale delle controllate si indicano nella tabella che segue i costi che il Fondo agli stessi riferito ha addebitato alle società del Gruppo.

<i>(migliaia di euro)</i>			
SOCIETÀ	Importi addebitati dal Fondo nel 2005 per cassa alle Società controllate		TOTALE
	Rimborso spese amministrative/gestionali	Rimborso spese legali/giudiziali di soccombenza in giudizio	
ARTIGIANCASSA S.p.A.	46	–	46
ARTIGIANFIN LEASING S.p.A. in liq.ne	–	–	–
ARTIGIANSOA S.p.A.	1	–	1
BNL FONDI IMMOBILIARI Soc. Gestione Risparmio p.A.	4	–	4
BNL GESTIONI SGR p.A.	16	–	16
CREAIMPRESA S.p.A.	–	–	–
IFITALIA S.p.A.	35	35	70
LOCAFIT S.p.A.	31	–	31
LOCATRICE ITALIANA S.p.A.	–	–	–
SERVIZIO ITALIA S.p.A.	3	–	3
SUD FACTORING S.p.A. in Liq.	1	–	1
TAMLEASING S.p.A. in Liq.ne	1	–	1
TOTALE	138	35	173

La gestione della liquidità del predetto Fondo Pensioni è effettuata a titolo gratuito da parte di BNL Gestioni SGR p.A.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il 18 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio di un Nuovo Piano di *stock option* destinato al Management della Banca e delle sue principali controllate, in relazione agli esercizi 2003.

Il Piano prevede, per ciascun ciclo annuale, un'assegnazione gratuita di opzioni nominative e non trasferibili, che attribuiscono la facoltà di sottoscrivere a pagamento, in ragione 1: 1, azioni ordinarie BNL con godimento regolare.

I diritti possono essere esercitati per un periodo di quattro anni, che decorre dal secondo anno successivo all'assegnazione per 1/3 dei diritti, e dal terzo anno per i restanti 2/3.

Il quantitativo di azioni attribuite a ciascun partecipante viene commisurato, in modo particolare ad aspetti organizzativi /gestionali, quali la criticità del ruolo ricoperto e la significatività dello stesso per impatto sui risultati aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale al 31/12/2005			Totale al 31/12/2004		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali	20.417.677	1,12	2009	21.500.000	1,12	2009
B. Aumenti						
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni						
C. Diminuizioni						
C.1 Annullate						
C.2 Esercitate	8.320.465			1.082.323		
C.3 Scadute						
C.4 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	12.097.212	1,12	2009	20.417.677	1,12	2009
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	12.097.212	1,12	2009	6.805.892	1,12	2007

Parte L – *Dettagli informativi sugli strumenti finanziari* al 31.12.2004

INFORMAZIONI PATRIMONIALI

Sezione 1.1 – *I crediti*

I crediti iscritti alle voci 30 e 40 dell'attivo patrimoniale risultano così suddivisi:

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
30. Crediti verso Banche	6.529.738
40. Crediti verso Clientela	57.083.401

Di seguito si riepiloga la composizione dei crediti per forme tecniche al netto delle rettifiche:

30. Crediti verso banche

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
– Nostri Depositi	4.435.792
– Sovvenzioni Attive	861.449
– Banca d'Italia - Riserva Obbligatoria	128.910
– Operazioni di Pronti contro Termine	661.418
– Pronti contro Termine per prestito Titoli	67.244
– Portafoglio Scontato	70.672
– Mutui	55.023
– Altri Crediti	249.230
Totale	6.529.738

40. Crediti verso clientela

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
– Sovvenzioni Attive	14.833.558
– Correntisti con Saldi Debitori	5.123.048
– Operazioni di pronti contro termine	662.417
– Pronti contro termine per prestito titoli	7.257
– Mutui	26.295.385
– Portafoglio Scontato	561.761
– Crediti per contratti di locazione finanziaria	3.478.597
– Factoring	3.948.561
– Altri Crediti	2.172.817
Totale	57.083.401

Dettaglio voce 70 "Crediti verso banche"*(tabella 1.1 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) crediti verso banche centrali	128.910
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) operazioni pronti contro termine	661.418
d) prestito di titoli	67.244

Situazione dei crediti per cassa verso banche*(tabella 1.2 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	31/12/2004		
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	133.152	58.179	74.973
A.1. Sofferenze	12.405	12.372	33
A.2. Incagli	2.572	2.572	–
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	–	–	–
A.4. Crediti ristrutturati	–	–	–
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	118.175	43.235	74.940
B. Crediti in bonis	6.454.765	–	6.454.765
Totale	6.587.917	58.179	6.529.738

Dinamica dei crediti dubbi verso banche*(tabella 1.3 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	9.332	2.625	–	4.593	93.012
A1. di cui: per interessi di mora	101	848	–	–	24.990
B. Variazioni in aumento	4.697	35	–	–	38.627
B1. ingressi da crediti in bonis	–	–	–	–	–
B2. interessi di mora	–	31	–	–	2.285
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	–	–	–	–	–
B4. altre variazioni in aumento	4.697	4	–	–	36.342
C. Variazioni in diminuzione	1.624	88	–	4.593	13.464
C1. uscite verso crediti in bonis	–	–	–	–	10.724
C2. cancellazioni	787	–	–	–	–
C3. incassi	–	–	–	–	–
C4. realizzi per cessioni	–	–	–	–	–
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	–	–	–	–	–
C6. altre variazioni in diminuzione	837	88	–	4.593	2.740
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2004 ⁽¹⁾	12.405	2.572	–	–	118.175
D1. di cui: per interessi di mora	–	856	–	–	25.920
(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio	12.372	2.572	–	–	–

1.4 Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso banche

(tabella 1.4 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	9.249	2.625	–	2.756	39.152	–
A1. di cui: per interessi di mora	101	848	–	–	24.990	–
B. Variazioni in aumento	4.595	31	–	–	5.915	–
B1. rettifiche di valore	2	31	–	–	2.285	–
<i>B 1.1. di cui: per interessi di mora</i>	–	31	–	–	2.285	–
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	–	–	–	–	–	–
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	–	–	–	–	–	–
B4. altre variazioni in aumento	4.593	–	–	–	3.630	–
C. Variazioni in diminuzione	1.472	84	–	2.756	1.832	–
C1. riprese di valore da rivalutazione	–	–	–	–	19	–
<i>C1.1 di cui: per interessi di mora</i>	–	–	–	–	–	–
C2. riprese di valore da incasso	–	–	–	–	–	–
<i>C2.1 di cui: per interessi di mora</i>	–	–	–	–	–	–
C3. cancellazioni	787	–	–	–	–	–
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	–	–	–	–	–	–
C5. altre variazioni in diminuzione	685	84	–	2.756	1.813	–
D Rettifiche complessive finali ⁽¹⁾	12.372	2.572	–	–	43.235	–
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	–	856	–	–	25.920	–
(1) <i>Di cui nei confronti di Paesi a rischio</i>	12.372	2.572	–	–	–	–

Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

(tabella 1.5 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

	31/12/2004
a) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
b) crediti per contratti di locazione finanziaria	3.478.597
c) operazioni di pronti contro termine	662.417
d) prestito di titoli	7.257

Crediti verso clientela garantiti*(tabella 1.6 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) da ipoteche	17.157.683
b) da pegni su:	1.040.603
1. depositi di contante	394.134
2. titoli	636.929
3. altri valori	9.540
c) da garanzie di:	6.877.523
1. Stati	16.608
2. altri enti pubblici	72.743
3. banche	195.899
4. altri operatori	6.592.273
Totale	25.075.809

Situazione dei crediti per cassa verso clientela*(tabella 1.7 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>		
	31/12/2004		
Categorie/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	6.241.658	2.972.955	3.268.703
A.1. Sofferenze	4.599.908	2.591.159	2.008.749
A.2. Incagli	1.050.762	254.861	795.901
A.3. Crediti in corso di ristrutturazione	3.687	-	3.687
A.4. Crediti ristrutturati	115.990	380	115.610
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	471.311	126.555	344.756
B. Crediti in bonis	54.183.155	368.457	53.814.698
Totale	60.424.813	3.341.412	57.083.401

Dinamica dei crediti dubbi verso clientela

(tabella 1.8 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)					
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	4.374.736	1.198.467	1.548	141.056	518.540
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>841.362</i>	<i>115.558</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>96.140</i>
B. Variazioni in aumento	1.477.064	935.683	2.529	6.839	6.869
B1. ingressi da crediti in bonis	604.297	724.718	–	6.257	
B2. interessi di mora	96.818	40.347	–	–	3.863
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	615.218	13.422	1.697	–	–
B4. altre variazioni in aumento	160.731	157.196	832	582	3.006
C. Variazioni in diminuzione	1.251.892	1.083.388	390	31.905	54.098
C1. uscite verso crediti in bonis	148.695	159.024	–	10.341	12.534
C2. cancellazioni	597.271	33.249	–	–	2
C3. incassi	233.168	206.155	–	9.717	4
C4. realizzi per cessioni	115.000	8.991	–	–	–
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	15.119	608.810	–	6.266	–
C6. altre variazioni in diminuzione	142.639	67.159	390	5.581	41.558
D. Esposizione lorda finale ⁽¹⁾	4.599.908	1.050.762	3.687	115.990	471.311
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>880.899</i>	<i>72.799</i>	<i>–</i>	<i>–</i>	<i>93.048</i>
(1) <i>Di cui nei confronti Paesi a rischio</i>	<i>313</i>	<i>3</i>	<i>–</i>	<i>819</i>	<i>–</i>

Dinamica delle rettifiche di valore complessive dei crediti verso clientela

(tabella 1.9 nel bilancio 2004)

<i>(migliaia di euro)</i>						
Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	2.018.389	354.921	–	664	149.117	249.000
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>838.023</i>	<i>102.916</i>	–	–	<i>96.140</i>	<i>1.981</i>
B. Variazioni in aumento	1.300.138	147.189	–	–	3.927	152.950
B1. rettifiche di valore	974.054	117.431	–	–	3.880	19.949
<i>B1.1. di cui per interessi di mora</i>	<i>97.440</i>	<i>39.967</i>	–	–	<i>3.863</i>	–
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	92.925	25.330	–	–	–	128.707
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	168.314	1.944	–	–	–	884
B4. altre variazioni in aumento	64.845	2.484	–	–	47	3.410
C. Variazioni in diminuzione	727.368	247.249	–	284	26.489	33.493
C1. riprese di valore da rivalutazione	2.548	1.000	–	–	13.473	–
<i>C1.1 di cui per interessi di mora</i>	–	–	–	–	–	–
C2. riprese di valore da incasso	81.041	34.086	–	115	752	1.581
<i>C2.1 di cui per interessi di mora</i>	<i>22.134</i>	<i>28.333</i>	–	–	–	–
C3. cancellazioni	597.271	33.249	–	–	2	70
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	1.187	167.839	–	86	–	2.030
C5. altre variazioni in diminuzione	45.321	11.075	–	83	12.262	29.812
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2004 ⁽¹⁾	2.591.159	254.861	–	380	126.555	368.457
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>880.899</i>	<i>72.499</i>	–	–	<i>93.048</i>	<i>2.855</i>
(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio	313	3	–	380	–	–

Sezione 2 – I titoli

I titoli di proprietà sono iscritti in bilancio nell'attivo dello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2004
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	66.467
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	5.002.756
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	441.163

Titoli immobilizzati

(tabella 2.1 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	648.619	653.301
1.1. Titoli di Stato	361.955	366.447
– quotati	361.955	366.447
– non quotati	–	–
1.2. Altri titoli	286.664	286.854
– quotati	227.520	227.710
– non quotati	59.144	59.144
2. Titoli di capitale	16.357	16.357
– quotati	16.357	16.357
– non quotati	–	–
Totale al 31/12/2004	664.976	669.658

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di rimborso	Differenze
1. Titoli di debito	648.619	657.724	9.105
1.1. Titoli di Stato	361.955	359.211	(2.744)
– quotati	361.955	359.211	(2.744)
– non quotati	–	–	–
1.2. Altri titoli	286.664	298.513	11.849
– quotati	227.520	239.862	12.342
– non quotati	59.144	58.651	(493)
Totale al 31/12/2004	648.619	657.724	9.105

Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(tabella 2.2 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

A. Esistenze iniziali	1.076.524
B. Aumenti	31.333
B1. Acquisti	22.096
B2. Riprese di valore	12
B3. Trasferimenti dal Portafoglio non immobilizzato	–
B4. Altre variazioni	9.225
C. Diminuzioni	442.881
C1. Vendite	7.570
C2. Rimborsi	401.239
C3. Rettifiche di valore	–
di cui: svalutazioni durature	–
C4. Trasferimenti al Portafoglio non immobilizzato	–
C5. Altre variazioni	34.072
D. Rimanenze finali al 31/12/2004	664.976

Titoli non immobilizzati*(tabella 2.3 nel bilancio 2004)*

<i>(migliaia di euro)</i>		
Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	4.420.604	4.430.646
1.1. Titoli di Stato	1.384.665	1.384.665
– quotati	1.384.665	1.384.665
– non quotati	–	–
1.2. Altri titoli	3.035.939	3.045.981
– quotati	1.446.070	1.446.073
– non quotati	1.589.869	1.599.908
2. Titoli di capitale	424.806	428.236
– quotati	291.323	291.323
– non quotati	133.483	136.913
Totale al 31/12/2004	4.845.410	4.858.882

Variazioni annue dei titoli non immobilizzati*(tabella 2.4 nel bilancio 2004)*

<i>(migliaia di euro)</i>	
A. Esistenze iniziali	2.785.666
B. Aumenti	164.623.252
B1. Acquisti	164.491.580
– Titoli di debito	160.077.387
+ Titoli di Stato	146.285.254
+ Altri titoli	13.792.133
– Titoli di capitale	4.414.193
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	19.004
B3. Trasferimenti dal Portafoglio immobilizzato	–
B4. Altre variazioni	112.668
C. Diminuzioni	162.563.508
C1. Vendite e rimborsi	162.422.608
– Titoli di debito	158.218.600
+ Titoli di Stato	145.613.280
+ Altri titoli	12.605.320
– Titoli di capitale	4.204.008
C2. Rettifiche di valore	16.295
C3. Trasferimenti al Portafoglio immobilizzato	–
C4. Altre variazioni	124.605
D. Rimanenze finali al 31/12/2004	4.845.410

Sezione 1.3 – I debiti

La provvista del Gruppo è ripartita in bilancio nel passivo dello Stato patrimoniale nelle seguenti voci:

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
10. Debiti verso banche	12.354.345
20. Debiti verso clientela	31.173.386
30. Debiti rappresentati da titoli	19.621.963
40. Fondi di terzi in amministrazione	17.753

Di seguito si riepiloga la composizione per forme tecniche:

10. Debiti verso banche

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
– Depositi	9.292.893
– Conti correnti	593.105
– Operazioni di pronti contro termine	826.152
– Sovvenzioni passive	1.313.832
– Mutui passivi per prestito titoli	67.244
– Altri debiti	261.119
Totale	12.354.345

20. Debiti verso clientela

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
– Conti correnti	26.759.116
– Depositi a risparmio	1.079.419
– Depositi	1.673.933
– Operazioni di pronti contro termine	1.287.805
– Mutui passivi per prestito titoli	7.257
– Altri debiti	365.856
Totale	31.173.386

30. Debiti rappresentati da titoli

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
– Obbligazioni	17.426.302
– Certificati di deposito	1.565.785
– Buoni fruttiferi	463
– Assegni in circolazione	496.367
– Altri titoli	133.046
Totale	19.621.963

40. Fondi di terzi in amministrazione

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
Anticipazioni del Tesoro ed enti territoriali per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato	17.753

Dettaglio della voce "Debiti verso banche"*(tabella 1.1 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) operazioni pronti contro termine	826.152
b) prestito di titoli	67.244

Dettaglio della voce "Debiti verso clientela"*(tabella 1.2 nel bilancio 2004)*

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) operazioni pronti contro termine	1.287.805
b) prestito di titoli	7.257

Sezione 1.4 – Operazioni a termine

Operazioni a termine

(tabella 10.5 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	totale 31/12/2004
1. Compravendite	1.034.656	16.265.898	–	17.300.554
1.1. Titoli	–	5.028.137	–	5.028.137
– acquisti		1.432.627		1.432.627
– vendite		3.595.510		3.595.510
1.2. Valute	1.034.656	11.237.761	–	12.272.417
– valute contro valute	784.656	1.449.800	–	2.234.456
– acquisti contro euro	250.000	4.993.530	–	5.243.530
– vendite contro euro		4.794.431		4.794.431
2. Depositi e finanziamenti	–	3.158.018	–	3.158.018
– da erogare		1.977.397		1.977.397
– da ricevere		1.180.621		1.180.621
3. Contratti derivati	106.340.103	165.922.153	5.111.258	277.373.513
3.1. Con scambio di capitali	–	4.700.324	–	4.700.324
a) titoli	–	1.933.426	–	1.933.426
– acquisti		615.231		615.231
– vendite		1.318.195		1.318.195
b) valute	–	2.766.898	–	2.766.898
– valute contro valute		950.653		950.653
– acquisti contro euro		780.182		780.182
– vendite contro euro		1.036.063		1.036.063
c) altri valori	–	–	–	–
– acquisti		–		–
– vendite		–		–
3.2. Senza scambio di capitali	106.340.103	161.221.828	5.111.258	272.673.189
a) valute	–	26.133	–	26.133
– valute contro valute		4.405		4.405
– acquisti contro euro		12.094		12.094
– vendite contro euro		9.634		9.634
b) altri valori	106.340.103	161.195.695	5.111.258	272.647.056
– acquisti	60.066.365	64.864.270		124.930.635
– vendite	46.273.738	96.331.425	5.111.258	147.716.421

Nella tabella sono riportate tutte le operazioni “fuori bilancio” in essere a fine esercizio 2004 relative a:

- i contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e di valute;
- i contratti derivati con titolo sottostante (“futures” e “options” con titolo sottostante, contratti a premio);
- i contratti derivati su valute (“domestic currency swaps”, “currency options” ecc.);
- i contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività (“futures” senza titolo sottostante, “interest rate options”, “forward rate agreements”, “interest rate swaps” ecc.);
- i depositi e i finanziamenti stipulati e da erogare o da ricevere a una data futura predeterminata (a pronti o a termine).

Contratti derivati su crediti

(tabella 10.6 nel bilancio 2004)

<i>(migliaia di euro)</i>			
Categorie di operazioni	di negoziazione	altre operazioni	Totale
1. Acquisti di protezione	–	33.028	33.028
1.1. Con scambio di capitali	–	–	–
1.2. Senza scambio di capitali	–	33.028	33.028
– <i>credit linked notes</i>	–	33.028	33.028
2. Vendite di protezione	–	35.473	35.473
2.1. Con scambio di capitali	–	–	–
2.2. Senza scambio di capitali	–	35.473	35.473
– <i>credit default swaps</i>	–	35.473	35.473

Sezione 1.5 – Concentrazione e distribuzione delle attività e passività

Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

(tabella 11.2 nel bilancio 2004)

<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2004
a) Stati	1.889.125
b) Altri enti pubblici	1.379.317
c) Società non finanziarie	32.513.215
d) Società finanziarie	4.651.330
e) Famiglie produttrici	2.992.250
f) Altri operatori	13.658.164
Totale	57.083.401

Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

(tabella 11.3 nel bilancio 2004)

<i>(migliaia di euro)</i>	
	31/12/2004
a) Altri servizi	8.311.873
b) Edilizia e opere pubbliche	4.060.835
c) Servizi del commercio	4.293.374
d) Prodotti Agricoltura Silvicoltura e Pesca	1.512.757
e) Prodotti tessili	1.369.223
f) Altre branche	15.122.308
Totale	34.670.370

Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

(tabella 11.4 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

	31/12/2004
a) Stati	420
b) Altri enti pubblici	23.450
c) Banche	345.765
d) Società non finanziarie	5.947.725
e) Società finanziarie	784.301
f) Famiglie produttrici	42.892
g) Altri operatori	99.027
Totale	7.243.580

Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

(tabella 11.5 nel bilancio 2004)

(migliaia di euro)

	Italia	Altri paesi della U.E.	Altri paesi	Totale al 31/12/2004
1. Attivo	59.541.696	5.398.860	4.182.969	69.123.525
1.1 Crediti verso banche	2.107.093	2.625.507	1.797.138	6.529.738
1.2 Crediti verso clientela	53.162.130	1.855.310	1.615.961	57.083.401
1.3 Titoli	3.822.473	918.043	769.870	5.510.386
2. Passivo	54.532.063	5.217.458	6.086.862	65.836.383
2.1 Debiti verso banche	4.688.857	2.903.390	4.762.098	12.354.345
2.2 Debiti verso clientela	29.716.828	726.213	730.345	31.173.386
2.3 Debiti rappresentati da titoli	17.477.463	1.550.081	594.419	19.621.963
2.4 Altri conti	2.648.915	37.774		2.686.689
3. Garanzie e impegni	11.701.467	3.589.373	2.807.677	18.098.517

Distribuzione temporale delle attività e delle passività

(tabella 11.6 nel bilancio 2004)

Voci / Durate residue	a vista	fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 12 mesi	oltre 1 anno fino a 5 anni tasso fisso
1. Attivo	45.578.738	120.949.959	47.408.799	57.247.108
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	1	4.777	13.968	21.819
1.2 Crediti verso banche	130.426	4.113.657	1.692.238	79.272
1.3 Crediti verso clientela	11.653.894	11.312.251	6.092.148	2.325.601
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	415	101.660	503.758	1.073.378
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	33.794.002	105.417.614	39.106.687	53.747.038
2. Passivo	85.136.304	110.271.284	54.743.554	41.557.300
2.1 Debiti verso banche	919.272	8.659.227	1.009.295	62.141
2.2 Debiti verso clientela	28.454.584	2.461.821	163.347	4.960
2.3 Debiti rappresentati				
da titoli	562.379	1.806.586	2.582.685	6.646.034
– obbligazioni	31.570	682.752	2.281.642	6.483.679
– certificati di deposito	34.442	1.123.834	286.303	97.918
– altri titoli	496.367		14.740	64.437
2.4 Passività subordinate		35.176	476.328	802.821
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	55.200.069	97.308.474	50.511.899	34.041.344

Attività e passività in valuta

(tabella 11.7 nel bilancio 2004)

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) attività	
1. crediti verso banche	3.680.122
2. crediti verso clientela	2.611.839
3. titoli	193.564
4. partecipazioni	60.262
5. altri conti	12.606
Totale	6.558.393
b) passività	
1. debiti verso banche	4.386.797
2. debiti verso clientela	1.478.685
3. debiti rappresentati da titoli	909.007
4. altri conti	17.774
Totale	6.792.263

(migliaia di euro)

oltre 1 anno fino a 5 anni tasso indicizzato	oltre 5 anni tasso fisso	oltre 5 anni tasso indicizzato	durata indeterminata	Totale
11.125.105	33.475.095	12.441.958	4.175.794	332.402.556
3.788	3.166	18.948		66.467
258.044	16.298	92.490	147.313	6.529.738
9.109.658	1.462.495	11.098.873	4.028.481	57.083.401
1.538.570	669.780	1.115.195		5.002.756
215.045	31.323.356	116.452		263.720.194
7.428.693	27.667.885	2.733.804	–	329.538.824
1.116.124	12.940	575.346		12.354.345
16.037	66.935	5.702		31.173.386
5.973.286	719.925	1.331.068	–	19.621.963
5.895.666	719.925	1.331.068		17.426.302
23.751				1.566.248
53.869				629.413
267.804	678.723	408.084		2.668.936
55.442	26.189.362	413.604		263.720.194

INFORMAZIONI ECONOMICHE

Consistenza voci 10-20 del Conto Economico

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.946.513
20. Interessi passivi e oneri assimilati	1.434.690

Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

(tabella 1.1 nel bilancio 2004)

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) su crediti verso banche	313.325
<i>di cui:</i>	
– su crediti verso banche centrali	13.136
b) su crediti verso clientela	2.468.406
<i>di cui:</i>	
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	–
c) su titoli di debito	144.144
d) altri interessi attivi	20.638
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni “di copertura”	
Totale	2.946.513

Composizione della voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

(tabella 1.2 nel bilancio 2004)

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) su debiti verso banche	391.856
b) su debiti verso clientela	323.975
c) su debiti rappresentati da titoli	522.980
<i>di cui:</i>	
– su certificati di deposito	29.384
d) su fondi di terzi in amministrazione	204
e) su passività subordinate	107.366
e) saldo negativo dei differenziali su operazioni “di copertura”	88.309
Totale	1.434.690

Dettaglio della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

(tabella 1.3 nel bilancio 2004)

	<i>(migliaia di euro)</i>
	31/12/2004
a) su attività in valuta	267.321

Dettaglio della voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

(tabella 1.4 nel bilancio 2004)

	(migliaia di euro)
	31/12/2004
a) su passività in valuta	121.326

Composizione della voce 60 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

(tabella 3.1 nel bilancio 2004)

Il gettito positivo della voce 60 – profitti e perdite da operazioni finanziarie al 31/12/2004 era pari a 178 milioni di euro e risultava così suddiviso.

	(migliaia di euro)		
Voci/Operazioni	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni
A.1 Rivalutazioni	19.209	XXX	96.781
A.2 Svalutazioni	29.269	XXX	57.146
B. Altri profitti/perdite	2.007	34.448	112.288
Totali al 31/12/2004	-8.053	34.448	151.923
1. Titoli di Stato	12.844		
2. Altri titoli di debito	29.088		
3. Titoli di capitale	13.660		
4. Contratti derivati su titoli	-63.645		

Nella presente tabella figurano, separatamente per comparto operativo (titoli, valute, altri strumenti), la composizione dei profitti/perdite da operazioni finanziarie, distinguendo i risultati delle valutazioni da quelli delle negoziazioni i quali devono includere anche i differenziali prodotti dai contratti derivati chiusi o scaduti nel corso dell'esercizio.

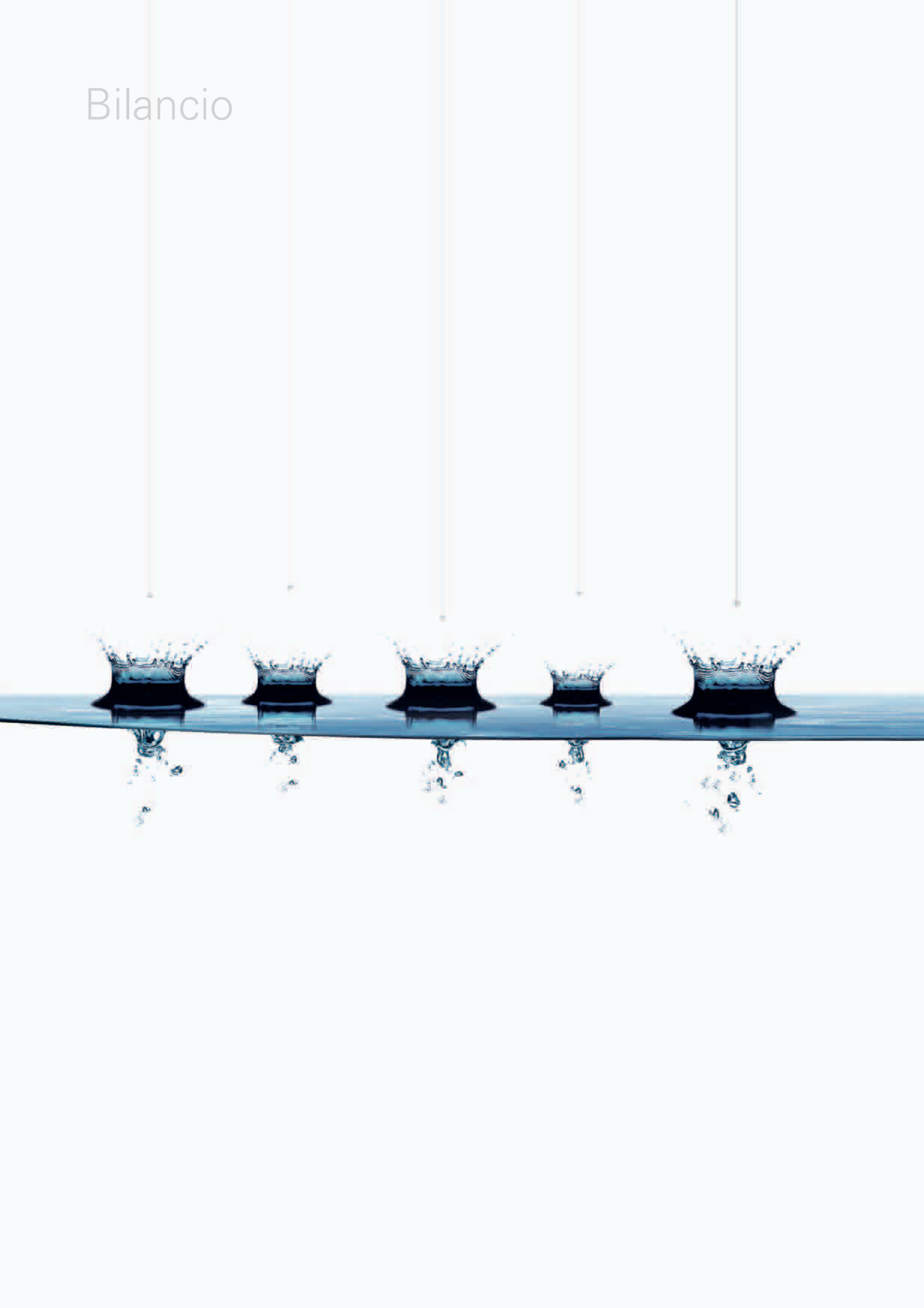
Composizione della voce 120 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

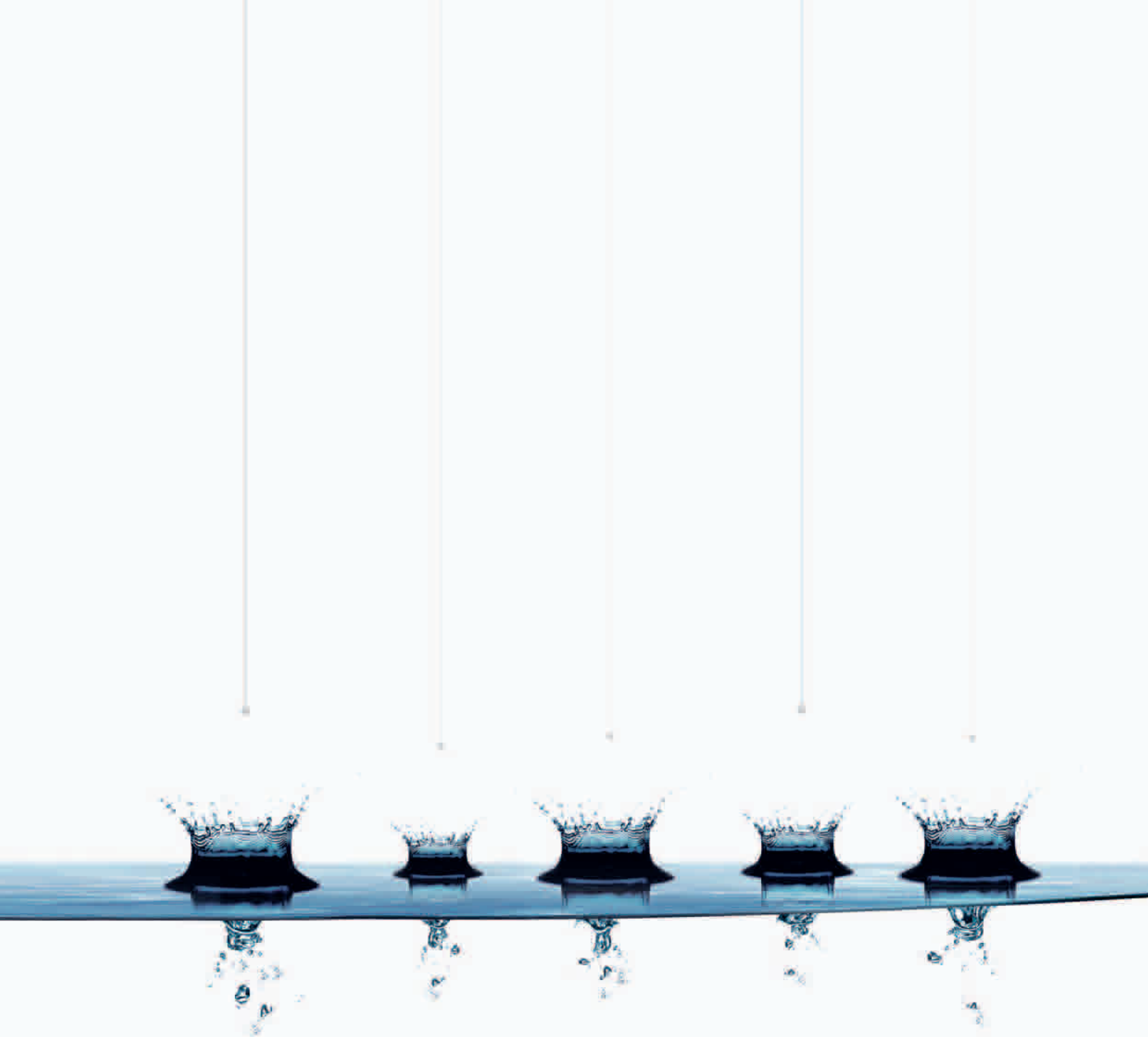
(tabella 5.1 nel bilancio 2004)

La voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni" al 31/12/2004 era pari a 986 milioni di euro e la composizione era la seguente:

	(migliaia di euro)
	31/12/2004
a) rettifiche di valore su crediti	974.437
di cui:	
– rettifiche forfettarie per rischio Paese	–
– altre rettifiche forfettarie	–
b) accantonamenti per garanzie e impegni	11.128
di cui:	
– accantonamenti forfettari per rischio Paese	–
– altri accantonamenti forettari	11.128
Totale	985.565

Bilancio





Appendice:
Prospetti di riconciliazione
consolidati
di prima applicazione
degli IAS/IFRS
e relative note esplicative

Appendice 1

Prospetti di riconciliazione consolidati di prima applicazione degli IAS/IFRS e relative note esplicative

Prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS

I criteri di transizione

Di seguito vengono illustrate le modalità di prima applicazione degli IAS/IFRS da parte del Gruppo BNL secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

In particolare il Gruppo BNL, secondo quanto previsto dal § 6 dell'IFRS 1, ha redatto uno stato patrimoniale d'apertura in conformità agli IAS/IFRS alla data del 1° gennaio 2004 che costituisce il punto di partenza per l'applicazione degli IAS/IFRS, ad eccezione degli IAS 32 e 39 per i quali, avvalendosi della facoltà concessa dal § 36 A, lettera c) dell'IFRS 1, il punto di partenza è il 1° gennaio 2005. Le differenze rispetto ai precedenti Principi Contabili emersi alla data di passaggio agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004 per tutti gli IAS/IFRS ad eccezione degli IAS 32 e 39 per i quali la data di passaggio è il 1° gennaio 2005), sono state imputate direttamente ad una specifica voce del Patrimonio Netto come previsto dal § 11 dell'IFRS 1.

Ai fini della prima applicazione degli IAS/IFRS, il Gruppo BNL si è avvalso delle seguenti esenzioni previste dal § 13 dell'IFRS 1 o da altri principi IAS/IFRS.

- a) Aggregazione di imprese:
opzione per non applicare retroattivamente l'IFRS 3 "Aggregazione di imprese" alle aggregazioni avvenute prima della data di transizione (1° gennaio 2004).
- b) Fair value o rideterminazione del valore come sostituto del costo:
possibilità di utilizzare il valore contabile degli immobili di proprietà, comprensivo della rivalutazione effettuata secondo le regole preesistenti, come sostituto del costo alla data della rivalutazione in quanto complessivamente paragonabile al fair value degli stessi.
- c) Strumenti finanziari composti:
facoltà di non separare la componente di patrimonio netto dalla componente del passivo inclusa negli strumenti finanziari composti qualora la seconda componente non sussista più alla data di transizione agli IAS/IFRS.
- d) Designazione di strumenti finanziari precedentemente rilevati:
possibilità di designare gli strumenti finanziari posseduti come attività o passività valutate al fair value (*financial asset or financial liability at fair value through profit or loss*) o come disponibili per la vendita (*available for sale*) alla data di passaggio agli IAS/IFRS.
- e) Share based payment transaction:

facoltà di non applicare l'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" agli strumenti di partecipazione assegnati prima del 7 novembre 2002.

- f) Contratti assicurativi:
possibilità per le società assicurative di applicare l'IFRS 4 "Contratti assicurativi" a partire dal 1° gennaio 2005.
- g) Benefici per i dipendenti:
opzione di rilevare integralmente gli utili e le perdite attuariali cumulativi alla data di passaggio agli IFRS in contropartita delle riserve di patrimonio netto (IAS 19 revised) in alternativa al cosiddetto "metodo del corridoio" senza, peraltro, enucleare l'effetto complessivo di adeguamento dei fondi per la componente attuariale in essere al 1° gennaio 2004.

I cambiamenti nella transizione rispetto all'impostazione pubblicata nella semestrale

Rispetto alla versione pubblicata in occasione della Relazione semestrale al 30 giugno 2005 e sottoposta a revisione da parte del Revisore indipendente, l'impostazione definitiva della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS che viene adottata in coincidenza con la chiusura dell'esercizio 2005 riflette i seguenti principali cambiamenti effettuati in relazione alla sopravvenuta omologa di nuovi principi contabili o gli emendamenti ai preesistenti principi nonché all'emanazione delle disposizioni sugli schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia (Circolare 262/2005):

- a) in occasione della trimestrale al 30 settembre 2005 e con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2005 (data di transizione per gli strumenti finanziari), il Gruppo BNL ha adottato, limitatamente alle emissioni strutturate del passivo, il criterio della *fair value option* contenuto nella nuova versione dello IAS 39 approvata dallo IAS Board e omologata con il Regolamento Comunitario n. 1864/2005 del 15 novembre 2005. L'applicazione di tale principio ha comportato la valutazione al *fair value* dei titoli strutturati emessi che ha prodotto, rispetto alla precedente impostazione, un effetto negativo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005 di euro 10,4 milioni (al netto delle imposte) di fatto compensato nella già rilevata plusvalenza sui derivati connessi;
- b) alla chiusura dell'esercizio 2005, il Gruppo BNL ha scelto di contabilizzare l'adeguamento della componente attuariale del fondo trattamento di fine rapporto del personale e del fondo Assegno Periodico Integrativo (API) a favore dei Dirigenti Centrali in contropartita delle riserve di patrimonio netto anziché del conto economico, in applicazione degli emendamenti allo IAS 19 recentemente approvati dallo IAS Board ed omologati con il Regolamento Comunitario n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005. Come previsto dal principio, la suddetta modalità di contabilizzazione, se attuata dal 2005, trova applicazione retroattiva a partire dalla data di transizione ai principi contabili internazionali (1° gennaio 2004). Pertanto, il conto economico IAS 2004 riflette, rispetto a quanto pubblicato nei precedenti *interim reports*, un abbattimento del costo del personale di euro 18,9 milioni che, al netto delle imposte, comporta una riduzione delle perdite di esercizio di euro 12,6 milioni, compensata da una riduzione di pari importo delle riserve di Patrimonio Netto.

c) sempre in occasione del bilancio al 31 dicembre 2005, ai prospetti di riconciliazione di prima applicazione degli IAS/IFRS previsti dall'IFRS1, sono state apportate tutte le riclassifiche necessarie a dare attuazione alle disposizioni relative ai contenuti delle voci del bilancio incluse nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, emanata nel dicembre scorso.

Gli effetti sul patrimonio netto della transizione agli IAS/IFRS

Per effetto della transizione ai principi contabili internazionali, l'impatto sul patrimonio netto consolidato – così come comunicato ai mercati nell'ambito degli *interim reports* 2005 e successivamente aggiornato per tener conto della richiamata applicazione di sopraggiunti principi contabili – è stato negativo di euro 907 milioni.

In sintesi, gli impatti sul Patrimonio Netto al 1° gennaio 2005 derivanti dall'applicazione degli IAS/IFRS sul Gruppo BNL al netto dell'effetto fiscale, sono i seguenti:

- Variazione del perimetro di consolidamento (colonna b della seguente tabella): euro 5 milioni;
- Rettifiche relative ai principi IAS/IFRS, con esclusione degli IAS 32 e 39: euro (76) milioni;
- Rettifiche relative agli IAS 32 e 39: euro (836) milioni.

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti sopra descritti sulle singole voci componenti il Patrimonio netto consolidato (importi in euro milioni), desumibili dalla Tabella E esposta nel prosieguo della presente appendice.

	Saldi IT GAAP al 31 dicembre 2004	Variazione perimetro di consolidamento	Rettifiche IAS/IFRS al 31 dicembre 2004 esclusi IAS 32 e 39	Rettifiche IAS 32 e 39 al 1° gennaio 2005	Saldi IAS/IFRS al 1° gennaio 2005
Voci di P.N.					
140. Riserve da valutazione					
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	-	-	-	81	81
h) leggi speciali di rivalutazione	48	-	-	-	48
170. Riserve	977	2	(10)	(863)	106
180. Sovraprezzi di emissione	2.147	-	-	-	2.147
190. Capitale	2.179	-	-	-	2.179
200. Azioni proprie (-)	-	-	-	(54)	(54)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	100	2	-	-	102
220. Utile/perdita di esercizio	(98)	1	(66)	-	(163)
Totale	5.353	5	(76)	(836)	4.446

Sommario dei principi contabili IAS/IFRS adottati dal Gruppo BNL

Di seguito si riportano in dettaglio i principi contabili adottati dal Gruppo BNL in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

REGOLE GENERALI

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificate tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti, nonché i contratti derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*).

L'iscrizione iniziale avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (*contratti cd. regular way*), per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, al netto dei costi o proventi di transazione.

Successivamente alla prima iscrizione, il portafoglio di negoziazione è valutato al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Al suddetto processo di valutazione sono assoggettate anche le operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione che alla data di bilancio non risultano ancora liquide.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività viene contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione dei profitti e delle perdite relativi a contratti derivati connessi a strumenti finanziari oggetto di *fair value option*.

Per quanto concerne in particolare quest'ultimi, le variazioni economiche non realizzate derivanti dalle variazioni di *fair value*, calcolate al netto dei differenziali e dei margini maturati alla data di bilancio che sono inclusi tra gli interessi, vengono ricondotte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Nel caso di vendita di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

La determinazione del *fair value* delle attività e passività di negoziazione è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

I titoli presi a prestito e i titoli dati a prestito vengono contabilizzati per lo stesso ammontare della garanzia concessa o ricevuta, aumentata degli interessi di competenza. I titoli ricevuti a prestito ed i titoli ricevuti come garanzia in un'operazione di prestito su titoli, non sono registrati nel bilancio a meno che il contratto non preveda il controllo su questi titoli. I titoli dati a prestito ed i titoli concessi come garanzia in un'operazione di prestito titoli, non vengono stornati dal bilancio fino a quando non è verificata l'effettiva cessione del sottostante e quindi la perdita del controllo sui titoli stessi. Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati sono contabilizzati secondo il criterio della competenza fra gli interessi attivi o gli interessi passivi.

Gli impegni a consegnare titoli venduti e non ancora acquistati sono classificati come passività di negoziazione. Tali passività hanno ad oggetto titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari che la banca ha venduto a terze parti ma che non possiede (posizione "corta").

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto, non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, verso clientela o nelle altre passività.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Tali componenti economiche sono compensate se effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari, inclusi gli investimenti in titoli azionari del settore privato, che possono per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni, essere oggetto di cessione.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di contrattazione per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle la cui consegna è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento (contratti cd. *regular way*), per le quali la prima rilevazione avviene alla data di regolamento.

Il valore di prima iscrizione è per tutte il *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

La banca valuta al *fair value* i suddetti strumenti finanziari, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile e i derivati che sono legati a tali strumenti e/o che devono essere regolati attraverso la consegna di tali strumenti, che sono valutati al costo.

I profitti e le perdite non realizzati su titoli disponibili per la vendita, includendo a tal fine anche le operazioni che alla data di bilancio non sono ancora liquide, sono registrati in apposita riserva del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino al momento in cui l'investimento sarà alienato o svalutato.

La determinazione del *fair value* dei titoli disponibili per la vendita è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti dagli operatori o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Se un titolo disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la variazione economica cumulata e non realizzata, fino a quel momento iscritta nel patrimonio netto, viene riversata nella voce di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". La perdita durevole di valore è contabilizzata nel momento in cui il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) di un'attività finanziaria disponibile per la vendita eccede il suo valore recuperabile. Eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti azionari non sono contabilizzate con contropartita al conto economico, mentre eventuali riprese di valore su investimenti in strumenti di debito affluiscono al conto economico.

Il valore degli investimenti azionari non quotati viene determinato applicando tecniche di valutazione riconosciute quali il metodo basato su osservazioni multiple sul mercato riguardanti società simili. Il valore degli investimenti azionari quotati è determinato sulla base del prezzo di mercato; in quest'ultimo caso i titoli vengono svalutati se un'evidenza oggettiva indica che la diminuzione del prezzo di mercato ha raggiunto un livello tale che il recupero del valore di costo non può essere ragionevolmente atteso in un prevedibile futuro.

Con l'alienazione di un investimento in titoli disponibili per la vendita, la relativa variazione di valore cumulata e non realizzata iscritta nel patrimonio netto, sarà trasferita nella voce "Utile/perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" del

conto economico. Profitti e perdite da alienazioni sono determinati considerando il metodo del costo medio.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando l'attività viene ceduta trasferendo la sostanzialità dei rischi e benefici connessi ad essa ovvero quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse. In questo caso, la rilevazione contabile della cessione avviene secondo gli stessi criteri adottati per la prima iscrizione.

Crediti

Nell'ambito della più ampia categoria degli strumenti finanziari, i crediti sono costituiti da quei rapporti, non quotati in mercati attivi per i quali si è titolari di un diritto sui flussi di cassa futuri.

I crediti sono iscritti in bilancio quando si diviene parte del contratto acquisendo in maniera incondizionata un diritto al pagamento delle somme pattuite e sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, corrispondente all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non sia riferibile al suo *fair value*, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello del mercato di riferimento o a quello normalmente praticato a finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso appropriato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* sono rilevati al "costo ammortizzato", utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo".

Il criterio dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e gli interessi attivi del finanziamento per la sua intera durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati tra gli interessi attivi solo al momento del loro effettivo incasso.

Il valore di bilancio dei crediti viene periodicamente sottoposto alla verifica di eventuali perdite di valore che potrebbero dar luogo a una riduzione del presumibile valore di realizzo del credito stesso. Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è ritenuta prevedibile la mancata riscossione dell'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse classi di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle varie categorie previste.

La valutazione dei crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, incagli e ristrutturati, viene effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione forfetaria previo raggruppamento in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, quali la forma tecnica di impiego, il settore di appartenenza, la localizzazione geografica, la tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.

La determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basa sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per la stima dell'ammontare e del tempo di recupero dei suddetti crediti problematici si fa riferimento a determinazioni analitiche e, in mancanza, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. Queste stime vengono effettuate considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentano difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere, delle eventuali quotazioni di mercato e degli andamenti economici negativi riguardanti la categoria di appartenenza del credito.

La svalutazione a fronte dei crediti problematici è successivamente oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito risulti migliorata al punto tale che esista una ragionevole certezza di un maggior recupero del capitale e degli interessi e/o siano intervenuti incassi in misura superiore rispetto al valore del credito iscritto nel precedente bilancio. In ogni caso, in considerazione della metodologia utilizzata per la

determinazione delle svalutazioni, l'avvicinamento alle scadenze previste per il recupero del credito dovuto al trascorrere del tempo da luogo ad una "ripresa di valore" del credito stesso in quanto determina una riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Recuperi di parte o di interi crediti precedentemente svalutati vengono iscritti in riduzione della voce Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Una cancellazione viene registrata quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. L'importo delle perdite è rilevato nel conto economico al netto dei fondi svalutazione precedentemente accantonati.

I crediti rappresentati da posizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, ma che alla data di bilancio sono scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni (c.d. *past due*), sono oggetto di valutazione collettiva calcolata sulla base di un modello statistico che considera le variazioni nel tempo dell'aggregato, con particolare riferimento al rientro in bonis di tali crediti, ovvero al loro trasferimento tra i crediti deteriorati.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono, di norma, valutati forfaitariamente, a livello di singolo paese, applicando percentuali di svalutazione non inferiori a quelle definite a livello di sistema bancario. Fanno eccezione le posizioni valutate tenendo conto del livello di copertura del rischio di credito offerto dalle garanzie sottostanti. Tale categoria di crediti non include le specifiche posizioni che, presentando elementi oggettivi di perdita, sono invece classificate nei crediti problematici e trattate come in precedenza descritto.

La valutazione dei crediti in bonis riguarda portafogli di attività per i quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello collettivo di portafoglio. Il presumibile valore di realizzo è calcolato applicando ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di rating supportati dai dati storici ed analizzati considerando la situazione corrente. La svalutazione o la ripresa di valore è determinata dalla differenza tra il valore di bilancio e l'importo ritenuto recuperabile.

Cartolarizzazioni

Le operazioni di cartolarizzazione con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti, nel bilancio individuale, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e

riacquistati dal cedente. Anche il conto economico rifletterà gli stessi criteri di contabilizzazione.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, sono state considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono state utilizzate le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli comprensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilancio redatti secondo i precedenti Principi Contabili.

Strumenti derivati di copertura

Il Gruppo utilizza i derivati per la gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio e del rischio di credito.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura della Banca sono classificati nello stato patrimoniale all'interno della voce Derivati di copertura con rilevazione iniziale e successiva misurazione al fair value.

La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (formulando ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

La compensazione dei valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte avviene solo se contrattualmente previsto.

Al momento della stipula, i derivati sono classificati sulla base dei portafogli coperti, distinguendo tra derivati di copertura specifica, aventi ad oggetto una singola attività o passività finanziaria o comunque un portafoglio omogeneo, e derivati di copertura generica che riguardano, invece, un portafoglio eterogeneo di attività o passività finanziarie o comunque un portafoglio complesso di attività e passività finanziarie.

La tecnica della copertura generica (cd. macrohedging) è utilizzata per coprire il rischio tasso che scaturisce dall'operatività nel medio lungo termine sul tasso fisso (ivi inclusi i flussi degli strumenti a tasso variabile esposti al rischio tasso). A tal fine si è provveduto a suddividere i flussi di cassa complessivamente coperti, in base alla loro data di liquidazione.

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- (i) la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;

- (ii) la strategia per effettuare la copertura, che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal risk management;
- (iii) i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che la variazione di fair value del derivato sia stata altamente efficace nel compensare le variazioni di fair value dell'elemento coperto, ossia che le variazioni di fair value dell'elemento coperto, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di fair value del derivato di copertura, essendo il rapporto delle suddette variazioni all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

Inoltre, le regole stabilite dalla Banca, e in corso di implementazione definitiva, prevedono che al test retrospettivo sia affiancato, all'atto della designazione della copertura, anche un test prospettico al fine di verificare che la copertura sarà altamente efficace durante il periodo per il quale si intende porla in essere.

Le operazioni di copertura non sono più classificate tali se:

- (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace,
- (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato,
- (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato,
- (iv) viene revocata la definizione di hedging.

L'inefficacia della copertura è costituita dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto oppure dalla differenza fra la variazione del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

La variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata nel conto economico, mentre la variazione nel fair value dell'elemento coperto attribuibile esclusivamente al rischio gestito è rilevata, solo nel caso in cui la relazione di copertura si sia dimostrata altamente efficace nei termini suesposti, nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile della partita coperta.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; se si tratta di strumenti finanziari non fruttiferi di interessi tale differenza è registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto sia venduto o rimborsato, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente a conto economico.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico essendo gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cd. *fair value option*), sono classificati tra i derivati di negoziazione, e, nel rispetto della

loro funzione di copertura, i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e perdite da valutazione sono rilevati nel risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Partecipazioni

Nel bilancio individuale, la voce include le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le quali sono iscritte in bilancio al costo rilevato con il metodo del "costo medio ponderato" svalutato, ove necessario, per tener conto delle perdite di valore ritenute durevoli.

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico.

Nel bilancio consolidato, la voce include le partecipazioni in società collegate e joint venture, iscritte secondo il metodo del patrimonio netto, in accordo con quanto previsto dagli IAS 28 e 31.

Sia nel bilancio individuale, sia nel consolidato, le partecipazioni di minoranza sono incluse nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" il cui trattamento contabile è stato in precedenza descritto.

Attività materiali

La voce include terreni, immobili strumentali, immobili per investimento, impianti e altri macchinari.

Si definiscono immobili strumentali, quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono immobili per investimento, quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Nella categoria degli immobili, i terreni e gli edifici sono considerati beni separabili e trattati autonomamente a fini contabili, anche quando acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzati. I fabbricati hanno una vita limitata e, pertanto, sono ammortizzati. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli immobili strumentali, gli impianti e i macchinari sono iscritti al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore; tali beni sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Il valore residuo, ossia l'ammontare che si prevede di ottenere dal bene al termine della sua vita utile dopo aver dedotto i costi di cessione, viene stimato al momento dell'acquisto e non è successivamente incrementato a seguito di variazioni nei prezzi.

Il valore residuo e la vita utile di immobili, impianti e macchinari sono rivisti almeno una volta all'anno ai fini del bilancio e, se le attese differiscono dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli immobili per investimento, successivamente alla rilevazione iniziale, sono espressi al costo al netto di qualsiasi ammortamento e perdita per riduzione di valore accumulati.

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non si prevedono utili futuri.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo patrimoniale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiscano benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali sono essenzialmente rappresentate da software ed avviamento.

I software sono iscritti in bilancio al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore accumulate. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Alla chiusura di ogni esercizio tale vita residua viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti. L'avviamento iscritto a seguito di operazioni di *business combination* è sottoposto al previsto *impairment test* almeno una volta all'anno, generalmente ai fini della redazione bilancio e comunque in quei casi in cui si manifestano delle particolari circostanze che indichino una riduzione del valore contabile.

Le immobilizzazioni immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della cessione e qualora non siano attesi utili futuri.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale. L'onere (provento) fiscale è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio. Le imposte correnti rappresentano l'importo delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) riferibili al reddito imponibile (perdita fiscale) di un esercizio. Le imposte differite raffigurano gli importi delle imposte sul reddito dovute (recuperabili) negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili (deducibili).

Le attività e passività fiscali correnti rappresentano la posizione fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

In particolare, tra le attività fiscali correnti sono iscritti gli acconti e altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Nel loro ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le passività fiscali riflettono, invece, gli accantonamenti necessari a fronteggiare gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.

La fiscalità differita è calcolata applicando il cosiddetto balance sheet liability method, tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e delle passività ed il loro valore fiscale, che determinano importi imponibili o deducibili nei periodi futuri.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore fiscalmente riconosciuto.

Le differenze temporanee possono essere:

- (a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- (b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le attività fiscali differite riflettono gli importi delle imposte sul reddito ritenute recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate per differenze temporanee che saranno deducibili negli esercizi futuri sono rilevate al valore di presumibile recupero in funzione dell'evoluzione attesa del reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta e verranno compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a poste il cui adeguamento di valore è rilevato in contropartita del patrimonio netto e per le quali gli effetti fiscali sono anch'essi rilevati tra le riserve del patrimonio netto.

Attività non correnti e gruppi d'attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Le voci comprendono le parti dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in una apposita voce separata.

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, rideterminato secondo i principi IFRS di riferimento per le poste escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 5, e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Debiti

Sono classificati tra i debiti verso banche e tra i debiti verso la clientela tutte le forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

I debiti sono inizialmente iscritti al loro *fair value* comprensivo dei costi sostenuti per l'emissione. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando scadono o vengono estinti.

Titoli in circolazione

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata tramite l'emissione di strumenti subordinati, certificati di deposito e titoli obbligazionari. L'aggregato comprende anche gli

assegni in circolazione. Le emissioni strutturate – ossia gli strumenti di debito composti collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici – sono invece rilevate tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” sulla base della facoltà riconosciuta dalla fair value option.

I titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro *fair value* comprensivo dei costi sostenuti per l’emissione. La valutazione successiva segue il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo per distribuire tali costi lungo la vita del debito.

I riacquisti di propri titoli sono trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione sono registrati tra gli “Utili da riacquisto” se il prezzo di riacquisto del titolo è più basso del suo valore contabile, tra le “Perdite da riacquisto” se il prezzo è più alto del suo valore contabile. Conseguentemente la vendita successiva di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come una nuova emissione del debito.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Passività valutate al fair value

Sono classificate in questa voce le proprie emissioni obbligazionarie strutturate. Il loro valore di prima iscrizione è il *fair value*, al netto dei proventi o costi di transazione.

Successivamente i titoli sono valutati al *fair value* e i risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Il processo di determinazione del fair value delle emissioni strutturate si basa su prezzi di mercato raccolti più volte al giorno su mercati che presentano le necessarie caratteristiche di liquidità.

I riacquisti sono trattati come estinzione del debito, e gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione, determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione, sono registrati nella stessa voce.

Le rivendite successive sono trattate come nuove emissioni.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Trattamento di fine rapporto per il personale

Il trattamento di fine rapporto è iscritto fra le passività sulla base dell’ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della

risoluzione del rapporto; la valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Più in particolare, le valutazioni attuariali sono effettuate procedendo alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, sono erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di pensionamento di vecchiaia o anzianità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. Dette prestazioni, sono considerate in proporzione all'anzianità maturata alla data di valutazione e attualizzate alla stessa data.

Tale metodo parte dalla situazione dettagliata, all'epoca di rilevazione, di ciascun lavoratore presente alla data di riferimento e prevede anno per anno, per ogni singolo individuo, sino alla sua uscita definitiva dal Gruppo, l'evolversi di detta situazione con le seguenti ipotesi di base:

- previsione di uscita dal Gruppo per le seguenti cause: cessazione del rapporto di lavoro (per dimissioni, licenziamento o altre cause) senza aver maturato il diritto alla pensione, morte, invalidità e, al raggiungimento dei requisiti necessari, pensionamento di vecchiaia o di anzianità; in ogni anno di valutazione, per ciascun lavoratore che permane nella collettività, sono stati considerati gli aumenti retributivi per carriera e per rinnovi contrattuali e la possibilità di richiedere un'anticipazione;
- supposizione, per i lavoratori che versano quote di TFR al fondo pensione, di una situazione di regime, prevedendo quindi che la quota di TFR da accantonare sia pari, tempo per tempo, a quella definita alla data di riferimento.

Si ricorda infine che, in applicazione all'art. 3 della Legge 29 maggio 1982, n. 297, si è continuato a esercitare in unica soluzione a fine anno, in contropartita del fondo in argomento, la prescritta rivalsa a carico dei dipendenti a rimborso del versamento mensile del "contributo aggiuntivo" INPS, nella misura dello 0,50% della retribuzione imponibile.

Gli acconti ancora non recuperati delle imposte (IRPEF) da trattenere sulle corrisposizioni del trattamento di fine rapporto, versati nel 1997 e 1998 ai sensi dell'art. 3 della legge 662/96 e successive modificazioni, sono iscritti tra le altre attività e sono stati rivalutati secondo i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 2120 del Codice Civile.

In applicazione dell'emendamento allo IAS 19 omologato con il Regolamento Comunitario n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, gli adeguamenti del fondo dovuti alle variazioni attuariali sono imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Un accantonamento viene rilevato tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- (c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- fondo di quiescenza e obblighi similari: si tratta del Fondo di Previdenza iscritto con informativa agli Organi di vigilanza (Banca d'Italia e COVIP) ex D.Lgs 124/1993. Il fondo rappresenta la stima di quelle che saranno le prestazioni e gli oneri futuri della Banca, sulla base delle ipotesi evolutive connesse ai "gruppi" interessati (tasso di mortalità; raggiungimento dei requisiti di pensionamento per gli attivi e per i differiti; valutazione del nucleo familiare medio per i titolari di pensione A.P.I. e della loro mortalità; dinamica delle retribuzioni degli attivi in base alla stima degli aumenti per rinnovi contrattuali), analizzati anche alla luce delle appropriate basi demografiche ed economiche-finanziarie (inflazione monetaria, incremento delle pensioni minime con l'indice del costo della vita, perequazione dell'assegno periodico integrativo aziendale).
- altri fondi, che includono:
 - il fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni;
 - il fondo rischi e oneri futuri per cause passive e reclami, che comprende stanziamenti per revocatorie, cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti), nonché per danni rivenienti da falsificazioni, rapine, rischi operativi e reclami di terzi a vario titolo;
 - gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione, che includono quelli per i sistemi di incentivazione variabile del personale e per i benefici riconosciuti ai dipendenti, tra i quali il premio di anzianità 25° anno e il bonus 7%. La valutazione attuariale di questi ultimi fondi (disciplinati dallo IAS 19) è calcolata stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto. Tale valutazione è effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario.

Altre informazioni

Operazioni in valuta

L'unità di conto è l'euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria del Bilancio.

Le attività e le passività denominate in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

Pertanto, i risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie di negoziazione in valuta sono tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie in valuta, diverse da quelle designate al fair value, da quelle oggetto di copertura del fair value e dei flussi finanziari, nonché dai relativi derivati di copertura, sono rilevate per sbilancio, insieme agli utili e le perdite da negoziazione di valute e oro, nel *Risultato netto dell'attività di negoziazione*.

Per i contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati di natura valutaria, come già previsto per gli analoghi internal deals su strumenti derivati diversi da quelli su valute, si provvede a sterilizzare i relativi effetti economici significativi.

Pagamenti basati su azioni

I piani d'incentivazione azionaria approvati dalla Capogruppo consistono sia nell'assegnazione di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento sia nell'assegnazione di azioni in funzione del raggiungimento di obiettivi aziendali. Il Gruppo rileva a conto economico come costo il fair value delle opzioni/azioni emesse a favore dei dipendenti secondo il criterio della competenza.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio del Gruppo vengono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie è iscritta al conto economico. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti da tali transazioni sono registrate tra le riserve del patrimonio netto.

Regole proprie del bilancio consolidato

Area di consolidamento

L'area del consolidamento integrale include le controllate bancarie, finanziarie e strumentali facenti parte del Gruppo Bancario BNL, iscritto nell'apposito albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo 1.9.1993 n. 385, le restanti società controllate esercenti attività diverse da quelle sopra richiamate, nonché le entità o società relativamente alle quali il Gruppo è esposto alla maggioranza dei rischi e ne ottiene la maggioranza dei benefici (SPE/SPV). Sono escluse dall'area del consolidamento integrale alcune entità minori il cui consolidamento patrimoniale ed economico non è significativo rispetto al bilancio consolidato.

Inoltre, non sono consolidate con il metodo dell'integrazione line by line le seguenti società controllate, considerate come "attività non correnti e gruppi di attività

in via di dismissione” a partire dal momento del soddisfacimento dei requisiti stabiliti dall’IFRS 5:

- Società controllate operanti in Argentina (in corso di dismissione a partire dal 1° gennaio 2005);
- Banca BNL Investimenti (in corso di dismissione al 1° gennaio 2004 e ceduta nel corso del primo trimestre del 2004);
- Società controllate operanti in Brasile (in corso di dismissione successivamente al 1° gennaio 2004 e cedute nel corso del terzo trimestre del 2004);
- Hesse Newman (in corso di dismissione successivamente al 1° gennaio 2004 e ceduta nel primo trimestre del 2005).

Conseguentemente, il contributo ai conti consolidati (rettificato delle posizioni infragruppo) delle attività, passività e risultato economico netto delle controllate in questione è esposto in maniera aggregata, in apposite voci, rispettivamente dell’attivo, del passivo e del conto economico consolidato.

Le società assoggettate a controllo congiunto e quelle sulle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Prospetti di riconciliazione consolidati di prima applicazione degli IAS/IFRS e relative note esplicative

Premessa

Nei prospetti di riconciliazione che seguono, i cui importi sono espressi in migliaia di euro, sono evidenziate le rettifiche e riclassifiche apportate ai dati consuntivi consolidati, redatti secondo i precedenti principi contabili, per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IFRS. In particolare, come richiesto dall’IFRS 1, vengono fornite le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il Patrimonio Netto rilevato in conformità agli IFRS per entrambe le seguenti date:
 - data di passaggio agli IFRS (1° gennaio 2004 per tutti i principi ad esclusione degli IAS 32 e 39 a seguito dell’opzione adottata dal Gruppo BNL concessa dal paragrafo 36A lettera c dell’IFRS 1);
 - data di chiusura dell’ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2004);
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell’ultimo bilancio di esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili con il risultato economico derivante dall’applicazione degli IFRS per il medesimo esercizio (31 dicembre 2004).

A seguito della decisione del Gruppo BNL di applicare i principi IAS 32 e IAS 39 a partire dal 1° gennaio 2005, gli effetti dei suddetti nuovi principi, con rilevanza solo sul Patrimonio Netto iniziale espresso a tale data, sono stati identificati e rilevati separatamente nel prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2004 e 1° gennaio 2005.

I prospetti di riconciliazione sopra descritti sono stati predisposti in conformità alle disposizioni previste dall'IFRS 1 e richiamate dalla Consob nella delibera n. 14990 del 14 aprile 2005.

Al fine di agevolare l'illustrazione degli impatti derivanti dall'introduzione degli IAS/IFRS, la struttura dei prospetti di riconciliazione prevista dalla normativa è stata integrata, prevedendo le seguenti informazioni:

1. Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto al 1° gennaio 2004 (Tab. A – Tab. B) e Prospetto di riconciliazione Risultato di Esercizio 31 dicembre 2004 (Tab. C)

- *Colonna "saldi ITGAAP"*

In tale colonna vengono esposti i dati consolidati redatti secondo i precedenti Principi Contabili riclassificati secondo gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e le disposizioni relative ai contenuti delle voci di bilancio, previsti dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, emanata nel dicembre scorso.

- *Colonna "variazione perimetro di consolidamento e applicazione IFRS 5"*

In tale colonna vengono espresse:

- le risultanze economico patrimoniali redatte in conformità agli IAS/IFRS riguardanti le società controllate escluse dall'area di consolidamento in applicazione dei precedenti principi contabili;
- le risultanze economico patrimoniali riguardanti le società controllate considerate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" rilevate sinteticamente e separatamente in specifiche voci di bilancio secondo quanto previsto dall'applicazione dell'IFRS 5.

- *Colonna "rettifiche IAS/IFRS"*

In tale colonna vengono espresse le rettifiche relative alla transizione agli IAS/IFRS che hanno determinato impatti sul patrimonio netto e sul risultato economico d'esercizio.

- *Colonna "saldi IAS/IFRS"*

In tale colonna vengono esposti i valori determinati in conformità agli IAS/IFRS.

2. Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2004 e 1° gennaio 2005 (Tab.D-Tab.E)

In aggiunta alle informazioni (colonne) in precedenza descritte tali tabelle prevedono:

- *Colonna "riclassifiche IAS 32 e 39";*

In tale colonna vengono espresse le riclassifiche derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39 che non hanno determinato impatti sul patrimonio netto del Gruppo.

- *Colonna "rettifiche IAS 32 e 39".*

In tale colonna vengono espresse le rettifiche richieste dall'applicazione degli IAS 32 e 39 che hanno determinato impatti sul patrimonio netto.

Di seguito vengono fornite alcune informazioni riguardanti il contenuto della colonna relativa alla variazione del perimetro di consolidamento e l'applicazione dell'IFRS 5, mentre le note esplicative relative alle rettifiche e riclassifiche IAS/IFRS vengono illustrate in calce ai prospetti di riconciliazione.

In particolare, nell'area di consolidamento al primo gennaio 2004 sono state incluse anche le seguenti società controllate in precedenza escluse in applicazione dei principi contabili nazionali:

- BNL Partecipazioni S.p.A.
- Creaimpresa S.p.A.
- Artigiansoa S.p.A.
- BNL Broker Assicurazioni S.p.A.
- BNL Edizioni S.r.l.
- Locatrice Italiana S.p.A.
- Vela Lease S.r.l.
- Vela Home S.r.l.

Al 31 dicembre 2004, oltre alle suddette società, nell'area di consolidamento è stata inclusa anche la Vela Public Sector S.r.l.

Con riferimento all'applicazione dell'IFRS 5, si evidenzia quanto segue:

- al 1° gennaio e al 31 dicembre 2004 nell'area di consolidamento sono state incluse anche le Società controllate operanti in Argentina, escluse in applicazione dei precedenti principi contabili, che sono state trattate secondo l'IFRS 5 che disciplina le attività possedute per la vendita;
- al 31 dicembre 2004 le Società controllate operanti in Brasile e la partecipata Hesse Newman sono state trattate secondo l'IFRS 5; pertanto, si è provveduto ad eliminare il contributo di dette Società dalle singole voci di bilancio consolidato, evidenziando separatamente tale contributo nelle specifiche voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico riservate all'applicazione dell'IFRS 5. In particolare, si evidenzia che, a seguito del perfezionamento della cessione avvenuto nel mese di ottobre 2004, il contributo delle società controllate operanti in Brasile si riferisce esclusivamente alle risultanze economiche dei primi nove mesi dell'esercizio;
- al 1° gennaio 2004 la partecipazione detenuta nella Banca BNL Investimenti, già esclusa dall'area di consolidamento in applicazione dei precedenti principi contabili, è stata riclassificata come "Attività posseduta per la vendita" secondo quanto previsto dall'IFRS 5. Pertanto, l'effetto economico derivante dalla cessione perfezionata nel corso del primo trimestre 2004 è stato rilevato al 31 dicembre 2004 nella specifica voce 310 "Utile/Perdita delle attività non correnti in via di dismissione".

Si evidenzia che gli importi esposti nei prospetti di riconciliazione, nella colonna "Variazione perimetro di consolidamento e applicazione IFRS 5", sono essenzialmente riferibili alle risultanze economico-patrimoniali delle società veicolo Vela Lease S.r.l., Vela Home S.r.l. e Vela Public Sector S.r.l. costituite nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione da parte del Gruppo, ad eccezione delle specifiche voci riguardanti le attività e le passività dei Gruppi in via di dismissione (voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo), essenzialmente riconducibili alle Società controllate operanti in Argentina.

Come già descritto nella sezione relativa ai principi contabili, le società veicolo, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, sono state considerate controllate dal Gruppo e, pertanto, incluse nell'area di consolidamento. Ai fini del consolidamento sono state utilizzate le risultanze economico-patrimoniali dei veicoli comprensive dei dati relativi ai portafogli gestiti, esclusi dai prospetti di bilancio redatti secondo i precedenti principi contabili.

Tabella A – Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato al 1° gennaio 2004 – ATTIVO

		<i>(migliaia di euro)</i>				
Voci dell'attivo	Saldi IT GAAP al 31/12/2003 (a)	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5 (b)	Saldi ante rettifiche IAS/IFRS (c)=(a)+(b)	Rettifiche IAS/IFRS (d)	Saldi IAS/IFRS 1° gennaio 2004 (e)=(c)+(d)	
10. Cassa e disponibilità liquide	512.209	19	512.228	–	512.228	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.781.185	–	2.781.185	–	2.781.185	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.219.598	(30.693)	1.188.905	–	1.188.905	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.480	–	4.480	–	4.480	
60. Crediti verso banche	10.912.771	217.154	11.129.925	–	11.129.925	
70. Crediti verso clientela	56.047.096	3.124.898	59.171.994	30.443	59.202.437	
80. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	
100. Partecipazioni	335.179	2.010	337.189	–	337.189	
120. Attività materiali	2.248.019	9.619	2.257.638	43.374	2.301.012	
130. Attività immateriali	415.640	202	415.842	(93.190)	322.652	
<i>di cui:</i>						
– <i>avviamento</i>	8.338	–	8.338	(728)	7.610	
140. Attività fiscali	1.777.202	1.457	1.778.659	27.275	1.805.934	
a) correnti	1.259.016	1.379	1.260.395	2.323	1.262.718	
b) differite	518.186	78	518.264	24.952	543.216	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26.028	1.125.061	1.151.089	–	1.151.089	
160. Altre attività	4.423.206	10.767	4.433.973	(400)	4.433.573	
Totale voci dell'attivo	80.702.613	4.460.494	85.163.107	7.502	85.170.609	

**Tabella B – Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato
al 1° gennaio 2004 – PASSIVO**

<i>(migliaia di euro)</i>						
Voci del passivo	SalDI IT GAAP al 31/12/2003	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5	SalDI ante rettifiche IAS/IFRS	Rettifiche IAS/IFRS	SalDI IAS/IFRS 1° gennaio 2004	
	(a)	(b)	(c)=(a)+(b)	(d)	(e)=(c)+(d)	
10. Debiti verso banche	13.203.171	7.512	13.210.683	–	13.210.683	
20. Debiti verso clientela	33.425.320	(412)	33.424.908	23.481	33.448.389	
30. Titoli in circolazione	22.536.017	3.428.204	25.964.221	–	25.964.221	
40. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	
60. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	
80. Passività fiscali	619.368	1.233	620.601	8.605	629.206	
a) correnti	561.384	1.092	562.476	–	562.476	
b) differite	57.984	141	58.125	8.605	66.730	
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	–	993.409	993.409	–	993.409	
100. Altre passività	5.464.196	26.565	5.490.761	2.448	5.493.209	
110. Trattamento di fine rapporto del personale	518.252	696	518.948	43.208	562.156	
120. Fondi per rischi e oneri:	516.603	179	516.782	(31.214)	485.568	
a) quiescenza e obblighi simili	54.465	–	54.465	(3.152)	51.313	
b) altri fondi	462.138	179	462.317	(28.062)	434.255	
140. Riserve da valutazione	534.486	–	534.486	–	534.486	
a) Attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	–	–	–	–	–	
b) Attività materiali	–	–	–	–	–	
c) Attività immateriali	–	–	–	–	–	
d) Copertura di investimenti esteri	–	–	–	–	–	
e) Copertura dei flussi finanziari (+/-)	–	–	–	–	–	
f) Differenze di cambio	–	–	–	–	–	
g) Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	
h) Leggi speciali di rivalutazione	534.486	–	534.486	–	534.486	
150. Azioni rimborsabili	–	–	–	–	–	
160. Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	
170. Riserve	1.146.275	(356)	1.145.919	(39.026)	1.106.893	
180. Sovrapprezzi di emissione	1.517.237	–	1.517.237	–	1.517.237	
190. Capitale	1.105.832	–	1.105.832	–	1.105.832	
200. Azioni proprie (–)	–	–	–	–	–	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	115.856	3.464	119.320	–	119.320	
220. (Utile/Perdita d'esercizio)	–	–	–	–	–	
Totale del passivo	80.702.613	4.460.494	85.163.107	7.502	85.170.609	

Tabella C – Prospetto di riconciliazione del Risultato economico consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2004

<i>(migliaia di euro)</i>						
Voci	Saldi IT GAAP al 31 dicembre 2004	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5	Saldi ante rettifiche IAS/IFRS	Rettifiche IAS/IFRS	Saldi IAS/IFRS	
	(a)	(b)	(c)=(a)+(b)	(d)	(c)+(d)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.083.724	37.046	3.120.770	(5.055)	3.115.715	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.450.965)	(43.144)	(1.494.109)	(5.476)	(1.499.585)	
30. Margine di interesse	1.632.759	(6.098)	1.626.661	(10.531)	1.616.130	
40. a) commissioni attive	1.100.792	(369)	1.100.423	–	1.100.423	
50. b) commissioni passive	(126.522)	(82)	(126.604)	4.733	(121.871)	
60. Commissioni nette	974.270	(451)	973.819	4.733	978.552	
70. Dividendi e proventi simili	42.064	1.147	43.211	–	43.211	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	178.252	(122)	178.130	(23.771)	154.359	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.855	–	5.855	–	5.855	
100. Utile/perdita da cessione/acquisto di:	(91.837)	960	(90.877)	–	(90.877)	
a) crediti	(81.025)	–	(81.025)	–	(81.025)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.812)	960	(9.852)	–	(9.852)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	
d) passività finanziarie	–	–	–	–	–	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	
120. Margine di intermediazione	2.741.363	(4.564)	2.736.799	(29.569)	2.707.230	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(845.818)	1.000	(844.818)	–	(844.818)	
a) crediti	(818.360)	1.433	(816.927)	–	(816.927)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.789)	(433)	(20.222)	–	(20.222)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	
d) altre operazioni finanziarie	(7.669)	–	(7.669)	–	(7.669)	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.895.545	(3.564)	1.891.981	(29.569)	1.862.412	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.895.545	(3.564)	1.891.981	(29.569)	1.862.412	
180. Spese amministrative:	(1.779.378)	4.214	(1.775.164)	(74.691)	(1.849.855)	
a) spese per il personale	(1.169.552)	6.073	(1.163.479)	(55.730)	(1.219.209)	
b) altre spese amministrative	(609.826)	(1.859)	(611.685)	(18.961)	(630.646)	
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(117.918)	54	(117.864)	900	(116.964)	

(migliaia di euro)

Voci	Saldi IT GAAP al 31 dicembre 2004 (a)	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5 (b)	Saldi ante rettifiche IAS/IFRS (c)=(a)+(b)	Rettifiche IAS/IFRS (d)	Saldi IAS/IFRS (c)+(d)
200. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(51.353)	(3.111)	(54.464)	(1.386)	(55.850)
210. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(156.300)	520	(155.780)	34.145	(121.635)
220. Altri oneri/proventi di gestione	78.500	6.984	85.484	(793)	84.691
230. Costi operativi	(2.026.449)	8.661	(2.017.788)	(41.825)	(2.059.613)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	34.716	(718)	33.998	–	33.998
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali, immateriali	–	–	–	–	–
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.211)	–	(1.211)	328	(883)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	384	–	384	–	384
280. Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	(97.015)	4.379	(92.636)	(71.066)	(163.702)
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(72.890)	(775)	(73.665)	4.207	(69.458)
300. Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	(169.905)	3.604	(166.301)	(66.859)	(233.160)
310. Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	75.615	(2.258)	73.357	–	73.357
320. Utile (Perdita) d'esercizio	(94.290)	1.346	(92.944)	(66.859)	(159.803)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(3.890)	–	(3.890)	–	(3.890)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di gruppo (*)	(98.180)	1.346	(96.834)	(66.859)	(163.693)

(*) La perdita di periodo di Euro 98.180 differisce da quella desumibile dal Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2004 redatto in applicazione dei precedenti principi contabili pari a Euro 34.180, per un importo di Euro 64.000 corrispondente agli utilizzi del Fondo Rischi Bancari Generali rilevati nel conto economico del Gruppo nell'esercizio 2004, secondo le modalità previste dalla previgente normativa. Ai fini IAS/IFRS l'effetto economico positivo rilevato in applicazione dei precedenti principi contabili sopra descritto è stato eliminato con contestuale rilevazione di un incremento del Patrimonio Netto, in quanto il suddetto Fondo era stato interamente riclassificato tra le altre Riserve di Patrimonio Netto al 1° gennaio 2004.

Tabella D – Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato al 31 dicembre 2004 e 1° gennaio 2005 – ATTIVO

(migliaia di euro)

Voci dell'Attivo	Saldi IT GAAP al 31 dicembre 2004 (a)	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5 (b)	Saldi ante rettifiche IAS/IFRS (c) = (a)+(b)	Rettifiche IAS/IFRS (d)	Saldi IAS/IFRS 31 dicembre 2004 (e) = (c)+(d)	Riclassifiche IAS 32-39 (f)	Rettifiche IAS 32-39 (g)	Saldi IAS/IFRS 1° gennaio 2005 (e)+(f)+(g)
10. Cassa e disponibilità liquide	461.303	(1.398)	459.905	-	495.905	-	-	459.905
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.837.643	(1.498)	4.836.145	-	4.836.145	520.249	(760.799)	4.595.595
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	737.621	(71.942)	665.679	-	665.679	190.185	8.989	864.853
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.767	-	7.767	-	7.767	-	-	7.767
60. Crediti verso banche	6.529.738	(60.137)	6.469.601	-	6.469.601	(48.971)	33.826	6.454.466
70. Crediti verso clientela	57.416.572	4.342.717	61.759.289	30.888	61.790.177	(349.608)	(1.204.282)	60.236.287
80. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	18.761	111.656	130.417
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	301.731	301.731
100. Partecipazioni	429.164	(29.002)	400.162	-	400.162	(275.395)	15.792	140.559
120. Attività materiali	2.232.245	11.966	2.244.211	53.579	2.297.790	-	-	2.297.790
130. Attività immateriali	400.122	(174)	399.948	(114.591)	285.357	-	-	285.357
di cui:								
- avviamento	7.127	-	7.127	(399)	6.728	-	-	6.728
140. Attività fiscali	1.964.119	1.584	1.965.703	50.474	2.016.177	(331)	468.085	2.483.931
a) correnti	1.341.415	1.498	1.342.913	1.917	1.344.830	(331)	8.441	1.352.940
b) differite	622.704	86	622.790	48.557	671.347	-	459.644	1.130.991
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.173.566	1.173.566	-	1.173.566	26.673	-	1.200.239
160. Altre attività	3.771.495	16.792	3.788.257	-	3.788.257	(1.725.640)	(62.780)	1.999.837
Totale voci dell'attivo	78.787.789	5.382.444	84.170.233	20.350	84.190.583	(1.644.077)	(1.087.772)	81.458.734

**Tabella E – Prospetto di riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato
al 31 dicembre 2004 e 1° gennaio 2005 – PASSIVO**

(migliaia di euro)

Voci del Passivo	Saldi IT GAAP al 31 dicembre 2004 (a)	Variazione perimetro di consolidamento e IFRS 5 (b)	Saldi ante rettifiche IAS/IFRS (c) = (a)+(b)	Rettifiche IAS/IFRS (d)	Saldi IAS/IFRS 31 dicembre 2004 (e) = (c)+(d)	Riclassifiche IAS 32-39 (f)	Rettifiche IAS 32-39 (g)	Saldi IAS/IFRS 1° gennaio 2005 (e)+(f)+(g)
10. Debiti verso banche	12.354.345	(769)	12.353.576	-	12.353.576	(43.231)	-	12.310.345
20. Debiti verso clientela	32.033.369	(856.649)	31.176.720	27.170	31.203.890	(3.222)	33.697	31.234.365
30. Titoli in circolazione	22.290.899	5.158.615	27.449.514	-	27.449.514	(6.339.513)	(718.396)	20.391.605
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	1.069.072	86.355	1.155.427
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	5.450.173	(3.223)	5.446.950
60. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	63.502	319.823	383.325
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	25.612	25.612
80. Passività fiscali	429.120	398	429.518	11.341	440.859	-	7.980	448.839
a) correnti	422.788	369	423.157	34	423.191	-	(35)	423.156
b) differite	6.332	29	6.361	11.307	17.668	-	8.015	25.683
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	1.039.440	1.039.440	-	1.039.440	26.673	-	1.066.113
100. Altre passività	5.252.682	35.781	5.288.463	1.733	5.290.196	(1.867.531)	(4.404)	3.418.261
110. Trattamento di fine rapporto del personale	525.958	847	526.805	56.131	582.936	-	-	582.936
120. Fondi per rischi e oneri:	548.772	(1.024)	547.748	476	548.224	-	669	548.893
a) quiescenza e obblighi simili	59.558	(749)	58.809	442	59.251	-	-	59.251
b) altri fondi	489.214	(275)	488.939	34	488.973	-	669	489.642
140. Riserve da valutazione:	47.753	-	47.753	-	47.753	-	80.699	128.452
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	-	-	-	-	-	-	80.699	80.699
b) attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
c) attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
d) copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
e) copertura dei flussi finanziari (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-
f) differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
g) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
h) leggi speciali di rivalutazione	47.753	-	47.753	-	47.753	-	-	47.753
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
170. Riserve	976.560	1.854	978.414	(9.642)	968.772	-	(862.580)	106.192
180. Sovraprezzi di emissione	2.146.798	-	2.146.798	-	2.146.798	-	-	2.146.798
190. Capitale	2.179.141	0	2.179.141	0	2.179.141	-	-	2.179.141
200. Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	(54.004)	(54.004)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	100.572	2.605	103.177	-	103.177	-	-	103.177
220. Utile / Perdita d'esercizio	(98.180)	1.346	(96.834)	(66.859)	(163.693)	-	-	(163.693)
Totale del passivo	78.787.789	5.382.444	84.170.233	20.350	84.190.583	(1.644.077)	(1.087.772)	81.458.734

Note esplicative alle rettifiche e riclassifiche IFRS esposte nei prospetti di riconciliazione

Per le voci di stato patrimoniale e conto economico interessate da rettifiche o riclassifiche IAS/IFRS esposte nei prospetti di riconciliazione e per ciascun periodo di riferimento di seguito vengono fornite le relative note esplicative.

ATTIVO

Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 520.249

Le riclassifiche sono principalmente riconducibili a:

- Riclassifica dalla voce 160 dell'attivo (Altre attività) della rivalutazione dei derivati di trading effettuata in applicazione dei precedenti principi contabili (euro +835 milioni); tale riclassifica è stata successivamente adeguata, con specifico riferimento ai derivati impliciti nelle emissioni strutturate della Banca, per un importo di euro +44 milioni a seguito dell'adozione della fair value option.
- Riclassifica dell'importo dei premi pagati per opzioni acquistate, incluso nella voce 160 dell'attivo della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro +212 milioni).
- Riclassifica nel portafoglio di negoziazione di titoli classificati nel portafoglio immobilizzato della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili, convenzionalmente riclassificati ai fini IAS/IFRS tra le attività disponibili per la vendita al 1° gennaio 2004 (euro +353 milioni).
- Riclassifica nel portafoglio disponibile per la vendita di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro -917 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (760.799)

Le rettifiche sono composte da:

- Elisioni obbligazioni proprie riacquistate: euro (752) milioni
I principi IAS/IFRS, a differenza dei precedenti principi contabili, prevedono che i riacquisti di obbligazioni proprie siano trattati come estinzione del debito. Gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione sono registrate se il prezzo di riacquisto dell'obbligazione è più basso o più alto del suo valore contabile.
Pertanto, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, il valore contabile di riacquisto, pari a euro 752 milioni è stato compensato con il corrispondente valore contabile dei titoli in circolazione (euro 733), determinando una rettifica negativa sul patrimonio netto di circa euro 19 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.
- Fair value titoli e derivati detenuti per la negoziazione: euro (9) milioni
I principi IAS/IFRS richiedono la valutazione al fair value di titoli e derivati classificati nel portafoglio di trading che, nel caso di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, deve essere determinato utilizzando modelli valutativi interni, considerando tutti

i fattori di rischio. Pertanto, a differenza dei precedenti principi contabili, nel determinare il fair value dei suddetti strumenti si è tenuto conto anche del rischio creditizio delle controparti che ha generato un effetto negativo di circa euro 41 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Inoltre, l'applicazione dei principi IAS/IFRS ha comportato la valutazione al fair value di attività finanziarie precedentemente rilevate al costo in quanto classificate nel portafoglio immobilizzato che ha generato un effetto positivo di circa euro 32 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 190.185

Le riclassifiche sono principalmente riconducibili a:

- Riclassifica dalla voce 100 delle partecipazioni di minoranza detenute dal Gruppo (euro +275 milioni).
- Riclassifica nel portafoglio disponibile per la vendita di titoli classificati nel portafoglio di negoziazione della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro +917 milioni).
- Riclassifica nel portafoglio di negoziazione di titoli classificati nel portafoglio immobilizzato della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili, convenzionalmente riclassificati ai fini IAS/IFRS tra le attività disponibili per la vendita al 1° gennaio 2004 (euro –353 milioni).
- Elisione dei titoli emessi dal veicolo Vela Public Sector interamente sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del processo di consolidamento dello stesso (euro –667 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 8.989

Le rettifiche sono composte da:

- Eliminazione delle azioni proprie detenute dal Gruppo: euro (50) milioni.
I principi IAS/IFRS, a differenza dei precedenti principi contabili, prevedono l'eliminazione della voce azioni proprie dall'attivo patrimoniale e la contestuale riduzione del patrimonio netto.
- Fair value attività disponibili per la vendita: euro 59 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.
I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e la rilevazione dei relativi effetti direttamente ad una riserva di patrimonio netto fino al momento del realizzo. Nella fattispecie, l'impatto positivo è principalmente riferibile alle partecipazioni di minoranza e ad altri strumenti finanziari, precedentemente rilevati al costo in applicazione dei principi contabili nazionali.

Voce 60 – Crediti verso banche

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (48.971)

L'importo è principalmente riferibile ad una riclassifica effettuata dalla controllata Ifitalia in contropartita della voce 10 del passivo Debiti verso banche (euro 45 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 33.836

Le rettifiche sono composte dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari oggetto di copertura specifica attraverso contratti derivati su rischi di tasso di interesse

(microcoperture), posti in essere dalle società veicolo Vela Home e Vela Public Sector nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. Le suddette rettifiche trovano sostanziale compensazione con la valutazione al fair value dei relativi contratti derivati di copertura specifica che ha generato un incremento della voce 80 dell'attivo (Derivati di copertura) di circa euro 3 milioni, della voce 60 del passivo (Derivati di copertura) di circa euro 39 milioni e un decremento della voce 160 dell'attivo (Altre Attività) e 110 del Passivo (Altre Passività) rispettivamente di circa euro 1 milione e 3 milioni.

I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e per ragioni di coerenza valutativa anche dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura. Questo principio di coerenza valutativa può essere adottato esclusivamente a condizione che sia dimostrata l'efficacia della copertura, ovvero che le variazioni di fair value dei contratti derivati compensino, nell'ambito di limiti definiti dallo IAS 39, le opposte variazioni di valore degli strumenti finanziari coperti. In applicazione dei precedenti principi contabili, i contratti derivati di copertura e i relativi strumenti finanziari oggetti di copertura venivano rilevati al costo.

Voce 70 – Crediti verso clientela

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 30.443

- Rilascio del fondo rischi su crediti voce 90: euro 21 milioni
I principi IAS/IFRS non prevedono l'iscrizione nel passivo di fondi a fronte di rischi soltanto eventuali. Pertanto, il fondo rischi su crediti voce 90 della controllata Ifitalia, destinato secondo i precedenti principi contabili a fronteggiare rischi eventuali su crediti, convenzionalmente riclassificato ai fini IAS/IFRS a diretta rettifica dei crediti verso clientela al 1° gennaio 2004, è stato rilasciato con contropartita a patrimonio netto per un importo pari a euro 21 milioni, ritenuta la quota non rettificativa del suddetto fondo.
- Effetto costo ammortizzato su crediti impliciti su contratti di leasing: euro 9 milioni
Lo IAS 17 che disciplina il trattamento delle operazioni di leasing prevede l'utilizzo della metodologia finanziaria e, a differenza dei precedenti principi contabili, la rilevazione, al costo ammortizzato dei crediti impliciti derivanti dall'applicazione del suddetto criterio. Con riferimento alla controllata Locafit, il metodo sopra descritto ha determinato una rettifica positiva di circa euro 9 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 30.888

- Rilascio del fondo rischi su crediti voce 90: euro 21 milioni
Per la descrizione della natura delle rettifiche si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo relativo all'1 gennaio 2004.
- Effetto costo ammortizzato su crediti impliciti su contratti di leasing: euro 10 milioni
Per la descrizione della natura delle rettifiche si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo relativo all'1 gennaio 2004.

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (349.608)

L'importo è principalmente riferibile a riclassifiche effettuate dalla Capogruppo in contropartita di altre voci patrimoniali che non hanno generato effetti sul patrimonio netto (euro 345 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (1.204.282)

Le rettifiche sono essenzialmente composte da:

- Impairment analitico su crediti problematici: euro (716) milioni
 I principi IAS/IFRS richiedono che in presenza di elementi oggettivi di perdita i crediti vengano assoggettati ad impairment analitico. I criteri per la determinazione dell'impairment analitico dei crediti problematici si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi, al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle garanzie che assistono le posizioni. In particolare, la determinazione del valore attuale dei flussi finanziari viene determinata sulla base dell'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso effettivo originario delle singole posizioni e, laddove non disponibile, i tassi medi relativi al momento di classificazione a sofferenza.
 La metodologia valutativa sopra descritta comporta, a differenza dei precedenti principi contabili, la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero. La valutazione dei crediti problematici (non performing), costituiti dai crediti inclusi nelle categorie di rischiosità sofferenze, incagli e ristrutturati previsti dalla normativa di vigilanza, è stata effettuata analiticamente per le posizioni che superano una determinata soglia di significatività mentre per le posizioni restanti viene effettuata una valutazione forfetaria raggruppandole in categorie omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito quali ad esempio forma tecnica di impiego, settore di appartenenza, localizzazione geografica, tipologia di garanzia o altri fattori rilevanti.
- Impairment collettivo su credit in bonis: euro (544) milioni
 La valutazione dei crediti in bonis (performing) riguarda portafogli di attività per le quali vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello collettivo di portafoglio. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita desumibili dal sistema interno di rating supportati dai dati storici ed analizzati considerando la situazione corrente.
 In particolare, la metodologia utilizzata per il calcolo dell'impairment collettivo ha tenuto anche conto dei parametri previsti dalle disposizioni sul nuovo accordo sul capitale denominato Basilea II, costituiti dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default). In questo contesto, la Capogruppo, in previsione della prossima introduzione della suddetta normativa di vigilanza che disciplinerà il trattamento dei crediti performing scaduti da 90-180 giorni ("Past Due"), nel calcolo degli impatti connessi all'impairment collettivo ha considerato anche tale componente.
 L'effetto dell'adozione dei principi IAS/IFRS in materia di valutazione dei crediti in bonis deriva pertanto dalle nuove metodologie di calcolo in precedenza descritte. La rettifica sui crediti in bonis di euro 544 milioni include un importo di euro 34 milioni che costituisce l'incremento del presidio di euro 93 milioni, iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2004 redatto secondo i precedenti principi contabili, a fronte del "Convertendo FIAT". Pertanto, a seguito di tale integrazione, l'importo accantonato al 1° gennaio 2005 a fronte della suddetta posizione risulta pari a euro 127 milioni.
- Rilascio del fondo rischi su crediti voce 90: euro 54 milioni
 I principi IAS/IFRS non prevedono l'iscrizione nel passivo di fondi a fronte di rischi soltanto eventuali. Pertanto, il fondo rischi su crediti voce 90, destinato secondo i

precedenti principi contabili a fronteggiare rischi eventuali su crediti, convenzionalmente riclassificato ai fini IAS/IFRS a diretta rettifica dei crediti verso clientela al 1° gennaio 2004, è stato eliminato per un importo pari alla quota iscritta a livello consolidato rilevando una contestuale rettifica positiva sul patrimonio netto di euro 54 milioni.

Voce 80 – Derivati di copertura

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 18.761

L'importo è riferibile a riclassifiche effettuate dalla Capogruppo e dal veicolo Vela Home in contropartita della voce altre attività rispettivamente per euro 5 milioni e 14 milioni ai fini della riconduzione di ratei e risconti su derivati di copertura.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 111.656

Le rettifiche sono essenzialmente composte da:

- Fair value contratti derivati di copertura di operazioni di cartolarizzazione
Le rettifiche sono riconducibili alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura specifica (microcoperture), posti in essere dalla Capogruppo e dal veicolo Vela Public Sector nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, con effetti rispettivamente di euro +36 milioni e euro +3 milioni. La valutazione al fair value degli strumenti finanziari della Capogruppo oggetto della suddetta copertura ha generato un incremento della voce 20 del Passivo (Debiti verso clientela) di circa euro 34 milioni. I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura e per ragioni di coerenza valutativa anche dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura. Questo principio di coerenza valutativa può essere adottato esclusivamente a condizione che sia dimostrata l'efficacia della copertura, ovvero che le variazioni di fair value dei contratti derivati compensino, nell'ambito di limiti definiti dallo IAS 39, le opposte variazioni di valore degli strumenti finanziari coperti, riconducibili al rischio coperto. In applicazione dei precedenti principi contabili, i contratti derivati di copertura e i relativi strumenti finanziari oggetti di copertura venivano rilevati al costo.
- Fair value contratti derivati a copertura di titoli strutturati emessi
Le rettifiche sono riconducibili alla valutazione al fair value dei derivati a copertura delle emissioni di titoli strutturati (euro +63 milioni) per le quali la Banca ha adottato la fair value option.
I principi IAS/IFRS prevedono la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura che, in applicazione dei precedenti principi contabili, venivano rilevati al costo. Prima dell'adozione della fair value option, la Banca aveva effettuato lo scorporo dei derivati impliciti nei titoli strutturati, la cui valutazione al fair value aveva comportato una rettifica negativa sulla voce in oggetto di euro -23 milioni. A seguito dell'adozione della fair value option, il suddetto scorporo non viene più effettuato e, quindi, i relativi effetti valutativi sono direttamente rilevati nella voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value.

Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 301.731

Le rettifiche sono composte dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari oggetto di copertura generica (macrohedging) attraverso contratti derivati, posti in

essere dalla Capogruppo. In particolare le rettifiche di euro 302 milioni, al netto delle variazioni di fair value negative di euro 26 milioni rilevate ad incremento della voce 70 del passivo (Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica), trovano integrale compensazione con la valutazione al fair value dei relativi contratti derivati di copertura generica che ha generato un incremento della voce 60 del passivo (Derivati di copertura) di circa euro 276 milioni.

Pertanto, la valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura generica e per ragioni di coerenza valutativa dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura non ha generato impatti sul patrimonio netto del Gruppo.

Per i requisiti IAS/IFRS in materia di trattamento contabile dei contratti derivati di copertura e dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura si rinvia a quanto descritto nel paragrafo relativo alla voce 80 dell'attivo.

Voce 100 – Partecipazioni

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (275.395)

L'importo si riferisce alla riclassifica alla voce 40 dell'attivo (Attività finanziarie disponibili per la vendita) delle partecipazioni di minoranza detenute dal Gruppo (euro -275 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 15.792

Le rettifiche sono connesse agli effetti positivi derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e 39 all'1 gennaio 2005 da parte di società partecipate a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Voce 120 – Attività materiali

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 43.374

La rettifica è essenzialmente composta da:

- applicazione da parte della Capogruppo della metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17 per le operazioni di leasing finanziario. Il metodo sopra descritto ha comportato l'iscrizione nell'attivo dei beni oggetto di leasing e la contestuale rilevazione di un debito finanziario di circa euro 23 milioni. L'applicazione di tale metodologia non ha generato effetti sul patrimonio netto.
- Rilascio del fondo ammortamento relativo al valore dei terreni incluso nel valore dei fabbricati delle società controllate. I principi IAS/IFRS prevedono che i terreni e gli edifici siano beni separabili e vengano trattati separatamente a fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili. I fabbricati hanno una vita limitata e, pertanto, sono ammortizzabili. Pertanto, sulla base di perizie estimative, si è proceduto alla rilevazione separata dei valori relativi ai fabbricati dalla quota parte attribuibile ai terreni sottostanti per gli immobili cielo-terra, con il conseguente rilascio del fondo ammortamento riferibile ai terreni. L'applicazione di tale criterio ha comportato un impatto sulla voce in oggetto e per lo stesso importo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto fiscale, di circa euro 19 milioni, di cui circa euro 14 milioni relativi alla controllata Artigiancassa e circa euro 5 milioni alla controllata Ifitalia.

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 53.579

La rettifica è essenzialmente composta da:

- applicazione da parte della Capogruppo della metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17 per le operazioni di leasing finanziario, descritta al paragrafo precedente. Il metodo sopra descritto ha comportato l'iscrizione nell'attivo dei beni oggetto di leasing e la contestuale rilevazione di un debito finanziario di circa euro 27 milioni. L'applicazione di tale metodologia ha, inoltre, comportato un impatto sulla voce in oggetto di circa euro -2 milioni, corrispondenti alla quota di ammortamento dei suddetti beni per l'esercizio 2004, che ha generato un contestuale impatto, al lordo dell'effetto fiscale, sul conto economico IAS/IFRS dell'esercizio 2004.
- Rilascio del fondo ammortamento relativo al valore dei terreni incluso nel valore dei fabbricati delle società controllate. La rilevazione separata dei valori relativi ai fabbricati dalla quota parte attribuibile ai terreni sottostanti per gli immobili cielo-terra, con il conseguente rilascio del fondo ammortamento riferibile ai terreni ha comportato un impatto sulla voce in oggetto di circa euro 28 milioni, di cui circa euro 15 milioni relativi alla controllata Artigiancassa, circa euro 5 milioni alla controllata Ifitalia e circa euro 8 milioni alla Capogruppo.

Voce 130 – Attività immateriali

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro (93.190)

Secondo i principi IAS/IFRS un'attività immateriale deve essere iscritta nell'attivo patrimoniale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attribuibili all'attività considerata;
- (b) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

A differenza dei precedenti principi contabili, i principi IAS/IFRS non ammettono la capitalizzazione di alcune tipologie di oneri quali, ad esempio, le spese di start-up e le spese di riallocazione e ristrutturazione. Nella fattispecie, l'adozione dei criteri IAS/IFRS ha comportato l'eliminazione di capitalizzazioni effettuate in applicazione dei precedenti principi contabili per euro 75 milioni riferibili alla Capogruppo e per euro 18 milioni alle società controllate. In particolare, le rettifiche apportate dalla Capogruppo riguardano:

- Oneri di incentivazione all'esodo per euro 44 milioni, capitalizzati secondo i precedenti principi contabili in applicazione della specifica normativa emanata dall'Organo di Vigilanza, e trattati ai fini IAS/IFRS come spese di riallocazione e ristrutturazione.
- Software per euro 31 milioni, corrispondente alla quota di capitalizzazioni effettuate secondo i precedenti principi contabili che non soddisfano i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS in precedenza descritti in quanto riconducibili a spese di start-up, spese di riallocazione e ristrutturazione e altre spese analoghe a quelle disciplinate dal SIC 6 (vincoli normativi).

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro (114.591)

L'adozione dei criteri IAS/IFRS ha comportato l'eliminazione di capitalizzazioni effettuate in applicazione dei precedenti principi contabili per euro 96 milioni riferibili alla Capogruppo e per euro 19 milioni alle società controllate. In particolare, le rettifiche apportate dalla Capogruppo riguardano:

- Oneri di incentivazione all'esodo per euro 29 milioni, rappresentati dall'effetto dell'eliminazione delle capitalizzazioni all'1 gennaio 2004 in precedenza descritto (euro

44 milioni), al netto dell'effetto positivo dello storno della quota di ammortamento 2004 effettuata in applicazione dei precedenti principi contabili (euro 15 milioni).

- Software per euro 41 milioni, rappresentati dall'effetto dell'eliminazione delle capitalizzazioni all'1 gennaio 2004 in precedenza descritto (euro 31 milioni) e di quelle rilevate nel corso del 2004 (euro 26 milioni) in applicazione dei precedenti principi contabili, al netto dell'effetto positivo dello storno della quota di ammortamento 2004 (euro 16 milioni).
- Altri oneri pluriennali, capitalizzati dalla Capogruppo nel corso del 2004 in applicazione dei precedenti principi contabili e sostenuti nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale, ed eliminati ai fini IAS/IFRS in quanto riconducibili alle categorie in precedenza descritte per un importo di circa euro 26 milioni.

Voce 140 – Attività fiscali

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 2.323 (correnti) e migliaia di euro 24.952 (differite)

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 1.917 (correnti) e migliaia di euro 48.557 (differite)

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 8.441 (correnti) e migliaia di euro 459.644 (differite)

L'impatto derivante dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS sul patrimonio netto del Gruppo BNL alle diverse date di transizione di riferimento (si veda in proposito quanto descritto nell'introduzione del presente documento) è stato determinato al netto del relativo effetto fiscale. Tale effetto è stato calcolato secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia (D. Lgs. 38/2005); in particolare:

- l'IRES è stata calcolata sulla base dell'aliquota del 33%;
- l'IRAP è stata calcolata, ove applicabile, sulla base dell'aliquota del 4,25%, oltre l'eventuale addizionale regionale qualora prevista;
- per le entità estere si sono considerate le imposte vigenti nei singoli paesi di residenza.

Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 26.673

La riclassifica deriva dall'impatto della prima applicazione degli IAS 32 e 39 alle società controllate operanti in Argentina, le cui risultanze patrimoniali ed economiche, come già descritto in precedenza, sono esposte sinteticamente come previsto dall'IFRS 5.

L'importo è integralmente bilanciato dall'incremento della voce 100 del passivo (Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione).

Voce 160 – Altre attività

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (1.725.640)

L'importo è principalmente costituito da:

- Riclassifica alla voce 20 dell'attivo (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) della rivalutazione dei derivati di trading incluso nella voce 160 dell'attivo della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro -835 milioni);
- Riclassifica alla voce 20 dell'attivo (Attività finanziarie detenute per la negoziazione) dell'importo dei premi pagati per opzioni acquistate incluso nella voce 160 dell'attivo della Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro -212 milioni);

- Altre riclassifiche effettuate dalla Capogruppo in contropartita di altre voci patrimoniali che non hanno generato effetti sul patrimonio netto (euro –606 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (62.780)

L'importo è riferibile per euro 59 milioni all'adozione della fair value options adottata dalla Capogruppo e, in particolare, al mancato differimento dell'effetto economico legato alle componenti commissionali relative alle emissioni strutturate e per euro 4 milioni a rettifiche effettuate da società controllate (Locafit e Vela Public Sector) connesse alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo.

PASSIVO

Voce 10 – Debiti verso banche

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (43.231)

L'importo è principalmente riferibile ad una riclassifica effettuata dalla controllata Ifitalia in contropartita della voce 60 dell'attivo Crediti verso banche (euro –45 milioni).

Voce 20 – Debiti verso clientela

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 23.481

La rettifica è connessa all'applicazione da parte della Capogruppo della metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17 per le operazioni di leasing finanziario. Il metodo sopra descritto ha comportato l'iscrizione nell'attivo dei beni oggetto di leasing e la contestuale rilevazione di un debito finanziario di circa euro 23 milioni.

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 27.170

Per la descrizione della natura delle rettifiche si rinvia a quanto descritto al precedente paragrafo relativo all'1 gennaio 2004.

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (3.222)

L'importo è principalmente riferito ad una riclassifica effettuata dal veicolo Vela Home in contropartita della voce 100 del passivo Altre Passività.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 33.697

Le rettifiche sono riconducibili alla valutazione al fair value degli strumenti finanziari della Capogruppo oggetto di copertura specifica (microcoperture) da parte della Capogruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che ha generato un contestuale incremento della voce 80 dell'attivo (Derivati di Copertura).

Per i requisiti IAS/IFRS in materia di trattamento contabile dei contratti derivati di copertura e dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura si rinvia a quanto descritto nel paragrafo relativo alla voce 80 dell'attivo.

Voce 30 – Titoli in circolazione

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (6.339.513)

Le riclassifiche sono principalmente riconducibili a:

- Elisione dei titoli emessi dal veicolo Vela Public Sector interamente sottoscritti dalla Capogruppo nell'ambito del processo di consolidamento dello stesso (euro –667 milioni). In proposito si veda il paragrafo relativo alla voce 40 dell'attivo (Attività finanziarie disponibili per la vendita).
- Riconduzione alla specifica voce 50 del passivo dei titoli strutturati per i quali è stato adottato il criterio della fair value option per euro (5.450) milioni.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (718.396)

Le rettifiche sono essenzialmente riferibili alle elisioni di obbligazioni proprie riacquistate dalla Capogruppo. Per il trattamento contabile dei riacquisti di obbligazioni proprie in applicazione dei principi si rinvia alle informazioni fornite nel paragrafo relativo alla voce 20 dell'attivo (Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 1.069.072

Le riclassifiche sono riferibili alla riclassifica dalla voce 110 del passivo (Altre passività) della rivalutazione dei derivati di trading effettuata in applicazione dei precedenti principi contabili.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 86.355

L'impatto è essenzialmente connesso (euro 82 milioni) alla valutazione al fair value di derivati classificati ai fini IAS/IFRS nel portafoglio di trading della Capogruppo, già classificati nel portafoglio di hedging in applicazione dei precedenti principi contabili. Pertanto, come già in precedenza descritto tali contratti sono stati valutati al fair value come richiesto dai principi IAS/IFRS, mentre in applicazione dei precedenti principi contabili, venivano rilevati al costo in quanto classificati nel portafoglio di hedging. Inoltre, con riferimento ai titoli strutturati emessi, come già descritto in precedenza, prima dell'adozione della fair value option, la Capogruppo aveva effettuato lo scorporo dei derivati impliciti, la cui valutazione al fair value nel periodo antecedente la classificazione nel portafoglio di copertura aveva generato un incremento della voce in oggetto di circa euro 26 milioni. A seguito dell'adozione della fair value option, il suddetto scorporo non viene più effettuato e, quindi, i relativi effetti valutativi sono direttamente rilevati nella voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value.

Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 5.450.173

La riclassifica è connessa al trasferimento dalla voce del passivo Titoli in circolazione dei titoli strutturati emessi dalla Capogruppo per i quali è stato adottato il criterio della fair value option (euro 5.450 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (3.223)

La rettifica riguarda le variazioni di fair value sui titoli strutturati emessi dalla Capogruppo oggetto di fair value option.

Voce 60 – Derivati di copertura

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 63.502

Le riclassifiche sono principalmente riconducibili a:

- Riclassifica dalla voce 110 del passivo (Altre passività) di ratei e risconti della Capogruppo e del veicolo Vela Home rispettivamente per euro +34 milioni e euro +30 milioni.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 319.823

Le rettifiche sono essenzialmente riferibili a:

- valutazione al fair value dei derivati di copertura generica: euro +276 milioni.
Come già descritto nel paragrafo relativo alla voce 90 dell'attivo, la valutazione dei contratti derivati di copertura generica ha generato un incremento della voce 60 del passivo (Derivati di copertura) di circa euro 276 milioni, integralmente compensati dalle variazioni di fair value dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura. Per i requisiti IAS/IFRS in materia di trattamento contabile dei contratti derivati di copertura e dei relativi strumenti finanziari oggetto di copertura si rinvia a quanto descritto nel paragrafo relativo alla voce 80 dell'attivo.

Inoltre, con riferimento ai titoli strutturati emessi, come già descritto in precedenza, prima dell'adozione della fair value option, la Capogruppo aveva effettuato lo scorporo dei derivati impliciti, la cui valutazione al fair value aveva comportato una rettifica negativa sulla voce in oggetto di euro -366 milioni. A seguito dell'adozione della fair value option, il suddetto scorporo non viene più effettuato e, quindi, i relativi effetti valutativi sono direttamente rilevati nella voce 50 Passività finanziarie valutate al fair value.

- valutazione al fair value dei derivati di copertura specifica: euro +39 milioni.
Come descritto nella voce 60 dell'attivo (Crediti verso banche), la valutazione al fair value degli strumenti finanziari oggetto di copertura specifica attraverso contratti derivati su rischi di tasso di interesse (microcoperture), posti in essere dalle società veicolo Vela Home e Vela Public Sector nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, ha trovato sostanziale compensazione con la valutazione al fair value dei relativi contratti derivati di copertura specifica che ha generato un incremento della voce 80 dell'attivo (Derivati di copertura) di circa euro 3 milioni, della voce 60 del passivo (Derivati di copertura) di circa euro 39 milioni e un decremento della voce 160 dell'attivo (Altre Attività) e 110 del Passivo (Altre Passività) rispettivamente di circa euro 1 milione e 3 milioni.

Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: : migliaia di euro 25.612

Come già descritto nel paragrafo relativo alla voce 90 dell'attivo, le rettifiche sono riferibili alle variazioni di fair value negative di euro 26 milioni rilevate dalla Capogruppo su strumenti finanziari oggetto di copertura generica (macrohedging).

Voce 80 –Passività Fiscali

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 8.605 (differite)

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: euro 34 (correnti) ed euro 11.307 (differite)

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: euro (35) (correnti) ed euro 8.015 (differite)

Per le modalità di rilevazione degli effetti fiscali sulle rettifiche derivanti dalla prima applicazione degli IAS/IFRS si rinvia a quanto esposto nel paragrafo relativo alla voce 140 dell'attivo (Attività fiscali).

Voce 90 – Passività finanziarie associate a gruppi di attività in via di dismissione

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 26.673

La riclassifica deriva dall'impatto della prima applicazione degli IAS 32 e 39 alle società controllate operanti in Argentina, le cui risultanze patrimoniali ed economiche, come già descritto in precedenza, sono esposte sinteticamente come previsto dall'IFRS 5.

L'importo è integralmente bilanciato dall'incremento della voce 150 dell'attivo (Attività non correnti associate a gruppi di attività in via di dismissione).

Voce 100 – Altre passività

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 2.448

L'importo è sostanzialmente riferito alla rilevazione della passività verso dipendenti della controllata BNL Gestioni S.G.R. relativa a premi di produttività, rilevati per competenza secondo quanto previsto dai principi IAS/IFRS.

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 1.733

L'importo è sostanzialmente riferito alla rilevazione della passività verso dipendenti della controllata BNL Gestioni S.G.R. relativa a premi di produttività, rilevati per competenza secondo quanto previsto dai principi IAS/IFRS.

1° gennaio 2005 – Riclassifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (1.867.531)

L'importo è principalmente costituito da:

- Riclassifica alla voce 40 del passivo (Passività finanziarie di negoziazione) della rivalutazione dei derivati di trading effettuata dalla Capogruppo in applicazione dei precedenti principi contabili (euro -1.069 milioni).
- Altre riclassifiche effettuate dalla Capogruppo in contropartita di altre voci patrimoniali che non hanno generato effetti sul patrimonio netto (euro -769 milioni).

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (4.404)

L'importo è riferibile a rettifiche effettuate da società controllate (Locafit e Vela Public Sector) connesse alle operazioni di cartolarizzazione perfezionate dal Gruppo.

Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 43.208

I principi IAS/IFRS prevedono che le obbligazioni verso dipendenti a benefici definiti vengano iscritte fra le passività stimandone l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto; tale valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'onere.

Pertanto, ai fini IAS/IFRS il trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad una obbligazione a benefici definiti e, a differenza dei precedenti principi contabili, rideterminato secondo una metodologia attuariale. L'applicazione di tale nuova metodologia ha comportato un effetto di circa euro 43 milioni, essenzialmente riferibili alla Capogruppo, rilevati con contropartita il patrimonio netto, al lordo dell'effetto fiscale.

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 56.131

L'applicazione della metodologia prevista dagli IAS/IFRS per il trattamento di fine rapporto, già in precedenza descritta, ha generato un impatto di circa euro 56 milioni, al lordo dell'effetto fiscale.

Voce 120 – Fondi per rischi ed oneri

1° gennaio 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro (3.152) – quiescenza ed obblighi simili migliaia di euro (28.062) – altri fondi

I principi IAS/IFRS richiedono la rilevazione di un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- (a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- (b) è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- (c) sia possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In relazione a quanto appena descritto sono stati eliminati i fondi accantonati secondo i precedenti principi contabili, ritenuti non compatibili con le più stringenti disposizioni previste dai principi IAS/IFRS.

Inoltre, a differenza dei precedenti principi contabili, i principi IAS/IFRS prevedono che, laddove l'effetto del valore attuale del denaro assuma rilevanza, l'importo di un accantonamento sia rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. In particolare, tale componente è stata ritenuta rilevante solo per gli accantonamenti effettuati a fronte di cause passive e revocatorie, tenuto conto dei tempi generalmente lunghi di chiusura dei contenziosi. I suddetti stanziamenti sono stati pertanto rettificati al fine di allinearne il valore contabile al valore attuale.

Infine, in applicazione dei principi IAS/IFRS, oltre al trattamento di fine rapporto, anche altri benefici ai dipendenti quali il premio di anzianità 25° anno, il bonus 7% e il fondo riservato ai dirigenti centrali, siano rilevati tra le passività, stimandone l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente sulla base di metodologie attuariali.

L'applicazione dei principi IAS/IFRS, in precedenza sintetizzati, ha comportato rettifiche complessive di circa euro 31 milioni, così composte:

- Storno di fondi non in linea con i requisiti IAS/IFRS: euro 56 milioni
Tale importo, sostanzialmente riferibile alla Capogruppo, riguarda lo storno di accantonamenti effettuati in applicazione dei precedenti principi contabili rispettivamente a fronte di potenziali oneri riguardanti il personale (euro 12 milioni), i contratti derivati (euro 24 milioni) e altri strumenti finanziari (euro 20 milioni integralmente compensati da una corrispondente variazione negativa rilevata sugli strumenti finanziari).
- Attualizzazione accantonamenti per cause passive e revocatorie: euro 24 milioni
Tale importo, sostanzialmente riferibile alla Capogruppo, riguarda l'effetto positivo derivante dal calcolo del valore attuale su accantonamenti per cause passive e revocatorie e per garanzie e impegni rispettivamente pari a euro 21 milioni e 3 milioni.
- Adeguamento al cambio corrente di immobilizzazioni finanziarie in valuta estera: euro -26 milioni
Tale importo si riferisce all'adeguamento al cambio corrente di immobilizzazioni finanziarie in valuta estera che, in applicazione dei precedenti principi contabili, venivano rilevate al cambio storico di acquisto, mentre i principi IAS/IFRS ne richiedono la rilevazione al cambio corrente.
- Attualizzazione altri benefici ai dipendenti: euro -17 milioni
L'importo è riferito all'effetto dell'applicazione della metodologia attuariale ai benefici ai dipendenti diversi dal trattamento di fine rapporto (premio di anzianità 25° anno, bonus 7%, fondo riservato ai dirigenti centrali).

- Rilevazione della componente in denaro del VAP: euro –6 milioni
L'importo è riferito all'effetto della rilevazione per competenza della componente cash del VAP, prevista dall'IFRS 2.

Voce 120 – Fondi per rischi ed oneri

31 dicembre 2004 – Rettifiche IAS: migliaia di euro 442 – quiescenza ed obblighi simili Migliaia di euro 34 – altri fondi

L'applicazione dei principi IAS/IFRS, in precedenza sintetizzati, ha comportato rettifiche complessive di circa euro 0,5 milioni che pertanto evidenziano il sostanziale riassorbimento dell'impatto positivo di circa euro 31 milioni all'1 gennaio 2004 dettagliatamente descritto al precedente paragrafo. In particolare l'evoluzione al 31 dicembre 2004 delle rettifiche è di seguito evidenziata:

- Storno di fondi non in linea con i requisiti IAS/IFRS: euro 20 milioni
Tale importo, sostanzialmente riferibile alla Capogruppo, riguarda lo storno di fondi accantonati in applicazione dei precedenti principi contabili a fronte di strumenti finanziari, integralmente compensato da una corrispondente variazione negativa rilevata su tali strumenti. Le rettifiche evidenziate all'1 gennaio 2004 riguardanti l'eliminazione di fondi accantonati a fronte di potenziali oneri del personale (euro 12 milioni) e contratti derivati (euro 24 milioni) sono stati sostanzialmente riassorbiti, in quanto già rilevati nel corso del 2004 nel bilancio redatto secondo i precedenti principi contabili.
- Attualizzazione accantonamenti per cause passive e revocatorie: euro 39 milioni
Tale importo, sostanzialmente riferibile alla Capogruppo, riguarda l'effetto positivo derivante dal calcolo del valore attuale su accantonamenti per cause passive e revocatorie e per garanzie e impegni rispettivamente pari a euro 36 milioni e 3 milioni.
- Adeguamento al cambio corrente di immobilizzazioni finanziarie in valuta estera: euro –33 milioni
Tale importo si riferisce all'adeguamento al cambio corrente di immobilizzazioni finanziarie in valuta estera che, in applicazione dei precedenti principi contabili, venivano rilevate al cambio storico di acquisto, mentre i principi IAS/IFRS ne richiedono la rilevazione al cambio corrente.
- Attualizzazione altri benefici ai dipendenti: euro –19 milioni
L'importo è riferito all'effetto dell'applicazione della metodologia attuariale ai benefici ai dipendenti diversi dal trattamento di fine rapporto (premio di anzianità 25° anno, bonus 7%, fondo riservato ai dirigenti centrali).
- Rilevazione della componente in denaro del VAP: euro –6 milioni
L'importo è riferito all'effetto della rilevazione per competenza della componente in denaro del VAP, prevista dall'IFRS 2.

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro 669– altri fondi

L'impatto è connesso all'applicazione dello IAS 32 e 39 da parte della controllata Ifitalia.

Voce 200 – Azioni proprie

1° gennaio 2005 – Rettifiche IAS 32 e 39: migliaia di euro (54.004)

I principi IAS/IFRS prevedono che le azioni proprie presenti nel portafoglio vengano dedotte dal patrimonio netto, a differenza dei precedenti principi contabili che

prevedevano la rilevazione nell'attivo patrimoniale e la costituzione di una riserva di patrimonio netto di importo corrispondente al valore di carico delle azioni. L'applicazione dei nuovi principi ha comportato l'eliminazione delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo e dalla controllata Artigiancassa, determinando un effetto negativo sul patrimonio netto di euro 54 milioni.

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2004

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

Rettifiche IAS: migliaia di euro (5.055)

L'impatto è riferito all'effetto del calcolo del costo ammortizzato ai crediti impliciti delle operazioni in leasing della controllata Locafit, rilevato in conformità allo IAS 17.

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Rettifiche IAS: migliaia di euro (5.476)

L'impatto è riferito all'effetto dell'applicazione della metodologia finanziaria, prevista dallo IAS 17, alle operazioni di leasing finanziario effettuate dalla Capogruppo (euro 1 milione) e all'effetto "time value" connesso ad accantonamenti inclusi tra i fondi per rischi ed oneri.

Voce 50 – Commissioni passive

Rettifiche IAS: migliaia di euro 4.733

L'impatto è riferito all'effetto del calcolo del costo ammortizzato ai crediti impliciti delle operazioni in leasing della controllata Locafit, rilevato in conformità allo IAS 17.

Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Rettifiche IAS: migliaia di euro (23.771)

L'importo è riferito allo storno dell'effetto positivo di circa 24 milioni derivante dall'utilizzo di un fondo di accantonamento a fronte di potenziali oneri su derivati, rilevato secondo i precedenti principi contabili nel conto economico dell'esercizio 2004 nella voce 60 (Profitti e Perdite da operazioni finanziarie). Tale fondo, in applicazione dei più stringenti criteri IAS/IFRS, è stato eliminato in sede di prima applicazione, come descritto nel paragrafo relativo alla voce 130 (Fondi per rischi ed oneri).

Voce 180 Spese amministrative

Rettifiche IAS: migliaia di euro (74.691)

Le rettifiche si riferiscono per euro 56 milioni a spese per il personale e per euro 19 milioni ad altre spese.

In particolare, le rettifiche riguardanti le spese per il personale sono principalmente riconducibili alla rilevazione della passività verso il personale per piani d'incentivazione azionaria: euro 58 milioni. I principi IAS/IFRS, a differenza dei precedenti principi contabili, prevedono la rilevazione a conto economico come costo del fair value dei benefici azionari a favore del personale secondo il criterio della competenza nell'ambito dei piani di incentivazione. Nella fattispecie, la rettifica riguarda per euro 53 milioni la componente azionaria del VAP e per euro 5 milioni i piani di stock options.

Le rettifiche relative alle altre spese amministrative (euro 19 milioni) riguardano principalmente lo storno di capitalizzazioni effettuate nel corso del 2004 in applicazione di precedenti principi contabili che non rispettano i più stringenti requisiti previsti dagli IAS/IFRS. Inoltre, in misura residuale, la rettifica deriva dallo storno dei canoni di leasing della Capogruppo rilevati a conto economico nel corso del 2004 in applicazione di precedenti principi contabili a seguito dell'adozione della metodologia finanziaria prevista dallo IAS 17.

Voce 190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Rettifiche IAS: migliaia di euro 900

Le rettifiche sono connesse agli accantonamenti/utilizzi di fondi di accantonamento, tenuto conto del trattamento dei suddetti fondi in sede di prima applicazione dei principi IAS/IFRS e/o della movimentazione rilevata dagli stessi nel corso dell'esercizio 2004 in applicazione dei precedenti principi contabili.

Voce 200 Rettifiche di valore nette su attività materiali

Rettifiche IAS: migliaia di euro (1.386)

Le rettifiche derivano dallo storno della quota di ammortamento, rilevata in applicazione dei precedenti principi contabili, riferibile al valore dei terreni, scorporato dal valore dei fabbricati in applicazione dei principi IAS/IFRS, al netto dei maggiori ammortamenti effettuati sui beni in leasing della Capogruppo, rilevati nell'attivo in applicazione dello IAS 17.

Voce 210 Rettifiche di valore nette su attività immateriali

Rettifiche IAS: migliaia di euro 34.145

Le rettifiche derivano dallo storno di quote di ammortamento, rilevate in applicazione dei precedenti principi contabili, riferibili a capitalizzazioni (oneri di incentivazione all'esodo, software), che non rispettano i principi IAS/IFRS per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale.